



NORDEST ECONOMIA

I big bussano alle porte delle cantine vitivinicole

POSSAMAI / NELL'INSERTO



L'IMPERO VERDE DEL LEONE
Geneagricola si rinnova e investe in sostenibilità
FIUMANÒ / NELL'INSERTO

L'AZIENDA DI PREPOTTO
Dalla Vitovska al Prulke
Così Zidarich si allarga
GARAU / NELL'INSERTO

L'EUROPA DELL'EST

L'ACCORDO DI BRDO

Vertice dei Balcani
Sì unanime all'Ue
ma sui confini
"vince" la Serbia



La presidente del Kosovo Vjosa Osmani

Al vertice di Brdo, che raggruppa i Paesi dei Balcani occidentali, alla fine la spunta la Serbia: il presidente Aleksandar Vučić porta a casa un'importante ommissis, quello sull'intangibilità dei confini, nella dichiarazione finale. **MANZIN / APAG. 11**

LE AMMINISTRATIVE

Il voto in Croazia
premia le novità
In crisi i partiti
tradizionali



Tomislav Tomašević

È un discorso di vittoria cauto quello pronunciato da Tomislav Tomašević, il candidato della coalizione rosso-verde Možemo! (Possiamo!), arrivato in testa a Zagabria al primo turno. **VALE / APAG. 12**

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Il coprifuoco slitta alle 23 Zona bianca dal 1° giugno

La cabina di regia prevede il cambio di colore. Fedriga: «Passi avanti ma si può ancora migliorare»

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera ieri al decreto sulle riaperture, in buona parte annunciate già prima della fine della cabina di regia dal premier Mario Draghi. Che, a sorpresa, ha così spiazzato molti.

Da domani coprifuoco spostato alle 23, da sabato centri commerciali aperti anche nei fine settimana, da lunedì ok alla riapertura delle palestre. Per il governatore Massimiliano Fedriga sono stati fatti significa-

tivi passi avanti anche se ci si sarebbe aspettati più coraggio dall'esecutivo: «Il coprifuoco andava spostato da subito alle 24». Intanto gli esperti della task force hanno inserito il Friuli Venezia

Giulia nel gruppo di regioni destinate a passare in zona bianca dal primo giugno. Un cambio di fascia che, tra le altre novità, comporterà anche l'abolizione completa del coprifuoco. **ALLE PAG. 2,3 E 4**



SCUOLA

Arriva il calendario, si torna in classe il 16 settembre

Il prossimo anno scolastico, auspicabilmente in presenza per tutti, inizierà giovedì 16 settembre. La direttrice dell'Usr Daniela Beltrame ha espresso ieri parere favorevole alla

proposta della Regione: 223 giorni di attività didattica per le scuole dell'infanzia fino al 30 giugno 2022, e 207 per le primarie e secondarie fino all'11 giugno. **BALLICO / APAG. 9**

L'OMICIDIO DEI POLIZIOTTI

La vita di Meran dalle violenze del padre agli spari in Questura



Alejandro Augusto Stephan Meran

GIANPAOLO SARTI

Questa è la storia di Alejandro Augusto Stephan Meran, il dominicano che il 4 ottobre del 2019 ha assassinato in Questura i due poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, tentando di uccidere durante la fuga altri sette agenti. Una storia raccontata dalla perizia psichiatra che ne ha scandagliato l'anima. L'uomo, oggi trentunenne, è detenuto in carcere a Verona. **APAG. 21**

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI **CERTIFICAZIONI MEDICHE** ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI **D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.**

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO

Per prenotazioni telefonare

al cell. 328.4695000 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 339.6931345

OBBLIGO DI MASCHERINA

LE STORIE

Trudi la tedesca che creò i peluche vanto dell'Italia

MAURA DELLE CASE

Avrebbe compiuto cent'anni oggi Trudi Müller Patriarca, fondatrice dell'azienda sinonimo del peluche made in Italy. La signora, di origine tedesca, arrivata nel Belpaese durante la guerra, non se n'è andata più. **APAG. 14**

Noemi e il mosaico sul mito Bryant conquistano gli Usa

FRANCESCO CARDELLA

Più di cinquecento ore di lavoro ma alla fine la studentessa triestina Noemi Roma vince ex aequo con il suo mosaico dedicato a Kobe Bryant l'edizione 2021 di "Mosaic Young Talent" e conquista la California. **APAG. 24**



EDIL SERBIA
COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE

Elettricità

Professionisti
esperti

Idraulica

Disponibili 24 ore su 24,
7 giorni su 7

Carpenteria

Qualità e artigianato

Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

Coronavirus: la situazione in Italia

Coprifuoco alle 23, discoteche chiuse Draghi frena Salvini: serve gradualità

Il premier spiazza la Lega annunciando le misure prima del Cdm. Il fronte aperturista ottiene le cene al chiuso da giugno

Ilario Lombardo / ROMA

La cosa insolita questa volta, per Mario Draghi, è stata aver bruciato tutti sul tempo. È stato il suo staff, infatti, ad anticipare il lungo elenco di riaperture, con tanto di titolo – «L'Italia riapre» –: cronoprogramma, date precise, limitazioni ancora in vigore, zone bianche e zone gialle, come risultavano alla fine della cabina di regia che ha preceduto il Consiglio dei ministri. Solitamente Draghi lascia che siano i partiti a comunicare l'esito delle riunioni e le decisioni prese con i capi delegazione della maggioranza, senza troppo dare importanza alle interpretazioni di parte e alla rituale propaganda che, tra tweet e comunicati alle agenzie, scandisce ogni ora della giornata politica. Ieri, però, l'ordine del presidente del Consiglio è stato di perimetrare immediatamente lo spazio delle informazioni. Voleva evitare che qualcuno, di solito il più svelto a dire la sua, e cioè Matteo Salvini, si intesse agognate svolte e presunte vittorie. Anche perché, come dimostra la durata del confronto con gli esperti e i partiti della coalizione di governo, Draghi aveva già pronto il piano, definito nei giorni precedenti nelle interlocuzioni con il Cts e alcuni ministri, a partire da quello della Salu-

te Roberto Speranza.

Il coprifuoco alle 23, secondo fonti di Palazzo Chigi, era nelle cose. Mentre è rimasta del tutto coperta la possibilità di anticiparlo rispetto alle ultime indiscrezioni che prevedevano un allentamento non da subito, da domani, ma da lunedì 24 maggio. Anche la scelta di rendere immediatamente operativo il decreto senza aspettare il week-end è stata tenuta riservata, in attesa del vertice di governo, nonostante al mattino fosse già intuibile che si stava andando in quella direzione. Draghi ha lavorato di mediazione, mantenendo il principio della ripartenza ragionata, senza troppo cedere al fronte rigorista, ma nemmeno farsi trascinare dagli ultrà delle riaperture a ogni costo. Gli ultimi nodi sono stati sciolti in Cdm, lì dove viene approvato il decreto che decide le riaperture. E il centrodestra, alla fine, si può dire soddisfatto di aver ottenuto le aperture dei ristoranti al chiuso anche a cena a partire dal 1° giugno. «Saluteremo il coprifuoco nel giro di qualche settimana – è la sintesi della ministra degli Affari regionali di Forza Italia Mariastella Gelmini –. Abbiamo trovato un importante punto di equilibrio». Le cene erano rimaste in sospeso al termine della cabina di regia, dove è toccato



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

soprattutto a Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega, sostenuto da Gelmini e in parte da Elena Bonetti per Italia Viva, avanzare la proposta di spostare il coprifuoco alle 24 o comunque di permettere il ritorno a casa di chi si è trattenuto al ristorante fino alle 23. Draghi ha tenuto la linea di queste settimane. Durante la

riunione, prima dà la parola agli scienziati del Cts, Silvio Brusaferro e Franco Locatelli, in modo che diano il quadro della situazione epidemiologica alla luce delle aperture del 26 aprile. Poi risponde a Giorgetti: «Meglio se continuiamo a mantenere un principio di gradualità». Le aperture scaglionate e con-

IL BOLLETTINO

3.455

I nuovi casi

Sono i positivi al Covid in Italia registrati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività è adesso del 2,9%

140

I decessi

È il numero delle vittime registrate in un giorno. Dall'inizio della pandemia i morti attribuiti al Covid-19 in Italia sono 124.296

gialla, bisogna aspettare il 7 giugno, e per il superamento totale, il 21 giugno. Mentre per le discoteche non c'è una data di riapertura. Ed è significativo che Salvini scelga di non commentare in prima persona, ma lasci filtrare la soddisfazione parziale e tiepida da fonti del partito dopo l'incontro in videoconferenza con ministri e sottosegretari della Lega: «Su alcuni fronti serve più coraggio, dalle piscine al chiuso ai matrimoni e alle discoteche, lavoreremo per anticipare riaperture e ripartenze».

Resta il fatto che la Lega questa volta non ha strappato, come fa notare il ministro del M5S Stefano Patuanelli: «Non ci sono state fughe da parte di nessuno, anzi: rispetto al recente passato, in cui c'era chi addirittura non votava un provvedimento, c'è stata una sostanziale unità». «I dati ci consentono di alleggerire in maniera decisa le misure anti-Covid. Riapriamo ma senza fare propaganda», aggiunge Luigi Di Maio. E ogni riferimento non è puramente casuale nemmeno per Enrico Letta, segretario del Pd: «Il governo Draghi sceglie riaperture irreversibili, graduali e basate sulle evidenze scientifiche. È la linea giusta. Quella che eviterà le chiusure». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfiorate le 530mila iniezioni in 24 ore. E adesso tocca ai giovani
Il Lazio avvia l'immunizzazione per gli studenti maturandi

Vaccini, il nuovo record Scintille sulle dosi ai turisti

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

I numeri che prima facevano paura, ora aiutano a tirare un sospiro di sollievo. Specie se il record di vaccinazioni giornaliere viene toccato nel weekend, quando gli ingranaggi dovrebbero girare meno agilmente e invece, a sorpresa, si sfiorano le 530mila dosi, inoculate tra sabato e domenica. Con questo ritmo e con oltre 20 milioni di dosi attese per giugno, il Paese può correre verso un ritorno alla normalità.

L'estate, però, è alle porte e le vacanze rischiano di rallentare il ritmo appena trovato, con gli italiani finalmente in viaggio. Dagli uomini vicini al Commissario all'emergenza, Francesco Figliuolo, trapela una «modera-

ta allerta» per i possibili ritardi e le complicazioni, ma «non si parla certo di preoccupazione».

Il piano, assicurano, procederà spedito. Perché l'arrivo delle dosi dalle case farmaceutiche non subirà altri ritardi. E, soprattutto, perché le fasce d'età più a rischio verranno ampiamente coperte per tempo. Gli effetti, d'altronde, si vedono già sul bollettino quotidiano dei contagi, delle ospedalizzazioni e dei morti, che continua a segnare numeri in discesa: 3.455 nuovi casi ieri, 140 decessi e il tasso di positività al 2,9%. Vanno raggiunti ancora 2 milioni di over 70 rimasti fuori dai radar, ma le task force inviate dal commissariato per l'emergenza e dalla protezione civile dovrebbero riuscire, con l'impegno dei medici di famiglia, a garantire una copertura «quasi piena» entro agosto. Il problema, adesso, sa-

rà anche raggiungere i più giovani, che con l'estate si metteranno in viaggio. L'ipotesi di modificare il piano vaccinale per permettere le somministrazioni anche nei luoghi di villeggiatura non sembra però scaldare il cuore del generale Figliuolo.

Troppo complicato riorganizzare una macchina che ha appena iniziato a correre, ma più avanti, nelle due settimane a cavallo di Ferragosto, si potrebbe lasciare maggiore libertà decisionale alle Regioni, dando la possibilità di aprire i loro centri, magari, anche a villeggianti e ai pochi studenti fuorisede rimasti lontani da casa. Figliuolo frena, ma non abbastanza in fretta, perché alcuni governatori si dicono già pronti a vaccinare i turisti.

In prima fila c'è il presidente della Puglia Michele Emiliano, che vuole rivedere il prima pos-



L'hub vaccinale alla Nuvola Lavazza di Torino

sibile le sue spiagge affollate: «Non vedo motivi ostativi al vaccinarsi anche fuori dalla propria regione di residenza – dice –, purché ci siano le dosi». E anche il governatore del Veneto Luca Zaia, dopo aver annunciato l'avvio delle inoculazioni nelle aziende della sua regione, dichiara di voler fare da «apripista per le vaccinazioni in vacanza».

Ma il leghista intende alzare l'asticella: «Vogliamo somministrare le seconde dosi non solo agli italiani, ma anche agli stranieri se ci autorizzano». Ci pensa il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, a frenare l'entusiasmo

dei colleghi governatori: «Mi sembra un'idea impossibile da mettere in campo, dal punto di vista organizzativo – sostiene a Mattino 5 –. Si pensi alle località che hanno milioni di arrivi in poco tempo». Insomma, chiede «realismo», Fedriga, tirando anche una stoccata al compagno di partito Zaia, perché «le regioni faranno tutti gli sforzi possibili, ma se si parla di 10 milioni di turisti la vedo molto difficile. Non bisogna prendere in giro i cittadini».

Zingaretti si tiene a distanza dalle polemiche e nel suo Lazio punta invece a vaccinare il 2 giugno gli studenti che si prepara-

no per l'esame di maturità. «Un segnale di attenzione ai giovani, perché la Dad e l'assenza di socialità sta portando a problemi non marginali», spiega durante la presentazione dei risultati ottenuti con l'ultimo «Open day», il giorno di vaccinazioni senza prenotazione dedicato agli over 40. Da ieri sono aperte le prenotazioni per gli ultraquarantenni in tutta Italia, da venerdì anche in Lombardia, ma il giorno del «vaccino libero» è un'iniziativa che ha mostrato di poter funzionare con successo e che verrà replicata in molte altre regioni. D'altronde, le dosi ci sono e continuano ad arrivare.

In ambienti di governo si ragionava sull'ipotesi di allungare ulteriormente i tempi per somministrare la seconda dose di Pfizer e Moderna, anche perché dagli ultimi studi dell'Agenzia europea del farmaco sembra che Pfizer possa essere conservato in frigorifero per un mese. Ma per l'immunologo Sergio Abrignani, membro del Comitato tecnico scientifico «non c'è motivo di estenderlo – dice a Skytg24 –. Abbiamo vaccini in abbondanza». Messaggio recapitato anche al governo, al termine della cabina di regia di ieri pomeriggio. Ora che si è trovato il ritmo, avanti tutta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia



DAL 7 GIUGNO COPRIFUOCO A MEZZANOTTE

Da domani un'ora in più la sera anche per bar e ristoranti

Con lo slittamento avanti di un'ora del coprifuoco, dalle 22 alle 23, già da domani si compie il primo passo verso la normalità. Fino all'ultimo Lega, Forza Italia e renziani hanno tentato di spostare le lancette sulla mezzanotte, ma alla fine Draghi - convinto da Speranza e dagli esperti del Cts - ha scelto la via

della prudenza. Da domani però potranno restare aperti fino alle 23 anche bar e ristoranti, perché come aveva già a suo tempo informato il governo basterà alzarsi da tavola a quell'ora e mostrare poi il conto nel caso si venga fermati. Dal 7 giugno coprifuoco alle 24 e dal 21 abrogazione definitiva. —



DI NUOVO OPERATIVI NEI WEEKEND

Sabato arriva il via libera per i centri commerciali

Già dal prossimo weekend, in anticipo quindi rispetto alla data del 1° giugno fissata dal decreto di marzo, sarà possibile tornare a fare shopping anche nei festivi e nei prefestivi nei centri e nei parchi commerciali, nei mercati e nelle gallerie. Un via libera atteso dalle decine di migliaia di esercenti

che svolgono la loro attività all'interno di queste strutture e che la scorsa settimana avevano protestato animatamente. Dalla stessa data riparte anche la stagione sciistica, quella chiaramente estiva, con le regole di sicurezza già fissate: distanziamento e capienza degli impianti ridotta al 30%. —

A CURA DI PAOLO RUSSO

L'Italia riapre

Meno di un mese e mezzo per riprenderci le nostre libertà: da oggi al 1° luglio, ecco il calendario della ripartenza del Paese. Con l'obiettivo di un'estate quasi normale: dal 21 giugno basta coprifuoco



REGOLE DECISE DAL CTS

Lunedì tocca alle palestre ma la doccia rimane vietata

È la data agognata da tanti operatori del settore fermi da inizio autunno, ma anche da chi vuole smaltire i chili dal lockdown: da lunedì prossimo riaprono le palestre. Ma sempre con le regole fissate dal Cts. Quindi ingressi contingentati con prenotazione, distanziamento di due metri gli uni dagli altri mentre ci si

allena, di uno quando si è a riposo. Appena arrivati in palestra è comunque obbligatorio cambiare le scarpe per indossare quelle riservate all'allenamento. E dopo una bella sudata niente sospirata doccia, perché gli spogliatoi, giudicati troppo a rischio dagli esperti, per un altro po' resteranno chiusi. —



SEMAFORO VERDE PER LE PISCINE INDOOR

A cena fuori anche al chiuso E nello sport torna il pubblico

Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna fanno il loro ingresso nella fascia bianca dove tutto riapre e restano solo l'obbligo del distanziamento e delle mascherine. I ristoranti riprendono a servire ai tavoli anche al chiuso e fino alle 23, nei bar è possibile consumare anche al bancone. Torna il pubblico ad

eventi e competizioni sportive, anche non di interesse nazionale, ma con il limite del 25% della capienza e con non più di mille spettatori all'aperto e 500 al chiuso. Limite derogabile per grandi eventi, come gli Europei di calcio, ma per i possessori di green pass. Il 1° giugno riaprono le piscine indoor. —



ABRUZZO, VENETO E LIGURIA NELLA FASCIA PIÙ AMBITA

Coprifuoco spostato alle 24 Altre tre regioni in zona bianca

Da lunedì 7 giugno in base ai nuovi parametri che misurano i fattori di rischio e i calcoli di Palazzo Chigi su incidenza dei contagi e posti letto occupati negli ospedali, passano in fascia bianca dove tutto riapre anche Abruzzo, Veneto e Liguria, che vanno così a far compagnia a Friuli Venezia Giulia, Molise

e Sardegna, già nell'eden bianco. Sempre dal 7 giugno il decreto sposta di un'altra ora in avanti il coprifuoco, che dalle 23 passa così alla mezzanotte, per terminare sempre alle 5 del mattino. Il coprifuoco è comunque abrogato nelle sei regioni in fascia bianca, dove la notte si può circolare liberamente. —



PER LE CERIMONIE SERVE L'ATTESTATO

Riecco i parchi divertimenti Matrimoni con il green pass

Viene anticipata di 15 giorni la riapertura di parchi divertimento e a tema, chiusi da molto tempo e a rischio collasso. Ma il 15 giugno è la data attesa da promessi sposi, famiglie in attesa di unioni, cresime, battesimi, lauree e quant'altro meriti di essere festeggiato con feste e banchetti. Consenti-

ti a chi è munito di green pass. Quindi o di un attestato di avvenuta guarigione del Covid nei sei mesi precedenti, o di esito negativo del tampone anche rapido o, ancora, del certificato che accerti l'avvenuta vaccinazione. In base alle modifiche ora al vaglio dell'Ue quest'ultimo durerebbe nove mesi. —



LA CANCELLAZIONE DEL COPRIFUOCO

Liberi di uscire tutta la notte anche nelle zone gialle

Comincia l'estate e il coprifuoco diventa solo un ricordo. Dal 21 giugno infatti la sera e la notte si torna a circolare liberamente. Il che vuol dire che anche ristoranti, bar e pub potranno chiudere a qualsiasi orario della notte. Questo nelle regioni gialle, perché in quelle bianche il coprifuoco non esiste pro-

prio, mentre in quelle in fascia arancione o in rosso lockdown resta fissato alle 22, dicono le bozze del decreto, che solo oggi andrà nella sua versione definitiva in gazzetta ufficiale. Ma con i nuovi parametri nessuno dovrebbe ritrovarsi ancora a vivere nell'era Covid a tinte rosso-arancione. —



RIPRENDO I CORSI DI FORMAZIONE

Centri termali, semaforo verde come per le sale da gioco

Riaprono, anche questi dopo molti mesi, i centri termali. In vasca sempre 7 metri quadri a testa, ma attività di gruppo, come acqua-bike o acquagym, vanno svolte preferibilmente nelle piscine all'aperto. L'idrokinesiterapia va fatta sempre dove possibile in vasche dedicate. Posti alternati dove si fanno

inalazioni. È possibile tornare a nuotare nelle piscine indoor, sempre con almeno 7 metri quadri di acqua a testa. Il 1° luglio riaprono i battenti anche sale bingo e da gioco. Si possono tornare a frequentare i centri culturali, sociali e ricreativi. Riprendono i corsi di formazione sia pubblici che privati. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Friuli Venezia Giulia verso la zona bianca

Stop al coprifuoco dal primo giugno in caso di conferma dell'attuale trend dei contagi. A Udine l'incidenza più bassa d'Italia

Marco Ballico / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia è la terza regione italiana per minore incidenza di coronavirus sulla popolazione, il parametro considerato ora il più importante per determinare le misure anti-Covid. Sulla base dei bollettini quotidiani della Protezione civile, negli ultimi sette giorni si sono contati in Fvg 398 contagi (ieri 16, mai così pochi dal 28 settembre), vale a dire 33 ogni 100.000 abitanti. La riduzione è costante: il 3 aprile si è scesi sotto quota 300, l'8 aprile sotto i 200, il 28 aprile sotto i 100, l'11 maggio si è toccato il 50/100.000. Con meno contagio del Fvg, al momento, solo Molise (27) e Sardegna (30), e non a caso la nostra regione, secondo quanto emerge dall'approfondimento della cabina di regia nazionale, viene inserita tra le "aspiranti" zone bianche a partire dal primo giugno.

Si tratterebbe, se confermato, dell'ulteriore allentamento delle restrizioni consentito ai territori che per tre settimane consecutive si mantengono sotto i 50 casi ogni 100.000 abitanti. La novità più rilevante per il cittadino sarebbe l'addio anticipato al coprifuoco, in un contesto in cui, pure per chi resta in giallo, sarà possibile cenare o bere un aperitivo nei locali anche al chiuso. Di fatto, resterebbero solo tre regole da rispettare: l'obbligo della mascherina, il distanziamento sociale e la sanificazione delle mani.

La situazione pare sotto controllo in tutto il territorio. Nelle prime dodici province italiane con incidenza settimanale più bassa di casi di coronavirus ce ne ben tre del Fvg. Sempre secondo i dei bollettini della Pc, Udine è addirittura al primo posto con 20 positivi ogni 100.000 abitanti negli ultimi sette giorni (seguono Cagliari a 22 e Campobasso a 23), mentre Gorizia, con 34, è undicesima e Pordenone, con 35, dodicesima. In ritardo, ma con un confermato calo del contagio, Trieste: 58/100.000.

Nel report di giornata diffuso dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi c'è un altro dato particolarmente confortante. Per il secondo giorno consecutivo non si registrano decessi: un doppio zero nella colonna più amara che non si vedeva dal 13-14 ottobre. Il totale dei morti con diagnosi Covid dal marzo 2020 è fermo dunque a 3.768 (806 a Trieste, 291 a Gorizia), con un'incidenza settimanale di 2 decessi/100.000. Quanto ai contagi, i 16 messi in fila sulle 24 ore sono la somma tra i 15 emersi nei laboratori da tampone molecolare (su 1.216, 1,23%) e uno da test rapidi antigenico (su 361, 0,28%).



Locali di via Torino a Trieste pieni all'ora dell'aperitivo. Dal primo giugno potrebbe sparire il coprifuoco

Il rapporto sull'insieme dei controlli (1.577) è del 1%, quello sui casi testati, vale a dire sulle persone sottoposte per la prima volta al test, del 3,15%. Dall'inizio della pandemia in Fvg sono risultate positive 106.521 persone, di cui 21.062 a Trieste (+7) e 12.943 a Gorizia (stabile). Nel dettaglio, la Regione informa che nel settore delle residenze per anziani non è stato rilevato alcun caso di positività tra gli ospiti, così come non risultano esserci contagi tra gli operatori sanitari. Nell'ambito del Ssr si regi-

strano nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina le positività di un infermiere e di un ausiliario. Evidente, su entrambi i fronti, l'effetto positivo della campagna vaccinale. Costantemente all'inghiù anche il dato degli ospedalizzati. In terapia intensiva ci sono 15 pazienti (-1), nelle aree mediche altri 72 (come domenica). Gli 87 ricoveri Covid sono il valore più basso dal 20 ottobre. I totalmente guariti sono 91.426 (+37) e le persone in isolamento scendono a 5.621 (-15).—



Il futuro è tra noi.

NASCE ITALIAN TECH.
RACCONTIAMO LE INNOVAZIONI CHE FANNO GRANDE IL NOSTRO PAESE E MIGLIORANO LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

L'innovazione è ovunque. E riguarda il futuro di tutti noi. Interessa la scuola, la medicina, l'economia, il lavoro, l'energia, la quotidianità. Per questo è importante conoscerla. Noi la raccontiamo attraverso contenuti esclusivi, notizie, storie, idee. Parliamo di progetti in corso e di start up. Coinvolgiamo esperti, ma anche filosofi. Siamo visionari, ma anche pratici grazie a tutorial che insegnano come usare la tecnologia. **Siamo Italian Tech: il racconto di un futuro che è finalmente tornato.**

Scopri Italian Tech | Online dal 24 maggio.

 **Italian Tech**

GEDI
GRUPPO EDITORIALE
IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON

Lenovo

Microsoft

NTT DATA

ORACLE

salesforce

EDISON

enel

eni

GO BEYOND

intel

Terna
Driving Energy

BANDO NAZIONALE

Il Governo cerca navi per i migranti in quarantena

TRIESTE

Interessa anche il Friuli Venezia Giulia il progetto avviato dal Governo per far fronte al possibile aumento degli arrivi di migranti in questa fase segnata dal calo, ma certamente non ancora dall'azzeramento, dei contagi da coronavirus. L'esecutivo nazionale ha avviato la ricerca di quattro grandi navi da destinare - nel periodo 1 giugno-30 luglio - alla quarantena delle persone che sbarcano, «in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria in atto e del probabile incremento del numero dei migranti in arrivo nel periodo estivo».

Lo prevede un bando della Protezione civile. Gli operatori interessati hanno tempo fino alle 20 di giovedì prossimo per presentare la propria domanda. Le navi, prevede l'avviso, dovranno ospitare da un minimo di 300 a un massimo di 400 migranti ognuna, «essere regolarmente armate ed equipaggiate» ed in grado di «raggiungere, entro le 24 ore successive alla sottoscrizione del contratto, le zone del iulia o di altro luogo sul territorio nazionale ove si verifichi il contesto emergenziale». Tra queste il bando della Protezione civile cita le coste della Sicilia, della Calabria, della Sardegna e, appunto, anche del Friuli Venezia Giulia. Le navi potranno avere da 361 a 460 cabine ed il costo massimo stimato per la fornitura del servizio è pari a 25 euro al giorno per ospite.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccini ai quarantenni Quota 30 mila adesioni nella prima giornata

Alle 18 erano già 29.354 le prenotazioni, di cui 9 mila a Trieste e nell'Isontino
Valanga di richieste online dalla mezzanotte e in mattinata attese di oltre un'ora

Piero Tallandini / TRIESTE

Partenza con buoni numeri per le prenotazioni del vaccino anti-Covid da parte della fascia 40-49 anni, con una prima giornata da 30 mila adesioni in regione. Molto gettonate le prenotazioni online.

PARTENZA LANCIATA PER I 40ENNI

Alle 9 di ieri erano già 8.210 le persone tra i 40 e i 49 anni che avevano prenotato e alle 10 si era arrivati a sfiorare le 15 mila prenotazioni: 14.343, di cui 4.580 nel territorio dell'Azienda universitaria giuliana isontina. A mezzogiorno 20.814 prenotazioni. Nel pomeriggio il ritmo ha fatto segnare un fisiologico rallentamento, mantenendosi comunque elevato. Alle 18, orario dell'ultimo rilevamento ufficiale comunicato dalla Regione, le prenotazioni per la fascia 40-49 erano state 29.354: una progressione tale da far ritenere scontato che dalle 18 in poi, con il proseguire delle prenotazioni, il totale abbia raggiunto e superato quota 30 mila. Alle 18 erano già 8.936 le prenotazioni totali nel territorio dell'Asugi. A fornire i dati è stato il vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Considerando i 42 mila over 40 che si erano prenotati nelle settimane scorse in quanto appartenenti alle categorie già vaccinabili (scuola, forze dell'ordine, vulnerabili e soggetti con patologie croniche) con le 30 mila di ieri salgono a 70 mila le adesioni della fascia 40-49 an-



TIZIANA BENUSSI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Domani apre il nuovo centro vaccinale di Trieste allestito al Terminal del Molo IV

IL GOVERNATORE

Fedriga onora l'impegno: sabato sarà vaccinato

Lo aveva annunciato più volte nei giorni precedenti l'avvio delle vaccinazioni per gli over 40: «Quando saranno aperte le agende mi prenoterò immediatamente». E ieri il governatore Massimiliano Fedriga (classe 1980) ha subito mantenuto l'impegno prenotando l'appuntamento per la prima dose. Il canale scelto è stato quello più gettonato dai quarantenni: la webapp che consente di prenotare online. L'appuntamento per la somministrazione è stato fissato per questo sabato.

ni nella quale ricadono in regione 172 mila abitanti. Da ricordare, peraltro, che possono già prenotarsi tutti coloro che sono nati nel 1981, anche chi non ha ancora compiuto 40 anni. Ora ci si aspetta che il trend prosegua nei prossimi giorni, a differenza della fascia over 50-59 che dopo un primo giorno positivo aveva fatto segnare una flessione. Le somministrazioni: c'è chi si è visto fissare l'appuntamento già questa settimana visti gli spazi vuoti rimasti nelle agende, ma la maggior parte avrà il vaccino (Pfizer o Moderna) tra fine mese e inizio giugno.

PIÙ DI 11 MILA PRENOTAZIONI SUL WEB

Online l'agenda delle prenotazioni è stata aperta allo scoccare delle mezzanotte e in pochi minuti è arrivato un migliaio di richieste sul sito della Regione (vaccinazioni-anticovid19.sanita.fvg.it/prenotazione/), che poi sono ulteriormente aumentate tanto che alle 2 erano più di duemila le persone che erano riuscite a prenotare la propria dose. A quel punto, però, Insiel ha preferito sospendere il servizio di prenotazione notturna dalle 2 alle 8 a fronte dell'elevato numero di accessi che avrebbe inevitabilmente allungato di molto i tempi di attesa. Ieri, alle 9, erano più di 8 mila le persone in coda sul sito, con tempi di attesa segnalati di più di un'ora, che poi sono andati comunque riducendosi. Alle 18, sulle 36.928 prenotazioni registrate (comprendendo anche le al-

tre categorie e fasce anagrafiche), risultavano 11.690 quelle online.

VACCINI AL MOLO IV DA DOMANI

Nel primo pomeriggio di domani verrà inaugurato il nuovo centro vaccinale di Trieste, allestito al Terminal Passeggeri del Molo IV grazie al contributo della Fondazione CRTrieste. Ci saranno Riccardi, il governatore Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza, Tiziana Benussi, presidente della Fondazione, e il direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana. La nuova struttura andrà ad affiancare il centro vaccinale allestito due mesi fa alla centrale idrodinamica del Porto Vecchio e avrà un ruolo primario nell'ulteriore accelerazione delle somministrazioni che nell'area Asugi toccheranno le 5 mila al giorno. Intanto diversi triestini hanno espresso l'auspicio che anche nel territorio dell'Asugi venga offerta un'iniziativa analoga a quella proposta sabato e domenica a Villa Manin dove sono stati inoculati 2.158 vaccini monodose Johnson&Johnson (molto graditi perché non necessitano di richiamo). Riccardi, nel premettere che l'iniziativa a Passariano era rivolta a tutta la popolazione, ha sottolineato che si sta pensando a una location di rilevanza culturale anche nella Venezia Giulia per riproporre il format, ma le valutazioni sulla sede giusta sono ancora in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA VACCINALE IN REGIONE

Prenotazioni over 40
nel primo giorno

29.354

Vaccini
consegnati

645.955

60enni
con almeno
una dose

40,1%

Over 80
con almeno
una dose

88,3%

Popolazione
con almeno
una dose

31,9%

Totale
vaccinazioni

562.549

70enni
con almeno
una dose

65,7%

Percentuale
di utilizzo

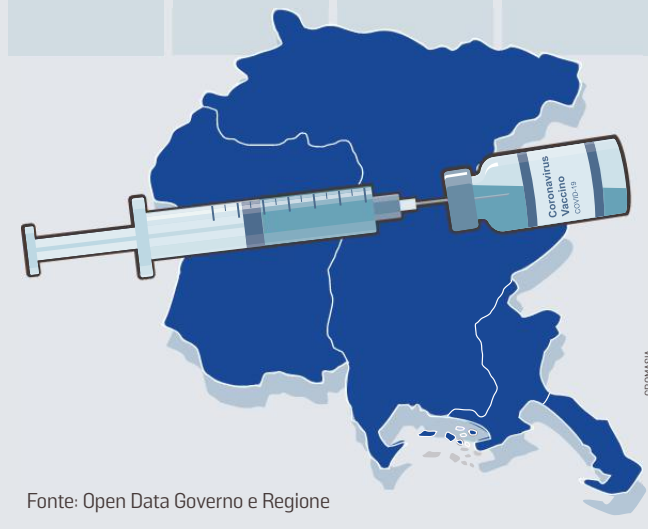
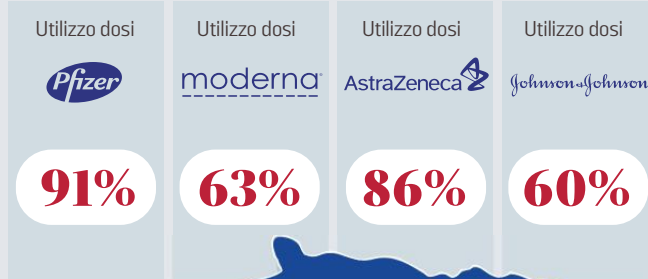
87,1%

Fascia 16-59
con almeno
una dose

19,9%

Popolazione
con
doppia dose

15,5%



Fonte: Open Data Governo e Regione

SOLLIEVO PER I 20 VOLONTARI TRIESTINI

Sperimentazione su ReiThera «Il progetto non si interrompe»

TRIESTE

Lo sviluppo del ReiThera, il primo vaccino anti Covid italiano, potrà continuare. Un nuovo colpo di scena che regala un sospiro di sollievo a tutti i volontari coinvolti nei test, a cominciare dai venti triestini che si sono resi disponibili a farsi inoculare, un mese fa, il preparato nell'ambito della fase 2 della sperimentazione condotta a Cattinara. Una fase 2 che aveva già cominciato a dare indicazioni promettenti per quanto riguarda la capacità del farmaco di indurre la produzione

di anticorpi.

Dopo il pronunciamento della Corte dei conti che aveva bocciato il finanziamento pubblico stanziato per l'azienda biotecnologica laziale, il prosieguo della sperimentazione appariva in forte pericolo. Ma ieri il direttore medico di ReiThera, Roberto Camerini, ha comunicato che si andrà avanti. Tra i destinatari della lettera con la buona notizia c'è anche il professor Marco Confalonieri, direttore della struttura complessa di Pneumologia dell'ospedale di Cattinara, referente per le fasi 2 e 3 della

sperimentazione.

Venerdì la magistratura contabile aveva ricusato il visto sul decreto che conteneva l'Accordo di sviluppo, sottoscritto da Mise, Invitalia e ReiThera. Erano stati così bloccati gli 81 milioni messi a disposizione da Invitalia. ReiThera aveva inizialmente preso atto della decisione, lasciando intendere, però, di non volersi rassegnare. Ieri il proposito di proseguire è stato messo nero su bianco. «In relazione alla decisione della Corte dei conti di bloccare i finanziamenti già decisi dal governo per un vizio di forma

del contratto di sviluppo – ha scritto Camerini –, ci tenevo a comunicarvi che questa decisione non avrà alcun impatto sul regolare proseguimento e svolgimento della fase 2 a cui tutti voi avete già dato un contributo e un supporto straordinario. Il pronunciamento non riguarda la bontà del progetto o del vaccino, ma aspetti tecnico-giuridici legati al contratto di finanziamento. ReiThera continua, come prima e più di prima, con determinazione e impegno a credere nel progetto». «Per lo svolgimento della fase 3, in mancanza di intervento da parte del governo – ha aggiunto –, ReiThera cercherà fonti di finanziamento alternative. Vi prego di voler diffondere quanto sopra espresso anche ai volontari al fine di tranquillizzarli». Infine, un ringraziamento a ricercatori e volontari «che autonomamente, in questi gior-



MARCO CONFALONIERI
DIRETTORE DELLA PNEUMOLOGIA
DELL'OSPEDALE DI CATTINARA

«Accogliamo con favore la notizia I risultati finora sono incoraggianti»

ni, stanno testimoniando la loro esperienza positiva sui media, contribuendo a fare un po' più di chiarezza».

«Accogliamo con grande favore questa comunicazione, che tranquillizza noi sperimentatori e tutti i volontari – ha commentato Confalonieri –. Finora il bilancio era stato decisamente incoraggiante, vista la mancanza di effetti collaterali di rilievo. Come sottolineavamo nei giorni scorsi, in attesa dei dati definitivi che arriveranno dal laboratorio centrale, qui a Trieste qualche volontario ha fatto già il test per conto suo e gli anticorpi sono risultati presenti in quantità considerevole. Ci fa piacere poter continuare anche perché abbiamo constatato quanto i volontari credano in questa iniziativa, che punta a dare all'Italia il suo primo vaccino».

P.T.

Coronavirus: la situazione in Italia

Parla il governatore del Friuli Venezia Giulia che ricopre anche l'incarico di presidente della Conferenza delle Regioni

Fedriga: «Bene riaprire ristoranti e palestre Ma spostiamo subito il coprifuoco alle 24»

L'INTERVISTA

Alberto Mattioli

«Soddisfatto? Abbastanza. C'è stato dei notevoli passi avanti e ci sono dei punti ancora da migliorare. Nel complesso, direi più sì che no, con molto lavoro da fare».

Massimiliano Fedriga, parla da presidente leghista del Friuli-Venezia Giulia o da presidente della Conferenza delle regioni, quindi di tutti i governatori?

«Da presidente dei miei colleghi con i quali abbiamo condiviso tutte le proposte presentate al governo».

Entriamo nel dettaglio, allora. Delle decisioni della Cabina di regia, cosa va bene?

«Bene lo spostamento in avanti del coprifuoco, bene i centri commerciali aperti nel fine settimana, la possibilità di festeggiare i matrimoni, la riapertura di palestre e parchi tematici. E benissimo la modifica dei parametri per stabilire il colore delle regioni».

Cosa non le piace, invece?

«Credo che si potesse essere più coraggiosi sul coprifuoco. La data ipotizzata per spostarlo a mezzanotte è il 7 giugno, ma magari si potrà farlo prima. E la data del primo luglio per riaprire le piscine al chiuso mi sembra davvero troppo in là».

Il governo vi ha ascoltato?

«Nel complesso, sì. Draghi in questi giorni non l'ho sentito. Palazzo Chigi sì e spesso».

La Cabina ha deciso all'unanimità. Ne fa parte anche Giancarlo Giorgetti, che è leghista e dei più influenti.

«Finora ho parlato da presidente della Conferenza. Da leghista, so che Giorgetti ha sottolineato quel che secondo noi è da migliorare. Si sa però che le decisioni sono collegiali e che le posizioni della Lega non sono quelle di tutti, quindi si tratta sempre di trovare un punto di equilibrio. Però ricordo che il 26 aprile scorso si era ipotizzata la riapertura dei ristoranti a fine giugno e soltanto fino alle 18. I progressi sono incontestabili».

Il governo decide all'unanimità. Anche la Conferenza delle regioni?

«Sì, sempre. Molto più che la politica romana, da un anno a questa parte, di fronte all'emergenza, i governatori hanno superato le divisioni partitiche e si sono concentrati sulle cose da fare. Sarà magari perché abbiamo di più il polso del territorio e di quello che la gente chiede».

Insomma, fra il piddino Bonaccini e il leghista Fedriga è cambiato nulla.

«Ma proprio niente. C'è una



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Fra Bonaccini e me c'è una continuità totale. Questa unità è davvero una grande prova di maturità politica

La Lega nel governo? Una scelta giusta anche se non porti a casa il 100 per 100 Criticare da fuori è più facile che fare

La mia regione dal primo giugno diventa bianca? In teoria sì, bisognerà vedere i dati. Per adesso incrociamo le dita

continuità totale, diciamo le stesse cose. Questa unità mi sembra una prova di grande maturità politica da non lasciare cadere nemmeno in futuro».

Però Draghi ha ripetuto che sulle aperture la sua strategia è quella della gradualità. Salvini nelle ultime settimane martella invece sulla linea del tutto e subito.

«No. La posizione di Salvini e della Lega è diversa: aprire soltanto quello che si può. Alzare l'asticella sì, ma fin dove è possibile. La narrazione dei media spesso non coincide con la realtà. Ricordo che fu Salvini, nel marzo dell'anno scorso, a chiedere di chiudere tutto per potere poi ripartire di slancio. Ma il governo di allora chiuse in ritardo e riaprì sempre in ritardo».

Insomma, la Lega non è aperturista come sembra.

«La Lega è aperturista perché i dati permettono di osare di più. E perché abbiamo un'arma che prima non avevamo: i vaccini».

I sondaggi di Salvini che chiede su Instagram: "volete riaprire?" aiutano il governo?

«Io non li faccio perché Instagram non lo so usare. Però non è così scontato che tutti siamo per la riapertura. Il problema è compenetrare le esigenze sanitarie con quelle economiche. Alle volte coincidono: riaprire i ristoranti serve all'economia ma anche alla salute, perché altrimenti la gente fa le cene a casa senza distanziamento e senza mascherina. Una regola rispettata vale più di un divieto eluso».

Meglio Draghi o Conte?

«Non faccio paragoni. Dico solo che con Draghi stiamo lavorando benissimo».

Crede che stare in questo governo porti consensi alla Lega?

«Davvero: io non ho mai fatto calcoli su vantaggi partitici o elettorali. La scelta di entrare nel governo è stata utile per portarci delle posizioni che altrimenti non avremmo avuto rappresentanza, e i risultati si vedono. Poi è chiaro che ti esponi alle critiche di chi è deluso perché non hai portato a casa il cento per cento di quello che volevi. Ma già il 50 è meglio di niente. Stare fuori e criticare è certo più facile che stare dentro e fare».

Ogni riferimento a Meloni è puramente voluto.

«Ma no. Anzi, sono contento che un'opposizione ci sia, perché un governo con dentro tutti sarebbe troppo».

Però Salvini dice che il Draghi non riuscirà a fare le riforme.

«Io sono convinto che sarà difficile ma che ci si debba comunque provare. La riforma della giustizia e la semplificazione legislativa e burocratica sono indispensabili anche dal punto di vista economico».

Più difficile fare la riforma della giustizia o quella del fisco?

«Questo non lo so. So però che sono indispensabili entrambe».

Salvini vuole Draghi al Quirinale. È d'accordo?

«Lo standing l'ha, la credibilità internazionale pure. Sarebbe un ottimo Presidente della Repubblica».

Però eleggerlo nel '22 significa non fargli finire la legislatura a Palazzo Chigi.

«Di questo si devono occupare a Roma, non io a Trieste. Però credo che ci siano mille soluzioni possibili».

Torniamo sulla riforma dei parametri per il colore delle regioni. Perché è un passo avanti?

«Intanto perché li semplifica. E poi perché, in sintesi, tiene conto dell'incidenza, cioè del numero dei positivi, e della disponibilità di posti negli ospedali. Con il sistema precedente, il Friuli poteva finire in rosso come nell'agosto scorso perché passò da quattro a 18 contagi, che sono più del quadruplo, ma su un milione e 200 mila abitanti sono pochi comunque».

A proposito: dal primo giugno, il Friuli sarà una delle tre regioni bianche.

«In teoria sì. Bisognerà vedere i dati. Incrociamo le dita».

Oggi quanti morti ha avuto?

«Oggi? Nessuno».

I NUOVI PARAMETRI

Via l'indice Rt dalle regole per assegnare i colori

Superamento graduale del coprifuoco, da subito spostato avanti di un'ora alle 23, poi dal 7 giugno alle 24 per diventare un ricordo dal 21 giugno, primo giorno di un'estate quasi normale. Il decreto varato ieri dopo una cabina di regia flash è un mix di riaperture e prudenza. Qualcosa di più del previsto lo ottengono bar e ristoranti, perché dall'inizio del prossimo mese si può tornare a consumare anche al chiuso e alla sera, con la possibilità di bere un drink al bancone, purché distanziati. Lo shopping nei centri commerciali riparte già questo weekend anziché dal mese prossimo, nelle palestre si torna il 24 maggio, anche se all'inizio solo per le lezioni individuali, mentre dal 15 giugno potranno riprendere feste di nozze e ricevimenti vari, purché i partecipanti siano in possesso del green pass. Modificato dopo un lungo tira e molla dal decreto, che ha spostato da sei a nove mesi la durata di quello che attesta l'avvenuta vaccinazione, anche dopo la sola prima dose. Le altre due gambe del pass restano il referto di un tampone negativo, rapido o molecolare, e il certificato di avvenuta guarigione dal Covid. Il pass diventerà poi da metà giugno europeo con un codice QR caricabile anche su smartphone. Intanto valgono anche i certificati cartacei, che serviranno non solo a partecipare a feste e banchetti nuziali ma anche ad eventi di particolare rilievo, come gli Europei di calcio, con gli stadi al 25% della capienza. Devono attendere invece il primo luglio terme e piscine indoor, mentre non c'è proprio nemmeno una data per gli aficionados delle nottate in discoteca.

Questo per la maggioranza delle regioni che resteranno in fascia gialla, mentre nell'arancione e nel rosso, nei quali nessuno spera di dover tornare, restano coprifuoco e le vecchie restrizioni. Che scompariranno invece del tutto nella fascia bianca, dove secondo i calcoli di Palazzo Chigi finiranno dal 1° giugno Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, per essere raggiunte sette giorni dopo da Abruzzo, Veneto e Liguria.

Un ritorno alla quasi libertà, dove restano solo mascherine e distanziamento e tutto riapre, favorito dai nuovi parametri che regoleranno d'ora in avanti il funzionamento del semaforo e che ricalcano la proposta delle Regioni. L'indice Rt continuerà ad essere monitorato ma non sarà più decisivo ai fini dell'assegnazione dei colori. —PA.RU.

LE REAZIONI DEGLI ESCLUSI

La furia dei gestori di piscine e discoteche «Lasciarci chiusi è una cosa vergognosa»

Gli esclusi dalle riaperture non ci stanno: gestori di piscine, discoteche e delle sale del gioco legale sono i grandi delusi di questa "fase 2" delle ripartenze e protestano con forza contro il decreto del governo. Lo stop fino al 1° luglio per le piscine al chiuso fa infuriare: «È un disastro, sono allibito», dice il numero uno della Federnuoto, Paolo Barello, che non usa diplomazia nel commentare. «Sono degli incompetenti che manderanno gambe all'aria qualche migliaio di società e impianti sportivi. Si poteva pensare a riaperture con restrizioni e invece si sono dimostrati dei pavidetti». Inutile anche l'hashtag sui social network «Salviamo le pisci-

ne», rilanciato anche da Federica Pellegrini. Simili le reazioni dei locali notturni, che non hanno una data per la riapertura. Gianni Indino, presidente del Silb dell'Emilia-Romagna (l'associazione dei locali da ballo) accusa il governo di «trattare come untori» i gestori delle discoteche, e aggiunge: «Meritiamo rispetto. Riapre tutto fuorché le discoteche, è una cosa vergognosa e intollerabile: e non ci vengano a dire che siamo noi la causa della ripresa dei contagi. Ci sono centinaia di famiglie che non sanno più come portare a casa la pagnotta».

A.D.M.

Lo scontro politico

Guerra di audizioni per frenare il ddl Zan

Dalla destra cento interventi per bloccarlo. Giornata contro l'omotransfobia, appello di Mattarella: basta discriminazioni

Amedeo La Mattina / ROMA

Pd, M5S e Leu vorrebbero uno sprint, ma oggi il centrodestra in commissione Giustizia aprirà la guerra delle audizioni per paralizzare il ddl Zan. Cercherà di annacquare, frenare e modificare il testo per spedirne uno nuovo alla Camera. Metterà in campo il proprio testo sullo stesso tema a firma di Ronzulli, Salvini, Binetti e Quagliariello. Un testo composto da tre soli articoli arrivato in tempi record in commissione e che verrà congiunto allo Zan. Per rallentare l'iter saranno numerose le richieste di audizioni che verranno comunicate dal relatore e presidente leghista della commissione Giustizia Andrea Ostellari. La Lega ne ha in canna quasi 100 (sembra che verranno ascoltati anche il governatore facente funzioni della Calabria, Nino Spirli, Platinette e il segretario della Cei, monsignor Stefano Russo). Un centinaio di audizioni che si andrebbero a sommare a quelle già previste. Alla fine saranno circa 200 che richiederebbero mesi di lavoro, facendo inghiottire il lavoro della seconda commissione dalle sabie mobili.

L'intenzione di Ostellari è di

ascoltare tutte le personalità già sentite a Montecitorio, oltre a quelle che il centrodestra riterrà opportuno aggiungere. È un modo, secondo il senatore del Pd Franco Mirabelli, di complicare la discussione. «Ma noi chiederemo subito al presidente - spiega Mirabelli - la certezza dei tempi delle audizioni per poter poi fare la discussione generale e scegliere il testo base, che sarà quello del ddl Zan. Speriamo che il presidente proponga una tempistica accettabile. Non accetteremo altre invenzioni ostruzionistiche. Sarebbe assurdo fare ostruzionismo con le audizioni, anche per rispetto degli auditi, chiamati per ascoltare il loro punto di vista e non per ritardare la discussione». Se Ostellari non dovesse fissare tempi certi, allora Pd, M5S e Leu presenterebbero un ordine del giorno sui lavori, sicuri di avere i voti per farlo passare. Che tempi prevede per l'approvazione in commissione e il passaggio in aula? «Io penso che realisticamente potremo arrivare al massimo alla fine di giugno», risponde Mirabelli.

Il centrodestra invece punta a far saltare questo timing e rinviare tutto a dopo l'estate, se non ci sarà un compromesso e

LE VIOLENZE CONTRO LA COMUNITÀ LGBT

Maglia nera al Nord

134

storie di omotransfobia

più altre 4 in realtà avvenute prima di un anno fa ma che solo dopo, in fase giudiziaria, hanno messo in luce il movente

138

totale episodi

Divise così

74

Nord Italia

30

Centro

21

Sud

13

Isole

32

vicende hanno a che fare con vere e proprie aggressioni

9

sono violenze familiari

31

sono discriminazioni o insulti in luoghi pubblici, come bar o ristoranti

17

sono scritte infamanti su muri, auto, abitazioni

25

sono episodi di hate speech e di incitazione all'odio, online e offline, scatenati da esponenti politici, gruppi, movimenti

L'EGO - HUB

un accordo per un testo che metta d'accordo tutta la maggioranza che sostiene il governo Draghi. Ma dopo l'estate arriverà la sessione di bilancio e poi, all'inizio del prossimo anno, ci sarà l'elezione del presidente della Repubblica. Ecco, dice Monica Cirinnà, «o il ddl

Zan si approva ora o mai più».

Ieri nella Giornata Internazionale contro omofobia, bisobia, transfobia a sollecitare l'approvazione del ddl Zan sono stati il segretario Enrico Letta, il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e l'ex premier Giuseppe Conte. Matteo Salvini è d'ac-



Una manifestazione contro l'omofobia a Milano

cordo nell'introdurre «pene più severe per chi discrimina, insulta o aggredisce in base a sesso, etnia o religione, come quella presentata da Lega e centrodestra: no invece a una legge che introduce bavaglio e carcere per le idee (punire chi non condivide adozioni gay utero in affitto è follia) e vuole portare nelle scuole di bimbi di 5 anni la teoria gender. Liberi di amare e di pensare!».

La Giornata è stata l'occasione per il capo dello Stato di dire che «le attitudini personali e l'orientamento sessuale non possono costituire motivo per aggredire, schernire, negare il rispetto dovuto alla dignità umana: laddove ciò accade

vengono minacciati i valori morali su cui si fonda la stessa convivenza democratica».

Per Sergio Mattarella «il disprezzo, esclusione nei confronti di ciò che si ritiene diverso da sé, rappresentano una forma di violenza che genera regressione e può spingere verso fanatismi inaccettabili». Parole che potrebbero essere interpretate, secondo il Pd, come una spinta all'approvazione del ddl Zan. Ma il presidente della Repubblica definisce una cornice culturale prima ancora che politica quando sostiene che «la ferita inferta alla singola persona offende la libertà di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È successo in una grande azienda informatica a Milano. Giancarlo, ora in pensione, aveva uno stipendio a sei zeri «Io, manager gay mobbizzato, costretto a lasciare»

LA STORIA

Fabio Poletti / MILANO

Giancarlo è in pensione da qualche anno. Quattro anni fa si è sposato con il suo compagno. La sua vita di prima, manager di una multinazionale informatica con sede a Milano, gli brucia ancora: «Quello che mi hanno fatto passare ha lasciato una cicatri-

ce indelebile. Non posso dimenticare il mio capo che passa davanti al mio ufficio, e dice: "Mobbing". O il rientro in azienda dopo l'infarto, tre bypass, e lo stesso capo che mi accoglie chiedendomi: "Allora, hai finito le vacanze?"».

Dura due anni il calvario in azienda di Giancarlo. Due anni di perfetta solitudine, isolato solo perché omosessuale: «Ero diventato un invisibile. La pausa pranzo al bar la facevo da solo. Alla fine mi accom-

pagnava una segretaria, l'avrà fatto per compassione più che per solidarietà». La legge sul mobbing esisteva da tempo, ma si sa quanto sia difficile farla applicare. La legge sulla omofobia, allora come oggi, è impantanata in parlamento.

«Il mio avvocato mi ha sempre detto che se fossimo stati negli Usa, sarei diventato milionario in dollari per i risarcimenti. E invece niente. Due anni di inferno in un'azienda informatica, uno degli ambienti

di lavoro più competitivi e maschilisti che esistano». Giancarlo era la perfetta immagine del manager di successo, giacca e cravatta, stipendio con molti zeri, un lavoro impegnativo nel mercato globale.

Non si nascondeva, Giancarlo. Semplicemente non esibiva la sua sessualità. Della sua relazione stabile con un uomo che poi sarebbe diventato suo marito, lo sapevano familiari e amici. Sarà una sua collega a raccontare in ufficio come un

pettegolezza, una cosa che dovrebbe fare parte della sfera privata di ognuno.

«All'inizio non capivo. Niente più pratiche sulla mia scrivania. Zero mail aziendali. Il telefono che non squilla più. Per giorni, mesi. Inattività totale. Solo chi lo ha provato sa cosa voglia dire. Ti senti invisibile e dunque inutile. Chiedevo spiegazioni ai miei capi e non ricevevo risposte. Ho iniziato a stare male. Piangevo. Ho iniziato a prendere dei farmaci. Mi so-

no rivolto a un gruppo di aiuto. Alla fine mi sono messo nelle mani di un legale per cercare di uscirne».

Sarà il suo avvocato, a rivelargli a cosa era dovuta quella cortina di freddezza, odio e discriminazione, che lo circondava. Con il legale che gli chiede: «Giancarlo, quando hai detto in ufficio che eri omosessuale?». La pensione è vicina. Si trova un accomodamento. Per Giancarlo inizia una nuova vita. Ma adesso si chiede: «Chi non è nella mia posizione professionale, può fare tutto quello che ho fatto io per difendermi? Quanti stanno zitti, ancora oggi? A questo serve una legge contro la omofobia. Serve tanto. Anche oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA GUIDA PER TUTTI I GUSTI CHE PORTA IN TAVOLA LA CROCCANTEZZA.

Cosa hanno in comune crumble, granole, barrette, gratinature? Semplice, rimandano tutte a una cucina gustosa e a tante briciole che scricchiolano. Via libera, allora, a gustose prime colazioni a base di cereali, muesli e frutta secca, frolle dolci e salate, cotolette classiche o alternative di carne e pesce... Il risultato è uno splendido ricettario che scroccchia, pensato per tutte le stagioni e per tutti i gusti, per un aperitivo o una cena fra amici, ma anche per una pausa pranzo diversa dal solito.

Completano il libro tantissimi consigli e idee nuove, per portare in tavola la croccantezza!



* più il prezzo del quotidiano.

dal 17 maggio a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Regione

Ronchi punta sull'estate per far ripartire i traffici

Da Olbia a Palermo: in aumento le prenotazioni per i voli verso le mete di vacanza. Ieri l'approvazione del bilancio 2020: passivo di 1,4 milioni. Pesa l'effetto Covid

Maurizio Cescon // UDINE

Sarà giugno il mese della svolta per l'aeroporto regionale. Tra poche settimane, infatti, diventeranno operativi i numerosi voli che le compagnie, da Alitalia a Ryanair, da Volotea a Lufthansa, stanno già vendendo sui loro siti online. E che l'estate rappresenti la ripartenza per lo scalo, rimasto desolatamente vuoto o quasi nei lunghi mesi del lockdown, ne è convinto l'amministratore delegato del Trieste Airport Marco Consalvo. «Le prospettive ci indicano che ci sono già buoni riscontri per le prenotazioni – afferma il manager –, Giugno dovrebbe rappresentare la svolta, con flussi di passeggeri più significativi. Il volo per Roma oggi ha due frequenze giornaliere, ma il riempimento degli aerei fa ben sperare per ottenere il

L'ESTATE DELL'AEROPORTO FVG

DESTINAZIONE	FREQUENZE SETTIMANALI E DATE DI OPERATIVITÀ	VETTORE
BARI	2 dal 1 maggio 3 dal 6 luglio	RYANAIR
CAGLIARI	2 già operativo	RYANAIR
CATANIA	3 dal 1 giugno	RYANAIR
FRANCOFORTE	13 dal 2 luglio	LUFTHANSA
LONDRA	2 dal 1 giugno 3 dal 1 luglio	RYANAIR
MALTA	2 dal 3 giugno	RYANAIR
NAPOLI	2 (già operativo) 4 dal 28 maggio 5 dal 7 luglio	RYANAIR + VOLOTEA RYANAIR + VOLOTEA
OLBIA	2 dal 19 giugno	VOLOTEA
PALERMO	2 già operativo 4 dal 20 giugno	RYANAIR RYANAIR + VOLOTEA
ROMA	14 (già operativo)	ALITALIA
TRAPANI	2 (già operativo)	TAYARANJET
VALENCIA	2 dal 1 giugno	RYANAIR

terzo decollo in tempi brevi. Il Bari e il Napoli funzionano già a dovere, tutto il resto partirà dal primo giugno, con Catania e le rotte internazionali Londra, Malta e Valencia. Su Palermo abbiamo due compagnie, Volotea e Ryanair, dal 19 giugno sarà operativo pure il volo per Olbia. Il traffi-

«Giugno dovrebbe essere il mese della svolta grazie ai turisti», afferma l'ad Consalvo

co domestico ripartirà per primo, c'è desiderio di spostarsi per vacanza nelle spiagge del Sud o nelle isole. Noi comunque stiamo già mettendo le basi per la stagione 2022 che sarà molto importante».

Ieri l'assemblea dei soci (la

Regione detiene una quota del 45%) ha approvato il bilancio. Il passivo 2020 è pari a 1,4 milioni, ma naturalmente il conto economico è gravato dagli effetti nefasti del Covid che a più riprese ha bloccato lo scalo. E ci voleva un evento straordinario e impreveduto, come il Covid, per rovinare il ruolino di marcia di Consalvo, che finora aveva presentato, durante la sua gestione, bilanci ampiamente in attivo. «L'azienda ha comunque dimostrato solidità finanziaria – aggiunge l'Ad –, il personale è ancora in cassa integrazione a rotazione, speriamo che il traffico torni in condizioni accettabili in tempi brevi per far rientrare quanti più addetti possibile. I numeri 2020 riflettono il disastro della pandemia, abbiamo avuto una perdita di traffico del 73,3%, in linea con gli altri aeroporti, un conto economico in rosso di 1,4 milioni, ma il margine operativo lordo è positivo per 397 mila euro: solo noi e Roma abbiamo ottenuto questo risultato».

«Adesso diventa strategico concentrare tutta l'attenzione sul piano voli per i mesi estivi. Il nostro scalo è un elemento fondamentale nel processo di potenziamento dell'attrattività turistica», ha detto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ha preso parte all'assemblea

per il bilancio. «In questo anno straordinariamente drammatico – ha spiegato Zilli – ho espresso ai vertici della società il ringraziamento da parte dell'intera amministrazione regionale per la capacità di contenere i costi grazie alle aperture mirate dello scalo e per le garanzie di mantenimento dei livelli occupazionali. Come ben noto il contesto in cui la società ha dovuto operare è stato eccezionalmente difficile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTUTA D'ARRESTO

Conti in rosso anche per Ryanair. Persi 815 milioni

Ryanair ha registrato una perdita di 815 milioni di euro rispetto al profitto di 1 miliardo di euro dell'anno precedente. Il traffico è sceso dell'81% a 27,5 milioni, rispetto ai 149 milioni dell'anno precedente. I ricavi si attestano a 1,64 miliardi (-81%). Sui risultati pesano le restrizioni Covid. La società evidenzia che le prenotazioni sono aumentate significativamente dal primo aprile, con una forte ripresa nella seconda metà dell'anno, ma la visibilità per l'esercizio rimane «vicina allo zero».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

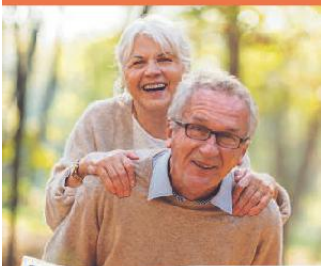
Prostacalman – per la salute dell'uomo

Dedica il tuo tempo a ciò che conta davvero per te!

Prenditi una pausa dallo stimolo continuo!

Nuovo
in farmacia

Articolazioni sane anche in età avanzata?



In questo modo puoi sostenere cartilagini ed ossa

- ▶ Con vitamine, minerali e componenti naturali delle articolazioni
- ▶ Per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ▶ Adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • La vitamina C contribuisce alla normale funzione di cartilagini ed ossa. La vitamina D, la vitamina K, lo zinco, il calcio e il magnesio contribuiscono al mantenimento di ossa normali. • Immagine a scopo illustrativo



Prostacalman – con un esclusivo triplice complesso di

- ◀ Serenoa repens: funzionalità della prostata e delle vie urinarie
- ◀ Curcuma: antiossidante
- ◀ Vitamina D: normale funzione del sistema immunitario



Ti è familiare questa situazione, vero? Sei costretto ad interrompere le attività che più ti appassionano e la tua quotidianità viene negativamente influenzata da questo stimolo impellente. Corri in bagno, ma poi scendono solo poche gocce di urina oppure hai la sensazione che la vescica non si sia completamente svuotata: questo deriva probabilmente da un ingrossamento benigno della prostata. Essa può espandersi, restringendo così l'uretra e causando ritenzione urinaria. Ma ci sono delle buone no-

tizie: il nuovo prodotto **Prostacalman**, con il suo esclusivo **triplice complesso**, favorisce la regolare funzione della prostata e delle vie urinarie (in libera vendita, in farmacia).

Serenoa repens all'interno di Prostacalman
La palma di origine tropicale Serenoa repens è stata ampiamente studiata: le sue proprietà benefiche, anche in caso di ingrossamento della prostata, sono citate nella linea guida ufficiale dell'Associazione Urologi Italiani.



UN INGREDIENTE SPECIALE RACCOMANDATO DALLE LINEE GUIDA PER L'UROLOGIA

La **Serenoa repens** è un ingrediente molto speciale contenuto all'interno del nuovo Prostacalman. Infatti, questa sostanza di origine vegetale così ricercata, che viene estratta dai frutti della palma Serenoa, favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

PREZIOSO TRIPLICE COMPLESSO

L'ingrossamento benigno della prostata è

spesso associato anche ad un aumento dello stress ossidativo. L'apporto di antiossidanti è quindi essenziale per l'organismo. Per questo, Prostacalman contiene **curcuma** di alta qualità, che ha proprietà antiossidanti. All'interno di Prostacalman, il triplice complesso viene integrato con la **vitamina D**. Essa contribuisce al normale funzionamento del sistema immunitario. Soprattutto per gli uomini, con l'avanzare dell'età, è importante sostenere le difese dell'organismo.

Prostacalman è ben tollerato ed è adatto al consumo quotidiano: così Prostacalman sostiene la salute degli uomini!

Per la farmacia:
Prostacalman
(PARAF 980919601)



www.prostacalman.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Regione

LA DURATA COMPLESSIVA

Il monte ore



Il calendario definito dalla Regione prevede un totale di 223 giorni di attività didattica per le scuole dell'infanzia, fino al 30 giugno 2022, e di 207 per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che invece chiuderanno l'11 giugno. Sulla carta i giorni a scuola sono superiori a quota 200 (anche se andrà sottratta la festa del patrono). Introdotto infatti un margine di sicurezza Covid per compensare eventuali giorni di stop.

LE RICORRENZE

I giorni di festa



Oltre che nelle domeniche, le scuole resteranno chiuse anche nelle festività tradizionali: il primo novembre, giorno di tutti i Santi, l'8 dicembre, Immacolata Concezione, a Natale e Santo Stefano, Capodanno e Epifania, il lunedì dell'Angelo (18 aprile 2022), il 25 aprile e il primo maggio, celebrazioni della Liberazione e del Lavoro, e il 2 giugno, festa della Repubblica.

I PERIODI DI PAUSA

Le vacanze



Altre sospensioni decise dalla Regione sono quelle delle vacanze natalizie (gli studenti resteranno a casa dal 24 dicembre al 6 gennaio compresi), del carnevale (dal 28 febbraio al 2 marzo) e della pausa pasquale (dal 14 al 19 aprile). Indicazioni molto attese dai genitori sia per programmare eventuali gite di famiglia sia, più prosaicamente, per prendere ferie dal lavoro per badare ai figli.

ANNO SCOLASTICO 2021/22 IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Scuole dell'infanzia

16 settembre 2021
30 giugno 2022

Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado

16 settembre 2021
11 giugno 2022

SOSPENSIONE DELLE LEZIONI

tutte le domeniche

1° novembre: festa di tutti i Santi
8 dicembre: festa dell'Immacolata Concezione
25 dicembre: Natale
26 dicembre: Santo Stefano
1° gennaio: Capodanno
6 gennaio: Epifania
lunedì dell'Angelo (18 aprile 2022)
25 aprile: Anniversario della Liberazione
1° maggio: Festa del lavoro
2 giugno: Festa nazionale della Repubblica

ALTRE SOSPENSIONI

venerdì 24 dicembre 2021, da lunedì 27 a venerdì 31 dicembre 2021 e da lunedì 3 a mercoledì 5 gennaio 2022, compresi (vacanze natalizie)
da lunedì 28 febbraio a mercoledì 2 marzo 2022, compresi (carnevale e mercoledì delle Ceneri)
da giovedì 14 a sabato 16 aprile 2022 e martedì 19 aprile 2022, compresi (vacanze pasquali)



Via libera dell'Ufficio scolastico alla proposta della Regione. Asili aperti fino al 30 giugno, gli altri istituti fino all'11 giugno

Fissato il calendario delle lezioni

Tutti in classe dal 16 settembre

Marco Ballico / TRIESTE

L'inizio del prossimo anno scolastico, auspicabilmente in presenza per tutti, è fissato per giovedì 16 settembre. La direttrice dell'Usl Daniela Beltrame ha espresso ieri parere favorevole alla proposta della Regione: un totale di 223 giorni di attività didattica per le scuole dell'infanzia, fino al 30 giugno 2022, e di 207 per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che invece chiuderanno l'11 giugno.

Con qualche settimana di ritardo rispetto al solito, Beltrame ha dato riscontro a una nota della direzione centrale Istruzione dello scorso 14 aprile. Questione di pandemia. Il ministero aveva dato infatti indicazione agli Uffici scolastici regionali di attendere lo sviluppo del dibattito nazionale su un possibile rientro in classe già dal primo settembre; di qui il ritardo nella definizione dell'agenda.

Un'ipotesi, quella di inizio



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE A ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Rigettata l'ipotesi iniziale del Governo di partire il primo settembre. «Troppi disagi per le famiglie»

settembre, che vede le Regioni «contrarie», dichiara l'assessore regionale Alessia Rosolen. «Una data così anticipata interferirebbe sull'organizzazione delle famiglie – aggiunge –, visto in particolare l'anticipo dei corsi di recupero. La riflessione è d'obbligo».

Di certo l'agenda sbloccata ieri era molto attesa dai nuclei familiari, che devono programmare vacanze e spostamenti tra fine estate e inizio autunno, ma anche dalle aziende di trasporto, che devono costruire gli orari di corse intensificate con il ritorno dei ragazzi a scuola. Venerdì scorso Regione e Usl si sono incontrati e, come da accordi, Beltrame ha approvato ieri la proposta dell'assessorato. Con la prudenza, da entrambe le parti, di verificare il trend del contagio e conseguenti cambi di rotta del governo.

Nella bozza di delibera della direzione Istruzione non si esclude di dover assumere

«con eventuali successivi atti ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2021/22, anche a seguito di eventuali interventi normativi nazionali connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19», mentre Beltrame suggerisce di tenere conto «di possibili futuri accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni».

Adesso, però, un calendario c'è. Prevede che le attività didattiche inizino il primo settembre e che la campanella riprenda a suonare dal 16 settembre, con sospensione delle lezioni, oltre alle domeniche, nelle festività: il primo novembre, giorno di tutti i Santi, l'8 dicembre, Immacolata Concezione, a Natale e Santo Stefano, Capodanno e Epifania, il lunedì dell'Angelo (18 aprile 2022), il 25 aprile e il primo maggio, celebrazioni della Liberazione e del Lavoro, e il 2 giugno, festa del-

la Repubblica. Altre sospensioni decise dalla Regione sono quelle delle vacanze natalizie (gli studenti resteranno a casa dal 24 dicembre al 6 gennaio compresi), del carnevale (dal 28 febbraio al 2 marzo) e della pausa pasquale (dal 14 al 19 aprile). Sulla carta i giorni a scuola sono superiori a quota 200 (anche se andrà sottratta la festa del Santo Patrono qualora ricadente in un giorno coincidente con le lezioni), «un margine di sicurezza - spiega l'amministrazione Fvg - nell'ipotesi che durante l'anno scolastico si debba procedere a una sospensione per circostanze prestabilite o imprevedibili, quali le consultazioni elettorali o referendum, gli eventi climatici di particolare entità e altri necessità o imprevisti tali da impedire l'utilizzo dei locali delle istituzioni scolastiche». Una formula usata abitualmente, ma che la pandemia ha reso, purtroppo, non secondaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo in montagna e nelle città d'arte

Voucher fino a 320 euro per chi soggiorna negli hotel del territorio

TRIESTE

È stato approvato su proposta dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini il regolamento per il voucher «TURESTA in Fvg», con cui viene previsto un sostegno alla capacità di spesa dei nuclei familiari dei cittadini residenti sul territorio regionale a copertura delle spese per l'ac-

quisto di un pacchetto turistico di almeno tre notti spendibili presso le strutture sul territorio regionale aderenti all'iniziativa.

Il voucher è una delle iniziative previste dalla legge Sviluppo Impresa, per la quale sono stati stanziati 1.550.000 euro e - in questa fase applicata in forma sperimentale - interessa solo i territori della montagna, nonché

le località siti Unesco ed i quattro ex capoluoghi di provincia.

I voucher, di importo differenziato da un minimo di 40 euro a un massimo di 320, sulla base della tipologia del Comune e della numerosità dei componenti il nucleo familiare, possono essere fruiti esclusivamente da persone residenti in Friuli Venezia Giulia.

Il regolamento è stato costruito nell'ottica della massima semplificazione nell'usufruttibilità del voucher con un sistema informatico creato appositamente e che consente al beneficiario di ottenere l'agevolazione prevista al momento del pagamento dei pernottamenti presso la struttura ricettiva prescelta e aderente all'iniziativa che proce-



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Vogliamo procedere rapidamente in modo da essere operativi già dal mese prossimo»

deranno alla richiesta di rimborso all'Amministrazione regionale.

«Si intende procedere rapidamente - ha spiegato Bini - in modo che già da giugno sia possibile far partire l'iniziativa che sarà adeguatamente comunicata anche tramite PromoTurismoFVG per potenziare gli effetti positivi su tutta la filiera degli operatori turistici».

Sono coinvolte tutte le strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale: alberghi, bed and breakfast solo imprenditoriali, unità abitative ammobiliate a uso turistico, affittacamere, strutture ricettive all'aria aperta, strutture ricettive a carattere sociale, rifugi alpini, rifugi escursionistici e bivacchi. —

BIDEN CHIAMA DI NUOVO NETANYAHU

Dai tunnel al sommergibile Israele accelera l'offensiva

Schierati i due terzi dei caccia disponibili: ucciso un leader della Jihad islamica
Nella Striscia precipita la situazione umanitaria, colpiti un asilo e una moschea

Giordano Stabile

INVIATO A BEIRUT

La campagna aerea «più massiccia» mai lanciata contro la Striscia di Gaza continua a martellare i militanti di Hamas e della Jihad islamica in superficie e nel sottosuolo, e per la prima volta anche in mare. Il comandante del settore Nord dei jihadisti è stato ucciso in un raid mirato, mentre prosegue la distruzione dei tunnel, «almeno quindici chilometri».

Israele ha deciso di chiudere la partita con un uso di cacciabombardieri di dimensioni pari a quello nelle grandi guerre con gli Stati arabi vicini. Sono oltre 160 quelli impiegati, i due terzi del parco disponibile, vale a dire quasi tutti quelli in grado di volare. In un singolo attacco ne sono stati schierati ben 54, che hanno lanciato 110 bombe teleguidate in pochi minuti. Sufficienti a



Gaza, un uomo cerca di spegnere l'incendio scoppiato tra le rovine dopo il bombardamento

devastare un campo di battaglia, figuriamoci un'area urbana. E infatti le vittime palestinesi continuano ad aumentare, a oltre duecento, a fronte dei dieci israeliani morti finora. È una riedizione dello «shock and awe», colpisci e terrorizzi, l'attacco americano in Iraq del

2003. Il premier Benjamin Netanyahu spera di raccogliere i frutti nel giro di pochi giorni, stoppare il lancio dei razzi, e acconsentire al cessate-il-fuoco che gli chiede tutto il mondo. Gli Stati Uniti hanno bocciato una terza risoluzione all'Onu, ma ribadito che stanno lavo-

rando per arrivare alla tregua. Il presidente Joe Biden, accusato da Erdogan di avere «le mani sporche di sangue» per il suo appoggio allo Stato ebraico, ha chiamato di nuovo Netanyahu.

Il capo delle forze armate Aviv Kochavi è convinto che i gruppi militanti siano vici-

ni al collasso. Hanno la leadership decimata. Ieri mattina è stato ucciso Hasam Abu Harbid, che guidava l'ala militare della Jihad islamica nel settore Nord ed era il successore del comandante militare supremo Baha Abu el-Atta, eliminato nel 2019. È stato individuato dallo Shin Bet, i servizi interni israeliani. Sono decine i capi militari morti, solo ieri sono state prese di mira le abitazioni di nove di loro.

I servizi sarebbero riusciti anche a decodificare il sistema di comunicazione criptato dei militanti. In totale i combattenti uccisi sarebbero 130, molti nei tunnel difensivi. Ieri prima dell'alba è stato demolito il «livello C» del «metrò di Gaza», quello più profondo. Nei raid sono stati colpiti anche un asilo e una moschea, al di sotto dei quali correva una delle gallerie. Hamas cerca di reagire in tutti i modi. Ha provato a lanciare un sommergibile telecomandato, imbottito di esplosivo, verso il porto di Ashkelon. Ma i droni hanno notato i movimenti sospetti vicino a una spiaggia e un missile ha distrutto il mezzo e la squadra che tentava di metterlo in acqua.

Gli attacchi dal cielo restano invece temibili. I militanti sono riusciti a lancia una salva di 130 razzi in pochi minuti, verso Beersheva, Ashkelon, Ashdod, dove un palazzo è stato centrato in pieno e otto persone sono rimaste ferite. Le sirene suonano per tutta la notte, la

gente non dorme da una settimana e deve stare sempre a poche decine di metri da rifugi e stanze blindate. Hamas, in serata, è tornata a minacciare: «Colpiremo Tel Aviv».

Sulla situazione umanitaria è intervenuto anche il segretario di Stato americano Anthony Blinken, che ha invitato israeliani e palestinesi a «proteggere i civili, in particolare i bambini». Blinken ha tirato una stoccata all'alleato e precisato di non aver ricevuto le prove che nel palazzo dell'Associated Press distrutto sabato operasse Hamas, come sostenuto da Israele. È chiaro che le critiche, anche dal campo occidentale, sono destinate ad aumentare più la campagna va avanti.

La Striscia è sotto assedio, le scorte alimentari e di medicine si esauriscono, l'unica centrale elettrica non ha quasi più carburante. Secondo il ministero della Salute di Gaza i morti sono saliti a 212, compresi 61 bambini e 36 donne, con 1.305 feriti. Save the Children ha denunciato che «a Gaza vengono feriti tre bambini all'ora». Per Medici senza frontiere «la situazione è critica, personale e forniture non possono entrare, in 24 ore si esaurirà la disponibilità di sacche di sangue e non si potranno più effettuare trasfusioni». L'Egitto ha cominciato ad accogliere i pazienti più gravi, ma è una goccia nel mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renault KANGOO EXPRESS

L'offerta su misura per i professionisti esigenti



RENAULT
PRO+

Renault KANGOO EXPRESS

Express blue dCi 95 ICE

tua da **139€*** al mese
IVA ESCLUSA

IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE
E CON LEASING RENAULT.
TAN 4.99 % E TAEG 8.77 %

Gamma Renault KANGOO EXPRESS. Consumi ciclo misto: 5,7 - 6,3 l/100 km. Emissioni 142 - 166 g/km. Consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente.

*Esempio leasing calcolato su KANGOO EXPRESS Express blue dCi 95 ICE a € 9.900 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 10.939,49 comprensivo di prezzo del veicolo € 10.709,83 (MSS € 519,83, IPT € 290, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di 4 anni di assicurazione GAP a 229,66 €. Anticipo € 2.824,30 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 27,76), n. 47 canoni da € 139,00; riscatto € 3.262,24; interessi € 1.187,97. Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 8,77%. Importo totale dovuto € 11.409,80 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Finrenault. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT convenzionati Finrenault e sul sito www.finrenault.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2021

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Il summit dei Balcani occidentali

ALEKSANDAR VUČIĆ

Vincitore morale



Il presidente della Serbia Aleksandar Vučić è il "vincitore" morale del summit di Brdo pri Kranju. Riesce a porre il veto sulla menzione dell'intangibilità dei confini nei Balcani occidentali sventando, secondo il punto di vista di Belgrado, un surrettizio tentativo di riconoscere l'indipendenza del Kosovo, fatto al quale non ci sarà di sicuro la firma del presidente della Serbia. Poi vola a Bruxelles da Stoltenberg (Nato)

MILORAD DODIK

L'alleato fedele



Milorad Dodik è il presidente della Republika srpska, l'entità serba della Federazione di Bosnia-Erzegovina. Dodik, ovviamente, è il più grande alleato del presidente serbo Vučić e non nasconde, già da molto tempo peraltro, la volontà che Banja Luka venga annessa alla Serbia e a tale proposito fa girare già da tempo la notizia (il Parlamento sarebbe già pronto) di un referendum per l'annessione a Belgrado.

ILIR META

Problemi interni



Il presidente dell'Albania Ilir Meta si è presentato a Brdo con una situazione in patria non certo facile per lui. Il partito socialista dell'appena riconfermato premier con il voto Edi Rama ha formato addirittura una commissione parlamentare ad hoc per cercare di individuare nel suo comportamento atti politici in favore dell'opposizione durante la campagna elettorale che potrebbero determinare le condizioni per la sua destituzione.

Nell'ex tenuta di caccia di Tito vicino a Kranj celebrati i dieci anni dell'Iniziativa sloveno-croata. Presenti i capi di Stato dell'ex Jugoslavia più l'Albania. Unanimità sull'allargamento dell'Ue

A Brdo la spunta la Serbia: l'intangibilità dei confini tolta dal documento finale

MAURO MANZIN

BRDO PRI KRANJU

Due protagonisti, otto comparse e un invitato di pietra. Alla fine la spunta la Serbia con il presidente Aleksandar Vučić che porta a casa un importante omissis, quello sull'intangibilità dei confini, nella dichiarazione finale. E lo fa anche grazie all'assenza del presidente francese Emmanuel Macron (appunto il invitato di pietra). L'estrema sintesi del vertice di Brdo pri Kranju dell'Iniziativa Brdo-Brioni che raggruppa i capi di Stato di tutti i Paesi della ex Jugoslavia più l'Albania, nell'ex tenuta di caccia di Tito, è tutta qui.

Iniziativa che ha celebrato il suo decennale con toni di grande amicizia e solidarietà all'inizio. Tanti che poi si sono sciolti come neve al sole sotto la rigida conduzione diplomatica di Belgrado, tanto che alla fine il padrone di casa, lo sloveno Borut Pahor, ha ammesso che il tutto è stato «molto impegnativo».

All'ordine del giorno di ieri a Brdo c'era il processo di allargamento nei Balcani occidentali dell'Unione europea e l'intangibilità delle frontiere. E che qualche cosa si sarebbe inceppato a Brdo lo faceva presagire già la *défaillance* del presidente francese Macron il quale, qualche giorno prima del vertice, aveva giustificato la sua assenza con altri impegni improrogabili. Macron sarebbe stato l'anello di congiunzione con il Processo di Berlino impegnato anch'esso nella fase di allargamento a Est dell'Ue e quindi, in qualche modo, anche con Bruxelles. Parigi, però, è oggi uno dei più tenaci oppositori in ambito Ue dell'ampliamento nei Balcani occidentali, assieme a Olanda e al cosiddetto blocco nordico, allora a Brdo meglio non mettere naso, appoggiando dall'esterno Belgrado sulla questione del Kosovo. Quindi Vučić si è presentato ieri mattina in Slovenia con un pesante asso nella sua tasca diplomatica. Che ha regolarmente giocato portando a casa la posta.

E che quel "qualcosa" che avrebbe poi innescato l'intoppo fosse l'intangibilità delle frontiere, non bisognava esserne un Metternich per prevederlo. Del resto quale politico capace di intendere e volere nei Balcani occidentali direbbe di no all'Unione europea e alla valanga di soldi che si porta dietro il processo di adesione? Di intangibilità, lo ricordiamo, si



Il presidente della Slovenia Borut Pahor assieme alla presidente del Kosovo Vjosa Osmani

Appello alla Commissione perché tratti con l'intera regione nel suo insieme. Gli Stati accelerino le riforme

Battibecco tra Vučić e la kosovara Osmani su temi legati alla indipendenza di Pristina che Belgrado non riconosce

è iniziato a parlare dopo i no paper circolati negli ultimi giorni tra gli ambienti diplomatici e che prevedevano alcuni cambiamenti confinarli non da poco nell'area. Nei no paper sarebbe "decaduta" la Bosnia-Erzegovina divisa in tre tra serbi, croati e bosgnacchi, un funerale che avrebbe creato altri morti, ossia una nuova guerra nella regione. Il Kosovo, invece, sarebbe stato annesso all'Albania. E per salvare la Bosnia e quindi l'Accordo di Dayton del 1995 che l'ha designata come è adesso, ecco la sacralità dell'intangibilità dei confini che ieri a Brdo si voleva sancire come dogma geopolitico. «Certo - ha detto Vučić al tavolo di Brdo - va bene l'intangi-

bilità dei confini, ma secondo le regole e le norme delle Nazioni Unite». Il che per la ex Jugoslavia significa il rispetto della risoluzione 1244 dell'Onu che è a tutt'oggi valida nelle more di un accordo tra Belgrado e Pristina. E in quella risoluzione è scritto che il Kosovo rimane parte della Serbia con l'Onu che si impegna a promuovere un processo per definire lo status del Kosovo, il suo livello e le sue forme di autonomia. «Quindi non si potevano cambiare i confini nemmeno nel 2008 - ha concluso il leader serbo - quando il Kosovo ha dichiarato l'indipendenza». «Non si possono interpretare i confini come si vuole o, piuttosto, come vuole una parte», ha affermato, lasciando anzitempo il summit di Brdo diretto a Bruxelles per incontrare il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg.

Piccola nota di "colore": con la presidente del Kosovo Vjosa Osmani (al suo debutto internazionale), Vučić ha mantenuto un distanziamento sociale di almeno 10 metri per tutto il vertice. Ma non un distanziamento verbale. I due se le sono dette di tutti i colori nel corso del dibattito generale. Osmani prima protesta perché nel documento finale il Kosovo «non è menzionato come Stato», al che Vučić le dice che «sta minacciando l'orso con azioni legali come si direbbe in

Serbia». Osmani non molla e accusa Vučić di voler «distruggere l'indipendenza del Kosovo modificando i confini». «È la Serbia che non vuole che si usi la parola Stato per indicarci - ancora Vučić - , se gli altri si vergognano a dirtelo te lo dico io adesso» e per quanto riguarda il cambio dei confini «quelli - incalza il presidente serbo - li hai cambiati tu separando parti del territorio di uno Stato sovrano».

Alla fine come ha sottolineato il presidente sloveno Pahor, la dichiarazione approvata - già predisposta a inizio vertice ed emendata nella sua versione finale dopo tre intense ore di lavoro degli sherpa delle delegazioni presenti - invita l'Ue a vedere i Balcani occidentali nel loro insieme e non solo come singoli Paesi con i quali la Commissione europea sta negoziando. I leader sottolineano nel documento che l'allargamento dell'Ue a tutti i Balcani occidentali è nell'interesse politico, economico e di sicurezza dell'Ue, è una necessità geopolitica ed è la principale condizione per un futuro europeo stabile, prospero e sostenibile. I dieci aggiungono che l'allargamento è un processo reciproco: da un lato, l'Ue deve accelerare il processo di allargamento e, dall'altro, i Paesi dei Balcani devono accelerare le riforme. Nulla sull'intangibilità dei confini. —

EMMANUEL MACRON

Il grande assente



Il presidente della Francia Emmanuel Macron è stato il invitato di pietra ieri al summit dell'Iniziativa Brdo-Brioni. Contrario all'allargamento, almeno in questa fase, dell'Unione europea nei Balcani occidentali ha comunque fornito un appoggio morale non da poco al presidente della Serbia Aleksandar Vučić nella difesa delle posizioni di Belgrado contro quelle di Pristina. Risultato ottenuto senza metterci la faccia.

ZORAN MILANOVIĆ

Abile mediatore



Zoran Milanović e il presidente della Croazia e, come tale, co-presidente dell'Iniziativa Brdo-Brioni. Iniziativa cui, sono parole sue, guardava all'inizio come a «una cosa inutile», ma poi si è ravveduto e ieri ha messo in campo le sue doti di mediatore nel difficile vertice di Brdo. Milanović ha ribadito la volontà e la preparazione della Croazia ad entrare nella cosiddetta Area Schengen.

STEVO PENDAROVSKI

Il più interessato



Il presidente della Macedonia del Nord Stevo Pendarovski era forse il protagonista più attento sul tema dell'allargamento nei Balcani occidentali dell'Unione europea. L'adesione ai Ventisette di Skopje è, per ora, bloccata dal veto della Bulgaria per alcune questioni legate alla storia dei due Paesi e addirittura alla lingua. Bruxelles è impegnata a disinnesicare le contrarietà di Sofia mediando tra i due Paesi.

I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE IN ISTRIA

Rovigno e Parenzo scelgono sindaci dietini A Umago vince l'Sdp

Nei centri maggiori però la Dieta democratica non sfonda
Ballottaggio per la guida di Pola e la carica di governatore

Andrea Marsanich / Fiume

Bisognerà attendere il ballottaggio fissato per il 30 maggio per conoscere i nomi dei futuri governatori delle Regioni istriana e quarnerino-montana. Dalla prima tornata elettorale di domenica scorsa, però, sono già emerse le prime indicazioni: in Istria inizia scricchiolare il consenso del partito dominante, la Dieta democratica istriana, mentre la contea fiumana ha confermato il momento no dei socialdemocratici (con qualche eccezione), crisi emersa anche a livello nazionale.

In Istria (affluenza del 43,97%) a darsi battaglia per la poltrona di governatore saranno il dietino Boris Miletic e il socialdemocratico Danijel Ferić, con rispettivamente il 46,77 e il 22,05% dei consensi. A Pola, maggior città della penisola, il

secondo turno vedrà sfidarsi la dietina Elena Puh Belci (35,01%) e l'indipendente Filip Zoricic (18,26%). Nella città dell'Arena si è avuta una sorpresa non da poco: i connazionali hanno scelto Bruno Cerngul (315 voti) quale vice sindaco in quota Comunità nazionale italiana, con Fabrizio Radin (293), fratello del vice presidente del Parlamento croato, Furio Radin, rimasto al palo. Restando in ambito comunitario, da segnalare l'affermazione di Jessica Acquavita, ex vice sindaca di Buie, nella corsa verso la vice presidenza - sempre in quota Cni - della Regione istriana. Acquavita ha ottenuto 1815 voti, mentre il polesano Valmer Cusma si è dovuto accontentare di 1680 preferenze. La nuova vice governatrice, felice per l'esito della consultazione, ha ammesso che sotto diversi punti di vista il

suo programma combaciava con quello dello sfidante, aggiungendo di essere rimasta sorpresa da quanto scaturito. Dal canto suo, Cusma (che si è congratulato con la contendente) ha diramato un duro comunicato contro Dieta democratica istriana e Unione Italiana, accusandole tra l'altro di avere avuto incontri segreti prima delle elezioni. «Mi sento di dire che i destini dei connazionali in Istria sono ormai completamente nelle mani della Dieta, a cui l'Unione Italiana ha ceduto la stanza dei bottoni. Purtroppo l'Unione Italiana non ha fatto nulla per animare i connazionali per questa consultazione, impedendo il confronto di idee e opinioni. Quando si parla di etnobusiness da parte dei nostri massimi dirigenti, non si ha tutti i torti».

Tornando al voto per l'inca-



Una coppia di cittadini istriani consulta i tabelloni con gli elenchi dei candidati prima di entrare al seggio

Nella contea fiumana l'affluenza è stata del 37,3%. Il 30 maggio sfida tra un esponente dei socialdemocratici e uno dell'Accadizeta

rico di sindaco, vittorie schiacciante sono state registrate a Rovigno da Marko Paliaga (Dieta), a Parenzo di Loris Peršuric (Dieta), a Umago del socialdemocratico Vili Bassanese, a Dignano dell'indipendente Edi Pastrovicchio. I dietini sono stati sconfitti a Canfanaro, San Pietro in Selva (bastione dell'Accadizeta, centrodestra), Caroiaba, Gallignana, Chersano e Medolino. A Pinguente c'è stato il grande rientro nell'arena politica dell'ex dietino Damir Kajin (Partito so-

cialdemocratico) che domenica è stato votato dal 39,01% dei partecipanti, con l'indipendente Dean Prodan (32,96) in seconda posizione.

Nella Contea litoraneo-montana, nome ufficiale della regione fiumana, l'affluenza alle urne è stata del 37,29%. Il 30 maggio si sfideranno il socialdemocratico Zlatko Komadina (42,12%) e l'accadizetiano e lussignano Gari Cappelli (26,77). Al ballottaggio anche Fiume e i maggiori centri della regione. —

Dall'affermazione netta della coalizione rosso-verde a Zagabria all'exploit dell'outsider a Spalato: soffia un vento nuovo

Liste civiche e movimenti alternativi mettono in crisi gli storici partiti croati

IL FOCUS

Giovanni Vale / ZAGABRIA

È un discorso di vittoria piuttosto cauto quello pronunciato domenica sera da Tomislav Tomašević, il candidato della coalizione rosso-verde Može! (letteralmente «Possiamo!»), arrivato in testa a Zagabria al primo turno delle elezioni amministrative con oltre il 45% dei voti. Malgrado la vittoria schiacciante, andata al di là di ogni aspettativa, rimane infatti da superare il ballottaggio, il prossimo 30 maggio, prima che si possa davvero parlare di «rivoluzione» nella capitale croata.

Tomislav Tomašević, politologo di 40 anni, dovrà vedersela al secondo turno con Miroslav Škoro, il candidato dell'estrema destra che nella notte di domenica è riuscito ad arrivare secondo per poche migliaia di voti, superando l'ex vice-sindaca Jelena Pavičić Vukičević. I sondaggi assicurano che Tomašević vincerà a mani basse, ma nell'attesa, i militanti di Može! trattengono il fiato. Come ha detto il loro leader domenica sera, «abbiamo fatto un passo e mezzo, ora ci manca un'ulti-



Un'elettrice in un seggio di Zagabria

mo mezzo passo». Insomma, non è ancora tempo di cantar vittoria.

Come a Zagabria, anche nella seconda città del paese, Spalato, pare soffi un vento nuovo. Al ballottaggio andranno infatti il candidato indipendente Ivica Puljak, fisico di formazione e ricercatore al CERN (28%) e Vice Mihajlović, candidato dell'HDZ arrivato solo in seconda posizione con il 23% dei voti. Anche

qui, insomma, l'outsider ha scalzato l'uomo dell'establishment. «Spalato è una città di gente civilizzata e acculturata. Spero sia finita l'epoca in cui ci si vergognava di Spalato», ha dichiarato Puljak domenica sera.

Nei discorsi che hanno seguito l'annuncio dei risultati, tutti i maggiori partiti politici (o quasi) si sono detti soddisfatti. «Siamo il partito che può contare il maggior nume-



TOMISLAV TOMAŠEVIĆ
POLITOLOGO, 40 ANNI, È IL LEADER DEI ROSSO VERDI IN CORSA NELLA CAPITALE

Nonostante il 45% dei consensi ottenuto domenica, invita a non cantar vittoria

ro di presidenti di regione e di sindaci», ha dichiarato il Primo ministro Andrej Plenković. Il suo HDZ, tuttavia, non parteciperà al ballottaggio né a Zagabria né a Fiume (dove la sfida è tra il socialdemocratico Marko Filipović e l'indipendente Davor Štimac), e rischia di perdere sia Spalato che la città simbolica di Vukovar, dove Ivan Penava, l'attuale sindaco eletto nel 2017 in quota HDZ, gioca ora nella

squadra di Miroslav Škoro.

Peda Grbin, il numero uno del Partito socialdemocratico, che pure ha sottolineato il buon risultato a Fiume, ha invece ammesso apertamente di aver «capito il messaggio» degli elettori. L'SDP è diventato irrilevante in diverse città importanti, da Zagabria a Spalato, passando per Osijek ed è necessario che ripensi ora la sua strategia su base nazionale o rischierà di farsi sottrarre parte dell'elettorato da Može!, che oltre a Zagabria si è imposto in molte città con risultati che oscillano attorno al 10%.

Il primo turno delle amministrative premia dunque le liste civiche e i movimenti alternativi al tradizionale bipolarismo HDZ-SDP. Ma il secondo turno potrà confermare delle trasformazioni ancora più significative. Se Tomašević dovesse conquistare Zagabria e Puljak Spalato, i due tradizionali partiti croati saranno esclusi dalle prime due città del paese. Per quanto riguarda la capitale, inoltre, questa metamorfosi è già iniziata: Može! ha conquistato 23 seggi su 47 in consiglio comunale, basterà trovare un solo rappresentante disposto a collaborare e per la città inizierà un nuovo capitolo. —

E' mancato

Egidio Roncelli

Lo annunciano la moglie ADI e la figlia NADIA.

Lo saluteremo venerdì 21 maggio, alle ore 11.30, in via Costalunga, seguirà la SS Messa alle ore 14.00 presso la Chiesa di Opicina.

Trieste, 18 maggio 2021

Antonio Schiavon

Il comandante Peric e tutto lo staff della Delfino Verde Navigazione sono vicini alla famiglia e ricordano con affetto il caro collega Antonio.

Trieste, 18 maggio 2021

Con infinito dolore l'amico di sempre
SERGIO GRIONI con ROSELLA

Milano, 18 maggio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

LA CRISI NEL MEDITERRANEO

Cartabia, appello sui migranti «Urgente uno sforzo corale»

La ministra della Giustizia chiede l'appoggio Onu. A Lampedusa nuovi sbarchi
Sei interventi di soccorso. Ora a bordo della "Sea Eye 4" ci sono 400 naufraghi

ROMA

Oltre 25mila vite salvate nel Mediterraneo dall'Italia nel solo 2020. Un numero che già da solo dà la dimensione di un Paese «in prima linea» sul fronte dei flussi migratori. È un fenomeno sempre più ampio e di nuovo in forte crescita, come pure testimoniano i nuovi dati di Frontex, e che proprio per questo e per il carico di tragedie che si porta dietro, non può ricadere sulle spalle di uno o di pochi Stati. «La dimensione dei flussi migratori richiede uno sforzo corale. La comunità internazionale deve intensificare i propri sforzi»: stavolta è la ministra della Giustizia Marta Cartabia a chiedere a nome del governo che l'Italia non sia lasciata sola. L'occasione è la trentesima sessione della Commissione Onu per la prevenzione della criminalità, che si svolge a Vienna e che è dedicata alla lotta al traffico dei migranti, gestito, per usare le parole della ministra, da «or-



Jasmine, 3 mesi, con la mamma ivoriana sono sbarcate a Lampedusa

ganizzazioni criminali spietate che sfruttano l'aspirazione naturale dei migranti a una vita migliore», e che sono dietro alle tragedie che hanno trasformato il Mediterraneo in un cimitero: più di 500 morti dall'inizio dell'anno. E Alarm Pho-

ne ha segnalato ieri dozzine di dispersi finiti in mare al largo della Libia, secondo le testimonianze di pescatori locali che hanno soccorso 62 persone.

Intanto, l'Italia cerca altre 4 grandi navi (da 300 a 400 ospiti la capienza) da destinare tra

l'1 giugno ed il 30 luglio alla quarantena di chi sbarca, «in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria in atto e del probabile incremento del numero dei migranti in arrivo nel periodo estivo». Il bando scade giovedì prossimo. «C'è molto da fare, a partire dalla prevenzione», dice Cartabia spiegando che proprio per queste ragioni l'Italia supporta le campagne di sensibilizzazione e i programmi di Unodc (l'agenzia dell'Onu per il controllo della droga e del crimine, con il cui direttore esecutivo Ghada Fathi Waly la ministra ha avuto un bilaterale) e punta a estendere le collaborazioni con i paesi subsahariani. E sempre nell'ottica di rafforzare la cooperazione internazionale, l'Italia ha presentato a Vienna con gli Usa una risoluzione che intende anche spingere gli Stati che ancora non ce l'hanno a introdurre il reato di traffico di esseri umani. Traffico che ha ripreso quota, come confermano i dati di Fron-

tex.

Tra gennaio e aprile 2021 i migranti arrivati sulla rotta del Mediterraneo centrale sono più che raddoppiati (+157%) rispetto allo stesso periodo del 2020, toccando quota 11.600. Si tratta dell'aumento più consistente rispetto a tutte le altre rotte. Gli sbarchi di aprile, 1.550, sono il doppio rispetto allo stesso mese del 2020 e hanno visto in prima fila tunisini e ivoriani. Anche in Spagna si registrano arrivi record: in un solo giorno oltre 2.700 persone sono arrivate nell'enclave di Ceuta.

Un flusso che non si arresta in questi giorni: oltre 683 persone trovate in mare sono state riportate ieri a Tripoli dalla Guardia costiera libica. Mentre ieri altri 73 migranti a bordo di un'imbarcazione segnalata ieri mattina da Alarm Phone in acque di responsabilità sar italiana sono state condotte a Lampedusa da mezzi di Guardia Costiera e Guardia di Finanza. La Sea Eye 4 ha poi a bordo oltre 400 migranti soccorsi in sei interventi.

Intanto, proseguono i negoziati in sede europea per il ricollocamento dei migranti dall'Italia: per ora l'Irlanda è il primo Paese ad essersi impegnato ad accoglierne dieci, ma Bruxelles incoraggia anche gli altri Stati «a mostrare solidarietà e a partecipare agli sforzi» per i trasferimenti. La Germania accolga i migranti che sono a bordo della Sea Eye 4, «Ong Tedesca che batte bandiera Tedesca», chiede il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni. —

IL MODELLO RIACE



Domenico Lucano

Il Pm chiede sette anni di condanna per Lucano

Il processo a Domenico «Mimmo» Lucano, che da sindaco di Riace ha fatto conoscere in tutto il mondo il piccolo paese della Locride per le sue politiche di accoglienza dei migranti, non è stato «politico». E non è stato «un processo al nobile e reale fine dell'accoglienza» ma alla «malagestione dei progetti di accoglienza». Così la Procura di Locri che ieri ha chiesto la condanna di Lucano a 7 anni e 11 mesi per associazione a delinquere, abuso d'ufficio, truffa, concussione, peculato, turbativa d'asta, falsità ideologica e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La «richiesta così alta è l'ennesima dimostrazione che Riace e il modello realizzato fanno paura», ha detto Lucano. —

PROCESSO MEDIASET



Silvio Berlusconi

Condanna a Berlusconi sotto la lente dell'Europa

Le vicende giudiziarie di Silvio Berlusconi tornano sotto la lente della Corte europea dei diritti umani. Ieri l'istituzione con sede a Strasburgo ha reso noto di aver dato il via alla fase dibattimentale del procedimento avviato in seguito al ricorso presentato dal Cavaliere contro la sua condanna per frode fiscale nel 2013 nel processo Mediaset. Secondo la tesi sostenuta dagli avvocati dell'ex presidente del Consiglio, l'Italia ha violato in vari modi il suo diritto a un equo processo, a non essere giudicato più volte per lo stesso reato e a vedersi applicate le attenuanti. La Corte ha chiesto al governo di rispondere entro settembre a dieci domande specifiche, tutte mirate ad acquisire elementi che possano chiarire i possibili dubbi sull'operato della magistratura italiana. —

Sabato notte in centinaia si ritrovano in centro a Ovada (Alessandria). Si moltiplicano le risse a causa dell'alcol

Difende l'amica, picchiato dal branco gli amici assediano i fermati in caserma

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan

INVIATO A OVADA

Francesco è quello con la testa fasciata. In piazza XX Settembre lo riconosci subito. È lui il ragazzo finito all'ospedale dopo l'ennesima rissa. «Mi hanno spaccato sul cranio una bottiglia di Becks da 33. Una bottiglia piena, per la precisione».

Sabato notte duecento ragazzi hanno accerchiato la caserma dei carabinieri di Ovada. Sono rimasti fino a tardi. Anche se c'era il coprifuoco alle 22. «Non è stata ribellione contro le forze dell'ordine o contro il lockdown, ma rabbia per quello che era appena successo». Il ragazzo con la testa fasciata compirà 19 anni a settembre, studia da apprendista meccanico. Si siede a un tavolino del «Bar Trieste», ordina un gin tonic e racconta: «Sabato c'era tantissima gente fuori. Nella calca vedo una mia amica di 16 anni barcollante, contro la vetrina di quel bar dalla parte opposta della piazza. Sei ragazzi grandi erano intorno a lei. Avranno avuto almeno 25 anni, forse di più. Conti-



L'intervento di un'ambulanza ad Alessandria dopo una rissa

nuavano a offrirle da bere. Ci provavano. La toccavano un po'. Lei era ubriaca marcia. Sono andato a toglierla di lì. Ho detto soltanto queste parole: «Vieni via, dai». Lei ha fatto un mezzo passetto e si è accasciata. Sembrava svenuta. Un altro passo, è crollata ancora. Ho chiesto a un mio amico di aiutarmi a sollevarla per portarla verso i giardini, mi giro e quei sei spuntano da dietro una macchina. «Che problemi hai?». «Cosa vuoi da noi?». Non li avevo mai visti prima. Uno mi rifila una sberla, un al-

tro mi tira un pugno in faccia. Un altro mi spacca quella bottiglia sulla testa. Ero stordito, mi toccavo il cranio e avevo il sangue nelle mani. Con l'ultima forza nelle gambe, sono corso verso la piazza». Ed ecco la scena, a quel punto, vista con gli occhi del barista Mario Robbiano: «Qualcuno aveva chiamato i carabinieri. Appena si sono sentite le sirene, c'è stato un fuggi fuggi generale, tipo formicaio. Se fosse passata un'auto in quel momento avrebbe fatto una strage di ragazzini. Tutti avevano bevuto

moltissimo. E molti erano minorenni».

I sei della bottigliata, dopo un giro largo, erano tornati in piazza come se niente fosse. Ma erano stati riconosciuti dagli amici di Francesco. La situazione a quel punto si era fatta moto tesa. Quando i carabinieri hanno portato via i picchiatori e i testimoni, tutti gli altri sono andati sotto la caserma. Ragazzi e ragazze. Erano cori. Erano insulti. Naturalmente, erano anche storie su Instagram: «No alla violenza sulle donne». «Per cose serie ci siamo. Più uniti che mai!». «Un tentativo di stupro è andato male perché un ragazzo è andato in aiuto». Commenti: «Dovremmo fare una spedizione punitiva e ridurre male questi animali». Francesco è stato ricoverato in ospedale, dove gli hanno ricucito la testa. I sei aggressori sono stati denunciati. Sono operai che lavorano in un cantiere della zona.

Succede ormai ogni sabato. Basta allargare la cartina da questo punto del Basso Piemonte, solo di pochi chilometri. È successo a Gavi. È successo a Novi Ligure. È successo a Alessandria dove si sono registrati vandalismi in sequenza, vetrine spaccate nel centro storico. È successo a Tortona, dove bande di adolescenti han-

no bullizzato ragazzini più piccoli e dove, domenica sera, il sindaco Federico Chiodi ha strappato di mano una fiaccola da stadio a un ragazzo che urlava e bestemiava assieme a altri, ubriachi, in piazza Duomo.

Le risse hanno in comune la grande quantità di alcol nel sangue dei protagonisti. Spesso nascono da provocazioni verbali o molestie sessuali. Risse fra bande. Umiliazioni. A Tortona alcuni genitori hanno deciso di fare a turno per tenerli d'occhio i figli quando escono di sera, seppur da lontano. «Non sono ronde. Non chiamatele così. È solo cautela». Dalla questura di Alessandria poche parole: «Nessuno di questi fatti sarà sottovalutato». Francesco con la testa fasciata dice che adesso preferisce stare in compagnia di qualche amico. «Mi hanno detto che ho fatto bene a intervenire, ma io non ero in cerca di protagonismo. È solo che odio quel genere di cose. Quei ragazzi mi fanno schifo per quello che hanno fatto». Come stai adesso? «Meglio. Ma è un periodo pieno di rabbia. Prima uscivamo, andavamo al fiume, stavamo in giro. Dopo tutti questi mesi chiusi dentro casa sembra che siano tutti più feroci». —

Il marchio friulano famoso nel mondo

IN PILLOLE

**Tutti i disegni
su carta grezza**



Due disegni originali di Trudi

La signora Trudi faceva personalmente i disegni da quali avrebbero preso vita poi orsacchiotti, scoiattoli e altri animaletti che poi realizzava, con l'aiuto di un'amica sarta.

**Babbo Natale
per la Coca Cola**



Un truck della Trudi

La Trudi oggi appartiene alla famiglia Preziosi e occupa 36 dipendenti a Tarcento. Tra i progetti futuri il Babbo Natale per la Coca Cola.

**Nata in Germania
è morta nel 2001**



L'imprenditrice di Tarcento

Trudi Muller Patriarca era nata in Germania. Arrivò durante la Seconda guerra mondiale, dove incontrò il futuro marito Antonio Patriarca. È morta nel 2001, a 79 anni.

LA RICORRENZA



Trudi Muller Patriarca in mezzo ad alcune tra le sue più belle creazioni: l'imprenditrice era nata in Germania il 18 maggio del 1921

Il ricordo di Trudi Müller La “mamma” dei peluche

L'imprenditrice tedesca trapiantata a Tarcento avrebbe compiuto oggi 100 anni

Maura Delle Case / TARCENTO

Avrebbe compiuto 100 anni oggi Trudi Müller Patriarca, fondatrice dell'azienda di Tarcento che è divenuta sinonimo del peluche made in Italy. La signora, di origine tedesca, arrivata nel Belpaese durante la guerra, non se n'è andata più. In Friuli ha incontrato Antonio Patriarca, di cui è poi divenuta moglie e nel paese della pedemontana ha dato vita, come spesso accade, quasi per gioco, al suo primo giocattolo, un animaletto di pezza, senza immaginare che uno

avrebbe tirato l'altro e che nel 1954, in pieno boom economico, sarebbe nata Trudi. La sua fabbrica, un pezzo di storia del costume italiano e un serbatoio di occupazione per l'epoca, considerato che negli anni d'oro arriva a impiegare oltre 200 persone. Attualmente ci lavorano ancora in 36, la produzione si è spostata in Cina, la proprietà è passata prima ai fondi di investimento (per 15 anni), poi alla famiglia Preziosi (nel 2019). «Oggi Trudi fa parte del gruppo, ma resta una società autonoma» tiene a precisare l'ex Ad

di Giochi Preziosi, Dario Berté, che dopo 33 anni alla guida del gruppo a gennaio è passato a quella di Trudi in via esclusiva, determinato a far crescere l'azienda e quel suo prodotto unico e inimitabile, un mix di storia, di favola, di morbidezza che negli ultimi quasi 70 anni ha incantato grandi e piccini. Tutto merito di una giovane trentenne tedesca che non sapeva stare con le mani in mano. «I miei si sposano nel 1948, nel 1949 nascio io – ricorda il figlio di Trudi, Giuseppe Patriarca –. Per passare il tempo mia madre si

mette a creare degli animaletti in stoffa». Arrivata in Italia al seguito della Todt, prima a Roma, poi (dopo lo sbarco degli alleati) a Tarcento, la giovane Muller (Gertrude all'anagrafe) conosce Antonio e al momento della ritirata resta, «nascondendosi in un armadio» racconta ancora Patriarca. Al primo animaletto, ne seguono degli altri e Trudi, in compagnia di un'amica, decide di provare a venderli. «Le due vanno insieme a Venezia, entrano in una delle più belle e storiche farmacie della città, mostrano al proprietario gli

animaletti e lui se li compra tutti». La vita a Tarcento prosegue, gli animaletti sono un ricordo, finché 15 giorni dopo piomba in casa il centralinista del paese: aveva chiamato una farmacia da Venezia che aveva finito gli animaletti e ne voleva di altri. Non ricordava il nome ma il paese sì e soprattutto l'accento tedesco di una bella signora bionda». A quella chiamata e all'intuizione del centralinista dobbiamo l'inizio dell'avventura di Trudi. Iniziata così e poi cresciuta negli anni, passando dai tessuti al peluche, «comprato inizialmente dai Marzotto che avevano una fabbrica nella zona dell'Aussa Corno», dai grandi esemplari ai Trudini, prodotto bestseller che dagli anni '80 a oggi non conosce flessioni. Il più venduto? Lo scoiattolo. Molto è cambiato da quando Trudi disegnava i suoi prodotti su carta da pacchi grezza. «Li schizzava e aveva già in mente tutte le parti da taglia-

**Negli anni Cinquanta
la realizzazione
dei primi pupazzetti
fatti a mano in casa**

re per poi farlo cucire a Lina Colautti, che è stata la sua prima sarta, nonché mia bambinaia e che è ancora viva. Lei cuciva, poi il peluche veniva imbottito e mia madre – continua Patriarca – con ago e filo gli tirava l'espressione». Oggi in azienda molto è cambiato, non però l'incanto che si prova guardando le mani agili e competenti delle sarte al lavoro, intente a realizzare i prototipi seguendo le indicazioni dell'ufficio sviluppo prodotto. «I dipendenti sono dei veri artisti – dice di loro l'amministratore delegato – il vero patrimonio dell'azienda, che continua a sviluppare il prodotto, tradurlo in prototipo e in qualche caso anche produrlo. A Tarcento realizziamo infatti i gadget di alcune importanti firme della moda» svela Berté. Il futuro? «L'obiettivo è arrivare a produrre tutti i peluche con imbottitura riciclata entro il 2022 – conclude il manager –. Ma i progetti sono tanti. Produrremo Babbo Natale per Coca Cola e ci piacerebbe fare la mascotte del Giro d'Italia 2022». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARSO: PERSONAGGI, SUGGERIMENTI E ITINERARI DA SCOPRIRE.

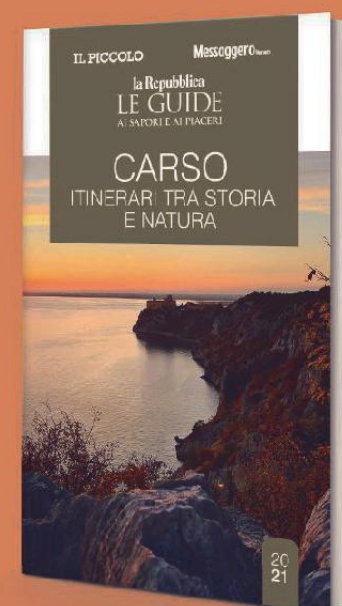
Venite con noi alla scoperta di un'area storica, un altipiano roccioso calcareo che si estende a cavallo tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Un luogo di incredibile bellezza e potenza storica, tristemente noto per essere stato teatro di violente battaglie durante la Prima guerra mondiale, tra i soldati italiani e le truppe austro-ungariche. Una terra che oggi merita di essere riscoperta per le meraviglie della sua natura, i richiami al passato, la cultura e la storia enogastronomica. Decine di itinerari e tanti indirizzi per gustare il sapore autentico del territorio, tra ristoranti, osterie, produttori, strutture ricettive e botteghe.

IN EDICOLA

la Repubblica

IL PICCOLO

Messaggero Veneto



Usata unica in edicola a 10,90 € in più.

2021

ECONOMIA

OK DEL CDA AI CONTI. FININVEST CEDE IL 2% DI MEDIOBANCA

Generali, tensione sulla governance Sotto esame anche i poteri di Donnet

Caltagirone propone ai consiglieri di ricreare direttore generale e comitato esecutivo. Il Ceo: io cittadino italiano

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

S'infiamma la partita sulla governance delle Generali. Al centro della scena in queste ore c'è Francesco Gaetano Caltagirone, vicepresidente vicario del Leone e socio con il 5,6%, che nei giorni scorsi, secondo quanto ricostruito da *Repubblica*, avrebbe contattato i consiglieri e spedito loro una email, con l'obiettivo di sottolineare quello che a suo parere non va nelle Generali, in antitesi con Mediobanca, e chiedere «una discussione approfondita sui problemi rilevanti». Questioni che il cda, che ieri ha approvato i conti del primo trimestre 2021 che saranno illustrati oggi, non aveva in agenda. Ma non è improbabile che qualche elemento di riflessione ci sia stato all'interno del consiglio durato circa sei ore. Caltagirone nella missiva ai consiglieri avrebbe anche chiesto alcuni cambiamenti pesanti come la reintroduzione del comitato esecutivo, dove un numero ristretto di consiglieri avrebbe un potere decisionale più forte; il ritorno della figura del direttore generale con deleghe attribuite dallo stesso cda e infine un rafforzamento dei poteri del presidente. Tutte ipotesi che se accolte potrebbero avere come conseguenza un ridimensionamento dei poteri



Francesco Gaetano Caltagirone, vicepresidente vicario del Leone

del Ceo Philippe Donnet, in sella a Trieste dal 2016.

Il costruttore romano, secondo azionista con il 5,63% dietro a Mediobanca (12,82%), ha già lanciato un primo avviso rinunciando a depositare le sue azioni per partecipare all'ultima assemblea dove poi ha approvato il bilancio. Fra i casus belli anche la recente operazione in Malesia. Intanto c'è chi ricorda che anche in occasione della discussione per il rinnovo del board di tre anni fa Caltagirone, promuovendo il piano industriale del Ceo, manifestò il suo disappunto sulla lista proposta da Mediobanca che definì «espressione del mondo delle Generali di tre anni fa». In particolare lamentò il fatto che in cda non fosse rappresentata Edizione Holding dei Benetton socio con una quota intorno al 4%. La fami-

glia veneta, che è pure azionista di Mediobanca con il 2 per cento del capitale, per il momento è assorbita da tutt'altra questione, e cioè la cessione di Autostrade e il futuro di Atlantia quando l'asset sarà alienato. Inoltre, Ponzano Veneto, socio finanziario di lungo periodo, ha votato il bilancio all'ultima assemblea e per ora si terrà a latere della vicenda. Cosa che parrebbe voler fare, per adesso, anche Leonardo Del Vecchio. La tensione a Trieste cresce a un anno dal rinnovo del board per il triennio nella primavera del 2022 quando per la prima volta sarà il cda del Leone a presentare la sua lista. Un cambiamento importante considerato che per decenni Mediobanca ha sempre presentato la lista da sola o con altri grandi soci. Il ceo del Leone Donnet intanto ha annunciato di avere preso

la cittadinanza italiana con residenza a Venezia. Un annuncio interpretato come un messaggio distensivo ai grandi soci che vogliono le Generali, come ha sottolineato più volte Leonardo Del Vecchio (terzo socio del Leone con il 4,87% e primo azionista di Mediobanca), più forti in Europa ma con testa e cuore in Italia. Tornando alla governance le Generali sono senza un direttore generale, ruolo previsto dallo statuto, dopo l'uscita nel gennaio 2017 dell'ex Cfo Alberto Minali. Il manager veronese, che aveva lasciato il gruppo triestino dopo aver preso atto della difficile coabitazione con Donnet, in quel ruolo non fu sostituito. Il rafforzamento dei poteri del Ceo avvenne peraltro in una fase turbolenta per il Leone all'epoca della discesa in campo di Intesa San Paolo. Il Ceo francese in seguito ritaglierà su misura per Frédéric de Courtois (tornato nel marzo scorso ad Axa) il ruolo di general manager. Il comitato esecutivo, che continua a essere previsto dallo statuto, fu una delle prime innovazioni volute dall'ex Ceo Mario Greco nel 2014 con l'istituzione del Group Management Committee. Il presidente Galateri spiegò che la abolizione del comitato esecutivo avrebbe permesso «di condividere maggiormente tutte le decisioni in cda». Una semplificazione della governance che coincide con l'addio alle partecipazioni strategiche del Leone e l'abbandono di quella funzione di sistema che ha trasformato il Leone in uno scrigno finanziario.

FININVEST CEDE IL 2% DI MEDIOBANCA

Ieri è emerso che Fininvest ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Mediobanca. La quota pari a circa il 2% del capitale sociale dell'istituto è stata ceduta per un controvalore di circa 174 milioni. La transazione è stata gestita ai blocchi e ha visto Unicredit nei panni dell'intermediario. Il compratore finale, con ogni probabilità unico acquirente del pacchetto, non è ufficialmente noto ma tutte le strade ipotizzavano ieri sera l'agenzia Ansa, porterebbero a Del Vecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

LE STRATEGIE DEL GRUPPO

Bono: Fincantieri punta sulla ripresa e tornerà al dividendo

MILANO

«Se non ci sarà un ritorno serio della pandemia come speriamo, Fincantieri con il bilancio 2021 tornerà alla distribuzione di dividendi. Nel frattempo partirà un forte cambiamento dei processi produttivi nei cantieri perché diventino più efficienti e competitivi».

Lo ha annunciato l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, intervenendo alla Cnbc Italia, ricordando che il primo trimestre 2021 si è concluso con una crescita del 9%, e che a fine anno la «crescita sarà tra il 25 e il 30%».

Per Bono c'è molta effervescenza in vista della ripartenza del mercato crocieristico, in Europa e Usa. Nonostante i ritardi e i disagi imposti dal Covid, il gruppo triestino avrà consegnato quest'anno sette navi da crociera. Per



Giuseppe Bono

quanto riguarda le prospettive, il manager è convinto che il mercato cominci a muoversi: «Grazie alla conferma degli ordini precedenti non avremmo spazio per costruire nuove navi, se non di più piccole dimensioni. Abbiamo trattative in corso ma il grosso è già assegnato sia a noi che ad altri cantieri. Vediamo molto bene il futuro, ha concluso il numero uno del colosso cantieristico triestino..

IL NUOVO POLO URBANO DI SESTO SAN GIOVANNI

Cimolai realizzerà la stazione ex Falck

UDINE

È il più grande progetto di rigenerazione urbana in Italia e tra i principali a livello europeo, destinato a trasformare un'area di 1,5 milioni di metri quadrati, dove un tempo sorgevano le Acciaierie Falck di Sesto San Giovanni in un nuovo polo urbano efficiente, sostenibile e inclusivo. A dare il via al progetto la nuova stazione ferroviaria di Sesto San Giovanni

che verrà realizzata dalla Cimolai che si è infatti aggiudicata la gara. La riqualificazione dell'intera area è promossa da Milanosesto spa, da Hines, in qualità di advisor strategico del progetto e development manager, e dal Gruppo Prelis, che si occupa di tutta l'attività di project management e, attraverso Prelis Integra, del coordinamento della sicurezza e della direzione lavori del cantiere della stazione.

CREDITO COOPERATIVO

Raccolta a 1,5 miliardi per la Bcc di Staranzano: settimana filiale a Trieste

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Raccolta a quasi 1,5 miliardi con un utile netto di quasi cinque milioni di euro. Sono i numeri del bilancio 2020 della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e Villesse, approvati nell'ultima assemblea dei soci.

Una banca in crescita, con un aumento del 10% della clientela, un risparmio gestito



Gabriele Bellon

del 4,3 e prestiti alla clientela al 4,6%, in particolare con mutui alle famiglie e alle piccole imprese. In aumento anche la capacità reddituale e l'indicatore di efficienza economica che si attesta sul 60%. «Queste cifre ci consentono di svolgere al meglio il nostro ruolo sul territorio - afferma il direttore dell'istituto isontino, Gabriele Bellon. La nostra missione è quella supportare l'economia locale e ci siamo riusciti anche nel 2020, a dispetto del perdurare della crisi». Nel 2020 è cresciuta anche la solidità patrimoniale della banca, passata dal 29,71% del 2019 al 30,44 dell'anno successivo (dati Ews Iccrea) e sono state approvate quasi 1200 pratiche di richieste di moratoria per una cifra vicina ai 120 milioni di euro.

«Questa è la dimostrazione che la Bcc di Staranzano e Villesse continua a fare della mutualità il proprio principio - sottolinea Bellon - ed è impegnata sempre di più nel sostegno a famiglie e imprese». L'obiettivo per il 2021 è quello di consolidare ulteriormente la sua presenza a Trieste.

«L'anno scorso abbiamo aperto una nuova filiale a Gradisca d'Isonzo - spiega Bellon - e a breve inaugureremo un nuovo sportello in centro a Trieste, nel rione di Cavana, cui farà seguito l'apertura di un nuovo punto di consulenza assicurativa». Queste due nuove aperture porterà a 20 il numero totale delle agenzie della Bcc, 7 delle quali nella sola provincia di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
BF PHILIPP	DA VENEZIA A RADA	ore	1.00
MAERSK HIDALGO	DA FIUME A RADA	ore	1.00
VALLESINA	DA CEYHAN A RADA	ore	1.00
STORIONE	DA CHIOGGIA A ORM. 56	ore	15.00
MSC JEMIMA	DA IZMIR A RADA	ore	18.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore	22.00
IN PARTENZA			
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore	7.00
SEMERU	DA RADA PER PIREO	ore	12.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore	20.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA ORM. 39 PER PENDIK	ore	20.00
MOVIMENTI			
MSC JEMIMA	DA RADA PER TMT	ore	18.15
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore	1.00
MAERSK HIDALGO	DA RADA PER MOLO VII	ore	1.00

RAPPORTO CONFCOMMERCIO-CENSIS

Giù i consumi, sale l'inflazione

Nel 2020 persi 1.831 euro a testa

ROMA

Un crollo della spesa pari a 1.831 euro a testa, cui fa da contraltare la crescita in misura inconsueta del risparmio precauzionale, aumentato di 82 miliardi. È pesante l'effetto sui consumi causato dall'incertezza legata alla pandemia. Il bilancio 2020 è nel rapporto Confindustria-Censis.

Il clima di fiducia delle famiglie in realtà migliora, ma i pessimisti rimangono in maggioranza, rileva l'analisi, evidenziando anche come per più di un italiano su quattro (il 27%) la propria famiglia disponga ora di meno risorse rispetto

all'aprile 2020; per il 61,4% sono le stesse, mentre solo per l'11,3% sono maggiori. Cresce dunque la tendenza al risparmio: 82 miliardi in più nella media 2020 di cui 66 detenuti in forma liquida. Un tesoretto in cui sperano i consumatori e che gli esperti vedono come una «sorta di molla compressa per la ripresa pronta a scattare, quando le restrizioni saranno rimosse». In ogni caso, nel 2021 il rapporto stima che si recupereranno solo 638 euro di consumi pro-capite e, rispetto a un 2019 già depresso, rimarranno quindi ancora 1.200 euro da recuperare.

Non tutti hanno perso reddi-

to: la pandemia non ha toccato lavoratori dipendenti e pensionati, ma ha invece colpito il lavoro indipendente, rileva l'analisi. E se, guardando avanti, le vacanze non saranno la priorità, nelle intenzioni d'acquisto per il 2021 si punta sul comfort domestico: i driver della crescita potrebbero essere i consumi per la casa. Così è stato nel 2020 quando - sicuramente per effetto dello smart working e della didattica a distanza - le spese si sono concentrate anche per l'acquisto di Pc, programmi per computer, connessioni internet più veloci, magari ricorrendo ad un prestito o bloccato le rate del

mutuo. Nel 2021 il 32,9% prevede spese per prodotti tecnologici, per elettrodomestici e mobili (31%) fino alle spese per ristrutturare casa (28,2%). Non solo. Tra le priorità ora si indica la salute (44,9%), il ritorno al lavoro (36,4%) e il recupero di fiducia nel futuro (18,7%). Servono dunque «certezze», sottolinea il presidente di Confindustria Carlo Sangalli, che chiede «sostegni più robusti» e indica la necessità di «accelerare per recuperare le perdite e rafforzare la crescita economica che è ancora debole».

Intanto corre l'inflazione (ad aprile +1,1% dal +0,8% di marzo) e a mplanio la flessione i prezzi del «carrello della spesa» (-0,7% dal -0,1% di marzo), che si portano a livelli che non si registravano da agosto 1997 (-0,8%). L'inflazione a questo tasso si traduce in una maggior spesa per le famiglie che va dai 330 euro ai 440 euro annui. —

LA PARTNERSHIP CON IL COLOSSO HI-TECH

Patto Stellantis-Foxconn e il titolo corre in Borsa

Un'alleanza per il futuro dell'auto. Stellantis, il colosso nato dalla fusione tra Fca e Psa, oggi presenta la «partnership strategica» con Foxconn, il più grande produttore di componenti elettriche ed elettroniche al mondo, storicamente al fianco di Apple nella realizzazione degli iPhone. A svelare i dettagli, l'ad del gruppo delle quattro ruote, Carlos Tavares, e Young Liu, presidente della multinazionale che ha il quartier generale a Taiwan ed è quotata anche a Londra e Hong Kong. Un gigante tecnologico che, da tempo, ha rapporti sempre più stretti con il mondo dei motori. Il gruppo, che ha tra i suoi clienti storici anche Dell,

HP, Microsoft, Motorola, Nintendo e Nokia, ha annunciato il lancio di una piattaforma software e hardware per i veicoli elettrici. Ieri a Piazza Affari il titolo di Stellantis ha chiuso in crescita dell'1,63% a 15,098 euro. Le discussioni che hanno portato all'alleanza - che, tra l'altro, dovrebbe riguardare il business dell'Internet of Vehicles - erano state annunciate a gennaio 2020 da Fca. Sul tavolo, allora, la possibile costituzione di una joint venture paritetica per lo sviluppo e produzione in Cina di veicoli elettrici di nuova generazione e l'ingresso nel business IoT. —

GIU.BOT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	50,8	-1,7	45,7	53,2	5,61	131,8
Acqa	19,68	0,2	18,12	19,68	14,75	419,11
Acsm-Agam	2,36	-1,26	2,25	2,44	3,51	465,7
Adidas ag	29,7	3,08	25,2	29,7	-0,27	62137,2
Adv Micro Devices	60,96	-0,07	60,96	81,07	-18,13	57715,7
Aedes	0,152	-	0,1415	0,411	-60,97	36,5
Aeffe	14,78	11,46	1,02	14,78	33,88	158,7
Aegan	4,051	-	3,204	4,28	24,8	638,3
Aeroporto Marconi Bo	9,96	0,4	7,66	10,55	17,45	359,8
Agenc	53,14	2,79	42,3	53,14	25,63	124987,3
Ahold Del	24,04	1,84	21,5	24,78	2,52	2865,3
Air France Klm	4,581	-0,69	4,431	5,638	-10,85	1987,9
Air Liquide	140	-1,12	124,5	143,32	3,55	48398,3
Airbus	97,11	-2,1	83,27	103,84	6,19	75034,8
Alerion	11,96	-1,81	11,15	15	12,83	648,8
Algowatt	0,386	-0,77	0,311	0,428	12,87	17,1
Alkerm	12,45	-0,8	6,5	12,6	75,85	69,8
Allianz	217,45	0,02	187,18	221,8	8,73	98700,6
Alphabet cl A	1881,8	0,9	1407,2	1974,8	32,41	560860,9
Alphabet Classe C	1,896	-0,38	1416,2	2002	33,2	662612,5
Amazon	2690	1,47	2436	2911	-0	1286236,2
Ambientethesis	0,802	3,08	0,684	0,844	16,91	74,3
Amgen	208,35	0,19	182,2	217	11,91	152027,8
Amplifon	33,6	0,3	30,04	37,49	-1,29	7606,7
Anhueser-Busch	61,75	-0,95	47,305	62,34	6,54	9930,9
Anima Holding	4,52	0,6	3,636	4,522	16,43	1666,2
Antares V	12,05	-0,41	9,48	12,55	28,19	708,5
Apple	103,72	-0,69	98,95	118,04	-5,64	535737,4
Aquafil	6,2	-1,43	4,2	6,39	27,84	265,5
Ascopave	3,75	0,27	3,585	4,08	3,16	879
ASML Holding	520,4	-1,29	402,95	556,7	30,23	225506,7
Astaldi	0,3365	0,15	0,288	0,479	13,87	498,1
Astm	27,92	0,07	17,91	27,92	35,53	3923,2
Atlantia	15,545	-2,02	13,105	16,65	5,64	12838,6
Autogrill	7,096	-0,76	4,188	7,286	29,73	1805,2
Autos Meridionali	26,5	-	18,1	29,3	38,74	115,9
Avio	13,34	1,99	11,5	14,98	17,84	351,6
Axa	22,8	-0,11	18,35	24,125	15,81	47632,8
Azmut	21,12	0,76	17,36	21,12	18,85	3025,5
A2a	1,733	1,23	1,305	1,733	32,85	5429,3

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsc	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Carige Bria Rnc	2,62	0,77	2,2	2,62	12,93	34,6
B Desio e Brianza	3,2	0,31	2,35	3,35	24,03	382,8
B Ifis	13,05	3,16	8,3	13,05	42,23	702,2
B Immobiliare	0,0439	-2,44	0,0435	0,051	-4,57	72,3
B M Paschi Siena	1,1905	-0,21	1,032	1,38	14,14	1183,4
B P di Sordiro	3,882	-0,46	2,02	3,9	76,45	1760
B Profilo	0,2265	1,8	0,208	0,2545	6,84	153,6
B Sistema	2,065	0,49	1,628	2,175	21,76	186,1
Banca Generali	32,53	-0,18	25,54	33,02	19,42	3801,2
Banco Bpm	2,727	1,98	1,781	2,727	50,83	4131,9
Banco Santander	3,304	-1,37	2,4355	3,35	32,27	53313,9
Basf	69,04	-0,46	63,74	73,39	7,12	63732,8
Basinet	4,465	0,68	3,94	4,685	7,33	272,3
Baslogi	0,786	1,03	0,74	0,852	-1,5	97,2
Bayer	56,78	-0,6	49,315	57,2	15,9	43399,3
BB Biotech	72,25	0,63	67,8	86	5,47	4002,7
BBVA	5	-	3,76	5	21,39	33339,4
B&G Speakers	11,15	-	9,6	12,4	7,73	122,7
Bca Fimat	0,276	-1,43	0,202	0,28	22,12	100,2
Bca Medioban	7,912	0,36	6,545	8,125	11,44	5886,2
Be	1,586	0,38	1,352	1,636	8,63	213,9
Beghelli	0,376	-0,79	0,301	0,416	24,92	75,2
Beiersdorf AG	96,3	-	82,18	96,66	2,45	24267,8
B.F.	3,8	2,15	3,67	4	2,7	663,7
Bff Bank	7,94	0,39	4,47	7,8	54,86	1414
Bialetti Industrie	0,291	-0,34	0,12	0,4	117,16	45
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	27,18	5,68	19,02	27,18	44,34	744,5
Bliera	0,182	1,11	0,18	0,29	-34,53	3,2
Bmw	84,8	1,53	68,46	89,51	17,16	51049,2
Bnp Paribas	56,99	-0,19	39,99	57,1	31,59	51980,4
Borgosesia	0,6	0,33	0,54	0,658	-9,77	27,1
Borgosesia Rsp	1,67	-1,18	1,16	1,73	35,77	1,4
Bper Banca	2,006	0,05	1,462	2,052	35,08	2835
Brembo	10,46	1,95	10,08	11,54	-3,15	3492,8
Bricsci	0,0802	0,25	0,0658	0,0862	14,57	63,2
Bronelli Cucinelli	43,92	0,18	33,04	44	23,03	2986,6
Buzzi Unicem	23,94	0,93	19,1803	23,94	27,47	4611,5

C						
Cairo Communication	1,976	-3,14	1,142	2,04	56,33	265,6
Caleffi	1,09	-1,36	0,985	1,24	55,71	17
Callagione	3,87	-1,02	2,96	4,04	28,57	464,9
Callagione Editore	0,954	2,14	0,85	0,954	2,58	119,3
Campani	10,12	0,15	8,678	10,395	8,35	11755,4
Carel Industries	21,9	-0,45	15,16	22	14,18	2190
Carraro	2,4	0,84	1,43	2,44	56,86	191,3
Carrefour	17,3	1,38	14,07	17,505	21,15	12194,8
Cattolica Assicurazioni	5,045	0,6	3,85	5,29	10,01	679,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cellularline	4,5	-	4,35	4,86	-8,54	97,5
Cembre	23,4	-4,1	18,95	24,4	24,14	397,8
Cementir Holding	9,4	-1,16	6,86	9,74	41,35	1495,7
Centrale del Latte d'Italia	3,28	-0,61	2,38	3,36	31,2	45,9
Cerved Group	9,76	0,26	6,685	9,775	31,01	1905,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,095	3,26	0,0834	0,0986	9,45	8,8
Cir	0,512	-	0,4445	0,512	16,36	445,4
Class Editori	0,131	-1,5	0,1015	0,156	24,76	22,5
Cnh Industrial	14,16	1,14	10,28	14,16	37,14	18319,9
Coima Ries	6,89	0,88	6,26	7,16	5,03	248,8
Commerzbank	6,471	-0,9	4,8095	6,53	21,91	8104
Conafi	0,31	0,85	0,241	0,385	22,05	11,5
Continental AG	115,1	0,35	110,5	129,05	-7,99	23020,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	76,54	0,6	63,8	78,1	0,18	7239,1
Cr Valtellinese	12,27	-	11,502	12,44	6,29	860,7
Credem	5,5	-0,36	4,135	5,52	24,72	1829,2
Credit Agricole	13,276	-0,76	9,378	13,508	26,74	29556,9
Csp International	0,445	-0,22	0,404	0,506	8,27	14,8

D						
Daimler	74,35	0,88	55,6	77,4	3,8	71716,3
D'Amico	0,0895	-0,4	0,0886	0,1154	9,34	123,5
Danielli & C	21,15	0,24	14,48	21,9	47,08	864,6
Danielli & C Rsp	14,1	0,57	9,64	14,1	46,88	570
Danone	58,4	1,78	52,4	60,4	7,59	3000,6
Datalogic	18,46	-3,85	14,04	19,2	31,88	1078,9
Dea Capital	1,498	0,67	1,146	1,498	31,87	397,1
De'Longhi	36,42	0,55	25,58	37,44	41,27	5483,3
Deutsche Bank	11,702	-0,73	8,415	11,788	31,31	6680,2
Deutsche Borse AG	140	-	130,65	149,2	-0,32	27020
Deutsche Lufthansa AG	10,646	-1,88	8,652	12,765	-1,43	4962,6
Deutsche Post AG	51,1	0,2	39,94	51,59	24,82	61971,7
Deutsche Telekom	17,294	3,16	14,67	17,294	10,43	75424,7
Diasarm	140,85	2,07	135	188,3	-17,2	7880,3
Digital Bms	24,56	2,5	18,82	26,86	13,7	350,2
doValue	10,36	-	9,34	11	7,36	828,8

E						
Edison Rsp	1,18	-	1,025	1,18	16,83	129,3
Eems	0,0981	-0,1	0,0808	0,1108	8,04	4,3
El En	36,6	3,1	26,75	36,6	37,85	727,5
Elica	3,535	-0,42	2,835	3,74	14,22	223,8
Emak	1,568	-0,76	1,084	1,58	42,81	25,7
Enav	3,836	0,31	3,362	4,374	6,61	2078,1
Enel	8,157	-0,57	7,626	8,949	-1,44	82829,6
Enervit	3,46	1,76	3,3	3,58	2,98	61,6
Engie	12,724	0,52	11,43	13,8	0,31	27911,9
Eni	10,464	0,33	8,2	10,57	22,41	37728,9
E.ON	10,588	-0,26	8,316	10,652	17,49	21206,6
Eprice	0,0538	10,02	0,0488	0,0745	-27,69	17,6
Equita Group	3,02	2,37	2,43	3,04	24,28	151,7
Erg	23,9	2,58	22,9	27,28	2,14	3582,6
Espinet	13,38	4,12	9,47	13,82	24,12	681,5
Essilorlavoristica	139,98	0,3	118	142,86	8,39	30523,6
Eukedoss	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,564	-3,39	4,45	5,43	-11,46	182,1
Evonik Industries AG	29,4	-	26,85	30,73	8,09	13700,4
Exor	68,26	-0,73	61,38	73,5	3,08	16450,7
Expriava	1,16	-2,52	0,746	1,26	45	60,2

18	2190	H		
16	191,3	Heidelberger Cement AG	74,12	-1,17
15	12194,8	Henkel KGaA Vz	95,26	-0,33
01	879,3	Hera	3,487	2,35

LE IDEE

LA MONETA DIGITALE UN FUTURO VICINO

FRANCO A. GRASSINI

Gli storici, ignorando quello che potrebbe essere accaduto lontano dall'Europa, dicono che la prima moneta è stata creata, nel VII secolo prima di Cristo, da Creso Re di Lidia non lontano da Smirne nell'Asia minore occidentale e che prima gli scambi tra persone o tribù avevano luogo con il baratto. Per molti secoli il valore della moneta era dato dal metallo che la forgiava. Solo tra la fine del 1700 e gli inizi dell'800 sono comparse le prime monete cartacee. Oggi tutto questo potrebbe cambiare perché le monete digitali si stanno sempre più diffondendo.

Secondo The Economist 3 miliardi di persone utilizzano strumenti digitali per acquistare e pagare senza passare attraverso banche. Uno delle prime piattaforme, nata non per iniziativa governativa, ma privata, è stato la cinese Alipay utilizzata da alcune centinaia di milioni di persone non solo del celeste impero anche se le transazioni hanno luogo in yuan. Molti la hanno imitata. Secondo il Fsb, organismo creato da un gruppo di banche centrali per studiare la stabilità finanziaria, nel 2007 le aziende che operavano nella finanza senza essere banche, disponevano di beni equivalenti al 172% della produzione mondiale. Gli stessi nel 2019 erano rad-

Il pericolo è che un nuovo sistema monetario possa travolgere quello esistente

doppiati giungendo alla metà dei beni finanziari mondiali ed al 228% del Gnp. E' noto a tutti che Facebook con Libra si proponga, come ha detto Mark Zuckerberg, "reinventare la moneta e trasformare l'economia mondiale". Non si può, quindi, escludere che un nuovo sistema monetario si affermi travolgendo quelli tradizionali.

Il timore che questo avvenga ed operi senza controlli e dia luogo a poteri molto simili a quelli di un monopolio a pochi operatori indipendenti, sta stimolando i governi e le banche centrali di tutto il mondo a studiare la possibilità di essere loro a creare nuove monete digitali. Sarebbero così vietata la nascita di nuove monete o altre forme di pagamento. Sembra che la Banca Centrale Europea si proponga di farlo entro il 2025. Per il

La banca centrale delle Bahamas ha già dato vita al dollaro di sabbia con buoni risultati

vero già nell'ottobre del 2020 la banca centrale delle Bahamas ha dato vita ad una nuova moneta digitale definita "dollaro di sabbia" i giudizi sulla quale sono positivi. Che conseguenze avrà la nuova moneta? Un aspetto positivo è che i costi delle operazioni quasi si annullano. Da un lato limita la nostra libertà ed attribuisce nuova forza ai poteri statali e alla banca centrale che decideranno quali imprese finanziare e di quanto. Al tempo stesso può ridurre l'evasione fiscale. Questo, per Paesi come l'Italia ove la stessa è molto diffusa, potrebbe rendere possibile una riduzione delle tasse. I tradizionali istituti di credito verranno ridimensionati e molto personale superfluo. Se tutto il mondo accetterà la moneta elettronica il dollaro non sarà più la moneta di riserva mondiale con conseguente riduzione di libertà di manovra per gli Usa. Per evitare che i nuovi controlli divengano opprimenti per contenuto o burocrazia c'è una sola strada: una democrazia veramente liberale e trasparente. Non tutti ci vogliono o ci possono arrivare, ma l'Europa è, ancora una volta, la nostra migliore speranza.

L'INSIDIA DEL VINO DEALCOLIZZATO

FRANCESCO MOROSINI



Vendemmia a San Floriano: la Ribolla Gialla senza alcol perderebbe il suo appeal

Il vino è un'eccellenza del made in Italy cui va posta la massima attenzione. Insomma, si tratta di un asset strategico dell'economia italiana, in particolare di quella sua parte avanzata in quanto aperta all'export. La buona notizia è che, secondo uno studio di UniCredit, l'industria vitivinicola italiana, pagato uno scotto alla pandemia da Covid, è pronta ad un'ottima ripartenza. Qualche elemento d'attenzione c'è. Infatti, qualche pensiero potrebbe darlo la riforma della Politica agricola comune (Pac), naturale teatro sia di convergenza che di contrapposizione d'interesse degli Stati membri. Riguarda la possibilità che potrebbe essere ammessa la commercializzazione di prodotti vinicoli privi di alcol: i "vini dealcolati". La qualcosa potrebbe costituire un serio problema d'immagine per questo nostro asset.

Nello specifico la tematica è emersa in sede di negoziati relativi alle modifiche al regolamento sull'Organizzazione comune dei mercati, previsto entrare in vigore assieme alla riforma della stessa Pac nel 2023. Inevitabilmente sono sorte polemiche alla fine tutte ruotanti ad una domanda in un certo senso filosofica: qual è l'essenza del vino? Un Merlot o un Raboso dealcolizzati potrebbero ancora essere commercializzati come "vino"?

La polemica è esplosa pure sul terreno politico col rischio di smarrire

il contenzioso reale per perdersi negli ideologismi europeisti e antieuropeisti. Nondimeno, merita occuparsene dato che la posta in gioco è elevata: il futuro di un asset strategico dell'agricoltura, quindi dell'economia italiana. Il timore è che nel prossimo regolamento sulla Omc si vengano a scrivere disposizioni normative nocive per l'industria vitivinicola italiana. La questione riguarda il vino da tavola come quello a indicazione geografica tipica.

Terreno di battaglia sarà quello dell'etichettatura, peraltro decisivo, a parte il caso in esame, per la tutela della qualità del prodotto; un aspetto al quale l'industria italiana del vino tiene avendo sposato un'idea di marketing

centrata sul concetto di "consumatore consapevole". Proprio per

questo restano i rischi d'immagine per il "prodotto vino"; in ragione di ciò pare auspicabile che il vino a indicazione geografica tipica sia un prodotto escluso dalla dealcolizzazione. In questo caso sarebbe arduo trovare le requisiti di un vino di qualità in un "vino" definito come un prodotto dealcolizzato. È vero, le definizioni hanno un certo grado di arbitrarietà; quindi, potrebbe valere l'obiezione che, dato che l'etichetta informa e tutela del consumatore, allora non ci sarebbe nessun problema a etichettare un vino dealcolizzato. Il dubbio è che così si possa cancellare la specificità di un vino di qualità. Pertanto, il vino a denominazione geografica tipica dovrebbe essere sottratto in toto alla dealcolizzazione. Il pensare a "spremute di uva" analcoliche nasce anche dall'ipotesi di ampliare il mercato ad aree dove si consumano bevande alcool free dove in gioco vi sono milioni di potenziali consumatori. Perciò è un'idea concepibile; purché si eviti di bruciare l'immagine di prodotti già affermati (il danno potrebbe essere enorme).

Una questione che investe un asset strategico della nostra agricoltura Marchi da tutelare

L'interrogativo è semplice: un Merlot o un Raboso senza alcol potrebbero essere commercializzati?

Avviso alla clientela.

IKEA ritira dal mercato i piatti, le ciotole e le tazze delle serie HEROISK e TALRIKA per il rischio di rottura e ustioni.



IKEA invita tutti i clienti che hanno acquistato i piatti, le ciotole e le tazze delle serie HEROISK e TALRIKA a non utilizzarli e a riportare i prodotti al negozio IKEA più vicino per ricevere il rimborso.

La sicurezza è da sempre una priorità per IKEA. Tutti i nostri prodotti vengono testati e approvati in conformità ai più severi standard e alle leggi vigenti. Ciò nonostante, ci sono stati segnalati dei casi di rottura dei prodotti. Per questo, in via precauzionale, stiamo ritirando dal mercato i piatti, le ciotole e le tazze delle serie HEROISK e TALRIKA. Questi articoli potrebbero rompersi e provocare scottature se contengono cibi e bevande caldi.

I clienti possono riportare gli articoli HEROISK e TALRIKA in qualsiasi negozio IKEA, dove riceveranno il rimborso. Non è richiesto lo scontrino fiscale.

Ci scusiamo per eventuali disagi provocati.

Per ulteriori informazioni, visita **www.IKEA.it** o contatta il Servizio Clienti al numero verde 800 924646.



TRIESTE

ROSINI
CALZATURE
promofuoritutto
Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
SCONTI DAL
20% AL 70%
Corso Italia, 6/A

Verso le amministrative



Da sinistra in alto, in senso orario, nelle foto scattate nel pre-pandemia: i banchi del centrodestra, Roberto Dipiazza in aula, il gruppo del M5s, quello del Pd con la consigliera di Open Sabrina Morena, parte della giunta

Cacciatori di preferenze in lotta dalla Lega a Fi Pd e M5s: novità in lista

Il centrodestra cerca la sintesi fra militanti storici, eletti acquisti in corso d'opera e nomi emergenti. Opposizione: dubbi tra i dem e Danielis unica conferma grillina

Giovanni Tomasin

Iniziano i mesi dei lunghi coltelli. L'espressione è enfatica, eppure con l'avvicinarsi dell'estate e del voto a ottobre iniziano per davvero a scaldare i motori gli aspiranti consiglieri comunali, che dovranno strappare a colpi di preferenze l'agognato seggio ai loro stessi compagni di partito. Fra facce nuove e vecchie glorie da sostituire, l'intero arco consigliere è soggetto a sommovimenti in vista del voto: tanto più che per diversi nuovi eletti lo saranno consigliere

servirà da trampolino per le regionali del 2023, a solo un anno e mezzo dal voto comunale.

LA MAGGIORANZA

In casa Lega non mancano competitori: si dovrà trovare posto tanto ai militanti storici, quanto agli esponenti di altre formazioni arrivati nel corso del mandato. Il Carroccio punta su una lista forte, che tenga il livello del 30% alle ultime regionali. In caso di vittoria il drappello sarà corposo, ma lo è anche la lista dei candidati: dai consiglieri regiona-

li che il partito potrebbe voler schierare, agli assessori (ad esempio Serena Tonel, data possibile vicesindaco di un Dipiazza 4), all'attuale gruppo consigliere. Lì membri della vecchia guardia come Radares Razza e Roberto Sain, con il loro centinaio di preferenze, se la vedranno con ex forzisti di peso come Everest Bertoli (ormai stabilmente integrato nei quadri verdi) e Manuela Declich. Nomi da 6-700 voti. C'è chi si è già attivato molto sui social, come la consigliera Monica Canciani. Restando a destra, Fratelli

d'Italia è in gara dichiarata con Forza Italia per la seconda posizione di coalizione. Gli ex missini punteranno su nomi forti: Claudio Giacomelli valuta di lasciar spazio a nuove facce, ma restano comunque sul piatto l'assessore Elisa Lodi, i consiglieri Gabriele Cinquepalmi e Salvatore Porro, così come il presidente della V circoscrizione Roberto Dubs, entrato in Fdi l'anno scorso. Va ricordato il circoscrizionale Marcelo Medau, che alle scorse regionali superò le 400 preferenze, così come Corrado Tremul (oltre

300). Gira anche il nome del sindacalista Ugl Sanità Matteo Modica.

I forzisti lotteranno con le unghie e i denti per tenere la posizione: nel partito girano mattatori da centinaia di preferenze, come gli assessori Michele Lobianco e Lorenzo Giorgi, o i consiglieri Michele Babuder e Giovanni Russo, e serve ottenere un buon numero di consiglieri. Avranno un posto di primo piano il capogruppo attuale Alberto Polacco e l'assessore alle Politiche giovanili Francesca De Santis.

La Lista Dipiazza punta a rinnovare il suo schieramento odierno, anche se ci sono dei margini di incertezza. Tra questi il destino di Bruno Marini, il forzista in allontanamento dal partito, che potrebbe approdare ai ranghi della civica del sindaco.

L'OPPOSIZIONE

I due partiti principali dell'opposizione, il Partito democratico e il Movimento 5 Stelle, vedranno cambiare molte facce. Nomi forti dei dem come Fabiana Martini e Marco Tonnelli non si ripresenteranno (almeno col Pd) mentre Valentina Repini e Giovanni Barbo sono ancora in forse. Si apre quindi lo spazio per nuovi arrivi. È ancora presto per

parlare di nomi dem, perché le scelte devono prima passare dalla direzione e dall'assemblea del partito. I circoli però si sono espressi, e tra i nomi che circolano ci sono quelli di consigliere circoscrizionali come Lara Di Pace e Marina Corricciati.

Tra limiti di mandato e passi indietro, il Movimento 5 Stelle perde tutto il gruppo odierno, salvo la capogruppo Elena Danielis. I consiglieri Alessandro Imbriani e Domenico Basso non puntano a tornare a Palazzo Cheba, così come Gianrossano Giannini. Né

Si vocifera di un'ipotesi Tonel vicesindaco nel caso di vittoria dell'uscente Dipiazza

lo farà, dopo due mandati, Paolo Menis, diretto verso altre destinazioni. Molto dipenderà, ovviamente, dal numero di consiglieri che i pentastellati riusciranno a ottenere dopo il 17% abbondante delle ultime comunali. Il discorso si fa meno concitato per formazioni unicellulari come Cittadini, Open Fvg e Italia Viva, così come per nuove liste, quali Adesso Trieste o Futura. —

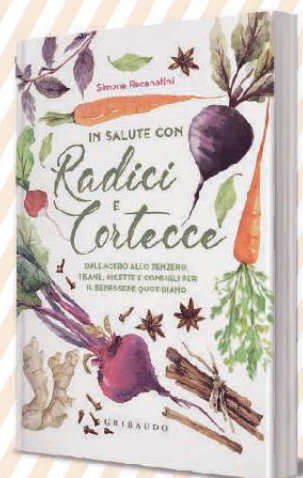
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TISANE, RICETTE E CONSIGLI PER IL TUO BENESSERE QUOTIDIANO

Fino a qualche anno fa per chi abitava in campagna era normale cibarsi di alimenti che crescevano spontaneamente nei campi e nei boschi dietro casa. Un'usanza che abbiamo perso e ci appare decisamente strana, come se appartenesse a un'altra epoca. Eppure, chi non ricorda certi pomeriggi nei campi con il nonno e la nonna a raccogliere la camomilla o la borragine, le radici di tarassaco o l'ortica?

Questo libro, grazie alle tante ricette, alle informazioni e ai consigli, conferma tutte le virtù di radici e cortecce.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 18 maggio a euro 7,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

NOTIZIE
IN BREVE

Il dono al Burlo

Due importanti macchinari del valore di 49 mila euro sono stati acquistati dall'Oculistica del Burlo grazie all'elargizione dei piemontesi Anna Maria e Giorgio Ribotta.



Memorial Day 2021

Si è svolto ieri prima alla Foiba di Basovizza e poi in Questura, il Memorial Day 2021, in memoria degli agenti caduti. Lo rende noto Lorenzo Tamaro (Sap).



Corso Confcommercio

Confcommercio Trieste organizza un corso abilitante alla Somministrazione di alimenti e bevande. Info: sandra.asaro@confcommerciotrieste.it o 040/7707385.

Verso le amministrative

Rimandare all'autunno la tornata ha tenuto aperte diverse aree di confronto fra alleati

La corsa di Russo e Polidori a Muggia, incognite congelate con vista su ottobre

IL PUNTO

Settimane di zona rossa e il rinvio delle elezioni hanno avuto l'effetto di un dardo di tranquillante sulla campagna elettorale che, alla fine dell'anno scorso, sembrava ormai avviata verso una rapida esplosione. Il risultato è che ora sono ancora molti i fattori di incertezza che impediscono di azzardare previsioni sul prossimo voto. Alcuni dovrebbero sciogliersi con la fine di maggio.

Uno di questi è l'identità finale del candidato del centrosinistra. Ufficializzata la candidatura di Roberto Dipiazza, ci si aspettava entro marzo quella di Francesco Russo. Il candidato in pectore, però, aveva posto da subito come prerequisito la risoluzione sostanziale dei suoi problemi di salute: le sue condizioni non destano preoccupazione, assicurano fonti vicine al vicepresidente del Consiglio regionale, bisognerà però attendere almeno un paio di settimane per avere la conferma definitiva della sua discesa in campo.

Nel frattempo la lista civica Punto Franco continua a battere il territorio con i suoi appuntamenti settimanali e, nel dubbio, Russo può approfittare di un periodo in cui, non essendo ufficialmente il prossimo avversario di Dipiazza, le polemiche degli avversari nei suoi confronti sono meno battenti. Ne soffre di più la coalizione, i cui partiti hanno avviato le rispettive campagne ma sono in attesa del motore e del collante forniti dal candidato sindaco.

Un'altra partita fino a qualche mese fa molto accesa e ora sospesa è quella che riguarda il futuro di Paolo Polidori. Il vicesindaco leghista, fedele alle tradizioni di partito, si è messo a disposizione per un'eventuale candidatura a sindaco di Muggia. L'idea è stata anche ufficializzata in un vertice di coalizione, ma da allora è rimasta in sospeso. Fratelli d'Italia aveva manifestato interesse a



FRANCESCO RUSSO
CANDIDATO IN PECTORE
DEL CENTROSINISTRA

Il consigliere dem attende il via libera definitivo dei medici prima di rendere ufficiale la discesa in campo

un proprio candidato, ma da allora non ha spinto ulteriormente l'acceleratore. Forza Italia aveva annuito sorniona alla proposta leghista, ma uscite di azzurri rivieraschi avevano confuso la posizione dei berlusconiani in materia. Dal canto suo Polidori, cui pure non spiacerrebbe tornare al suo posto a palazzo Cheba, non ha fretta di chiudere la partita, la cui discussione è stata rimandata a fine mese. L'identità del candidato sindaco del centrodestra a Muggia determinerà l'esito di altre trattative a Trieste, come quella sul vicesindaco.

Un ulteriore fattore di incertezza è quanto avviene al centro del panorama politico. Non ha ancora preso una forma definitiva, infatti, la proposta di formazioni come i calendiani di Azione, + Europa. L'associazione - think tank Trieste2030 ha manifestato nelle settimane scorse il suo interessamento a proporre dei candidati in quest'area, ma all'annuncio non sono ancora seguiti dei passaggi ufficiali.

Sembra ormai chiusa, invece, l'incognita su un'eventuale alleanza M5s-Pd: nessuno dei due partiti freme per legare i propri destini a quelli dell'altro. Quantomeno al primo turno. —

G.TOM.

LE NUOVE PROPOSTE

AT e Futura



La gara per i posti in Consiglio interessa i grandi partiti ma anche le civiche locali e i piccoli partiti che possono sperare di approdare in aula. Liste come Futura e Adesso Trieste puntano ad eleggere almeno un consigliere o anche più, ma chi saranno è un nodo su cui bisogna tener conto anche di eventuali apparentamenti.

I CIVICI INDIPENDENTI

Trieste verde, Tlt



L'obiettivo è sempre quello: riuscire ad avere voce in Consiglio. E chissà, magari il 2021 è l'anno buono. Parliamo di presenze storiche nelle tornate triestine, come la Trieste Verde di Maurizio Fogar (erede delle liste No Ferriera) o le varie incarnazioni dell'autonomismo, da Giorgio Marchesich a Vito Potenza.

DA CAMBIAMO A SGARBI

Civici a destra



Nel centrodestra c'è un ribollire di formazioni minori, interessate a sostenere Dipiazza. Si attende ancora il varo del ramo locale di "Cambiamo", la lista di Fitto animata qui dall'ex dipiazzista Marco Gabrielli. Ma a questi si aggiungono il Rinascimento di Vittorio Sgarbi e il movimento di Renzo Tondo Noi con l'Italia.

Il centrosinistra ha attivato un coordinamento delle sigle giovanili ma in tutte le formazioni le "primavere" contribuiscono al progetto

Dalle sfide studentesche e dalla militanza politica i giovani si affacciano al palco delle comunali

IL FOCUS

I giovani saranno un tema portante, nonché tra i protagonisti, della prossima tornata elettorale. L'esempio più citato è quello della civica Adesso Trieste, ma candidati provenienti dalle organizzazioni giovanili si trovano in tutto il panorama politico. Nel centrosinistra le "primavere" della coalizione hanno costituito un coordinamento, come spiega Jadran Vecchiet, guida dei Giovani democratici triestini: «Al momento stiamo lavorando assieme ai giovani di Italia Viva, Slovenska Skupnost e Volt per delle iniziative comuni». I giovani dem, prosegue, stanno lavorando «a dei punti da inserire nel programma di coalizione». Lo stesso Vecchiet, 23enne da poco laureato in Sviluppo locale e globale all'Unibo, punta a essere eletto: «Mi candiderò nella seconda circoscrizione, la mia».

Il 26enne Emanuele Cristelli sarà tra i candidati in Consiglio di Italia Viva: «L'obiettivo del coordinamento è mostrare che non c'è solo un buon programma e un buon candidato sindaco, ma una classe dirigente emergente che può prendere l'eredità di quel progetto». Cristelli è, tra le altre cose, il fondatore della lista universitaria Studenti in movimento.

Passando al Movimento 5 Stelle, il 22enne Abel Gambini sarà tra i candidati al Consiglio: «Sono iscritto al M5s dal 2018 - dice -. Sono vicepresidente nazionale di un'associazione che si occupa di energie alternative e mobilità sostenibile. In vista delle Comunal ho avuto l'opportunità di coordinare i punti programmatici in materia». Abel studia Ingegneria dei materiali all'Units e ha appena vinto le elezioni studentesche, è anche tra i coordinatori nazionali di M5s giovani.

Passiamo al centrodestra. Il coordinatore dei giovani della Lega Leonardo Bratos (23 anni, studente di Scienze politiche) spiega la strategia dei giovani del Carroccio: «Avremo candidati giovanili sia nelle circoscrizioni che in



JADRAN VECCHIET
CANDIDATO CIRCOSCRIZIONALE
PARTITO DEMOCRATICO

«Stiamo lavorando a dei punti da inserire nel programma della coalizione»



EMANUELE CRISTELLI
CANDIDATO IN CONSIGLIO
ITALIA VIVA

«Mostreremo che non c'è solo un'idea di futuro, ma anche chi se ne farà carico»



NICOLE MATTEONI
CANDIDATA IN CONSIGLIO
FRATELLI D'ITALIA

«Il nostro partito è nato dai giovani che avranno un ruolo anche alle elezioni»



LAVINIA PIERI
CANDIDATA IN CONSIGLIO
FORZA ITALIA

«Siamo un gruppo attivo. Vogliamo aiutare a rinnovare le classi dirigenti»

Consiglio. Sia ragazzi che ragazze, vogliamo puntare molto sulle quote rosa. Il mio obiettivo come coordinatore è formare una dirigenza competente, al di là delle ideologie». Il potenziale consigliere sarà Ivo Gherbassi, annuncia Bratos: «È laureato in Scienze diplomatiche, una persona di grande competenza».

La forzista Lavinia Pieri sarà, assieme a Daniele Bordon, una dei due candidati giovani per Forza Italia. 31enne, la sua volontà di candidarsi risale all'esperienza nel team di Sandra Savino per le ultime europee: «Fu molto stimolante. Il nostro gruppo di giovani è molto attivo sul territorio, io e Bordon ci candidiamo per-

ché riteniamo sia importante rinnovare le classi dirigenti. Contribuiremo al programma puntando su giovani, sostenibilità e ambiente».

Nicole Matteoni di Fratelli d'Italia è a 33 anni una colonna dei giovani del partito. Correrà al prossimo giro: «Ho fondato io FdI a Trieste nel 2012 - spiega -, perché allora Giorgio Meloni era presidente di Azione Giovani. Siedo nell'assemblea nazionale del partito e sono dirigente nazionale del movimento giovanile». Qui a Trieste, dice, i militanti ci sono: «Siamo un gruppo solido con buoni numeri, anche se il Covid ha creato un danno per la politica come noi la intendiamo». —

G.TOM.

Dai negozi agli uffici: i 1.100 locali che Ater affitta a uso non abitativo

La maggior parte degli spazi sfitti si concentra nel quadrilatero di Melara: il rilancio nel Progetto Prius

Laura Tonerò

Non solo alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma anche negozi, magazzini, uffici, laboratori o posti per automobili o motociclette. Ater Trieste gestisce circa 1.100 locali ad uso diverso da quello abitativo – molti di proprietà, alcuni solo in gestione – inseriti in complessi residenziali e messi in locazione a fronte di un avvi-

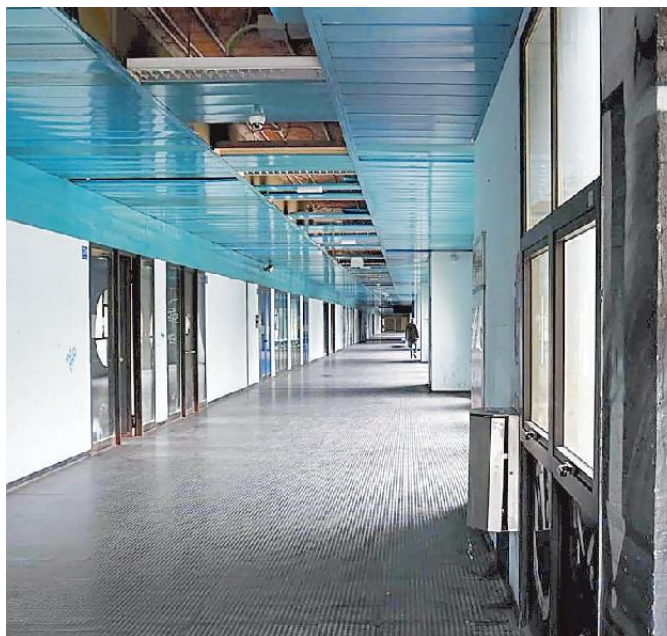
Proprio ieri è scaduto il termine per prendere in locazione magazzini a Ponziana o Altura

so pubblico e sulla base di stime di valore di mercato.

Così Ater si ritrova tra gli inquilini non solo semplici cittadini, ma anche aziende che gestiscono attività artigianali, pubblici esercizi, negozi, attività di servizi. Tra i locatari si contano anche associazioni di volontariato che trovano in quegli spazi soluzioni per sistemare materiale, organizzare la propria attività, aprire uno

sportello per la comunità. Nello specifico, tra tutti i locali a destinazione non residenziale, 190 sono i fori prettamente commerciali. Di questi, solo 9 attualmente risultano sfitti. Il fatto che siano inseriti in complessi popolati, fa sì che siano commercialmente appetibili. Ma dove sono concentrati prevalentemente i locali più in generale a destinazione non residenziale gestiti da Ater? «Sono sparsi in giro per la città – illustra il direttore di Ater, Franco Korenika – con maggiore densità dove sono localizzati i complessi Ater "storici", come a Ponziana, in Cittavecchia, via delle Settefontane, ma anche a San Giacomo, San Giovanni ed a Rozzol Melara».

Ma proprio nel quadrilatero di Melara, si concentra il maggior numero di locali sfitti. «Per questo motivo – precisa il direttore – nel Progetto Prius è stato previsto il riatto di alcuni di essi, ubicati lungo i corridoi coperti (passeggiate alta e bassa), al fine di rivitalizzare la zona, immaginando di poterli affittare ad associazioni culturali o sportive, ricreative, patro-



Uno dei corridoi del quadrilatero di Melara, complesso dell'Ater

nati, circoli ma anche, se vi fosse richiesta, a piccole attività commerciali o terziarie a servizio della residenza».

Locali declinabili quindi a diverse destinazioni d'uso, appena riqualificati e che a breve potranno raccogliere delle manifestazioni di interesse. Sul sito di Ater la lista dei locali a di-

sposizione viene costantemente aggiornata, con tanto di planimetrie, foto e indicazioni sulla destinazione d'uso e sulla base del canone di locazione.

La locazione avviene tramite asta: viene indicato un affitto base e poi l'immobile viene affittato al miglior offerente.

«La procedura avviene attraverso un avviso sul sito, e tra i locali che noi gestiamo ce ne sono anche alcuni del Comune di Trieste situati in edifici di edilizia sovvenzionata di sua proprietà, che Ater gestisce in forza di una convenzione tra gli enti», indica il presidente di Ater Riccardo Novacco.

A fronte di un foro sfitto e di diverse richieste di locazione, Ater sceglierà valutando anche le garanzie presentate, l'offerta migliore e la compatibilità di utilizzo con le caratteristiche urbanistiche e con la categoria catastale dell'immobile. In caso di più richiedenti a parità di offerta e requisiti, Ater ha la facoltà di chiedere la presentazione di un'offerta in busta chiusa ulteriormente migliorativa del canone. Proprio ieri, ad esempio, scadeva la possibilità di farsi avanti per la locazione di un magazzino da 7 metri quadrati in via Machlig, per un altro in via Lorenzetti o per 31 mq in via Ronchetto. O ancora: magazzini in via Severi, via Levier, via Pasteur o via Alpi Giulie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIORDINO DEL SETTORE

Il nuovo piano del commercio in commissione

«Non individua nuovi ambiti di insediamento, non aumenta le metrature già esistenti, ma armonizza e riordina in un unico piano tutta la disciplina commerciale accumulata dal 2008 al 2020 dal Comune, individuando le linee guida per i futuri interventi». Con questa premessa l'assessore alle Attività economiche Serena Tonel ha illustrato alla Terza Commissione presieduta da Massimo Codarin, il nuovo Piano comunale del commercio. «È conformativo e confermativo del Piano regolatore comunale vigente – ha precisato Tonel – e quindi non ne costituisce variante. Quello che ci proponiamo di fare è, di fatto, semplificare la comprensione delle procedure, unificandole in un documento che sia di facile consultazione per un investitore che ambisce a insediarsi in una delle zone già individuate». Gli 11 siti: via Flavia-Brigata Casale, strada di Cattinara, Campo Marzio, Prosecco, via Rio Primario, ex Maddalena, via Svevo, Strada della Rosandra, via Flavia-Pietraferrata, ex Fiera, Silos, questi ultimi due i più importanti per metratura. —

NUOVO

OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.

DA 199€ AL MESE

CON SCELTA OPEL. TAN 5,95% - TAEG 7,48%

O P E L

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,48% - EDITION 1.2 T 100 CV - ANTICIPO 4.300 € - 199€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.913,98 €

Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 18.550 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 19.550 €; anticipo 4.300 €; importo totale del credito 16.350,39 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.750,39 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.528,59 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.035,98 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.913,98 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/05/2021 con permuta/rottamazione auto e "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.
CONSUMI CICLO MISTO WLTP: 4,4 - 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0 - 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17,0 - 18,3 kWh/100. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

ALL'INTERNO

L'E-COMMERCE

FABIO POLONI

Mister Tannico
«Due anni di boom grazie all'Alto Adige»

A PAGINA V



GLI INVESTITORI

LUIGI DELL'OLIO

Gaetano Marzotto
«Rafforzare il racconto dei nostri territori»

A PAGINA IX



PIERCARLO FIUMANÒ

Riassetto Genagricola
«Così rinnoviamo i nostri brand»

A PAGINA XI

LE AGGREGAZIONI

NICOLA BRILLO

Ottaviano (Clessidra):
Botter-Mondodelvino
polo per i Paesi esteri

A PAGINA XIV



MAURIZIO CESCON

Sinergie e più mercati
per Borgo Conventi
targata Villa Sandi

A PAGINA XV

GIULIO GARAU

Jermann rilancia:
il 60% ad Antinori
ma non esco di scena

A PAGINA XVII

IL VINO FA GOLA AI BIG

Un mondo che cambia pelle
Grandi imprese e finanza pronte
alla campagna acquisti



In foto, la storica cantina Zorzettig a Spessa di Cividale una delle aziende più rinomate dei Colli Orientali del Friuli

FRAMMENTAZIONE, ACQUISIZIONI, FUSIONI

Chi bussa alla porta delle cantine

PAOLO POSSAMAI

Nel settore moda, i due gruppi francesi Lvmh e Kering la fanno da padroni. Un paio di decenni fa, non era (ancora) così e un gran numero di imprese italiane brillava nel mondo. Di luce propria. Ma nel corso degli anni, una per una, da Bulgari a Gucci, fino a Loro Piana sono state acquisite dai magnati Arnault e Pinault. Potrebbe essere obiettato che non vi è in ciò alcunché di negativo, in una econo-

mia globalizzata, poiché sarebbe indizio della capacità italiana di attrarre investimenti esteri. Non vi sarebbe infatti alcunché di male, a patto che le imprese italiane sapessero generare un pari flusso di investimenti verso imprese target estere e così partecipare alla competizione. Che è globale, appunto.

Mutatis mutandis, lo stesso fenomeno potrebbe accadere in un altro campo simbolo del genio e della imprenditorialità italiana: nelle cantine, fra bottiglie e botti che hanno

maggior appeal sui mercati mondiali. Gli indizi sul fatto che il processo di fusioni e acquisizioni sta accelerando ci sono tutti. E *en passant* non sarà ozioso osservare che la divisione *wine & spirits* di Lvmh - sempre loro - realizza ricavi per circa 2,5 miliardi di euro (dieci volte tanto le aziende vitivinicole italiane di taglia più grande). Volendo assumere un altro numero di riferimento, potremmo segnalare che le 24 maggiori cantine vinicole del Nordest sommano nel 2019 tutte assieme 3,3 mi-

liardi di fatturato.

La tempesta generata dal virus esalta i fattori di fragilità nelle aziende meno strutturate e massimizza le opportunità in quelle che dispongono di strategia, marketing, tecnologie digitali e finanza. Dobbiamo aspettarci dunque che tra le vigne italiane, e nello specifico il processo sarà più intenso tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, suoni sempre più di frequente il campanello: alla porta ci sarà un concorrente o un fondo di investimento. Emblematico il caso di uno dei più importanti fondi italiani, Clessidra, che con la veneta Botter vuole costruire un polo aggregante. Ma potremmo citare anche il dinamismo delle quotate Italian wine brands e Masi, della Ferrari di Matteo Lunelli, della Santa Margherita

dei Marzotto. Tutti determinati a crescere.

Fino a qualche anno fa, la frammentazione del settore ha costituito un freno all'ingresso in campo di investitori finanziari e di concorrenti, ma la crescita di un nugolo di aziende sulla scena internazionale - basti pensare al fenomeno prosecco - comporta per le stesse una accresciuta responsabilità: sviluppare ulteriori strategie di sviluppo. La dimensione è un fattore essenziale per spingere sulla crescita, poiché solo i produttori che possono garantire cospicue forniture possono avere accesso a mercati come Stati Uniti e Cina. Non basta saper fare bene alta sartoria, occorre aumentare la massa critica della produzione. —

SOMMARIO

LE STORIE
I CASI

TRENTO

Lunelli (Ferrari)
«La forza dei marchi
trainerà le imprese»
DELL'OLIO A PAG. XII



COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

Vigne di Zamò
nell'orbita di Eataly
«È giusto allearsi»
CESCON A PAGINA XV

CARSO

Zidarich si allarga
«Altro ettaro a vigna
entro due anni»
GARAU A PAGINA XVII

BARDOLINO

Enoitalia leader
«Forti all'estero
poco noti in Italia»
BUS A PAGINA XIX

VERONA

Il Vinitaly riparte
Una Special Edition
per parlare al mondo
BRILLO A PAGINA XX



CONEGLIANO

Il Cerletti insegna
il comandamento
della sostenibilità
DAL MAS A PAG. XXII

SCENARI

Più redditività meno patrimonio così cambia pelle il mondo del vino

Lo shock pandemico ha messo in mostra i limiti del settore
Ma anche la forza della qualità e la corsa verso nuovi mercati

ROBERTA PAOLINI

È un Giano a due facce quello del comparto del vino a Nordest. Da un lato è stato assestato un colpo durissimo per l'azzeramento del canale Horeca, il lockdown, gli spostamenti annullati, la vita sociale inesistente, i mercati esteri paralizzati. Sul lato opposto la grande distribuzione organizzata ha retto, il mondo del canale on line ha spalancato i suoi bastimenti a flussi di compravendite in impennata costante, l'attenzione alla qualità ha premiato nuove soluzioni bio e campagne marketing hanno aggredito nuove e crescenti fette di mercato, come l'arrivo del Prosecco Rosé (celebrato anche da WS Journal).

LA RICONFIGURAZIONE

Il comparto del vino italiano in generale, e quello del Triveneto in particolare, ha riconfigurato se stesso durante la pandemia scoprendo punti di debolezza, ma anche nuove vie di sviluppo e di forza. La distribuzione e le modalità di vendita al consumatore finale sono un elemento, molti altri ce ne sono. A cominciare da un ripensamento del modello di business del settore wine italiano finora molto concentrato sull'aspetto patrimoniale, cioè della proprietà dei terreni, e per questo meno redditivo e in grado di finanziare la crescita di-



AGRIBUSINESS RENZO SIMONATO
DIRIGE L'ATTIVITÀ DI INTESA SANPAOLO
NEL CAMPO AGROALIMENTARE

Dure ripercussioni
dalla chiusura
del canale Horeca
che rappresenta il
30% del vino venduto
e il 55% del valore

mensionale delle aziende (come mostrano i grafici di Adacata).

Le conseguenze dello shock, si diceva, sono state meno rilevanti per gli operatori già legati alla Gdo o organizzati per le vendite online. Proprio il canale e-commerce è cresciuto moltissimo durante il 2020, ma ha un peso relativamente contenuto e insufficiente a sostituire le vendite perse nei canali di vendita tradizionali (la stima di Medio-

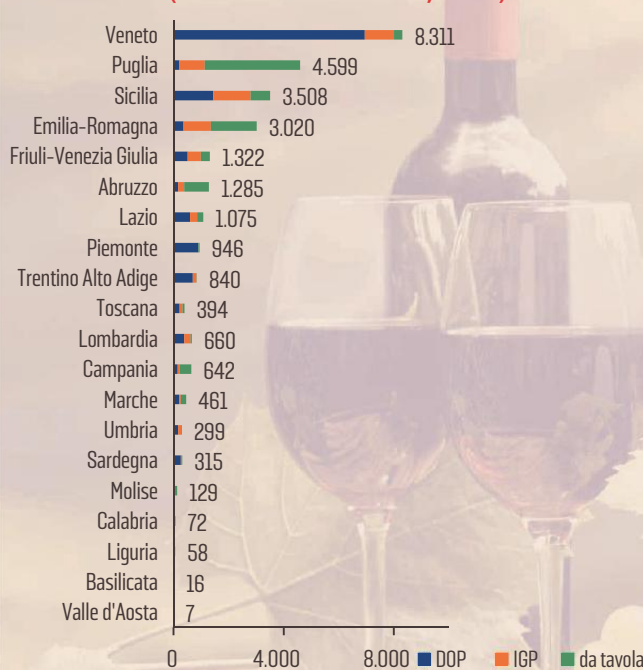
banca, che risale a circa un anno fa, dava una incidenza non superiore allo 0,7 per cento del totale delle transazioni). «Per tutto il 2020 con strascichi in questo inizio 2021 il settore è stato colpito dalla chiusura del canale Horeca, che nella normalità rappresenta il 30% del vino venduto e il 55% del valore (lo stop a wine bar e ristorazione è stato considerevole per il mercato interno ma non solo, le stesse modalità di prevenzione hanno suggerito chiusure parziali o totali più o meno in tutti i mercati) alla sofferenza del turismo, che non riguarda solo gli alberghi ma anche le vendite nei duty free degli aeroporti, "azzerate", e le forniture a bordo degli aerei e delle navi, che danno una grande visibilità al prodotto» spiega Sandro Boscaini presidente di Feder-

IL NODO PROMOZIONE

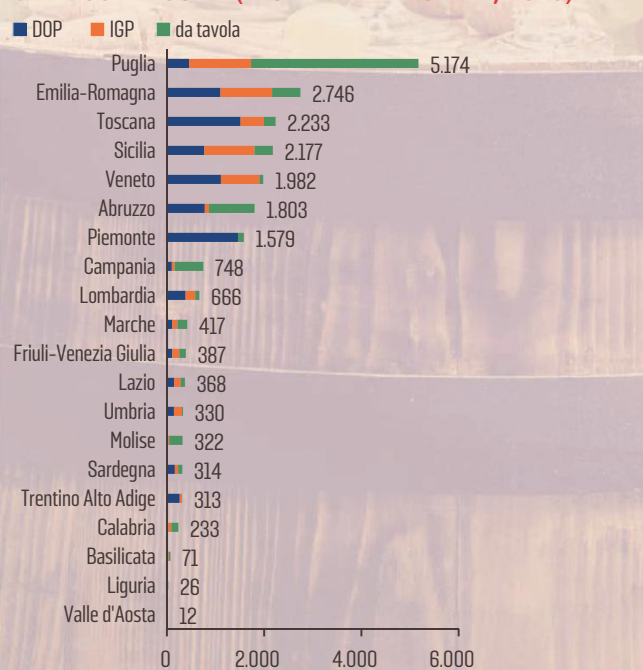
«Ora si comincia finalmente a respirare un'aria positiva, che aumenta di pari passo alla sicurezza che gli individui stanno piano piano riconquistando grazie alla massiccia azione di vaccinazione» aggiunge. «Ma per la fase 2 il mondo del vino ha bisogno di essere aiutato, soprattutto con una campagna di promozione del prodotto e dell'Italia come meta turistica» conclude. Negli ultimi trent'anni, spiega uno studio di Intesa Sanpaolo, il vino italiano è

I PRIMATI DEL NORDEST E I LIMITI DELLA DIMENSIONE

VINI BIANCHI (MIGLIAIA DI ETTOLITRI, 2019)



VINI ROSI E ROSATI (MIGLIAIA DI ETTOLITRI, 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

passato da un sistema produttivo basato sulla quantità ad un'economia che punta su qualità e valore, scommettendo sulla propria identità, sui legami con il territorio, sulle certificazioni di origine. Oggi l'Italia produce meno vino, che vale molto di più: nel 1986 gli ettolitri prodotti erano 77 milioni per un valore aggiunto di 1,3 miliardi di euro, oggi gli ettolitri prodotti sono quasi 50 milioni, il 35% in meno, ma il valore aggiun-

to è salito a 4,3 miliardi di euro.

L'evoluzione delle superfici vitate, nel territorio del Triveneto, ha avuto invece una dinamica in controtendenza rispetto all'andamento nazionale: dal 2006 ad oggi, infatti, quasi tutte le province hanno incrementato a due cifre la superficie coltivata. Un'evoluzione collegata all'ascesa del Prosecco, un caso scuola in termini di comunicazione e aggressione dei mercati



VITOVSKA

È autoctona del Carso. Vite antica, quindi rustica, capace di sopportare la frustata fredda della Bora invernale e la siccità della stagione calda. Riscoperta in anni recenti, grazie ad un sapiente lavoro di recupero per le sue grandi potenzialità, produce un vino che incuriosisce, moderno per la sua finezza ed eleganza, moderatamente alcolico e con un lieve sentore di mandorla. Accompagna ottimamente pesce, crostacei, frutti di mare ed è adatto a essere consumato anche fuori pasto.

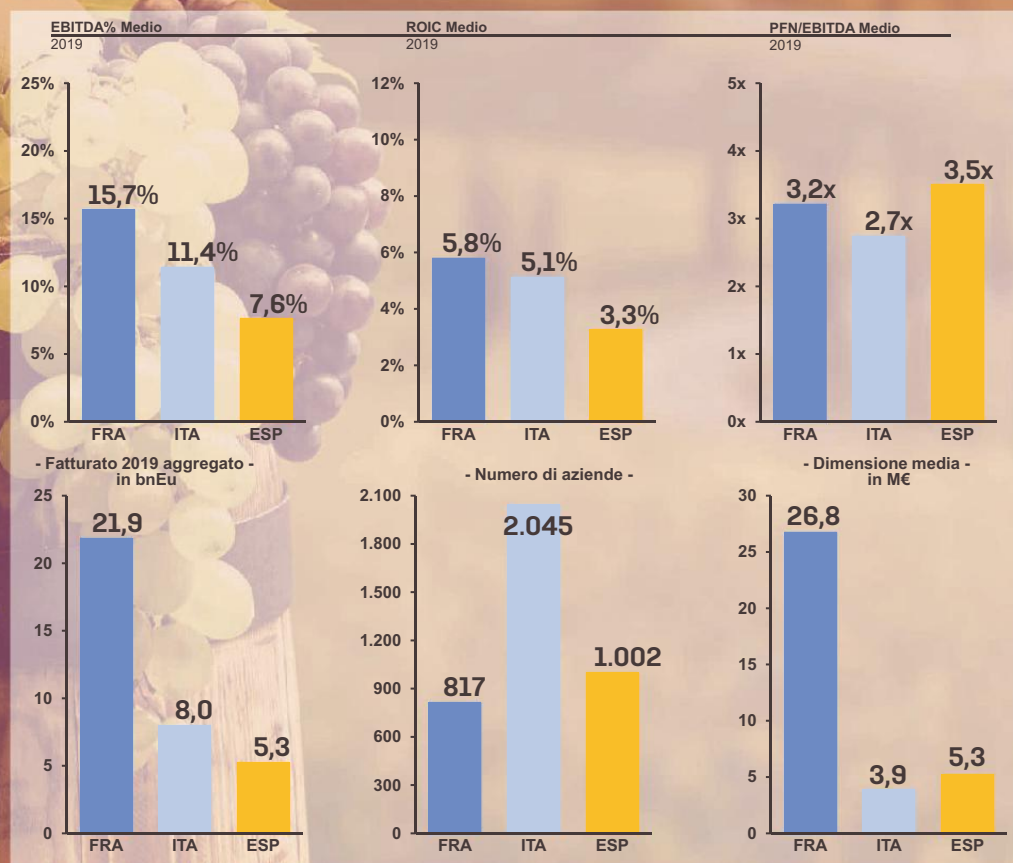
MALVASIA

Di antica origine della regione cretese, da secoli è coltivata nella vicina Istria, da dove è arrivata sul Carso. È una vite adattabile che dà il meglio di sé nelle posizioni soleggiate e produce un vino mediamente alcolico, fruttato e leggermente aromatico, che si sposa bene con pietanze diverse, quali pesce, minestre e carni bianche.

ROSSO CARSO (Refosco)

È un vino dal colore rosso violaceo intenso che tende al granato con l'invecchiamento; ha profumo vinoso, caratteristico e sapore asciutto, pieno, caldo, leggermente amarognolo. È consigliabile servirlo alla temperatura di 16-18° C (leggermente più fresco se giovane o in estate) abbinandolo ad arrostiti di carni bianche, stufati e spezzatini con verdure, pollo e coniglio alla cacciatora, formaggi vaccini duri e semiduri, anche ben stagionati.

ESPORTAZIONI DI VINO NEL 2020 PER REGIONE (MILIONI DI EURO)



esteri. Nel Veneto nell'ultimo decennio le superfici di Glera sono aumentate del 167% come pure il Pinot Grigio (+132,6%).

CERTIFICAZIONI DOP E IGP

Nel panorama italiano, scrive l'Ufficio Studi di Intesa, oggi il Triveneto riveste un ruolo di leader: le tre regioni insieme totalizzano oltre un quarto della produzione nazionale di vino, e quasi il 50% delle esportazioni, con un

ruolo di spicco per il Veneto con 10,3 milioni di ettolitri e 2,3 miliardi di euro di esportazioni. Le tre regioni hanno investito molto anche nel processo di miglioramento qualitativo delle produzioni vitivinicole e oggi possono vantare ben 85 certificazioni DOP e IGP (53 per il Veneto, 19 per il Friuli-Venezia Giulia e 13 per il Trentino-Alto Adige). I mercati esteri in tutte le analisi sono considerati il vero trampolino di lancio per la

ripresa. In primo luogo perché ci sono spazi da poter conquistare, soprattutto nei mercati più lontani come l'Asia ed in secondo luogo perché le imprese per loro piccola dimensione faticano ad attuare strategie di comunicazione e di pricing in grado di risultare più aggressive. Come evidenziano gli studi di Mediobanca sono i principali elementi di svantaggio competitivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola e dell'associazione di categoria Federvini

Le proposte di UniCredit e di Intesa Sanpaolo Bond di filiera, pegni rotativi La finanza entra nei vitigni

Agricoltura di precisione, biologico, e-commerce, finanza. Sono gli elementi cardine del comparto wine italiano. Con uno sguardo speciale al Nordest italiano sia per la numerosità delle imprese del comparto che per la dimensione e l'esposizione internazionale. Non avviene per caso che Intesa abbia istituito una direzione Agribusiness che si occuperà di interloquire proprio con questo mondo. E non avviene per caso che UniCredit nel suo basket bond di filiera, il programma da 200 milioni di euro complessivi in accor-

do con Cassa Depositi e Prestiti, abbia chiuso recentemente tre operazioni proprio nel settore vitivinicolo: a Nordest coinvolge Masi Agricola e Pasqua Vigneti & Cantine. Inoltre entrambi i grandi player bancari hanno istituito iniziative sul Pegno rotativo per avere credito sulla base dello stoccato in cantina.

«L'agroalimentare è un comparto strategico per l'Italia, rappresenta infatti l'11% del nostro PIL e occupa circa 1,5 milioni di persone» spiega Renzo Simonato responsabile direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo. La pandemia ha

indotto molti cambiamenti, dall'attenzione alla sostenibilità alla digitalizzazione. «Penso all'enorme crescita del commercio online - sottolinea Simonato - che impone scelte strategiche ben precise e mi riferisco anche all'importanza per le aziende di fare investimenti che siano sostenibili, in un'ottica ESG». Il ruolo del credito, precisa Simonato, «è anche quello di favorire questi passaggi attraverso una consulenza professionale e credito ad hoc. Solo un esempio, abbiamo ai finanziamenti s-loan per gli investimenti sostenibili per le aziende che adottano azioni e pratiche che migliorano l'ambiente, la società e il buon governo dell'azienda. Questi sono gli anni decisivi per la transizione ecologica e digitale». —

ROBERTA PAOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARINA LEPANTO

★★★★★

Meridiana Rent C/O Marina Lepanto
Monfalcone - Gorizia - (0039) 0481.45555 - Via Consiglio d'Europa, 38
info@meridianarent.com - www.meridianarent.com

PROMO UNICA BARCHE & MOTORI
Fino al 30 giugno 2021

MERCURY QUICKSILVER®

SCENARI**NORDEST ECONOMIA**Direttore Responsabile
Paolo PossamaiCaporedattore
Maurizio Caiaffa**Gedi News Network S.p.A.****Consiglio di amministrazione:**Presidente:
Maurizio ScanavinoAmministratore Delegato
e Direttore Generale:
Fabiano BegalConsiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele AcquistapaceConsigliere preposto
alla divisione Nord-Est:
Fabiano BegalDirettore editoriale
Gruppo Gedi:
Maurizio MolinariDirettore editoriale GNN:
Massimo Giannini**Redazione:**
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it**Pubblicità:**
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12
34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290
33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41
33170 Pordenone
Tel. 0434/20432**Stampa:**
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 PadovaResponsabile trattamento dati
D.LGS. 30-6-2003 N.196
PAOLO POSSAMAIRegistrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

Dai primi 24 big ricavi di 3,3 miliardi E si apre la stagione del consolidamento

Masotti (Adacta): «Serve un nuovo modello di business
I fondi si muovono: è segno che il mercato sta cambiando»

ROBERTA PAOLINI

Le principali aziende del Nordest nel comparto vino hanno raggiunto nel 2019, quindi in era pre-Covid, oltre 3,3 miliardi di euro di ricavi. Numeri consistenti considerando che parliamo di 24 aziende con fatturato superiore ai 60 milioni di euro. Ma è un dato che da solo mostra come il comparto wine italiano, anche quando si tratta di aziende top, è sempre di gran lunga inferiore al resto dei principali competitor mondiali. Il primo confronto, come sempre, lo si fa con la divisione Wine&Spirits di Lvmh, che nel pre-pandemia fatturava da sola oltre 2,5 miliardi di euro e nell'era della pandemia, quindi risultati 2020, era a 2,11 miliardi di euro.

SECONDA ACQUISIZIONE AL MONDO

La premessa è d'obbligo e va letta con ulteriori due elementi. Il primo: in Italia si è registrata la seconda operazione di acquisizione per valore del comparto vino al mondo, 300 milioni di euro per la veneta Botter (con BancoBpm capofila del pool di banche). La seconda: nel momento in cui in pista si affacciano operatori come Clessidra vuol dire che il mercato è davvero in fermento. Le imprese del vitinicolo italiano necessitano, a questo punto del loro sviluppo e per di più dopo i colpi inferti dalla pandemia, di innescare un processo di concentrazione. Lo spiega Paolo Masotti di Adacta: «La media delle aziende francesi mostra un fatturato di 26,8 milioni, contro i 3,9 milioni di ricavi medi italiani e i 5,3 milioni degli spagnoli. Per contro noi abbiamo un buon Ebitda, 11,4% di margine, meglio degli spagnoli, peggio dei francesi e infine un Roic medio, quindi l'indicatore di profittabilità, che invece non è male. Ma resta un dato: questo è un settore caratterizzato da dimensioni piccole, molto esposto su investimenti di tipo immobiliare, cioè sui terreni e quindi si tratta di attività con sostenibilità molto al limite nel rapporto tra debito e il volume del business e profittabilità generata. Il modello di business va rivisitato».

I player piccoli sono a rischio di profittabilità, spiega Masotti, per questo «mi aspet-



PAOLO MASOTTI
RESPONSABILE ADACTA ADVISORY CHE
HA CURATO L'ANALISI SUL SETTORE WINE

La media delle
aziende francesi ha
un fatturato di 26,8
milioni, contro i 3,9
milioni di ricavi medi
italiani

to che ci siano parecchi player che hanno subito un colpo come mi attendo che questo produrrà un processo di consolidamento del mercato». In tal senso vanno lette incursioni come quella di Clessidra. «Il movimento dei fondi – spiega Masotti – in una industry con una prevalenza a proprietà familiare cambia le regole del gioco. Quello che io mi aspetto è un aumento dei processi di acquisizione che partano dal secondo semestre del 2021 e inizio del 2022».

LA QUESTIONE DELLA DIMENSIONE

Eppure secondo una ricerca dell'Ufficio Studi di BancoBpm la dimensione è solo una parte dell'equazione. «Nel settore del vino, dimensione dell'impresa e competitività non hanno una correlazione così stretta come in altri settori. È questo il motivo per cui le attività di M&A nel settore non sono un fattore così strategico». Le grandi imprese nordamericane, australiane, cilene o argentine, infatti, non sono state quelle con le migliori performance negli ultimi anni. «Il grande segreto della redditività delle imprese migliori e più durature nel settore del vino si nasconde in una combinazione tra dimensioni, margine e posizionamento: vendere milioni di bottiglie sembrando una piccola impresa, di nic-

chia o di alta qualità, genera una posizione redditizia. È questa certamente una condizione ideale per le aziende, ma di non facile realizzazione», afferma la ricerca dell'ufficio studi di BancoBpm.

Una condizione che in parte viene rispecchiata da molti big del Nordest. Dei 39 top player censiti da Mediobanca con ricavi sopra i 60 milioni, la maggioranza assoluta è nordestina computabile in 24 aziende. Al vertice c'è quel modello particolare che risponde al nome di Cantine Riunite-Giv che si conferma prima per fatturato (630 milioni), seguita da Caviro a 329 milioni (-0,4%) e da Antinori che guadagna il 5,3% a 246 milioni, primo gruppo non cooperativo. A seguire un pattuglione di venete: Casa Vinicola Botter, che nel 2019 ha realizzato una crescita del 10,9% portandosi a 217 milioni di euro e Zonin a 205 milioni di euro (+1,4%). Altre variazioni degne di nota in termini di crescita nel pre-Covid hanno interessato Enoitalia (+9,7%), Mionetto (+7,1%), Santa Margherita (+6,8%).

ESPORTATRICI E REDDITIZIE

Si tratta di aziende con una propensione all'estero formidabile, tra i migliori Botter al 93,7%, e La Marca all'82,8%. Inoltre (dati 2019) le società toscane e venete sono in testa per redditività (utile sul fatturato) con Antinori al 34,0%, Frescobaldi al 21,4%, Botter al 10,3%, Santa Margherita al 9,5% e Ruffino (9,3%). Tra le quotate vanno invece citate Masi Agricola e Italian Wine Brands che sta aggregando varie aziende. Ma anche le piccole realtà si muovono, sul piano dell'acquisizione di terreni. Tra queste è stata seguita dalla Direzione Territoriale Verona e Nord Est di Banco BPM, l'operazione di Azienda Agricola Fidora, che ha investito 5 milioni in una nuova cantina in Valpolicella. L'azienda Agricola Tanorè ha costruito una struttura ricettiva, B&B, sala degustazione e ha ampliato la cantina a Valdobbadiene. Sempre BancoBpm ha seguito la rete di imprese agricole Vititaly, che coltiva a vite 80 ettari. E infine l'Azienda Agricola Monte Zovo seguita per l'acquisto di terreni a sostegno di un progetto aziendale di crescita dimensionale.—



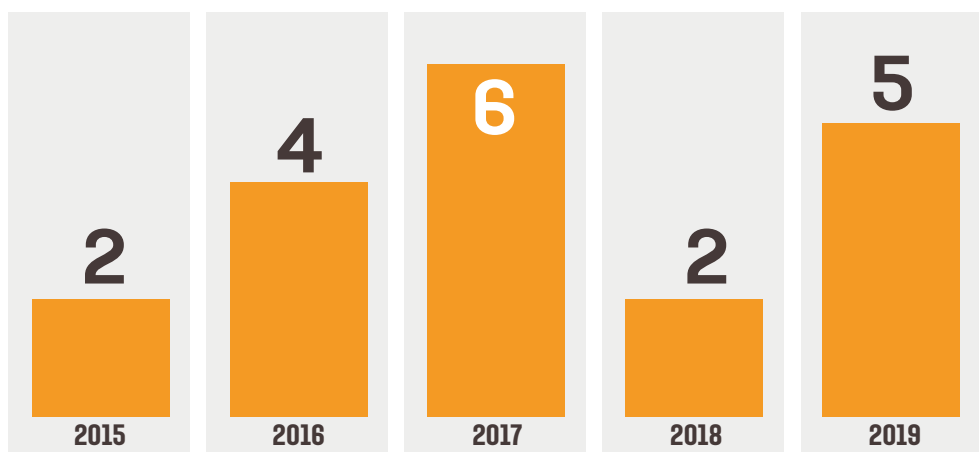


LE TOP DEL VINO A NORDEST

	FATTURATO	
1 Cantine riunite (Gruppo Italiano Vini e Civ)	630	
2 Botter	217	
3 Zonin	205	
4 Enoitalia	199	
5 Cavit	191	
6 SantaMargherita	189	
7 Mezzacorona	187	
8 La Marca	141	
9 Cantina sociale Soave	136	
10 Schenk Italia	111	
11 Collis Veneto	109	
12 Vivo cantine	108	
13 Lunelli	107	
14 Villa Sandi	95	
15 Contri Spumanti	94	
16 Mionetto	92	
17 Cantina di la-Vis e Valle Cembra	75	
18 Vinicola Serena	74*	
19 Quargentan	74*	
20 Cantina di Conegliano e Vittorio veneto	71	
21 Vignaioli Veneto Friulani	70	
22 Cantina Vinicola Ponte di Piave	67	
23 Masi Agricola	65	
24 Spumanti Valdo	60	
TOTALE	3.307	

Fonte: Dati in milioni di euro, Elaborazione su indagine Area Studi Mediobanca, bilanci 2019- *dato 2018

NUMERO OPERAZIONI DI M&A



Fonte: Ufficio Studi e Ricerca Banco Bpm

Il portale dell'e-commerce trainato dal boom dei vini dell'Alto Adige
«Due anni di pazzesca crescita per Gewürztraminer e Pinot nero»

Magnocavallo, mister Tannico «Amazon? Non ci preoccupa noi parliamo con i contadini»

INTERVISTA

FABIO POLONI

Probabilmente è il primo nome a venirvi in mente, se si parla di e-commerce del vino. E dietro il “fenomeno” Tannico.com c'è un altro fenomeno, stavolta tutto nordestino: il boom dei vini dell'Alto Adige. A raccontarcelo è Marco Magnocavallo, fondatore (nel 2012) e oggi amministratore delegato del portale capace di aver gestito oltre 400 mila ordini e consegnato due milioni e mezzo di bottiglie nel mondo nel 2020, con un fatturato che ha superato i 37 milioni di euro (+82% sul 2019).

Magnocavallo, prima di uno sguardo generale su Tannico le chiediamo cosa c'è di nordestino in questo fenomeno.

«L'Alto Adige: le cantine lì stanno avendo un vero boom, negli ultimi due anni la crescita di vini come Gewürztraminer e Pinot nero è stata pazzesca, sono i più venduti. Oggi il solo Alto Adige vale circa il 6% del nostro fatturato, il Trentino il 2,5%, il Veneto il 7,6%».

Il Prosecco come va?

«Mediamente bene, ma avendo noi solo etichette di Prosecco in fascia di prezzo attorno ai sei/sette euro, ci perdiamo quella più bassa in cui è forte nella grande distribuzione».

Siete anche una grande “antenna” sulle tendenze.

«Sicuramente, abbiamo un punto di vista incredibile su dove va il mercato. Col lockdown abbiamo assistito a un calo del costo medio delle bottiglie acquistate, a un calo netto per esempio dello Champagne, due tendenze chiare di come la gente avesse meno soldi e meno voglia e occasioni di festeggiare. Ora l'attenzione è sui vini direi “artigianali”, naturali, il consumatore si fa guidare in questo mondo e noi lo consigliamo con i nostri personali sommelier, o raccontiamo le storie dei vini sui social».

Dove trovate le etichette che entrano nel vostro catalogo?

«Abbiamo un team nostro che fa la selezione, cerca, assaggia, prova. E poi molte cantine si propongono da sole e le valutiamo: in media una decina al giorno».

Quante sono a Nordest?

«Abbiamo 1.219 prodotti dell'Alto Adige, 679 del Trentino e 1.445 del Veneto».

Lo scorso anno Campari ha rilevato il 49% delle vostre quote con possibilità di salire al 100%. Si andrà verso una concentrazione di operatori, nel vostro settore? Temete che Amazon possa en-



Marco Magnocavallo, fondatore e oggi ad di Tannico

trare di prepotenza?

«Concentrazione non credo, c'è spazio per diversi operatori se ci si differenzia. Certo, la differenziazione non si fa solo a colpi di sconti, come tenta qualcuno: non regge sul lungo termine. Per quanto riguarda Amazon, non credo che quello del vino sia un mercato che possa interessare a un colosso del genere: ha dimensioni ridotte per i loro standard, e la necessità di una sorta di “artigianalità” dei processi e delle relazioni. Io devo telefonare a un contadino che mi risponde sul trattore, non credo Amazon lo farebbe».

Come sta andando il 2021?

«È partito bene, anche in confronto al 2020 che con il lockdown era stato esplosivo».

Quanto vale, oggi, l'e-commerce del vino?

«Se prendiamo solo i dati dei vini premium, da enoteca, il mercato vale circa un miliardo e mezzo di euro, e l'online arriva a 100-120 milioni. Ma cre-

do che in tre anni possa arrivare tranquillamente al 15%».

Parlando con i produttori, qui spesso si coglie una certa diffidenza verso il canale di vendita digitale. Sta cambiando il clima?

«Il lockdown lo ha cambiato in maniera drammatica e radicale: ha portato le cantine a capire che non possono più fare a meno dei canali distributivi alternativi, diversi da gdo e horeca: ora sull'e-commerce tutti cercano di esserci».

Facciamo un passo indietro: come è nato Tannico?

«Io arrivo dall'editoria web prima, con Bloglo, poi dal venture capital. Studiando i vari tipi di e-commerce ho notato un enorme buco nel settore del vino, e ho deciso di buttarmi perché quel buco si poteva riempire solo in Italia o in Francia. Oggi siamo un'enoteca online con oltre 15 mila etichette, delle quali l'80% italiane, provenienti da 2.500 cantine, e con una consegna molto più rapida rispetto al modello delle vendite temporanee con merce non in stock: il nostro vino arriva in tutta Italia in 24/48 ore».

Tutto da un unico magazzino?

«Sì, in zona Milano, un centro da oltre quattromila metri quadrati. Ma in estate ci sposteremo in un nuovo magazzino nel Piacentino: il modello con un unico centro funziona, per il momento non credo che cambieremo. Garantiamo anche temperatura e umidità controllate a seconda del tipo di vino».

Cliente tipo di Tannico?

«È nell'85% dei casi un uomo, tra i 35 e i 55 anni, un professionista dal livello culturale e reddito medio-alto, che in media spende più di 100 euro ad acquisto e compra circa nove bottiglie di vino per volta».

SCENARI

«Fusioni necessarie per competere»

Da Ferrari a Santa Margherita, le big a Nordest vogliono un ruolo da leader per aggregare le filiere: «Uniti si cresce»

CLESSIDRA FABIO POLONI

Prima di quella della vendemmia, quest'anno si potrebbe aprire un'altra stagione: delle operazioni di aggregazione. Acquisizioni, cessioni, ingresso di fondi: le aziende vinicole del Nordest guardano a questo scenario come auspicabile, se non proprio ineluttabile. I primi segnali ci sono già stati, ora ci si attende un'accelerazione.

LE DIMENSIONI CONTANO

Dalla trentina Ferrari alla veneziana Santa Margherita, abbiamo chiesto ai protagonisti se se la sentano di recitare un ruolo da protagonisti, da aggregatori, in questa fase. Non si tirano indietro, anzi, e ci hanno spiegato che piccolo non è bello, se devi competere sui mercati internazionali tra concorrenti di dimensioni incomparabilmente superiori alle tue e interlocutori anch'essi sempre più grandi, dalle catene della grande distribuzione ai player globali

dell'e-commerce. Fronte, quest'ultimo, in cui è recente un'operazione di M&A di primo piano, ovvero l'acquisizione del 49% di Tannico da parte di Campari.

L'OPERAZIONE

Dopo aver finalizzato l'acquisizione di una quota di maggioranza di Botter Spa, azienda veneziana tra i maggiori esportatori di vino italiano, nei giorni scorsi Clessidra Private Equity Sgr ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione di una quota di maggioranza di Mondodelvino, uno dei principali gruppi vitivinicoli nazionali, 120 milioni di euro il fatturato 2020, quota export 90%, cinque stabilimenti produttivi in Piemonte, Emilia Romagna e Sicilia. L'obiettivo è chiaro: creare un leader italiano nel comparto, con 350 milioni di euro realizzati nel 2020. Le due società presentano un'elevata complementarietà sia in termini di denominazioni di vino, sia in termini di mercati. «Dopo l'operazione Botter, abbiamo

continuato a ricercare profili aziendali adatti al nostro progetto di creazione di un leader italiano del comparto», dice Andrea Ottaviano, ad di Private Equity, «Mondodelvino, per posizionamento, orientamento internazionale e offerta ha caratteristiche compatibili con l'obiettivo strategico».

FERRARI SI CANDIDA

Operazione paradigmatica. Dicevamo che abbiamo chiesto ai big del Nordest di fare un simbolico passo avanti per ipotizzarsi al centro di operazioni simili. «Il settore del vino è estremamente frammentato, ci dovrà essere qualche tipo di consolidamento – dice Matteo Bruno Lunelli, presidente e amministratore delegato delle Cantine Ferrari, 106 milioni di fatturato 2019, sceso a 83 nel 2020 segnato dal Covid – vanno affrontate sfide impegnative sul fronte dell'export, della trasformazione digitale, della sostenibilità: richiedo no player di dimensioni mag-

giori. Ci sarà sempre spazio per piccoli produttori di eccellenza, ma il consolidamento ora è auspicabile. Noi stessi abbiamo puntato a costruire un modello di cantine indipendenti e radicate nei territori d'origine, ma con sinergie soprattutto verso i mercati esteri». Acquisizioni in vista? «Guardiamo alla possibilità di crescere in questo mo-

Clessidra dopo Botter ha rilevato il controllo di Mondodelvino Un caso di scuola

do, sì. Il momento è complesso, chi non ha la convinzione di continuare, o si trova di fronte a un passaggio generazionale, magari deciderà di cedere. Nei prossimi dodici mesi vedremo dinamismo nel mercato, e quello del vino è molto frammentato». Ferrari ha rilevato nel 2014 il 50% della trevigiana Bisol, per poi salire all'80%. Sulle stesse

colline, Masi ha rilevato Cannevel.

RETI E SINERGIE

«Credo che Santa Margherita abbia il dovere di giocare da protagonista, viste le dimensioni – dice l'amministratore delegato Beniamino Garofalo – siamo una delle aziende più importanti nel settore del vino, 172 milioni di fatturato 2020, ci piace definirci un mosaico enologico con dieci cantine in sei regioni. Distribuiamo in 96 Paesi, quota export 70%, una crescita per acquisizioni da parte nostra ci può stare. Abbiamo il dovere di guidare lo sviluppo del vino italiano». «Due anni fa abbiamo acquisito un'azienda nel Collio friulano, completando l'offerta dei nostri prodotti – racconta Giancarlo Polegato, Villa Sandi – Da cinque anni abbiamo creato una rete di nove imprese in Italia con sinergie su promozione ed export: la forza di stare assieme fa la differenza. Altre acquisizioni potranno capitare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA**LO SCENARIO****La frammentazione**

Il settore devino è estremamente frammentato, come fra gli altri rileva Matteo Lunelli, presidente e amministratore delegato delle trentine cantine Ferrari. Ecco perché, in uno scenario contrassegnato da mercati sempre più globali, c'è da attendersi un giro di fusioni e aggregazioni.

**Chi guida il processo**

In alcuni casi sono le aziende leader del settore a guidare il processo: come nel caso di Villa Sandi oppure di Cantine Santa Margherita. Ma si registra anche l'interesse per il settore dei fondi di private equity: il caso di Clessidra è destinato a non restare unico.

Cormòns
CANTINA PRODUTTORI

COLLIO
Denominazione di Origine Controllata
VINO DA UVE AUTOCTONE
Cormòns
2018

Tocai friulano, Ribolla gialla e Malvasia istriana
La massima espressione territoriale nell'incontro di tre grandi uve bianche autoctone friulane, unite dalla terra del **Collio** dove da secoli la vite cresce. Custodire la terra, rispettare la tradizione, trovare nell'eleganza del **“Collio - uve autoctone”** la piacevolezza e le sensazioni di un vino indimenticabile.

CANTINA PRODUTTORI CORMÒNS
Via Vino della Pace, 31
34071 Cormòns (GO) - Italia
info@cormons.com

RCB

BORTOLINKEMO
packaging and closures plants

1 macchina X 4 funzioni

Incartonatrice
Formatrice
Inseritrice di alveari
Sigillatrice

BORTOLIN KEMO spa Porcia (PN) ITALY - T. +39 0434 922010 www.bortolinkemo.com

SCENARI

L'Italia fanalino tra i grandi mercati internazionali per vendite digitali nel settore agroalimentare ma il lockdown ha costretto tutti a sfidare la diffidenza: un bevitore su quattro compra online

Italia dal ritardo cronico al boom l'e-commerce vale già 200 milioni

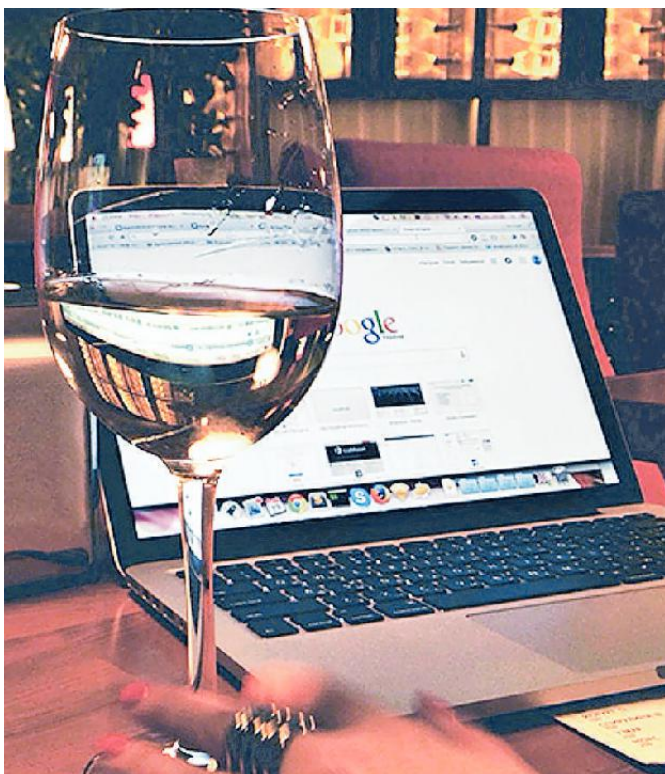
LA TENDENZA

Maledetto lockdown, ma non per tutti. Il wine e-commerce ha approfittato dell'anno nero per trasformarsi da canale di vendita poco frequentato a vetrina e soprattutto business importanti, con un giro d'affari arrivato a sfiorare i 200 milioni di euro solo in Italia, secondo le stime di chiusura del 2020. Ancora poco, vero, ma il trend di crescita è netto e non sembra destinato ad arrestarsi, anzi: dal 2009 al 2019 le vendite online di vino sono passate dall'1% al 7% del totale nella grande distribuzione, per quasi due miliardi di bottiglie in valori assoluti, e nel 2020 la percentuale si stima possa salire al 10-12%. Prima della pandemia l'Italia era all'ultimo posto tra i grandi mercati internazionali: l'e-commerce rappre-

sentava appena l'uno per cento delle vendite retail di vino. Una percentuale ridottissima, se si confronta al 4% degli Usa, al 10% della Gran Bretagna e al 29% della Cina.

LA PRUDENZA

Secondo Eurostat, in Italia solamente il 6% della popolazione ha fatto acquisti alimentari online nel 2019, percentuale distantiissima dal 36% dei Paesi Bassi o dal 32% del Regno Unito. Anche i produttori sembrano in molti casi prudentissimi, per non dire restii: «Sull'online non siamo praticamente presenti ma lo stiamo considerando, siamo stati anche contattati da Amazon - ha detto Flavio Bellomo, presidente di Vini La Delizia, la più grande cantina cooperativa del Friuli Venezia Giulia - vanno calibrate bene le offerte, non vogliamo cannibalizzare il canale Horeca e il lavoro fatto in questi anni». «Molti pro-



L'anno del Covid ha accelerato la crescita dell'e-commerce

duttori sono ancora lontani dal capire le potenzialità dell'online, hanno paura di toccare la propria struttura di vendita. Devono capire che è un canale aggiuntivo, non sostitutivo», spiega Enrico Camareri, amministratore delegato della trevigiana Geppa, web agency che aiuta i piccoli produttori a entrare nel mercato digitale.

L'ACCELERAZIONE

A dare un'accelerazione pesante al wine e-commerce italiano nel 2020 è stato il lockdown: lo scorso anno oltre otto milioni di persone hanno acquistato bottiglie online, una cifra pari al 27% dei consumatori totali di vino, in crescita di dieci punti rispetto al 2018. In pratica, oggi oltre un bevitore di vino su quattro compra anche online. Il peso dell'e-commerce sul totale delle vendite di vino retail si stima possa passare dall'uno per cento al 2-3% nel 2021.

CONTATTO DIRETTO

Esserci, online, oggi è fondamentale non solo per vendere in maniera diretta: la presenza in portali multimarca e il presidio dei social network oggi sono fondamentali anche per aumentare il contatto con la clientela e la percezione del brand, e lo saranno sempre più. «Questi strumenti vanno incontro alle esigenze dei consumatori che sempre più spes-

so desiderano comparare prodotti, verificare filiere e certificazioni, effettuare percorsi enogastronomici digitali di degustazione e acquistare online», spiega Giovanni Foresti, della direzione Studi e ricerche Intesa Sanpaolo. «Quello online è un canale che non si spegnerà quando finirà la pandemia, anche perché porta a un contatto diretto con i clienti, c'è un feedback istantaneo anche sulle tendenze di consumo», conferma Giancarlo Moretti Polegato, Villa Sandi.

GLI OPERATORI

Tannico, Vino.com, Callmewine.com ed Xtrawine, i cosiddetti "pure player", mettono insieme un fatturato di 82 milioni di euro nel 2020, con una crescita superiore all'80% sul 2019. Sono loro a monopolizzare il mercato online italiano, con percentuali residuali per Amazon, che al momento sembra ai margini di questo mercato, ma chissà se ci investirà. È un canale che sicuramente andrà incontro a una forte polarizzazione: pochi protagonisti per grossi volumi, ai piccoli resteranno le briciole. Vanno forte anche le consegne a domicilio, con app come Winelivery che ha chiuso il 2020 con oltre 700 mila download e un fatturato di 7,5 milioni di euro, sei volte quello 2019. —

FABIO POLONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mal di collo?

Rivolgiti agli specialisti.



Il trattamento è efficace sia
in fase acuta che cronica



Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

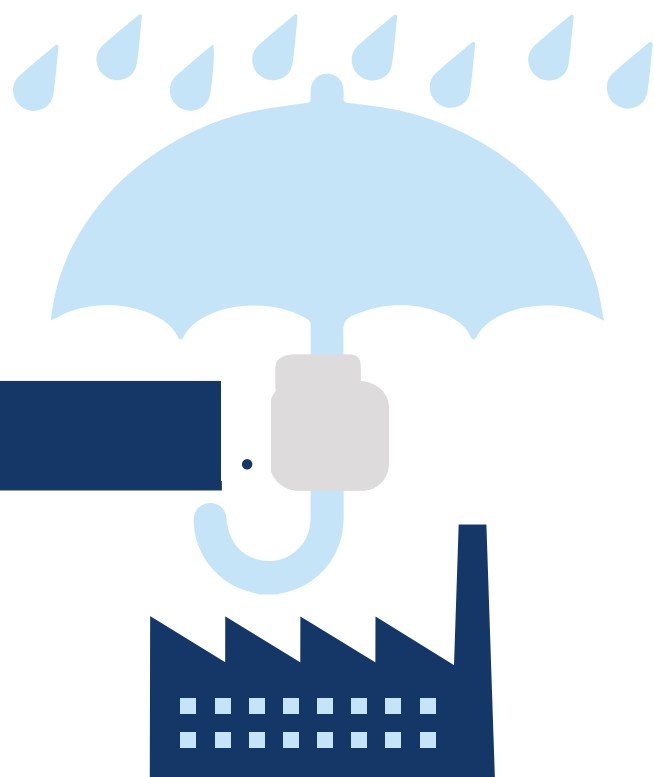


Polits

Più salute sul lavoro

Medicina del lavoro, formazione per le imprese, welfare

Dall'esperienza della casa di cura **Salus**, nasce **Polits**, il servizio destinato alle imprese: un unico referente per rispondere a tutti gli obblighi di legge in materia di salute e formazione.



+

Medicina
del Lavoro

+

Formazione

+

Primo Soccorso
Aziendale

+

Staff medico
specialistico

+

Esami
di laboratorio

+

Welfare
aziendale

Salus
Trieste

Pineta del Carso
Aurisina (TS)

Pineta City
Trieste

Studio Biomedico

Trieste Centro - Roiano - Opicina - Muggia - Gorizia
Monfalcone - Ronchi dei Legionari - Staranzano
Cervignano del Friuli - Cormons

INTERVISTA

Il presidente del gruppo Santa Margherita: profonda trasformazione del consumo, occorre rafforzare il racconto dei territori e del loro fascino

Gaetano Marzotto: «Il vino è uno stile di vita sfida per i produttori, ma anche opportunità»

LUIGI DELL'OLIO

«Il vino sta sempre più diventando uno stile di vita. I consumatori si informano sulle caratteristiche dei prodotti, ne valutano l'impatto sulla propria salute, si informano sulle tecniche di produzione. Inoltre tra i giovani costretti in casa dai lockdown si fanno prove sugli abbinamenti e si condividono i risultati sui social network per scambiarsi opinioni. Insomma, siamo alle prese con una profonda trasformazione del modo di consumare vino, uno scenario che mette alla prova noi produttori, ma ci offre anche nuove opportunità per crescere». Gaetano Marzotto, presidente di Santa Margherita Gruppo Vinicolo di Fossalta di Portogruaro, guarda con ottimismo al futuro del settore dopo un anno molto difficile segnato dalla pandemia.

Iniziamo dall'attualità: come sta andando il settore?

«I primi mesi del 2021 sono stati in continuità con il 2020, date le chiusure generalizzate nel canale horeca, ma l'avanzamento della campagna vaccinale fa ben sperare. In Florida, Texas e California, per citare tre mercati che conosciamo bene perché sono tra i più importanti per il nostro export, la ripresa in questo settore è già evidente; in Europa siamo più indietro, ma basta vedere quanta gente in questi giorni popola i locali all'aperto per capire quanta voglia c'è di stare assieme e consumare in convivialità».

Quindi siamo a un nuovo passaggio di testimone, questa volta dal canale domestico al canale della ristorazione?

«Ci vorrà ancora del tempo per le riaperture generalizzate e in ogni caso non credo che conti più di tanto il canale di consumo per i conti delle aziende, almeno quelle che possono contare su una buona diversificazione dei prodotti».

Quali sono allora le sfide principali?

«Riuscire a tenere il passo dell'evoluzione dei consumi. Negli ultimi anni è cresciuta sensibilmente l'attenzione alla genuinità dei prodotti, alle tecniche utilizzate per le coltivazioni e la distribuzione, ai benefici per la salute di tutto ciò che mangiamo e beviamo».

Per questa ragione avete investito molto nella sostenibilità? Avete mai provato a calcolare il ritorno degli investimenti in questo campo?

«Una stima precisa dei bene-

fici sull'immagine aziendale e il gradimento verso i nostri prodotti non è possibile, ma il tema della sostenibilità non è per noi questione di *green washing* né una moda passeggera: abbiamo raggiunto l'autosufficienza energetica da fonti rinnovabili già da un decennio, grazie a un impianto fotovoltaico di 2 mila metri quadrati che occupa il tetto della cantina di Fossalta di Portogruaro; la maggior parte dei nostri vigneti è a conduzione biologica; da sette anni rinnoviamo il programma di *carbon neutrality* più vasto mai compiuto da una cantina italiana; le bottiglie dei nostri vini vengono realizzate nella vetreria a pochi passi dal cuore della vinificazione, evitando così trasporti a vuoto. Un buon vino nasce obbligatoriamente in un ambiente sano».

Questo nuovo approccio potrebbe avvicinare più giovani, che magari oggi preferiscono altri alcolici, al vino?

«Mi sembra che una riscoperta sia già in corso. I giovani e giovanissimi sono molto creativi: sperimentano gli abbinamenti, ne condividono i risultati con gli amici, chiedono informazioni ai produttori. Insomma, sono sempre più spesso dei *wine lover*, con grandi conoscenze in questo campo. A loro, ma non solo, guardiamo con il decollo della piattaforma di commercio elettronico, che oggi vale solo una piccola parte delle vendite totali, ma che cresce velocemente».

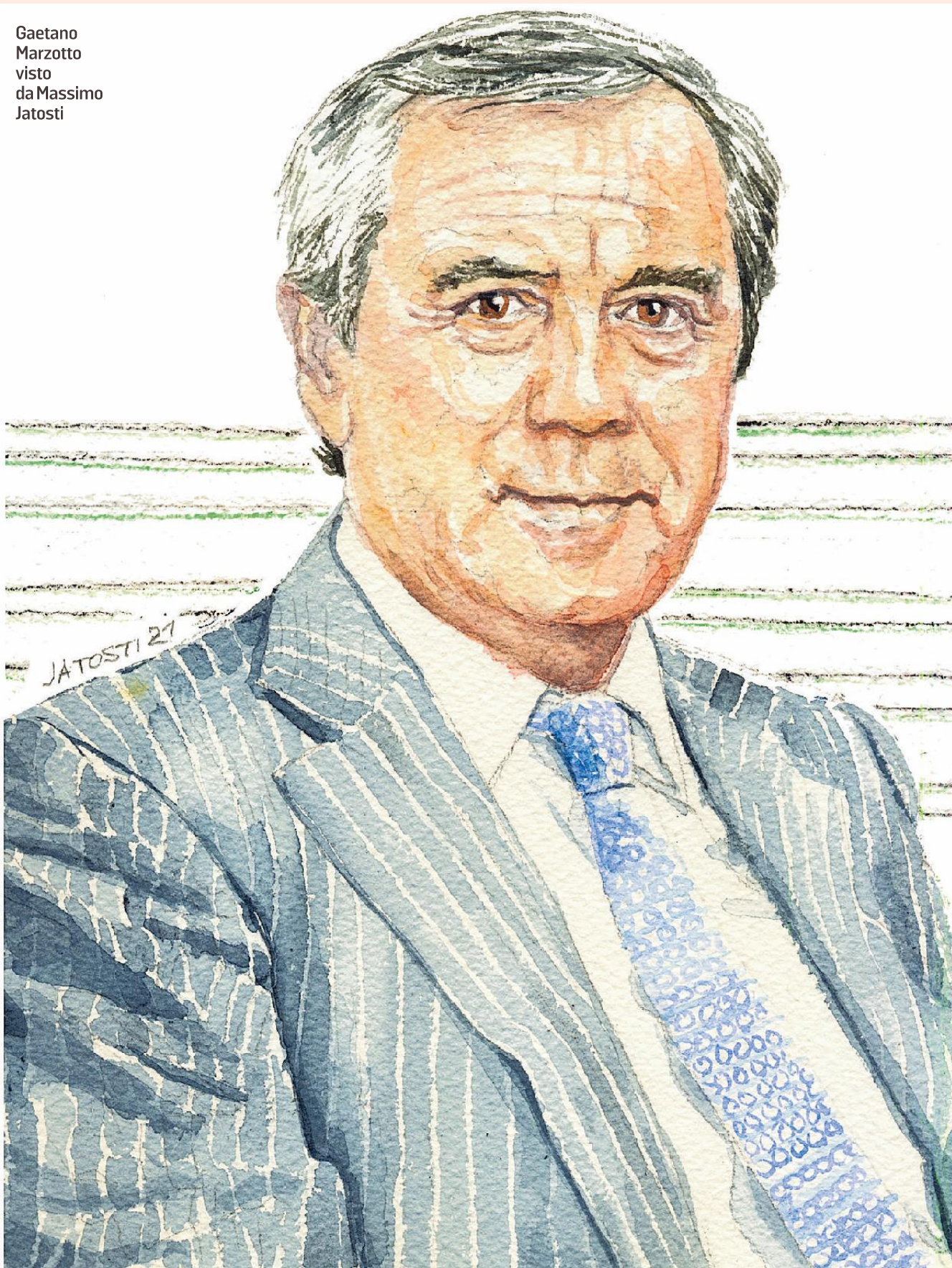
Parliamo un po' di voi. Come state affrontando la crisi pandemica?

«Il 2020 si è chiuso con un fatturato di 172 milioni di euro, in calo del 9% rispetto all'anno precedente, con la Gdo che in parte ha bilanciato il crollo dell'horeca. Verosimilmente questo esercizio vedrà un ritorno ai livelli pre-Covid, a meno di sorprese negative sul fronte sanitario. Gli Stati Uniti sono il mercato che oggi sta andando meglio: in ogni caso, il fattore di esportare in 95 Paesi ci offre la possibilità di ridurre la dipendenza dalle situazioni che caratterizzano una singola area».

Quest'anno festeggiate i 60 anni del vostro iconico Pinot Grigio. Avete previsto iniziative in merito?

«L'incertezza pandemica suggerisce prudenza su questo versante. Di certo c'è che questo vino non passa mai di moda. Il suo carattere è unico, inimitabile. Il gusto delicato e fruttato, con stuzzicanti aromi floreali e agrumati, lo rendono un abbinamento perfetto con la ga-

Gaetano Marzotto visto da Massimo Jatosti



«Fra i giovani sempre più "wine lover" a loro puntiamo con le vendite online»

«Vetro a chilometro zero, fotovoltaico biologico: sostenibilità non è una moda»

stronomia mediterranea, ma anche con quella *fusion*. In particolare la sua leggerezza piace molto ai consumatori anglosassoni, che non hanno l'abitudine di bere vino su base giornaliera: lo fanno soprattutto nel week-end e scelgono questo vino perché aiuta ad assimilare».

Su cosa puntate allora per convincerli a sceglierlo?

«Stiamo rafforzando i contenuti del racconto che accompagna i nostri vini. Non si tratta solo di acquistare un prodotto, ma di entrare in contatto con l'autentico stile italiano, con i luoghi di fascino della nostra Penisola,

dalle ville del Veneto alle cime delle Dolomiti. Questo è possibile non solo agendo sulla leva del marketing, ma anche con un'attenzione estrema alla qualità e assicurando un prezzo accessibile».

Sempre più in ambito imprenditoriale si ragiona con un'ottica di filiera. Lo fate anche voi?

«Al di là della produzione di bottiglie, affidata alla Zignago Vetro, la vetreria di famiglia situata a pochi metri dalla cantina, manteniamo da tre generazioni stretti rapporti di filiera con i piccoli produttori agricoli, proprietari di terreni anche di soli

due o tre ettari. Questi accordi offrono loro la garanzia dell'acquisto di tutte le uve prodotte, anche quando i cicli di mercato sono negativi. Al contempo noi riusciamo a mantenere il controllo dell'intera filiera produttiva: dalla potatura alla vendemmia, tutto viene seguito attentamente dal nostro staff tecnico, riuscendo così a portare e a trasferire le tecniche più innovative anche nei vigneti dei borghi più remoti. Si tratta di una filiera sostenibile volta a riconoscere in primis il valore e il ruolo che i piccoli produttori svolgono sul territorio».

L'azienda veronese specializzata nell'Amarone si sta attrezzando per il dopo pandemia nuovo assetto distributivo per l'uso coordinato dei canali e la segmentazione della gamma

Masi: Gdo, online, tecnologie per rilanciare margini e ricavi

IL CASO

LUIGI DELL'OLIO

Accelerazione sulla strategia *multichannel*, nuovi investimenti in ricerca e sperimentazione, focalizzazione sui mercati esteri ad alto potenziale di crescita. Sono i tre filoni sui quali punta Masi Agricola per riprendere il percorso di crescita strutturale interrotto nel 2020 dalla crisi pandemica, che ha frenato la dinamica dei consumi. L'azienda vitivinicola radicata in Valpolicella Classica, giunta alla settima generazione della famiglia fondatrice al comando, ha chiuso lo scorso esercizio con un utile di 800 mila euro rispetto ai 4,3 milioni dell'anno precedente, conseguenza diretta della crisi pandemica.

IMPATTO SUI RICAVI

Di pari passo il giro d'affari è sceso da 64,9 a 51,7 milioni (hanno pesato il lockdown della ristorazione e la paralisi del turismo, con i cali più marcati appunto nelle città d'arte, come Venezia, Firenze, Roma, Milano e Verona), mentre l'EBITDA si è più che dimezzato, fermandosi a 5,5 milioni. «Gli impatti sono stati particolarmente pesanti sui ricavi per la limitazione di viaggi e turismo», ha spiegato in proposito il presidente Sandro Boscaini. «L'incertezza caratterizza anche questa prima parte di 2021, anche se l'avanzamento della campagna vaccinale e il calo dei contagi registrato nelle ultime settimane fanno ben sperare».

Intanto l'azienda di riferimento dell'Amarone non sta ferma e si attendono ricadute positive dalla nuova organizzazione distributiva, che punta sull'utilizzo coordinato di tutti i canali e sulla segmentazione di gamma. «Si tratta di scelte sulle quali ragionavamo da tempo, in quanto risposta a cambiamenti strutturali in atto nel mercato, che la pandemia ha solo accelerato», racconta Federico Girotto, amministratore delegato della società. «Con il Covid e la conseguente chiusura dei ristoranti sono caduti i muri cinesi che portavano il settore horeca a chiedere l'esclusiva su alcuni prodotti e, di pari passo, i supermercati hanno ampliato l'offerta considerato che per molti mesi sono stati il principale canale d'acquisto per i consumatori». Non l'unico, dato che di pari passo è cresciuto l'e-commerce, «un canale che in assoluto è ancora minoritario sul totale del nostro giro d'affari, ma con elevati tassi di crescita», aggiunge il manager.

Masi ha iniziato a vendere online nel 2019, ma l'accelerazione si è avuta proprio a partire dallo scoppio della pandemia e oggi sul sito aziendale sono disponibili tutte le refe-

renze, una cinquantina circa. «Oggi abbiamo il pieno controllo sia della comunicazione, sia del posizionamento dei nostri vini e questo favorisce la capacità di trasmettere messaggi omogenei», spiega Girotto. L'innovazione di prodotto, ferma restando la base di puntare sempre su uve e metodi autoctoni, è frutto degli investimenti in ricerca e sperimentazione, oltre che dell'utilizzo del Gruppo Tecnico Masi, organo aziendale composto da una quindicina di persone, tra professionisti interni all'azienda e professionisti esterni del mondo accademico-professionale. «Abbiamo puntato su una varietà di competenze per coprire le diverse esigenze del mercato e al contempo assicurare la conferma dell'impronta aziendale che punta su vini bevibili, abbinate ed eleganti», racconta Girotto. Quindi ne fanno parte agronomi, enologi ed esperti di qualità, ma anche professionisti del marketing, della distribuzione e della tecnologia. Annualmente il gruppo tecnico presenta ricerche, che sono poi alla base delle nuove strategie aziendali.

Intanto, a livello azionario va segnalata la recente crescita nel capitale da parte di Red Circle Investment, la holding di Renzo Rosso, arrivato al 7,5% dopo il primo passo compiuto lo scorso anno con l'acquisizione del 5% da Alcedo, società di private equity trevigiana. Mister Diesel è così il principale azionista dopo i tre fratelli Boscaini - Sandro, Bruno e Mario - con il 24,5% a testa. L'investimento ha portato lo stesso Rosso a entrare nel cda di Masi.

NUOVI ESIGENZE DI CONSUMO

In ogni caso è presto per fare previsioni sull'esercizio in corso. Nelle scorse settimane Masi ha lanciato "Fresco di Masi", famiglia di due vini - rosso e bianco - biologici, frutto di una produzione per sottrazione che minimizza l'intervento dell'uomo sulla natura: certificato vegano, viene prodotto da uve biologiche vendemmiate nelle ore più fresche e subito vinificate solo con i lieviti selvaggi dell'uva stessa, decantato naturalmente e non filtrato, senza appassimento, senza passaggio in legno. Una soluzione che risponde alle nuove esigenze di consumo, sempre più orientato alla responsabilità e al benessere sia delle persone, che dell'ambiente di produzione.

Quotata all'Aim, il listino di Piazza Affari riservato alle Pmi, la società scaligera a fine marzo ha partecipato alla prima emissione di un *basket bond* di filiera, finanziandosi con 12 milioni di euro a sostenere la crescita dentro e fuori dai confini nazionali. L'export è fondamentale per l'azienda veneta, che oltre confine genera il 77% del fatturato, con una presenza in 140 Paesi. «Abbiamo riorganizzato la

L'ad Girotto: con il Gruppo tecnico le migliori professionalità dell'azienda creano le idee per le strategie del futuro

«Abbiamo suddiviso i mercati in tre fasce strategie ad hoc in quelli nei quali abbiamo spazi di crescita»

presenza estera dividendo i mercati in tre fasce: quelli come il Canada o la Scandinavia, nei quali abbiamo già una quota di mercato importante, che va difesa; i Paesi come Singapore e Hong Kong nei quali c'è potenziale di crescita, ma limitato dalla demografia; infine grandi mercati come Usa, Germania e Russia, nei quali abbiamo spazi di crescita», spiega l'amministratore delegato. «Per i mercati di questo terzo gruppo abbiamo attivato una strategia di sviluppo distributivo ad hoc, alla luce delle specificità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ceo Federico Girotto

ecocentro

CENTRO DI RICICLAGGIO trieste

- TERRE E TERRICCI •
- SERVIZI AMBIENTALI •
- IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO •
- CIPPATURA PER BIOMASSE •
- PULIZIA FONDI AGRICOLI, FORESTALI E AREE EDILI •
- RECUPERO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI VEGETALI E LIGNEI •
- NOLEGGIO CASSONI SCARRABILI •



Località P.le Ferroviario di Prosecco
34010 Sgonico - Trieste
cell. 348/3550990 - info@ecocentrotrieste.it
www.ecocentrotrieste.it

La proprietà del gruppo Allianz con 1700 ettari di vigneto estesa fino alla Bolgheri del Carducci e con un prestigioso Relais & Châteaux

Agricola San Felice, nel paradiso del Chianti classico

IL CASO

Agricola San Felice, azienda di proprietà del Gruppo Allianz Spa guidato dall'amministratore delegato Giacomo Campora, è il simbolo della produzione vitivinicola del colosso tedesco nel nostro Paese.

Un altro esempio di come i big delle assicurazioni e della finanza nel settore, investano sempre più con un'ottica di sviluppo di impresa e diversificazione anche alla ricerca dell'eccellenza.

San Felice, azienda storica con 650 ettari di vigneto specializzato, è situata nel cuore del Chianti Classico nel Comune di Castelnuovo Berardenga ed estesa fino a Montalcino e nella Bolgheri dei ci-

pressi del Carducci. Siamo in una delle zone più pregiate del Paese per quanto riguarda le vigne. La proprietà si trova a pochi chilometri da Siena, in un territorio che fu di proprietà della famiglia Grisaldi del Taja dal 1700 al 1968. Da nobile tenuta si è trasformata in un'importante azienda vitivinicola, oggi parte del Gruppo Allianz, che da subito si è fatta notare per la grande qualità ed innovazione dei suoi prodotti: qui nel 1968 nasceva il primo Supertuscan del Chianti Classico, il Vigorello.

San Felice da tempo è impegnata nella produzione di un Chianti Classico a forte impronta territoriale, come Il Grigio Riserva e Gran Selezione numero 1 nella top 100 di Wine Enthusiast con l'annata 2011 o il Poggio Ros-

so Gran Selezione, nella top 100 di Wine Spectator nel 1988.

Nella proprietà ci sono circa 17.000 piante di ulivo oltre a gran parte dei campi di sperimentazione e il Vitaiarium. All'interno del Borgo si trova una prestigiosa struttura alberghiera che dal 1992 è l'unico Relais & Châteaux del Chianti Classico. Negli anni gli importanti riconoscimenti ottenuti hanno spinto l'azienda ad ampliare le zone produttive acquisendo nel 1981 la tenuta di Campogiovanni a Montalcino dove inizia la produzione di Brunello e nel 2016 sei ettari nella zona di Bolgheri da cui nascono i vini del nuovo brand Bell'Aja. Oggi le proprietà di San Felice si estendono su un totale di circa 1700 ettari di cui circa 185 vitati nelle

tre zone produttive più prestigiose della Toscana.

In particolare, quest'anno, Il Grigio Chianti Classico Gran Selezione 2016, premiato con ottimi punteggi da parte della critica internazionale, si è classificato per la terza volta nella TOP 100 di Wine Enthusiast, e San Felice Chianti Classico 2018, si è aggiudicato i Tre Bicchieri della Guida Vini d'Italia 2021 del Gambero Rosso.

Spiega Davide Profeti, direttore di San Felice: «Questi risultati sono la conferma che il percorso che da anni abbiamo intrapreso va nella direzione giusta e sono la testimonianza della profonda attenzione e passione che impieghiamo nel nostro lavoro. I nostri vini esprimono il forte legame con il territorio e il nostro impegno nel valo-



DAVIDE PROFETI
DIRETTORE DELL'AZIENDA AGRICOLA DI
SAN FELICE DI ALLIANZ SPA

Da nobile tenuta si è trasformata in un'importante azienda vitivinicola nel cuore della Toscana

rizzare territorio, storia, cultura, tradizioni e rispetto dell'ambiente. Sostenibilità ed eccellenza sono i cardini di San Felice».

La tenuta, nella concezione della compagnia, rappresenta un esempio piuttosto raro su questi livelli, di convergenza tra attività produttive, scientifiche e turistico-culturali. Qui si sviluppano anche progetti nell'area dell'agricoltura sociale a cura della Fondazione Allianz Umana Mente per favorire l'integrazione nel mondo del lavoro di giovani con disabilità provenienti dal territorio senese, supportati dai volontari e dagli anziani del luogo che insegnano ai ragazzi l'arte di coltivare la terra. —

PIERCARLO FIUMANÒ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPERO VERDE DEL LEONE



La produzione vinicola di Genagricola si estende al Friuli Venezia Giulia con Torre Rosazza sui Colli orientali dove è stata ristrutturato una villa del Cinquecento (nella foto a destra)



Il riassetto di Genagricola: così rinnoviamo i marchi

L'ad Igor Boccardo: «Più assortimento, nuova immagine e agricoltura hi-tech»

PIERCARLO FIUMANÒ

Venticinque diverse realtà agricole per un totale di 15.000 ettari di terreno tra Italia e Romania, di cui 780 coltivati a vigneto e situati in Veneto, Friuli, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Romania per una produzione di 4 milioni di bottiglie l'anno. Dodicimila gli ettari di terreni coltivati e 7000 i capi di bestiame con 1200 bufale da latte. Sono i numeri della più grande azienda agricola italiana: Genagricola, 365 dipendenti, il braccio agroalimentare di Generali Italia. Cà Corniani è il simbolo della corazzata agricola del Leone creata nel 1974 da Giuseppe Perissinotto, il Contadino del-

le Generali, su impulso dell'allora presidente, il senatore Cesare Merzagora. Genagricola rappresenta anche la più estesa bonifica compiuta in Italia nell'Ottocento da un privato. Oggi è un centro di sperimentazione all'avanguardia guidato dall'amministratore delegato Igor Boccardo, torinese, classe 1969, approdato qui dopo un'esperienza come responsabile marketing, commerciale e direttore generale, in multinazionali del comparto del Fast Moving Consumer Goods.

A 170 anni dalla nascita l'azienda agricola del Leone, con un fatturato di quasi 50 milioni, sta vivendo un profondo processo di rinnovamento: «Vogliamo trasformarci in un organismo più efficiente, mag-

giormente produttivo, attento all'ambiente e al mercato», spiega l'ad. Lo sta facendo sperimentando nuove colture, nuovi metodi colturali (agricoltura di precisione e agricoltura simbiotica) e accogliendo nuove professionalità: «L'obiettivo è sicuramente quello di aggiornare e migliorare l'attività dell'azienda, ma anche quello di porsi come l'interlocutore privilegiato per portare avanti con consapevolezza un nuovo modello di agricoltura produttiva e sostenibile». Importanti i numeri dei semibativi: sono dodicimila gli ettari di terreni coltivati per una produzione di 4000 tonnellate di grano duro pari a 6 milioni di confezioni di pasta. E poi 43 mila tonnellate di barbabietola da

zucchero sufficienti per zuccherare 1.5 miliardi di caffè. L'azienda punta molto sull'agricoltura di precisione e sulla produzione di energia rinnovabile con le due centrali a biomasse che producono energia verde: «Produciamo l'energia che potrebbe alimentare 6000 famiglie».

Le Tenute di Genagricola è il nome della divisione vitivinicola del Gruppo. Sul fronte del mercato e dei brand, l'azienda ha lavorato nei mesi scorsi ad una profonda riorganizzazione dei propri marchi e del proprio portafoglio prodotti. Nuovo assortimento, nuova immagine e ancora maggiore determinazione nel valorizzare il territorio d'origine. La produzione vinicola di Genagricola

si estende dal Friuli con Torre Rosazza (sui Colli orientali dove è stata ristrutturato una villa del Cinquecento) e Borgo Magredo (230 ettari nel Grave del Friuli) ai vini di Tenuta Sant'Anna con il Prosecco fino al Piemonte con la tenuta di Bricco dei Guazzi. Di rilievo l'acquisizione di due anni fa a Grezzana, 35 ettari nelle terre dell'Amarone. L'Italia assorbe circa il 65% della produzione vinicola di Genagricola, il 35% finisce all'estero grazie anche a una importante attività promozionale come la partecipazione lo scorso anno alla terza edizione del China International Import Expo (CIIE) con oltre 80 espositori.

Altri progetti prenderanno corpo nel corso della primavera 2021 con obiettivi di espansione su altri mercati: ««Genagricola rappresenta una realtà unica nel patrimonio agricolo del Paese. La nostra azione si fonda su tre temi chiave: sostenibilità, rispetto per le persone e per il territorio». La holding agroalimentare controllata da Generali Italia negli ultimi anni ha accelerato nella valorizzazione delle proprie aziende vitivinicole, con particolare attenzione alla produzione e al-

lo sviluppo dei vitigni autoctoni, alcuni dei quali oggi rappresentano i vertici dell'enologia nazionale.

Storica la presenza in Romania dove due anni fa l'azienda ha anche acquistato due foreste naturali per 1800 ettari al confine con la Moldavia. «Il nostro obiettivo oggi è quello di aumentare la capacità di Genagricola di trasformare le proprie produzioni e offrire nuovi prodotti. Stiamo continuamente sperimentando nuove colture, nuovi metodi colturali (agricoltura di precisione e agricoltura simbiotica) e accogliendo nuove professionalità in grado di sostenere e promuovere il cambiamento e creare valore per il territorio», sottolinea Boccardo. Genagricola, la corazzata verde delle Generali, ha portato termine a Cà Corniani, un grande progetto di valorizzazione paesaggistica che combina agricoltura, arte e paesaggio. Un progetto di "apertura" e condivisione del patrimonio storico dell'azienda valorizzata con interventi di riqualificazione paesaggistica con 3 ettari di nuovi boschetti e 5 km di strisce di impollinazione per le api. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TREND EMERGENTI

IL PRESIDENTE DI CANTINE FERRARI E DELLA FONDAZIONE ALTAGAMMA

Lunelli: la forza dei marchi trainerà imprese e territori

Messaggio di fiducia sul Made In Italy: «Consumatori all'uscita dalla pandemia più attenti ai valori dei brand, alla qualità intrinseca e all'autenticità dei prodotti»

LUIGI DELL'OLIO

Dall'accordo di sponsorizzazione con la Formula 1 alle trattative per rilevare Tassoni, fino alla ripartenza del mercato statunitense e di quello britannico. È un momento molto vivace per le Cantine Ferrari di Trento, come racconta l'amministratore delegato Matteo Lunelli. **Cominciamo dai dati. Come si è chiuso il 2020 e quali sono le previsioni per l'esercizio in corso?**

«Abbiamo registrato un fatturato di 86 milioni di euro contro i 106 milioni del 2019. Un calo dovuto alla chiusura del canale horeca, che ha frenato i consumi dei nostri brand, colpendo soprattutto Bisol (tra gli altri vi sono Cantine Ferrari, leader in Italia per le

bollicine metodo classico e Surgiva, acqua minerale per l'alta ristorazione, ndr), che ha una forte esposizione al mercato britannico, fortemente colpito dall'ondata di Covid. L'avanzamento della campagna vaccinale nella stessa Gran Bretagna, oltre che negli Stati Uniti, fa ben sperare, complice la grande accoglienza del Prosecco rosé: probabilmente non torneremo già quest'anno ai livelli del 2019, ma sicuramente ci avvicineremo».

El'Italia come va?

«I segnali di ripresa ci sono anche da noi. Come abbiamo visto con le prime, parziali riaperture, c'è voglia di convivialità, di consumare insieme, di viaggiare e di gustare un buon vino. Ritengo che la ripresa sarà evidente soprattutto nel secondo Semestre,

quando la situazione dei nuovi contagi è attesa in forte calo».

Da poco avete siglato un accordo triennale con il circus della Formula 1: sul podio il vincitore ora stappa la Blanc de blancs Ferrari e il marchio caratterizza anche tutta l'hospitality della più nota tra le competizioni motoristiche. Come nasce questo accordo e quali sono le vostre aspettative?

«Da anni sognavo di portare Ferrari in uno dei momenti più iconici dello sport. Con la Formula 1 abbiamo valori comuni, come la ricerca dell'eccellenza e l'alta qualità, oltre alla cura dei dettagli. La competizione ha mezzo miliardo di fan in giro per il mondo per cui costituisce una straordinaria piattaforma di comunicazione. Questa partnership



OTTIMISTA MATTEO LUNELLI GUIDA LE CANTINE FERRARI DI TRENTO E LA FONDAZIONE ALTAGAMMA

«L'accordo con la Formula 1 piattaforma per crescere all'estero»

può aiutarci nella sfida di far crescere il brand Ferrari anche oltreconfine, dove vediamo grandi spazi di crescita. Ci rinnoviamo nel solco di una tradizione che ha le sue radici in oltre un secolo di storia».

Il food& beverage è in grande fermento. Avete appena acquistato Tassoni, azienda di Salò che da oltre due secoli produce bibite, tra cui la cedrata omonima. Ci sono anche altri dossier di m&a aperti e diversi studi indicano l'importanza per le realtà del settore di crescere dimensionalmente, anche valutando l'opzione della quotazione in Borsa. Cosa ne pensa?

«Non credo esista una risposta univoca al dilemma se la finanza è buona o cattiva. Per quanto ci riguarda siamo un'azienda con spalle robuste, che continua a crescere con le proprie risorse, ma se guardiamo al mercato in generale il supporto della finanza a imprenditori che hanno progetti validi, ma capitali limitati si è rivelato molte volte utile. Le aziende italiane sono per la stragrande maggioranza di ridotte dimensioni e questo è spesso un ostacolo per competere sui mercati globali: disporre di nuovi capitali con lo sbarco in Borsa o l'ingresso di fondi di private equity può accelerare il percorso di crescita. Detto que-

sto, non mancheranno gli spazi anche per piccole realtà con prodotti d'eccellenza che non hanno pari nel mondo».

Il tema dell'eccellenza, della qualità torna spesso nelle sue considerazioni. Ritene che i tratti che rendono unico nel mondo il made in Italy potranno giocare un ruolo importante in ottica ripresa o resta solo da sperare nella spinta del Recovery Plan?

«I fondi europei potranno aiutare ad ammodernare in maniera importante il nostro Paese e a sostenere gli investimenti, ma ovviamente non sono sufficienti a riportarci a un tasso di crescita strutturale in linea con altri mercati. Nella mia esperienza in Altagama (fondazione che riunisce le imprese dell'alta industria culturale e creativa italiana, di cui è presidente, ndr) tocco quotidianamente con mano il livello straordinario raggiunto dall'Italia in molti ambiti. Sono altresì convinto che, all'uscita dalla pandemia, il consumatore sarà ancora più attento al portato valoriale dei marchi, alla qualità intrinseca e all'autenticità dei prodotti. Sono tutti terreni sui quali l'Italia può essere protagonista: ci sono molte imprese che possono tornare a crescere in modo importante, trainando interi territori e distretti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA**DOTTOR. GIULIO MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

c/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530**POLIAMBULATORIO****ZUDECCHE DAY SURGERY**STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornatavia Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19**POLIAMBULATORIO****POLIGARDELLI**FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONIVia Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it**ODONTOIATRIA****DOTT. ALESSANDRO POIANI**ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesiVia del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356**ODONTOIATRIA****DOTT. CRISTINA CUCICH**AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA**DOTT. FRANCESCO DAPAS**SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com**GINECOLOGIA****DOTT. GIULIANO AUBER**
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIAVia Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO**DOTT. CARLA BALDASSARE**Convenzionato ASL
Servizio a DomicilioPLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIAVia dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it**CHIRURGIA PLASTICA****DR. COSTANTINO DAVIDE**
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICACasa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com**CENTRO AUDIOLOGICO****AUDIOPRO BY ROMANO**
Convenzionato con Ass.ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHEVia Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**OTTICA INN****CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

I piani del veicolo partecipato da Cdp Equity e da Intesa Sanpaolo, Unicredit, Abi e Confindustria: capitali per la crescita a lungo termine delle Pmi Fondo d'investimento, 700 milioni per il "food"

IL PROGETTO

Non bastano buoni prodotti e nemmeno un'attenta gestione d'impresa. In un settore ipercompetitivo e che richiede ingenti investimenti tecnologici per l'ammodernamento di macchinari e impianti come l'agricoltura, la finanza sta assumendo un peso via via crescente. Si spiega così la scelta del Fondo italiano d'investimento, creato nel 2010 su iniziativa del ministero dell'Economia e delle Finanze e partecipato a maggioranza da Cdp Equity, e per le rimanenti quote da Intesa Sanpaolo, Unicredit, Abi e Confindustria, che ha annunciato il prossimo lancio di un fondo denominato "Agritech & Food", interamente dedicato all'agroalimentare italiano.

INUMERI

Il veicolo, con una dimensione target di 700 milioni di euro, fornirà capitale alle Pmi per favorirne la crescita in un'ottica di medio-lungo periodo. Il Fondo prevede un focus strategico

sui segmenti più all'avanguardia e con maggiore potenziale di sviluppo come precision farming, sementi, chimica verde per l'agricoltura, tecnologie per la produzione di bio-energy, prodotti agricoli e relativi processi di trasformazione industriale, e-commerce. Obiettivi di rendimento ed etici convivono, con il Fondo italiano che darà il suo contributo al raggiungimento di alcuni Obiettivi di sviluppo sostenibili individuati dall'Onu, tra cui in particolare "Buona occupazione e crescita economica", "Imprese, innovazione e infrastrutture" e "Consumo e produzione responsabili".

AZIENDE E PROSPETTIVE

Tra le aziende che potrebbero entrare nel portafoglio del fondo vi sono le vitivinicole a caccia di risorse per crescere. Il mercato globale del vino vale in volumi circa 25,8 miliardi di litri nel 2020 (stabile rispetto al 2019), con cinque Paesi che rappresentano oltre il 60% della produzione globale e l'Italia in testa con il 18%. «Per i prossimi anni i consumi mondiali sono attesi in crescita intorno

al 2,7% annuo, con valori più elevati per vini frizzanti (escluso lo champagne», racconta Gianpaolo di Dio, chief investment officer di Fondo italiano. L'Italia è il terzo mercato del vino in Europa e il quinto a livello globale, con una crescita costante negli ultimi cinque anni. Quanto alle nuove tendenze, l'esperto segnala che nei mercati tradizionali i trend salutisti hanno stabilizzato i consumi di vino, ma i Paesi emergenti sostengono la crescita a scapito dei drink tradizionali.

L'ITALIA

Quanto alla Penisola, lo scenario è diversificato, con i territori del Mezzogiorno che continuano a valere merito di un terzo delle vendite di vino italiano. Di Dio segnala tre cluster di produttori: gli heritage brands, che costituiscono il nucleo del vino di qualità italiano: ne fanno parte ad esempio Frescobaldi, Antinori, Sassicaia, Gaja, Marchesi di Barolo, Ruffino, Banfi, Masi, Ca' del Bosco e Ferrari. «Questi produttori sono focalizzati su vini sofisticati, legati a tradizione secolare, posizionamento



Vendemmia con la mascherina, lo scorso settembre, in un vigneto del Nordest

top-price e focus su consumatori sofisticati e high-end». Poi vi sono i produttori regionali e newcomers, come ad esempio Feudi di San Gregorio, Firriato, Donna Fugata, Planeta, Jeremann, Felluga e Santa Margherita. «Questa categoria ha quote di mercato crescenti grazie a un approccio consumer-centric, prodotti con ottimo rapporto qualità/prezzo», spiega Di Dio. Che segnala soprattutto

il caso di Santa Margherita, di proprietà della famiglia Marzotto, «che è uno dei primi esportatori negli Usa, grazie alle vendite di pinot grigio, meno diffuso in Italia, ma molto gradito dai consumatori americani». Infine, vi sono gli operatori asset-light" ovvero imbottigliatori e distributori, con bassa percentuale di uva autoprodotta, come Farnese, Botter, Mondo del Vino, Fratel-

li Martini, Italian Wine Brands. «Questi player sono concentrati sull'efficienza operativa e commerciale, con focus sui volumi e su vini di bassa o media qualità, con parte del fatturato attraverso private label per gdo e grandi distributori internazionali che richiamano la cultura e la provenienza italiana», conclude. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrai trovare prodotti delle nostre zone:
Farine, Miele, Semi di zucca essiccati dolci e salati, Verdure sotto aceto, Birra artigianale

VINO SFUSO
a partire da
€ 1,70 al Lt

VINO IN BOTTIGLIA
a partire da
€ 4,00

BAG IN BOX
da 5 lt.
€ 10,00

**PARCHEGGIO
CARICO E SCARICO
FRONTE NEGOZIO**

VENDITA DIRETTA
Via Udine, 44/a - Trieste
392 400 40 40

Paradiis VINI e Golosità - @viniparadiistrieste

LENARDON

Lenardon: azienda agricola a Muggia

In questa terra di mezzo, esposta a Sud e fatta di piccole vigne, nasce un vino che esprime la freschezza dei venti freddi dell'Altopiano del Carso, il calore del sole dell'Istria e l'influenza del mare del golfo di Trieste.

Aurum 2019
Abbinamenti: aperitivo, risotti delicati, piatti di pesce, granzievola, aragosta, astice, granchio.

Refosco I.G.P. Venezia Giulia 2018
Abbinamenti: salumi, formaggi, bolliti misti, musetto, arrostiti, carne di maiale, costine di maiale, stufati, selvaggina.

Malvasia 2019 IGP
Malvasia I.G.P. Venezia Giulia 2019 Monovarietale 100 % Malvasia. Abbinamenti: aperitivo, prosciutto crudo, minestre, risotti alle erbe, piatti di pesce, carni bianche, frittata di asparagi.

Elysium 2018
Abbinamenti: aperitivo, formaggi erborinati e stagionati, pietanze orientali, pasticceria secca e secondo gusto personale. Produciamo inoltre anche un olio extra vergine monovarietale 100% della cultivar Bianchera, varietà autoctona della provincia di Trieste. Particolarmente indicato per accompagnare piatti a base di carne.

Località Pisciolon, 37
Muggia (Trieste)
Tel. 040275020

Cell. 3486110712
bruno.lenardon@hotmail.it
olioevinilenardon.com

PRIVATE EQUITY

Clessidra aggrega Botter e Mondodelvino l'ad Ottaviano: «Polo per i mercati esteri»

Il manager del fondo: non inseguiamo la leadership nazionale, il nostro obiettivo è offrire bottiglie italiane oltreconfine

NICOLA BRILLO

Con la regia (e i fondi) di Clessidra Private Equity Sgr sta nascendo un nuovo player del settore vitivinicolo italiano, che ha nella veneziana Botter il suo perno. Dopo due “acquisti” il fondo Clessidra Capital Partners 3 è già a quota 350 milioni di fatturato nel mondo del vino e con 160 milioni di bottiglie vendute. Numeri che lo posizionano già al terzo posto a livello nazionale.

Il fondo che fa capo all'omonimo gruppo leader nel mercato italiano della gestione di fondi di private equity della famiglia Pesenti, con oltre 2,5 miliardi di euro di impegni di capitale complessivi, punta decisamente sul settore vitivinicolo. E l'obiettivo tra 3-4 anni è di consolidare il mezzo miliardo di euro. «Il nostro obiettivo non è la leadership nazionale, se arriverà bene, noi puntiamo ad offrire il vino italiano nei mercati esteri con un prezzo corretto» spiega Andrea Ottaviano, amministratore delegato Clessidra Private Equity Sgr, una lunga esperienza a Nordest -. Il trend mondiale del mercato del vino sarà in crescita nei prossimi anni. Nel settore è in atto una profonda trasformazione nella produzione e nella rete distributiva, la nostra crescita avverrà con la capacità di interpretare al meglio i mercati».

FAMIGLIA IN MINORANZA

A marzo scorso è stato ufficializzato l'ingresso nel capitale della casa vinicola di Fossalta di Piave, con circa il 60% (la quota restante è in capo alla famiglia Botter). Un primo passo, con «l'obiettivo di promuovere la creazione di un leader italiano nel settore». Nel 2020 Botter ha registrato ricavi per circa 230 milioni di euro, in crescita di circa il 6% rispetto al 2019, nonostante la crisi pandemica. L'export è pari al 98% della produzione, principalmente in Usa, Germania, Gran Bretagna e nei paesi

350

Sono i milioni di ricavi nel vino raggiunti da Clessidra con Botter e Mondodelvino

230

In milioni, sono i ricavi 2020 dell'azienda veneziana: la crescita è stata del 6%

Scandinavi. Ha un forte presidio su alcune delle denominazioni di origine italiana, come Prosecco Asolo Docg, Pinot Grigio Friuli Grave Doce e Primitivo. «C'è un interesse internazionale legato al “mondo Italia”, ma in molti settori manca un'offerta organica per i mercati esteri» - aggiunge Ottaviano -. Nel settore del vino c'è un'enorme richiesta di beni "premium", ma spesso una bassa capacità di interpretare i bisogni di questa clientela. Siamo partiti da Botter perché ha queste caratteristiche: producono e imbottigliano vino, non hanno investimenti in *realestate*, ma una grande capacità di seguire il mercato e offrire quei servizi che sono richiesti nel mondo della Gdo e dei consumatori finali. Noi affianchiamo il management attuale con le nostre consulenze. Poi abbiamo continuato a ricercare profili aziendali adatti al nostro progetto. Va in tale direzione l'investimento recente in Mondodelvino».

DAL VENETO ALLA ROMAGNA

L'accordo per l'acquisizione di una quota di maggioranza di Mondodelvino è arrivato a fine aprile. Il gruppo vinicolo con sede a Forlì registra 120 milioni di fatturato (+6% circa nell'ultimo anno). È guidato dalla famiglia Martini, fondatrice dell'azienda insieme a



I capannoni della Botter di Fossalta di Piave, in provincia di Venezia

Roger Gabb e a Christoph Mack nel 1991. La quota export è del 90%, realizzata principalmente in Gran Bretagna, Germania, Paesi Nordici, Canada e Russia. Ha importanti tenute Cuvage, Ricossa, Poderi dal Nespole e Barone Montalto. «Le grandi catene alimentari internazionali cercano grosse quantità di vino, che soddisfino le esigenze dei loro clienti» - conclude l'ad -. Posizionare tali prodotti sugli scaffali di Paesi molto lontani e differenti tra loro è un'attività complessa, che riteniamo essere in grado di fare. La nostra sarà una società vocata alla promozione del made in Italy all'estero. Attualmente con i nostri vini copriamo Veneto, Piemonte, Salento, Sicilia, già oggi abbiamo un'offerta completa. Ci manca la Toscana, che nel mondo ha una sua attrattiva. Ma per ora non c'è nessuna trattativa in corso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTECIPAZIONI

Clessidra Private Equity SGR

CROMASIA

Investimenti fondo CCP3



Casa Vinicola Botter S.p.A.
Data investimento: 03/2021
Settore: Food & Beverage



Scrigno S.p.A.
Data investimento: 06/2018
Settore: Building Materials



Mondodelvino S.p.A.
Data investimento: 04/2021
Settore: Food & Beverage



Nexi S.p.A.
Data investimento: 12/2015
Settore: Monetica e Servizi di pagamento



L&S Italia S.p.A.
Data investimento: 07/2019
Settore: Lighting



BFF Depobank
Data investimento: 12/2015
Settore: Financial Services

Tra aviocampi e damigiane Belcorvo riscopre la storia

La tenuta trevigiana di Godega celebra i suoi 45 anni di attività andando a caccia delle radici «Dal nostro vigneto partivano anche gli aerei»

Dal terreno che fu aerocampo militare durante la Grande guerra nasce un millesimato, il “Militare XV-XVIII”. La Tenuta Belcorvo celebra i suoi 45 anni d'attività riscoprendo la storia, con lo sguardo proiettato al futuro.

ro. È il “condottiero” della linea degli imbottigliati dell'azienda vitivinicola di Bibano – già consolidata nel settore del vino sfuso a livello nazionale – per conquistare anche i mercati esteri. «Abbiamo scoperto da un libro del Comune che il nostro vigneto fu un aerocampo nella Prima guerra mondiale» - spiega Giulia Buffon, responsabile commerciale di Tenuta Belcorvo - Ci è piaciuta la contestualizzazione e il cenno storico è riportato in etichetta». La storiografia locale

si intreccia con la storia di un'impresa a tradizione e valori familiari. Paolo Buffon, la moglie Donata e il fratello Renzo hanno creato e fatto crescere l'azienda. Tenuta Belcorvo, che conta una sessantina di dipendenti, ha ampliato le sue proprietà acquisendo terreni sulle colline di Ogliano di Conegliano, dove ha realizzato la Tenuta Bolovisto, nel cuore del Prosecco Docg. L'altra acquisita è Bollacasa di Azzano Decimo, in cui invece sono coltivati i vitigni e uve tipici friulani.



TRADIZIONE FAMILIARE
DAI FRATELLI PAOLO E RENZO BUFFON IL PASSAGGIO AI FIGLI DI ENTRAMBI

Seconda generazione alla guida dell'azienda con quattro cugini in ruoli diversi Il core business è quello dei vini sfusi

ni, refosco, verduzzo, sauvignon, ribolla gialla. In totale le varie proprietà si sviluppano su 275 ettari.

Ora protagonista è la seconda generazione della famiglia Buffon: Giulia nel marketing e la sorella Irene nel settore d'amministrazione, Davide l'enologo e il fratello Marco in amministrazione. Quattro cugini della “Seconda generazione”, che è anche il nome del Prosecco rosé imbottigliato da Tenuta Belcorvo, uno dei novini nati tra le bollicine. Il core business rimane il vino sfuso, in prevalenza rossi, ma anche bianchi e bollicine. «Lavoriamo prevalentemente vino sfuso e in questi mesi ciò che ha tenuto bene sono stati i consumi casalinghi, non abbiamo sofferto a livello di vendite. La

damigiana per noi è ancora una realtà importante, riscoperta ancora di più nell'ultimo anno» - spiega Giulia Buffon - Adesso c'è un'incertezza in particolare per le realtà turistiche, che temono di approvvigionarsi in eccesso, ma allo stesso tempo con la riapertura devono avere subito il prodotto».

Una storia non solamente di produzione, ma anche di voler comunicare la terra, il vino, le persone. Così è stato creato il “Diario di Belcorvo”, blog, magazine, newsletter in cui raccontare l'azienda e ciò che ruota attorno al mondo vitivinicolo ed enogastronomico, dedicato a clienti e appassionati. —

DIEGO BORTOLOTTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AGGREGAZIONI

IL COLOSSO DEL PROSECCO SBARCA IN FRIULI

Villa Sandi dà la spinta a Borgo Conventi potenziata la rete di vendita e le sinergie

Giancarlo Moretti Polegato ha rilevato la tenuta sul Collio due anni fa: buon primo quadrimestre, nonostante i lockdown

MAURIZIO CESCONE

Un deciso cambio di rotta dal punto di vista commerciale e il coinvolgimento degli altri vignaioli della zona in un ventaglio di iniziative con l'obiettivo di sviluppare l'intero territorio. Il patron del colosso veneto Villa Sandi, Giancarlo Moretti Polegato, è sbarcato sul Collio due anni fa, rilevando Borgo Conventi, una vera e propria "chicca" dal passato glorioso, ma che negli ultimi anni aveva segnato il passo. Oggi l'imprenditore è convinto della bontà dell'affare in Friuli. «Abbiamo chiuso un bel quadrimestre, il primo del 2021 - racconta - anche se non abbiamo ancora finito con questi lockdown che hanno rallentato la nostra crescita. Ma c'è fiducia per l'anno in corso, con possibilità di incrementare i ricavi. L'acquisizione di Borgo Conventi non è stata un caso, era un mio sogno di avere qualcosa sul Collio, storicamente una terra di alta qualità e di eccellenza per i vini, con tanti produttori che hanno fatto della qualità un cavallo di battaglia. Eravamo deboli nella parte commerciale di Borgo Conventi, ma con la forza di Villa Sandi sicuramente svilupperemo un lavoro interessante. La ristorazione è rimasta ferma per un anno, ma stiamo crescendo, siamo soddisfatti perché c'è un lavoro che premia in cantina, tanto che il nostro Sauvignon si è guadagnato i Tre

Bicchieri del Gambero Rosso. Ero convinto che ci fosse potenzialità, prima di acquistare l'azienda avevo assaggiato i vini personalmente. Stiamo già lavorando nel contatto con il pubblico e con le visite aziendali, questo settore qua in Friuli non è ancora molto sviluppato, degustazioni, wine tasting, quello che da noi nella zona del Prosecco è pane quotidiano. Ecco punteremo molto sul contatto con il pubblico, con esperienza e know how stiamo sviluppando l'iniziativa. Altro aspetto che stiamo portando avanti è quello di fare squadra, con le cantine della zona abbiamo avuto più incontri, creiamo un circuito per iniziative enoturistiche con eventi in ogni posto, credo possa contribuire a far crescere il nome di tutti. Grazie al nostro export siamo presenti in 115 Paesi, dal Sudamerica al Canada fino all'Australia. E così inseriamo anche Borgo Conventi, siamo molto fiduciosi che anche quest'anno ci sia una riscossa del vino italiano che porterà un 2021 a traguardi importanti».

Borgo Conventi dispone di 30 ettari di vigneti che insistono nelle zone Doc friulane del Collio e dell'Isonzo e produce circa 300 mila bottiglie l'anno. Fondata nel 1975, Borgo Conventi deve il suo nome a una leggenda secondo la quale Rizzardo di Strassoldo, feudatario della zona, donò un appezzamento di terra ai padri Domenicani, che vi eressero un conven-



Borgo Conventi è l'azienda vinicola di Farra d'Isonzo acquisita due anni fa dal patron di Villa Sandi Giancarlo Moretti Polegato

30

Gli ettari di vigneti nelle aree delle Doc Collio e Isonzo, produzione annua di circa 300 mila bottiglie (85% bianchi) ed esportazioni nei principali mercati in tutto il mondo

1975

È l'anno di fondazione della cantina. Deve il suo nome a una leggenda secondo cui il feudatario di Farra donò alcuni terreni ai padri Domenicani che costruirono appunto un convento

to. La tenuta mantiene autonomia nella conduzione dei vigneti e nella produzione dei vini, mentre la parte commerciale è svolta da Villa Sandi, che si cura della distribuzione sia in Italia sia nei mercati internazionali. La produzione annovera vini bianchi e rossi friulani ed è tra le aziende vitivinicole più all'avanguardia della regione, avendo concentrato da sempre molti sforzi nella cura dei vigneti oltre che nel prodotto finale. La filosofia di Borgo Conventi è di imbottigliare vini di riconoscibile identità geografica e alta espressione varietale, ricercando eleganza ed equili-

brio tra struttura e piacevolezza. Ogni bottiglia racconta una storia di qualità, tradizione e passione. I vini bianchi rappresentano l'85% della produzione totale. La scelta enologica prevede vinificazioni esclusivamente in vasche di acciaio inox a temperatura controllata allo scopo di preservarne la freschezza e l'eleganza. Alcuni rossi vengono vinificati in acciaio inox e dopo l'affinamento in bottiglia vengono apprezzati per le caratteristiche fruttate e varietali, mentre altri vengono vinificati in tini di legno e affinati in barrique di rovere francese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Moretti Polegato

L'imprenditore Pierluigi Zamò è il presidente della cantina friulana fondata dal padre nel 1978. La collaborazione con il brand di Farinetti, iniziata 11 anni fa, sta dando risultati ragguardevoli.

Le vigne di Zamò nell'orbita Eataly «Il periodo romantico del vino è finito»

L'ALLEANZA

«Il periodo romantico del vino è finito. Oggi servono professionalità in vigna e in cantina, manager, distributori, tanto personale. E un'azienda media, come la nostra o fa un discorso in piena autonomia, con una conduzione familiare a tutto tondo, oppure deve affidarsi a un partner. Noi abbiamo avviato un percorso già nel 2010, perfezionato nel 2015 e portato avanti con convinzione. L'alleanza ha un senso compiuto, sono contento, Eataly ci ha

aperto le porte di tutto il mondo. Con Andrea Farinetti, che guida il business del vino, c'è una stima reciproca, le società sono fatte di persone e quelle contano, vogliamo restare a lungo nella compagine».

Pierluigi Zamò, presidente de "Le vigne di Zamò", brand friulano tra i più conosciuti e apprezzati, cuore e testa all'abbazia di Rosazzo, detiene il 5% (ed è componente del Cda) di Fontanafredda, la splendida cantina nelle Langhe di Oscar Farinetti, che è un po' il centro del business del vino per il patron di Eataly. Così quella che poteva essere una semplice acquisizione, le



L'imprenditore Pierluigi Zamò, presidente de Le Vigne di Zamò

quote de "Le vigne di Zamò" finite nell'orbita di Farinetti, nel tempo e negli anni si è trasformata in un patto strategico, dove i vantaggi sono evidenti. «Abbiamo riorganizzato l'aspetto commerciale e abbiamo una collaborazione dal punto di vista tecnico - aggiunge Zamò - , è chiaro che la pandemia ha avuto un contraccolpo, ha fermato il mercato Horca dove noi siamo forti. Ma nello stesso tempo non ci siamo lasciati travolgere dagli eventi: abbiamo la nostra piattaforma online e partecipiamo al sito 101 vini, dove ci sono tante cantine del gruppo Farinetti, l'obiettivo è creare

una piazza virtuale, dove ci si parla, si commenta il prodotto e poi magari anche si compra. Attualmente abbiamo una sessantina di ettari, tra affitto e proprietà, tutti nella Doc Colli orientali del Friuli. Pinot bianco e Sauvignon sono i nostri vini bandiera, ma ci considerano molto bravi anche per i rossi, che dalle nostre parti non è un dettaglio. Dalla prossima vendemmia saremo completamente bio. Il bio è una sfida, dopo due, tre anni di sperimentazioni, possiamo dire che funziona. Si produce un po' di meno, ma la qualità del prodotto è superiore, i profumi e gli aromi sono migliori».

La storia di questa azienda vinicola ormai iconica, comincia nel 1978, quando Tullio Zamò, il padre dei fratelli Pierluigi e Silvano, acquista 5 ettari di vigna sulla collina della Rocca Bernarda e fonda le "Vigne dal Leon". Pierluigi e Silvano, nel 1981, prendono in affitto dalla Curia arcivescovile di Udine i vigneti intorno all'abbazia. Sotto il neonato marchio "Abbazia di Rosazzo", vengono prodotti i primi vini

in barrique, due bottiglie che hanno fatto la storia, come il Ronco delle Acacie e il Ronco dei Roseti. Qualche anno più tardi, nel 1987, arrivano in azienda due veri fuoriclasse dell'enologia: Silvano Formigli, che si occupa dello sviluppo commerciale, e Franco Bernabei, esperto di fama internazionale. Infatti, con l'annata 1988, il "Ronco dei Roseti" ottiene l'ambito riconoscimento dei Tre Bicchieri del Gambero Rosso e, nel tempo, numerosi altri premi. Gli anni Novanta vedono i Zamò acquisire piano piano altri ettari di vigneti attorno all'abbazia, che consentono all'azienda di allargarsi e di consolidarsi. Nel 2001 vengono acquistati due ettari di terreno a Rosazzo e partono i lavori di ristrutturazione degli stessi. Su questa collina, vista l'ottima esposizione, si è voluto mettere a dimora i vitigni più rappresentativi, ossia il Friulano e il Pignolo. Dal 2010 l'avventura con Eataly, che continua a gonfiare vele, senza ripensamenti. —

MAURIZIO CESCONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDIL IMPIANTI TRIESTE S.R.L.



Il superbonus 110% è una grande opportunità per ristrutturare.

La casa è il nostro prezioso rifugio, un bene da salvaguardare e da mantenere efficiente. Oggi per ristrutturare casa vi è un'eccellente opportunità da cogliere: il superbonus, che prevede una detrazione del 110% delle spese sostenute per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici e/o che riducono il rischio sismico nei condomini o nelle abitazioni singole. Questa è un'occasione straordinaria, ma nello stesso tempo non è un'operazione di facile realizzazione. Va gestita con la dovuta competenza e poiché si tratta di operazioni di

ristrutturazione edili e anche di natura finanziaria, tutto deve svolgersi correttamente. Per questo motivo bisogna affidarsi a un player che dia garanzie di entrambi i tipi.

Noi di Edilimpianti Trieste abbiamo sottoscritto una partnership industriale con ENI, per poter assicurare all'utente finale il buon finanziamento di tutta la filiera con la necessaria tranquillità. In collaborazione con gli studi di amministrazioni stabili di Trieste: Maiorano, Samaritan, Tergeste, Mandich.

Edilimpianti



www.edilimpiantitrieste.com

Via San Lazzaro 17 – Trieste (TS) | Tel: 040 9498145 | Email: info@edilimpiantitrieste.com

Un'azienda fra il Carso e l'Adriatico che dai suoi otto ettari "distilla" bottiglie di gran pregio. «Noi piccoli artigiani dobbiamo fare soltanto qualità»

Zidarich si allarga: «Fra due anni un altro ettaro di vigne»

IL CASO

«**C**hi fa prodotti di qualità viene ripagato, noi piccoli artigiani dobbiamo fare solo qualità». Ed è la qualità che anche durante la pandemia sta facendo veleggiare l'azienda vitivinicola di Benjamin Zidarich, una realtà stretta tra il Carso e il mare in località Prepotto, a Duino Aurisina.

Circa 8 ettari di vigna che si stanno ingrandendo, tra 28 e 30 mila bottiglie all'anno, un fatturato che non supera i 500 mila euro e una conduzione familiare dell'azienda dove lavorano due addetti esterni. Mercati di riferimento quello italiano e quello estero: Usa, Giappone, Danimarca, Francia, Gran Bretagna. «Tutto

sommato, nonostante le difficoltà della pandemia, non va affatto male - conferma Zidarich - si pensava peggio. Invece il mercato all'estero sta ricominciando a marciare mentre in Italia ci sono ancora difficoltà. Noi però siamo fiduciosi». Anche perché, in barba al virus l'annata 2020 si è rivelata, per quanto riguarda la qualità delle uve e del vino, realmente straordinaria.

«Un anno strepitoso per i vini - aggiunge - siamo molto contenti. Le vigne e il vino non sono influenzati dal virus, il lavoro della terra deve continuare come sempre. Bisogna lavorare e stare dietro alle stagioni, non esiste la cassa integrazione. In più il 2020 dal punto di vista enologico è stato strepitoso. Soprattutto per noi che non vendiamo vini giovani, ma aspettiamo 2 o

3 anni dalla vendemmia e abbiamo bottiglie della riserva di 5 o 6 anni».

La Vitovska, bianco tipico della zona, il vino che forse rappresenta di più l'azienda Zidarich a cui si aggiungono la Malvasia, il Prulke (uvaggio di Vitovska, Malvasia e Sauvignon) il cui nome trae origine dalla zona dal toponimo storico Prulke, sottostante a Prepotto, dove l'azienda sta ampliando i vigneti. C'è poi il Terrano, il vino rosso del Carso. Ma c'è anche una specialità realizzata solo da Zidarich: il Kamen. Un bianco, Vitovska, vinificato nei tini di pietra come nella preistoria. A raccontarlo pure sul sito web lo stesso Benjamin: «I maestri Marko e Kristjan Zidarich hanno dato forma ad un vino unico, fatto di 5 pezzi di marmo impilati ed assembla-

ti. Una volta raccolta la varietà della Vitovska, viene diraspata e messa nella vasca di pietra, dove avvengono la fermentazione e la macerazione. Le bucce rimangono a macerare per circa 18 giorni, dopodiché il vino viene travasato e messo nelle botti di rovere».

Tutto rimanda alle rocce del Carso, perché è da quelle pietre calcaree di quel lembo di terra, tra monte e mare, plasmate dal tempo e sciolte dall'acqua che è nata la poca terra rossa dove si è riusciti a realizzare le coltivazioni e piantare anche le vigne. La stessa roccia protagonista dell'azienda Zidarich. Nel luglio del 2009 infatti è stata inaugurata la nuova cantina, scavata interamente nella roccia, con una profondità di 20 metri e sviluppo su cinque pia-



BENJAMIN ZIDARICH VITICOLTORE DELL'OMONIMA AZIENDA IN LOCALITÀ PREPOTTO A DUINO AURISINA

Il viticoltore di Prepotto: «L'annata della pandemia strepitosa specie per noi che non vendiamo vini giovani»

ni complessivi costruita con risorse locali. È lì che viene realizzato l'intero processo produttivo vitivinicolo, con la cantina, la zona invecchiamento dove è stato costruito un soffitto a volte in pietra, le aree adibite alla lavorazione, e la sala di degustazione, collocata al livello più alto, dove attraverso grandi vetrate si gode di una bellissima vista sulle vigne circostanti, che sfumano sul mare all'orizzonte. Un progetto dell'architetto Paolo Meng, la cui costruzione è durata quasi otto anni, in gran parte sotterranea e si sviluppa per circa 1.200 metri quadrati. Ed ora si allargano anche le vigne: «Abbiamo acquisito un altro ettaro di terreno - conclude Zidarich - fra 2 o tre anni avremo 9 ettari di vigne».

GIULIO GARAU

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSAGGIO STORICO PER IL COLLIO



Una veduta dell'azienda Jermann in un'immagine di archivio e a destra Silvio Jermann ritratto con un calice di uno dei suoi famosi vini bianchi



Jermann: il 60% ad Antinori però non uscirò di scena

L'imprenditore: «Tanti progetti, avrò un ruolo e in futuro potrebbero averlo i miei figli»

GIULIO GARAU

Un anno il 2020, quello dello scoppio della pandemia, che dal punto di vista economico ha segnato profondamente tutti i marchi che si affacciano al segmento Horeca (acronimo di hotel-erie-restaurant-café, ma anche catering è il termine commerciale che si riferisce al settore dell'industria alberghiera) e che sono stati messi in grave pericolo dallo stop globale del turismo e della ristorazione.

Su un altro fronte anche il riapparire dei dazi, da una parte gli Usa, dall'altra quelli per la Brexit in Gran Bretagna. Ma forse il fronte peggio-

re è stato quello del variegato quadro familiare che prelude a un passaggio generazionale molto critico.

Ed è questo insieme di preoccupazioni, di fronte a un mercato crollato, che ha sicuramente fatto riflettere o eufemisticamente "fatto raffreddare gli entusiasmi" a un imprenditore del vino come Silvio Jermann che già si stava guardando in giro e che alla fine ha deciso di scegliere una partnership (così l'ha definita anche lui) con un altro big del vino di qualità italiano come Antinori.

«La decisione presa rientra nel novero di scelte che prima o dopo un imprenditore si trova a dover fare - ha dichiarato di recente lo stesso Silvio

Jermann - Tengo solo a sottolineare un aspetto a mio avviso molto importante: e cioè che, a differenza di altre cessioni che si sono verificate nel recente passato, la mia azienda non passa completamente di mano. Abbiamo conservato delle quote non irrilevanti e questo lascia aperta la porta ad alcune opzioni: la prima, che io stesso continui ad avere un ruolo. Ci sono tanti progetti e sfide nel cassetto e penso di avere ancora qualcosa da dare. La seconda: se un domani i miei figli volessero dare continuità a quanto portato avanti dal loro padre e dai nostri avi, avranno la possibilità di farlo. Con Antinori non abbiamo dato vita ad una mera incorporazione, ma ad

una partnership che sono certo possa essere un'opportunità di grande livello, per loro e per il marchio Jermann. E spero per tutto il Collio».

Restano riservati per ora i numeri dell'accordo, da quanto risulta Jermann ha ceduto il 60% delle quote, la maggioranza e si è tenuto il 40%. Un passaggio che comunque è epocale per questa azienda vitivinicola, una griffe storica che ha firmato vini bianchi diventati un'icona come il Vintage Tunina. Un'azienda che registra un fatturato attorno ai 12 milioni di euro, produce 900 mila bottiglie all'anno e lavora circa 200 ettari di terreno (tutti nella Doc Collio e Isonzo), 170 vitati, di cui 20 già in regime

biologico, tra la prima cantina di Villanova di Farra di Isonzo e quella di Ruttars, in Comune di Dolegna. «Nessuna Caporetto del vino come il pessimismo tipicamente friulano inacidito dalla pandemia vorrebbe, bensì un accordo positivo che farà bene non solo alle due realtà - scrive Claudio Fabbro, giornalista, enologo e ambasciatore delle Città del vino sulla rivista Top Vine come amico personale dello stesso Jermann - che a livello internazionale non hanno bisogno di presentazioni, ma all'intero settore vitivinicolo di casa nostra. Ne godrà il Vigneto Friuli ma anche la Città del vino, Dolegna del Collio di cui il 22 luglio è decollata la candidatura Unesco Collio & Brda, rafforzando un già buon rapporto con le omologhe istituzioni slovene».

Lo stesso Fabbro ricorda che va riconosciuto proprio a Silvio Jermann il merito di aver «fortemente voluto un Collio storico senza confini» anche e soprattutto per il vino. Da non dimenticare che Jermann ha anche 20 ettari nella splendida zona delle colline di Biljana in zona di

Dobrovo dove ha gli impianti di Ribolla. Chissà se anche questo territorio rientra negli accordi di partnership con Antinori. «Un apparentamento in grande» ribadisce Fabbro tra Antinori e Jermann spinto a questa operazione «da una serie di concause» in un mercato caratterizzato da cambiamenti epocali.

Con l'acquisizione di Jermann Antinori ingrandisce il suo impero di marchi del vino, che vede realtà come Tignanello, Badia a Passignano, Pèppoli, Antinori nel Chianti Classico, Pian delle Vigne a Montalcino, Tenuta Guado al Tasso a Bolgheri, Montenisa in Franciacorta, Prunotto in Piemonte, Castello della Sala in Umbria. Senza contare gli acquisti fatti nel resto del mondo, tra questi Antica e Stag's Leap Wine Cellars in Napa Valley. Jermann in ogni caso fa sapere che non intende uscire di scena dall'azienda: «Ho ancora tante idee e progetti da realizzare. Cambiano certe dinamiche, ma l'azienda continuerà ad avere un forte legame col territorio. E ho tutta l'intenzione di fare la mia parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE



ACQUISTIAMO IN CONTANTI

COMPRO ORO, GIOIELLI, OROLOGI
ARGENTERIA e MONETE D'ARGENTO
ACQUISTO e VENDITA di LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

LOCALI SANIFICATI IN CONTINUA

UDINE-VIA DEL GELSO 31 UDINE-VIA MARTIGNACCO 110

TRIESTE - VIA DE RITTMAYER 6 e VIALE D'ANNUNZIO 2

CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

PhotoACTIVE® L'ANTIVIRUS PER SUPERFICI DI LUNGA DURATA

OTTIMO RAPPORTO
QUALITÀ/PREZZO

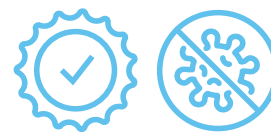
Il Gruppo Belletti da molti anni offre soluzioni efficaci ed innovative per ogni esigenza di sanificazione e alta disinfezione, rispettando ogni tipo di budget.

PhotoACTIVE® è il trattamento disinfettante semi-permanente adatto anche ai grandi ambienti come alberghi, studi medici, cliniche, palestre e spogliatoi, scuole, automezzi, uffici, stabilimenti, abitazioni, ecc.

PhotoACTIVE® forma sulle superfici trattate un resistente rivestimento protettivo, invisibile a occhio nudo, che distrugge attivamente virus e batteri con **durata certificata da 6 a 24 mesi**.

PhotoACTIVE® è:

- autopulente
- antibatterico, antivirale, antimuffa
- purificatore dell'aria
- elimina-odori
- adatto ad ogni superficie
- **testato e certificato contro il nuovo coronavirus SARS-Cov-2**



Per maggiori informazioni
e consulenza gratuita chiama
subito il numero **040 828818**
sanificazione@bellettigroup.com

BELLETTI
SANIFICATION UNIT

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE



- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878
www.bottarosuccessioni.it
Via Commerciale 26, Trieste



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservice.com

ICOLOSSI

CALMASINO DI BARDOLINO

Enoitalia regina della Gdo nei Paesi esteri «Premiati dalla varietà di vini e mercati»

Giorgio Pizzolo: oltre 200 milioni di ricavi, ma poco noti in Italia perché abbiamo puntato soprattutto sulle esportazioni

EDOARDO BUS

La veronese Enoitalia è la prima azienda vinicola privata in Italia per numero di bottiglie prodotte, da anni è fra le top 10 del settore vitivinicolo per fatturato e da oggi anche uno dei maggiori player del vino italiano nel mondo. L'azienda di Calmasino di Bardolino è nata nel 1986 per volontà della famiglia Pizzolo. Sotto la direzione di Giorgio Pizzolo e dei fratelli Giuliano, Augusto e Floriano, Enoitalia è arrivata a 201 milioni di fatturato, al secondo posto fra i produttori di Prosecco Doc in Italia e tra i maggiori player della Doc Pinot Grigio delle Venezie. Enoitalia ha un export dell'80%, realizzato in 5 continenti e oltre 80 nazioni. UK, Stati Uniti, Canada ed Europa sono i principali mercati di riferimento. **Ma come è andato il 2020?** «L'anno si è chiuso con un segno positivo – afferma Giorgio Pizzolo – raggiungendo i 201 milioni di euro di fatturato. La storica scelta di diversificazione vini, mercati e canali distributivi della nostra azienda ci ha premiati. Il nostro modello imprenditoriale ci permette infatti di seguire l'evoluzione delle dinamiche di consumo nei vari mercati ed ammortizzarne gli effetti». **L'azienda ha la sua sede e produzione in provincia di Verona...**

«La nostra è un'azienda familiare. Nasciamo in terra veneta e la nostra principale winery è a Calmasino di Bardolino. Negli anni la crescita dell'azien-

da, abbinata all'aumento della domanda di vini spumanti in tutto il mondo, ha portato alla decisione di investire in una seconda winery a Montebello Vicentino. Entrambe le cantine rispettano i più alti standard di certificazione e sostenibilità, dando lavoro a circa 160 dipendenti».

Tra i prodotti anche vini particolari, come quello dedicato alla scienza.

«Ci distinguiamo per linguaggi che ci hanno permesso di crescere all'estero e soprattutto negli Stati Uniti, uno dei mercati più ricettivi verso le novità. Puntando su sperimentazione e creatività quest'anno abbiamo proposto il progetto Icons21, dedicato al mondo del vetro e delle trasparenze. Lignum Vitis nasce nel 2016 per il nostro trentennale. Un blend di vini siciliani, Frappato e Shiraz, dedicato alla scoperta delle «onde gravitazionali», riprese nel design della bottiglia. Un'etichetta fasciata, realizzata in legno intagliato, riproduce il movimento cinetico delle onde».

Perché una linea "vegana" quando i vini sono vegani per definizione?

«Ci sono trend del food che si estendono anche al vino, visibili in alcune nazioni sui punti vendita, con sezioni dedicate al mondo vegan, e anche in ristorazione, con carte menù e vini dedicati. La scelta fatta nel 2019 è stata quindi quella di seguire un percorso di certificazione, nonostante i vini siano per natura *vegan friendly*». **Siete una grande azienda vitivinicola ma il vostro mar-**



La sede di Enoitalia a Calmasino di Bardolino

80%

La quota delle vendite all'estero, realizzata in cinque continenti e oltre 80 nazioni. Regno Unito, Stati Uniti, Canada ed Europa sono i principali mercati

201

I milioni di fatturato 2020 raggiunti da Enoitaliam, al secondo posto fra i produttori di Prosecco Doc in Italia e tra i maggiori player della Doc Pinot Grigio delle Venezie

chio è semisconosciuto in Italia. Come mai?

«La scelta di focalizzare l'attività prevalentemente all'estero è la ragione della non elevata notorietà in Italia. Negli anni ci siamo concentrati sull'esportazione, diventando il punto di riferimento degli operatori della Gdo internazionale. Alcuni vini negli Usa si sono radicati sul mercato: Luna di Luna, Ca' Montini, Voga Italia e Gemma di Luna. Da qualche anno stiamo promuovendo la nostra azienda proprio qui a Verona, con attività dedicate alla comunità ed alle scuole».

Quali risultati ha portato il lancio di enowinery.it?

«La scelta di vendere in rete è

stata guidata dalle richieste di consumatori che non sempre riuscivano a reperire in Italia i vini che distribuiamo prevalentemente all'estero. Da qui la creazione di Enowinery: negozio on line con una selezione che privilegia vini che possano essere bevuti tutti i giorni grazie alle nostre gamme, da Nord a Sud Italia, ma che presenta anche marchi di maggior pregio come i nostri Alberto Nani Prosecco Biologico e Voga Prosecco Doc Rosé. È presto per parlare di risultati a dieci mesi dall'apertura dello store, ma è incoraggiante l'interesse che suscitano i nostri vini».



Giorgio Pizzolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consorzio trentino raggruppa undici cantine sociali e viaggia verso i 210 milioni di vendite
Il presidente Libera: «Pica, progetto d'avanguardia per una migliore gestione dei vigneti»

Cavit, il comandamento sostenibilità con investimenti in tecnologie “verdi”

IL CASO

Con le 11 cantine sociali che lo compongono e un fatturato che per il bilancio 2019/2020 ha toccato quota 209,7 milioni, il consorzio Cavit - che oltre ai vini produce anche lo spumante Altemasi Trento Doc - è uno dei colossi del vino, in Trentino e anche a livello nazionale. In 70 anni di attività, dunque, sono stati tanti i cambiamenti vissuti e gli investimenti fatti per venire incontro a nuove domande e bisogni. Uno, in particolare, è al centro dell'impegno del con-

sorzio: la sostenibilità, avvalendosi soprattutto delle ultimissime tecnologie, a partire dall'intelligenza artificiale. «Nei decenni abbiamo sviluppato un'expertise unica in cui i valori della filiera si legano all'avanguardia tecnologica e alla ricerca scientifica per un approccio alla viticoltura che coniuga tradizione, innovazione e rispetto dell'ambiente e delle comunità locali», spiega il presidente di Cavit Lorenzo Libera. «Uno degli investimenti di punta, e motivo di orgoglio del consorzio, è il progetto Pica (Piattaforma Integrata Cartografica Agriviticola) che rappresenta oggi la più avanza-



Il presidente del consorzio trentino Cavit Lorenzo Libera

ta piattaforma tecnologica in Italia per l'implementazione di una viticoltura intelligente ed eco-sostenibile. Un progetto ambizioso e in continua evoluzione - prosegue il presidente - nato nel 2010 con l'obiettivo di assicurare la migliore gestione e resa delle coltivazioni grazie all'adozione di tecniche agricole evolute che proteggono i vigneti e le colture salvaguardando al contempo l'ambiente e l'uomo».

Altro recente progetto d'avanguardia, giunto al suo terzo anno di sviluppo, è Fruitypy, sistema di controllo dello stato di maturazione delle uve realizzato in collaborazione

con la Fondazione Bruno Kessler. Il sistema prevede di effettuare direttamente nel vigneto le stesse analisi fino ad oggi realizzabili in laboratorio grazie all'utilizzo di speciali spettrometri portatili. Il team di agronomi Cavit, inoltre, sempre nell'ambito dello stesso progetto, ha previsto la possibilità di stabilire, partendo da fotografie e filmati dei vigneti realizzati via smartphone con un'app dedicata e con l'ausilio di un algoritmo basato sulle tecnologie di intelligenza artificiale e deep learning, la quantità di uva in pianta stimando così i volumi di vendemmia in ogni zona. Altri investimenti all'insegna della sostenibilità riguardano la riduzione dei consumi energetici, attraverso l'installazione di tre grandi impianti fotovoltaici che consentono all'azienda di coprire buona parte del proprio fabbisogno energetico.

L'ultimo anno di restrizioni, per Cavit, è stata l'occasione di sfruttare le potenzialità del digitale. L'e-commerce, sia come presenza su piattaforme specializzate sia con l'e-shop

interno, ha visto una forte crescita, pur rappresentando ancora un'incidenza estremamente limitata nel giro d'affari complessivo.

La pandemia ha messo a dura prova perfino realtà solide, ma Cavit, forte di un modello cooperativo di rete di imprese e anche di un 80% di business sui mercati esteri, ha saputo reagire: «Le restrizioni imposte per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno avuto un fortissimo impatto, modificando profondamente le abitudini dei consumatori. Per quanto riguarda Cavit - sottolinea Libera - la nostra realtà è caratterizzata da una forte diversificazione che riguarda tanto le linee di prodotto e i canali distributivi presidiati che i mercati di riferimento. Questa nostra caratteristica peculiare, nonostante le molte difficoltà, ci ha permesso di sostenere le 11 cantine socie e i 5.250 viticoltori di riferimento e di registrare risultati soddisfacenti, anche per l'anno fiscale in chiusura».

VALENTINA LEONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLA BRILLO

Il settore fieristico, insieme a pochi altri, dallo scoppio della pandemia non ha più riaperto. La *road map* per la ripartenza è stata decisa dal governo solo nelle scorse settimane. E sarà proprio Verona ad ospitare la prima manifestazione a livello nazionale in presenza: appuntamento dal 18 al 20 giugno con l'edizione estiva di Motor Bike Expo. Negli ultimi 15 mesi le fiere di tutto il mondo sono state prima posticipate e poi annullate.

LA VIA DIGITALE

Tra le cancellazioni più note il Vinitaly, che però non è rimasto a guardare. Ha lanciato infatti VinitalyPlus, la piattaforma digitale che mette in contatto produttori, buyer e consumatori durante tutto l'anno

Il 19 giugno anteprima con OperaWine in collaborazione con Wine Spectator

e sarà integrata nella prossima Vinitaly Special Edition 2021, in programma in presenza dal 17 al 19 ottobre. L'app VinitalyPlus, che è anche "marketplace", parla in 71 lingue, attiva tutto l'anno, ospita prodotti ed eventi (compresi quelli su social) di tutte le etichette aderenti. «Nella fiera del futuro ci sarà sempre più attenzione al digitale, ciò ci permette di supportare le aziende e gli operatori nell'incontro, nella comunicazione, nella creazione di contatti commerciali e nella divulgazione - spiega Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere -. Sono strumenti che mettiamo a disposizione già ora, e che implementeremo sempre più nel futuro. Verranno poi raccolti dati, dai quali trarre informazioni utili alle aziende. È un nuovo settore ancora tutto da sfruttare».

Grazie a VinitalyPlus si possono consultare e scaricare oltre 15mila schede tecniche di prodotto in 10 lingue. All'interno si trovano calendario e link agli eventi organizzati

LE FIERE

Il Vinitaly ci riprova una Special Edition per tornare a parlare con tutto il mondo

A ottobre manifestazione in presenza per gli operatori
Il presidente di Veronafiere Danese: tappa fondamentale



Il direttore generale di Veronafiere Giovanni Mantovani (a sinistra) con il presidente Maurizio Danese

dai produttori. Funziona inoltre come business-card e messaggistica chat protetta crittografata. Nei prossimi mesi ci saranno ulteriori tre step di sviluppo dei contenuti con una sezione di tutti gli eventi promossi e organizzati dalle aziende e dalla fiera. «Gireremo un po' meno nel mondo, ma ci sarà più interazione - prosegue Mantovani -. Le fiere saranno forse più selezionate, ogni evento che si svolge

nei diversi continenti dovrà avere una capacità attrattiva più forte del passato. Questa è la sfida che stiamo intraprendendo, ed è quello che le aziende ci chiedono. Vinitaly è sempre più di qualità».

PROTOCOLLO SANITARIO

Intanto tutti gli occhi sono puntati sulla Vinitaly Special Edition di ottobre, un appuntamento b2b in presenza e sicuro, grazie ad un apposito

protocollo sanitario. «Il vino italiano è un settore fondamentale che esprime un valore alla produzione di circa 12 miliardi e un export che nel 2020 si è fermato a 6,3 miliardi di euro, in flessione del 2,3% rispetto all'anno precedente - dichiara Maurizio Danese, presidente di Veronafiere -. In questo scenario ritornare a programmare e a fare eventi in presenza è ancora più fondamentale».

Importanti le soluzioni adottate dal protocollo Safe-business Covid di Veronafiere. Oltre ai controlli sanitari agli ingressi, ci sarà un presidio dei padiglioni con personale addetto al controllo sul corretto utilizzo delle mascherine, degli altri eventuali dpi e per il distanziamento nelle aree comuni. E poi pulizia e sanificazione della sede dell'evento. Presenti equipe mediche e paramediche dedicate alla sorveglianza sanitaria e a intervenire in presenza di casi sospetti e "isolation room".

Le funzionalità di geolocalizzazione dell'app saranno utilizzate per costruire mappe di calore e per il rilevamento a fini statistici degli assembramenti, nel totale rispetto della privacy. Il sistema interno di videosorveglianza potrà essere utilizzato come conta-persone e per il monitoraggio in tempo reale delle code. L'utilizzo della tecnologia Hs Vision 2.3, sviluppata in collaborazione con l'Università di Verona, permetterà di rilevare e seguire oggetti in movimento.

Il software si aggancia ad ogni telecamera, conteggiando automaticamente il numero di persone presenti in ogni padiglione, verificando in tempo reale e segnalando gli eventuali assembramenti. I padiglioni sono dotati di impianti a tutt'aria con il controllo di tutte le grandezze microclimatiche: temperatura, umidità e purezza dell'aria. Infine tutto il sistema degli biglietti e prenotazioni è elettronico.

L'edizione speciale del Vinitaly avrà un'anteprima con OperaWine in collaborazione con la rivista Wine Spectator, che ha selezionato i 100 migliori vini italiani. Appuntamento al 19 giugno. «Avremo un parterre ovviamente ridotto rispetto al Vinitaly e di alta qualità - conclude il dg di Veronafiere - una prima grande prova per realizzare eventi in presenza e in sicurezza. Vedo tra le aziende molta voglia di esserci, per ritrovare i contatti con il mondo degli operatori. Abbiamo attese buone, ci attendiamo una risposta adeguata dai mercati italiani, Europa e Nord America».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

MuVin, museo del vino all'ombra dell'Arena

Nasce un nuovo museo del vino in Italia, e non può che essere Verona, una delle capitali nazionali della cultura vitivinicola, ad ospitarlo. Nei giorni scorsi c'è stata la presentazione del progetto di fattibilità di MuVin, il Museo del Vino. Un progetto che mira a promuovere in particolare le eccellenze enogastronomiche del territorio. Il Museo del vino si svilupperà attraverso un percorso esperienziale sul vino, con l'obiettivo di rilanciare il comparto turistico e l'economia del territorio veronese nel dopo Covid. La sede troverà spazio nelle Gallerie Mercatali dell'ex mercato ortofrutticolo, davanti alla fiera di Verona. «Un'idea di promozione del territorio nata prima del Covid - spiega il sindaco di Verona, Federico Sboarina - è divenuta oggi ancora più importante ed efficace per rilanciare tutta la straordinaria filiera produttiva veronese legata al vino. Un prodotto che rappresenta non solo una risorsa economica fondamentale del territorio ma, anche, un attrattore di rilievo per i grandi flussi di visitatori legati all'enoturismo». Il progetto è supportato da una legge regionale approvata nel 2020. «Un'iniziativa di grande pregio che va nella direzione auspicata dalla nostra Regione - ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura e Turismo, Federico Caner -. Nella legge regionale che istituisce le strade del vino, il Veneto ha incluso i musei come strumento di promozione dell'offerta turistica integrata del territorio e valorizzazione della cultura materiale della vite e del vino espressa dalle sue comunità locali. La legge coglie in pieno il significato del sistema vitivinicolo veneto, frutto di storia, territorio e sapere umano, che ha saputo e continua a coniugare tradizione e innovazione per poter diventare il primo sistema produttivo in Italia e tra i primi sistemi al mondo».

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cantina di Nogaredo, in Vallagarina, sta stringendo un accordo con il museo di Rovereto: mostra permanente con alcune opere di Depero
Vivallis punta sulla cultura: «Saremo una costola del Mart»

IL CASO

La cantina non più solo come centro di produzione del vino, ma come luogo di cultura, di relazioni, non perdendo mai di vista qualità e innovazione. Questa la scommessa di Vivallis, cantina di Nogaredo, in Vallagarina, per il futuro e per la ripresa. Con un'altra importante novità: da poche settimane, al timone, come direttrice, c'è Paola Gregori: 51 anni, veronese, con esperienza trentennale e internazionale nel mondo del vino, tra cui 17 anni nel Gruppo italiano Vini, ha preso il posto di Mauro Baldessari, giunto all'età della pensione.

Non è frequente, spiega, che in questo settore le donne arrivino al vertice: «Sono numerose laddove sono le proprietarie

della cantina, ma da semplice dipendente devo dire che conquistare ruoli apicali è abbastanza raro».

La cantina poggia su basi solide: conta oltre 700 soci, che conferiscono circa 130 mila quintali di uve che provengono dai 934 ettari di vigneto, per una produzione annua di circa 200 mila bottiglie. L'ultimo bilancio ha chiuso con un fatturato di 30 milioni euro. Negli ultimi 13 anni sono stati anche pesanti gli investimenti - oltre 25 milioni di euro - per rimodernare lo stabilimento e guardare avanti: come spiega il presidente Adriano Orsi, «sono state rifatte le attrezzature e le tecnologie per adeguarle a controlli e certificazioni che adesso ci vengono richiesti. Abbiamo rifatto l'area di stoccaggio, il punto vendita, gli uffici».

L'investimento, però, è stato anche nel prodotto: «Negli anni sono emerse nuove esigenze alle quali noi ci siamo perfettamente allineati. Per la parte viticola - sottolinea la direttrice Gregori - ci siamo fatti promotori della salubrità del vigneto e della pulizia dei terreni dai fitosanitari. Abbiamo lavorato per difendere la vite con prodotti efficaci, e all'integrità ci si deve arrivare con sacrifici doppi, con costanza e precisione maniacale in tutte le fasi del processo. Per il prodotto, con l'esplosione del Trento Doc, abbiamo deciso di seguire una strada nobile, e fare sempre più qualità: da circa 20 anni Vivallis è proprietaria del brand cantina Valentini, una casa spumantistica nata nel 1898, la più antica del Trentino».

La logica è chiara: produrre

poche bottiglie ma di massima qualità - appena tre le linee - cercando la migliore particella da vinificare e tenendo basse le rese. «Ovviamente questo è il vantaggio di avere una base di 950 ettari - aggiunge la direttrice - scelte del genere un privato non le può fare: nella nostra situazione, invece, le oscillazioni stagionali non compromettono mai la qualità del prodotto».

Vivallis - con il 70% di vigne in media - alta collina - è anche il più grande produttore di Traminer, che è l'altro prodotto maggiormente richiesto negli ultimi dieci anni. La logica che muove le scelte della cantina è comunque sempre la medesima: reinvestire sul territorio, fare rete a livello locale. «Noi pensiamo sia logico investire sul posto, anche se è vero che il terreno qui costa molto di



MANAGER LA VERONESE PAOLA GREGORI DA POCHÉ SETTIMANE DIRETTRICE GENERALE DI VIVALLIS

Il presidente Orsi e la direttrice generale Gregori: reinvestire nel territorio, al limite crescita esterna solo nella distribuzione

più», evidenzia Orsi. «Al limite la presenza extra-territoriale la si consolida comprando la distribuzione».

Da questi ragionamenti si arriva quindi a Fortunato Depero e al Mart: il pittore roveretano aveva infatti dipinto il logo della cantina sulla facciata. Da qui nasce lo stretto legame e le due migliori selezioni Vivallis, un bianco ed un rosso, sono dedicate alle sue opere con la riproduzione di alcune di esse in etichetta, e in futuro ne sono previste altre. «Vogliamo essere una costola del Mart - chiarisce Gregori - e come cantina di Depero stiamo stringendo un accordo con il museo per cui nel nostro centro-congressi da 200 posti vorremmo tenere una mostra permanente con alcune delle sue opere».

VALENTINA LEONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Vivai Cooperativi di Rauscedo altre quattro nuove viti di Pinot autorizzate alla coltivazione. E all'orizzonte «ulteriori varietà di Glera»

«Selezioniamo vigneti resistenti e sostenibili per garantire qualità e competitività»

LEADER MONDIALI

ELENA DEL GIUDICE

Che cos'è che accomuna un rosso di Borgogna della CastelVin ad un Cabernet di Gallo, California? Lo stesso che avvicina un vigneto in Etiopia piuttosto che in Svezia, non dimenticando ovviamente Francia e Italia: le barbatelle di Vcr, Vivai Cooperativi di Rauscedo. In un piccolo borgo del Friuli Venezia Giulia, frazione del Comune di San Giorgio della Richinvelda, nel 1933 si sono riunite in cooperativa alcune famiglie della zona dando vita a quello che è oggi il più grande vivaio dedicato alla vite esistente al mondo. Complessivamente da qui, e dalla

**Il direttore Sartori
«Stimiamo di chiudere
l'anno con una
flessione dei ricavi»**

joint venture in California (Usa) vengono prodotti 80 milioni di barbatelle ogni anno. Dei 40 milioni del mercato americano - in cui non è possibile esportare - il 10% è comunque made Vcr perché prodotto in California dalla società locale costituita nel 1996.

E fin qui parliamo della storia di ieri, oggi Vcr guarda oltre, con uno sguardo particolarmente attento ai valori della sostenibilità, che fa bene all'ambiente e anche... al portafoglio. Colture come quelle della vite richiedono infatti un numero importante di trattamenti per ottenere una produzione di qualità. Soprattutto per alcune delle malattie più

devastanti per la vite, come la peronospora o l'oidio. Da qui l'attività in essere ormai da anni, sia in collaborazione con l'Università di Udine che attraverso il proprio centro di ricerca, finalizzata alla selezione di vitigni resistenti. Alle malattie, certo, ma anche a particolari condizioni climatiche.

Ai 10 vitigni già iscritti al Registro Nazionale Italiano delle varietà di vite e protetti da brevetto (Fleurtai, Soreli, Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis, Sauvignon Rytos, Cabernet Eidos, Cabernet Volos, Merlot Khorus, Merlot Kanthus e Julius), se ne aggiungono altri 4 «i cui "genitori" - spiega il direttore Eugenio Sartori - sono il Pinot nero e Pinot bianco, sono stati iscritti a catalogo e autorizzati alla coltivazione in Friuli Venezia Giulia e Veneto. C'era molta richiesta per questi particolari vitigni e riteniamo salirà ancora in futuro».

Un futuro in ripresa dopo un anno difficile anche per i Vivai di Rauscedo. «La pandemia ci ha investiti nella primavera 2020 quando eravamo pronti a rifornire il mercato - ricorda il presidente Pietro D'Andrea - e si è acuita in autunno». L'impatto c'è stato sui conti, «per cui stimiamo di chiudere l'esercizio (che per la cooperativa significa settembre 2021) con una flessione dei ricavi relativi alle barbatelle tra il -5 e il -10%» prosegue Sartori, rispetto ai 71 milioni di euro realizzati nell'anno precedente.

Ora stante la pianificazione degli investimenti da parte delle aziende vinicole in rallenti - sempre a causa della pandemia - e la proroga agli impianti esistenti già accordata da alcune regioni, il balzo in avanti per Vcr è atteso per la nuova campagna vivaistica



Vivai Cooperativi Rauscedo è il maggiore produttore mondiale di barbatelle

CREDITO

Banca di Asti: 50 milioni per vino e agroalimentare

Banca di Asti ha stanziato un plafond di 30 milioni a tasso zero per le aziende del settore agricolo e agroalimentare nell'emergenza sanitaria. La banca lo aggiunge al plafond di 20 milioni per le imprese vitivinicole. Il finanziamento è sostenuto dalla garanzia del Medio Credito Centrale al 90%, è previsto il massimale di 300 mila euro e avrà durata 12 mesi.

2021/22. E a fare da traino ci saranno i frutti del lavoro in corso, tra i quali nuovi genotipi con genitore Glera che sono oramai in dirittura di arrivo e che si spera di mettere a disposizione dei viticoltori nel prossimo futuro. «A settembre ci saranno le prime vendemmie di viti già selezionate ma stiamo lavorando per proporre nuove varianti», anticipa il direttore.

L'obiettivo è sempre lo stesso «cercare di andare incontro, in maniera concreta, ad una viticoltura sostenibile che richieda minori trattamenti e

assicuri maggiore competitività».

Le 10 varietà in catalogo da tempo «sono presenti pressoché in tutta Europa, e la domanda è decisamente sostenuta». Le barbatelle made in Rauscedo si trovano in Francia, «ma anche in Inghilterra, in un'isola della Svezia, in Belgio: Paesi molto interessati a vitigni resistenti. Ma abbiamo selezionato varietà locali per Malta e persino per il Libano, mentre abbiamo fornito a CastelVin (azienda francese da 500 milioni di bottiglie l'anno)

barbatelle di Chardonnay per un vigneto allestito in Etiopia», ancora Sartori.

Ogni anno i Vivai Cooperativi Rauscedo pongono a dimora circa 110 milioni di innestitalea. Gli impianti di Pianta madri portinnesto sono dislocati per 1.550 ettari in provincia di Pordenone, altri 30 ettari sono stati realizzati in Grecia, ulteriori 30 in Francia e 10 ettari in Croazia. Speciali impianti di Pianta madri marze si trovano a Grado e in Emilia Romagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA INTELLIGENTE

Primo Principio, l'Internet of Things arriva nei vitigni

Dall'Area Science Park di Trieste una società che produce sensori e stazioni di sorveglianza meteo Il socio fondatore Galante «Così le piante parlano»

Una start-up costituita da ingegneri e da un sociologo che si occupa di innovazione sostenibile e offre servizi di Internet of Things per l'agricoltura e l'ambiente.

L'azienda si chiama Primo Principio, nasce nel 2011 nell'Area Science Park di Trieste, dov'è presente tuttora, con una sede anche in Sardegna ad Alghero. Costituita da ingegneri, esperti in scienze sociali, agronomi e sviluppatori di software, Primo Principio produce sensori che possono avere innumerevoli applicazioni. Si avvale di nove tra soci e collaboratori, tenuti assieme

da una costante: associare innovazione ed etica, portando scienza e tecnologia in settori tradizionali come il mondo agricolo per riorganizzare i processi in chiave sostenibile. Per farlo si avvale di stazioni di monitoraggio agrometeorologico installate, ad esempio, fra i filari delle viti.

«Primo Principio ha sviluppato un sistema di sensori, piccolissimi e autosufficienti sul piano energetico, che monitorano l'ecosistema in cui si sviluppa la pianta - spiega Andrea Galante, uno dei soci fondatori - comunicano via wifi con la nostra piattaforma web, che li elabora e permette una consultazione su dispositivi mobili o pc connessi a internet senza necessità di installare alcun software. Sono anni che si parla di internet of things (IoT), grazie alla quale tutto ciò che ci circonda diventerà



La manutenzione di una delle stazioni meteo di Primo Principio

"smart" agevolando le nostre attività quotidiane».

L'intuizione di coniugare innovazione tecnologica e tradizione legata all'agricoltura ha portato l'azienda triestina a sviluppare un fatturato che oggi si aggira attorno ai 500 mila euro con buone prospettive di crescita. «Lavoriamo molto con enti pubblici legati alla me-

teorologia - racconta Galante - e abbiamo commesse sparse lungo tutto lo Stivale e recentemente anche oltre confine, sul Collio sloveno». I progetti su cui Primo Principio sta lavorando in questo periodo hanno come obiettivo quello di integrare ancora una volta tecnologia e tradizione, questa volta con l'intenzione di ridurre

l'uso delle sostanze chimiche, delle emissioni di CO2 e dei consumi d'acqua per l'irrigazione. Si tratta di un progetto che ha catturato anche l'attenzione dei ministeri dell'agricoltura di alcuni Paesi della penisola balcanica.

Gli ingegneri e gli agronomi della start-up triestina lavorano quotidianamente «sul campo» nel vero senso della parola, e recentemente sono riusciti a sviluppare una soluzione wireless per la coltivazione della vite, dell'ulivo e per il monitoraggio dell'acqua. «In questo modo è come se facessimo parlare le piante - spiega ancora Galante -, per dirci quando hanno caldo, freddo o sete, oppure se le condizioni climatiche e ambientali di un preciso momento sono a rischio a causa di una patologia particolare, come ad esempio la peronospora e l'oidio, due tra i più pe-

ricoli flagelli per la viticoltura». Storicamente la difesa delle piante deriva dall'esperienza dell'agricoltore che utilizza trattamenti chimici fitosanitari in base a una pratica tramandata di generazione in generazione oppure figlia di un approccio riferito al calendario secondo bollettini di allerta periodici. Tuttavia la ricerca scientifica ha dimostrato che il rischio di ammalarsi per le piante non è omogeneo, ma proprio come per le persone, varia in base al microclima e ad altri fattori.

«Un sistema di difesa integrato com'è quello offerto da Primo Principio - conclude Galante - può rivelarsi uno strumento fondamentale per la riduzione del danno di eventi meteo inaspettati o di patologie delle piante». —

LORENZO DEGRASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROFESSIONALITÀ

Il Cerletti insegna anche la sostenibilità

La storica scuola enologica di Conegliano vuol essere la più innovativa: approccio multidisciplinare fino alla laurea

FRANCESCO DAL MAS

La più storica scuola enologica d'Italia vuol essere anche la più innovativa. Porta d'ingresso delle Colline Unesco del Prosecco, si propone di formare i futuri vignaioli della sostenibilità. «Anzi, non solo vignaioli – precisa la dirigente Maria Grazia Morgan – ma pure altre figure professionali nel comparto dell'agricoltura e della zootecnica». La «scuola della biodiversità», come lei stessa la chiama, con studenti provenienti da tutta Italia: il convitto conta 60 allievi e il semiconvitto altri 100. «Un'istituzione autorevolissima – sostiene l'ex sindaco di Conegliano, Floriano Zambon, oggi presidente dell'associazione «Città del vino» – conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. E non solo dal mondo enologico».

LE SPERIMENTAZIONI

In effetti al Cerletti, con annessa sede distaccata dell'Università di Padova, arrivano ri-

chiede di sperimentazioni non solo di possibili incroci, come il Manzoni, o di varietà viticole resistenti, ma anche nella trasformazione del mais, del luppolo, nei prodotti di serra. «Quando abbiamo avviato gli studi per la candidatura delle nostre rive a patrimonio dell'Umanità, come Unesco – racconta Innocente Nardi, presidente del Consorzio prosecco Conegliano Valdobbiadene Docg – ci siamo rivolti per i primi studi proprio al Cerletti». E il Cerletti stesso ha tenuto a battesimo sia la candidatura che la nascita della nuova realtà.

FINO ALLA LAUREA

L'istituto statale di istruzione secondaria superiore «G.B. Cerletti» di Conegliano, con ordinamento speciale per la viticoltura e l'enologia, ha origini che risalgono al 1876 quando, il re d'Italia Vittorio Emanuele II ne decretò l'istituzione. «L'istituto, storicamente conosciuto come «Scuola enologica» – spiega la preside Morgan – offre per-

corsi formativi che comprendono sia l'istruzione tecnica (istituto tecnico agrario «Cerletti») che l'istruzione professionale (istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente «Corazzini»). L'offerta formativa si completa con il corso biennale di formazione tecnica superiore rivolti ai diplomati (ITS) e il corso universitario della facoltà di agraria dell'Università di Padova per il conseguimento della laurea di primo livello in scienze e tecnologie viticole ed enologiche. Poi ci sono i corsi brevi specialistici nei settori viticolo-enologici e dell'agroalimentare». Allo studio ce ne sono altri, per rispondere alla diversificazione delle figure professionali richieste dagli stessi giovani, che intendono impegnarsi nelle attività più disparate all'aria aperta, ancorché qualificate al massimo livello.

LA SOSTENIBILITÀ

La scuola della sostenibilità, si diceva. «Da qualche anno – ricorda ancora Morgan – ci

adoperiamo per far fronte alla crescente richiesta dei nostri giovani di acquisire una preparazione anche nel settore delle scienze ambientali. Per questo motivo l'attività formativa si è differenziata con nuove figure professionali, perito agrario agro-ambientale, perito agrario agro-territoriale, operatore agroambientale, che hanno

Sperimentazione e biodiversità i binari fondamentali della formazione

permesso di rendere ancora più stretto il collegamento fra scuola e territorio». Chi passa da questa scuola difficilmente non trova lavoro. Anzi, viene prenotato dalle aziende ancora prima che terminino gli studi. Tra gli investimenti più recenti, ecco l'impianto di microvinificazione per insegnare quest'arte ai ragazzi, ancorché l'enologia coneglianese

abbia una sua azienda vinificatrice con ottimi prodotti. Ma non meno significativi sono gli investimenti nella fattoria didattica, provvista perfino di specifici laboratori. La Provincia di Treviso sta intervenendo in ristrutturazioni per 4 milioni di euro. Qui trovano accoglienza il centro regionale per la viticoltura, l'enologica e la grappa di Veneto Agricoltura, i Consorzi delle DOC della provincia, l'Assoenologi Veneto centro-orientale per promuovere tutti assieme proficue sinergie e collaborazioni di studio, di ricerca tecnoscienza, di marketing del vino e dei prodotti agricoli. «Le attività di stage in azienda si accompagnano alla ricerca applicata, ai convegni, alle mostre, alla partecipazione a fiere, alle sperimentazioni e l'attività divulgativa – spiega Morgan – Vogliamo, insomma, essere il motore di promozione di quella biodiversità che è fondamento della sostenibilità».



Maria Grazia Morgan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUDECCHE day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

PROF. MASSIMO ROBIONY

**CHIRURGIA ESTETICA
E PLASTICA**

PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. ANDREA DANEU
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT. CLAUDIO CORDANI
DOTT. DAVIDE COSTANTINO

**CHIRURGIA MININVASIVA
INCONTINENZA FEMMINILE**

DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT.SSA ALICE ROTELLI

CHIRURGIA GENERALE

DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA
SCEVOLA

**GASTROENTEROLOGIA
GASTROSCOPIE COLONSCOPIE**

DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI
DOTT.SSA RUBINA BANCO

**ISTEROSCOPIA
DIAGNOSTICA E OPERATIVA**

DOTT. FRANCESCO PAOLO
MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
DOTT.SSA STANISLAVA TOTHOVA

OCULISTICA

PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA
PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

NUTRIZIONE

DOTT.SSA PAOLA CRUSIZ

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

**NEUROPSICHIATRIA
INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE
IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA**

DOTT. GUIDO CRISTOFORI

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO
DOTT. FRANCESCO KOSTORIS

ODONTOIATRIA

DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT. SANDRO VASELLI

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO
GRASSO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

**TERAPIA ANTALGICA
E CHIRURGIA MININVASIVA
DELLA COLONNA**

DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI

**UROLOGIA ED ECOGRAFIA
UROLOGICA**

DOTT. DIEGO MAREGA



TEL. 040 3478783 • INFO@ZUDECCHE.IT • WWW.ZUDECCHE.IT • ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 19

LE PROFESSIONALITÀ

La "Vine master pruners academy" è una piattaforma e-learning di alta specializzazione nei primi tre mesi oltre 3.600 utenti registrati e 330 iscritti ai corsi dei due maestri friulani

La svolta web di Simonit&Sirch academy sull'arte della potatura

MAURIZIO CESCO

Le loro mani sapienti hanno salvato vigneti nobili e antichi dello Champagne e di tanti Chateau bordolesi. Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, friulani, classe 1966, sono i "Vine master pruners", i maestri di potatura forse più noti e importanti a livello internazionale. Hanno raggiunto il vertice, hanno inventato un metodo e oggi insegnano il loro mestiere (e qualche segreto) a giovani di mezzo mondo. Ma sono partiti, quasi 30 anni fa, da una piccola vigna di Capriva, un terreno che Mario Schiopetto, uno dei nomi illustri della viticoltura friulana, aveva messo a disposizione di Simonit perché si "allenasse", si esercitasse con i suoi sistemi di potatura, che all'epoca erano visionari, ma che contenevano già l'essenza, la filosofia di un lavoro

che non ha eguali. E che consente il recupero di vigneti che, senza le cure di Simonit e Sirch, sarebbero andati irrimediabilmente perduti, vuoi per malattie o per vecchiaia.

Oggi i due amici, dagli inizi sul Collio ne hanno fatta di strada e sono a capo di una vera e propria multinazionale del settore con 4 sedi: il quartier generale di Corno di Rosazzo, a Bordeaux in Francia, nella Napa Valley in California e in Sud Africa. Negli anni ben 150 le aziende, fra Italia e estero, che si sono affidate ai maestri friulani per formare, teoricamente e praticamente, i loro potatori, 14 i Paesi europei ed extraeuropei dove lavorano: Italia, Austria, Germania, Francia, Svizzera, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Argentina, Cile, Sud Africa, Australia. Oltre 15 mila i lavoratori specializzati che hanno formato, una decina gli istituti tra Uni-



Da sinistra Marco Simonit e Pierpaolo Sirch in un vigneto

versità e Centri di ricerca in Italia e in Europa coinvolti attraverso collaborazioni scientifiche, 4 milioni e 400 mila le visualizzazioni dei video didattici postati su Youtube. Non si contano i premi, prestigiosi, che hanno vinto, fra cui l'Oscar del vino per la migliore innovazione (2014), il Noino "Risit d'aur barbatella d'oro" (2016), il Città impresa (2012), il Greenfactor for green economy (2012) e molti altri.

Oggi Marco e Pierpaolo, da veri innovatori sempre in movimento, guardano a nuove sfide. Dopo aver inventato la dendrochirurgia, che consente di salvare i vigneti dal mal d'esca, senza estirparli, tanto che il 90% delle piante "operate" torna pienamente produttivo, il 15 gennaio scorso hanno aperto le porte virtuali della "Vine master pruners academy" (vinemasterpruners.com), la prima piattaforma digitale al mondo interamente dedicata alla formazione sulla potatura della vite. «Ho sempre creduto che la potatura fosse l'elisir di vita per la vite - spiega Marco Simonit, co-fondatore dell'azienda - . La mia passione è la potatura della vite. La mia missione è cercare di aiutare la vite a vivere meglio. Voglio tentare di riavvicinare l'uomo alla vera natura della vite e condividere con tutti coloro che accedono alla piattaforma

gli effetti che la potatura ha sulla pianta della vite, far comprendere come la buona potatura può aiutare la vite a vivere meglio e più a lungo». La "Vine master pruners academy" è una scuola di alta specializzazione, quindi, un ulteriore, importantissimo, step dell'impegno formativo di Simonit&Sirch, l'unico gruppo internazionale specializzato e accreditato per la formazione del personale addetto alla potatura manuale dei vigneti, e punto di riferimento del settore a livello mondiale. La piattaforma - in italiano e inglese - offre un percorso di formazione strutturato a vari livelli, che potranno essere scelti in funzione dei propri interessi ed esigenze, con test online e prove pratiche in vigna. Seguendo l'intero iter si acquisiranno abilità crescenti. Il successo nelle diverse prove teoriche e pratiche consentirà di ottenere certificati di vari livelli che daranno via via accesso a quelli successivi, fino ad arrivare alla qualifica di "Vine master pruner". Molto positivo il riscontro avuto immediatamente dalla piattaforma, che nei primi tre mesi ha avuto oltre 35.000 visite da 29 paesi del mondo. Inoltre, vi si sono registrati 3.682 utenti e 330 persone si sono iscritte ai corsi (l'84% dei corsi in inglese, il 16% in italiano). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



Diamant
La **forza** dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

EC
ERNESTO
CHERTI

**Vendita
VINI SFUSI ED IMBOTTIGLIATI
BIRRE E PRODOTTI LOCALI
ED ALTRO ANCORA**



CONSEGNE A DOMICILIO

Via G. di Vittorio 3/1 - TRIESTE - 040 820190

www.ernestocherti.it - info@ernestocherti.it

segui su

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it



RIELLO



JUNKERS



Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» **NUOVA SEDE** «

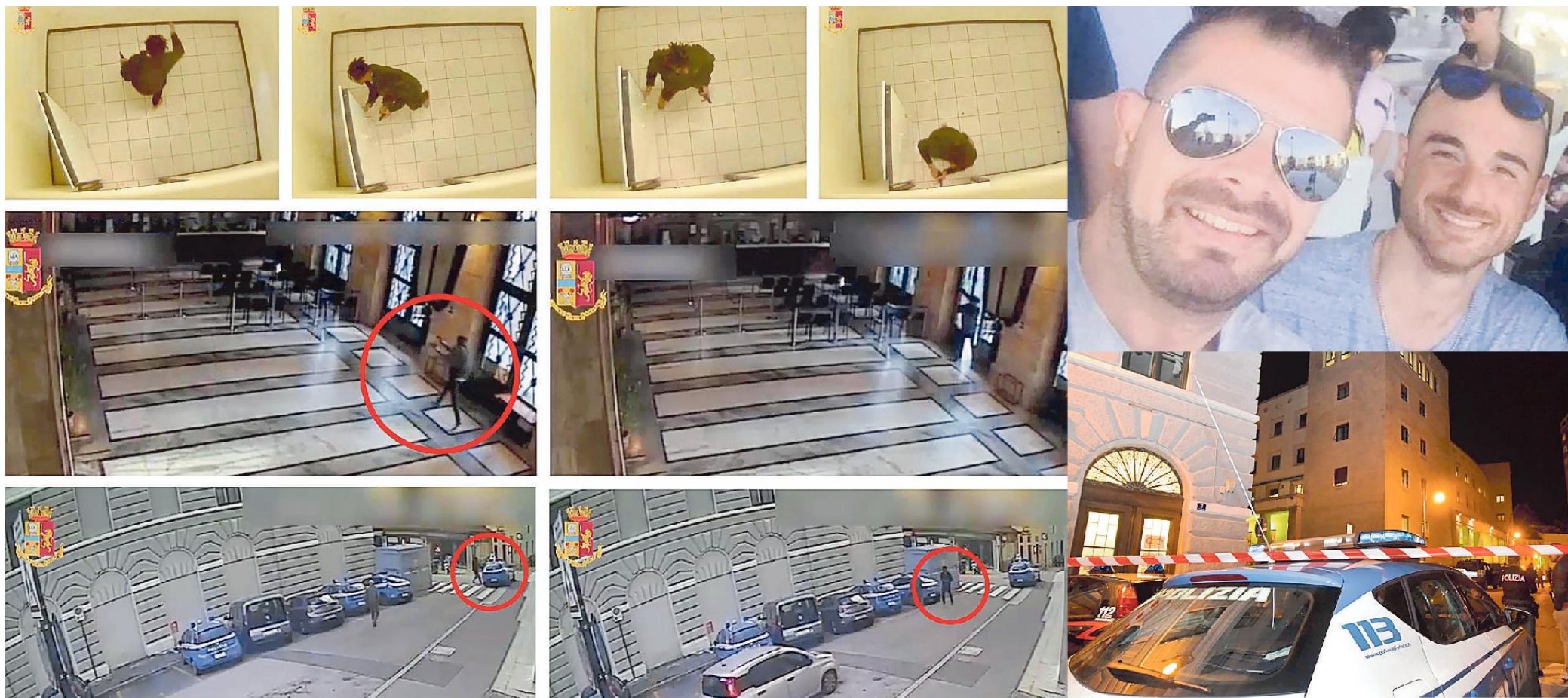
LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

La tragedia del 4 ottobre 2019



Nella perizia psichiatrica la vita dell'assassino dei due agenti: in Questura si è sentito «onnipotente» con la pistola in mano

Gli abusi del padre, droga, prostituzione e il duplice omicidio Ecco chi è Meran

IL DOSSIER

Gianpaolo Sarti

Si è sentito onnipotente per una manciata di secondi. E ha sparato. Questa è la storia di Alejandro Augusto Stephan Meran, il dominicano che il 4 ottobre del 2019 ha assassinato in Questura i due poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, tentando di uccidere durante la fuga altri sette agenti. Una storia raccontata dalla perizia psichiatrica che ne ha scandagliato l'anima. L'uomo, oggi trentunenne, è detenuto in carcere a Verona. Ma chi è veramente Meran? Cosa ha scatenato la brutalità del duplice omicidio? Le risposte, o almeno le interpretazioni, esistono. Sono contenute negli atti giudiziari che Il Piccolo ha potuto consultare, la lunga perizia che il pool di specialisti ingaggiati dal gip Massimo Tomassini ha preparato dopo mesi di accertamenti sul passato dell'assassino e di sedute con lui. Un dossier di 131 pagine che ripercorre innanzitutto l'infanzia del trentunenne, abusato dal padre quando aveva otto anni. Ecco poi i primi segnali di squilibrio negli anni trascorsi in Italia (a Montebelluna e a Ponte delle Alpi), da ragazzo, e quindi il periodo a Santo Do-

mingo e in Germania prima dell'arrivo a Trieste nella primavera del 2019. E, ancora, la tossicodipendenza da cannabis e l'attività di escort nel mondo della prostituzione maschile.

Un aspetto, questo della prostituzione, tutt'altro che inconferente con l'intero caso: la mattina del 4 ottobre Meran aveva aggredito una donna su uno scooter, ferma a un semaforo in largo Barriera. In preda a un delirio persecutorio, le aveva rubato il motorino «per scappare da un cliente albanese», che – ha raccontato il dominicano – lo minacciava armato di coltello pretendendo la restituzione dei soldi di un incontro.

Il furto del motorino è vero ed è il motivo per il quale i poliziotti si presenteranno di pomeriggio a casa dello straniero per portarlo in Questura. Ma non è accertato se Meran è stato materialmente minacciato e inseguito o se ciò era un effetto della sua immaginazione che, come hanno confermato la madre e il fratello, lo agitava fin dalla notte precedente. Sentiva «voci», aveva visioni. «Mi vogliono uccidere», urlava. E il senso di persecuzione e paura, frutto di una psicosi causata dalle violenze subite nell'infanzia – così scrivono gli psichiatri – e dalla dipendenza da cannabis, è forse la spiegazione più

profonda dell'omicidio. Quando il dominicano vede i poliziotti sotto casa pensa a un complotto: in Questura agirà in preda a quel vaneggiamento. Il senso di terrore si trasforma in onnipotenza quando impugna la prima pistola.

Gli psichiatri hanno riconosciuto nell'assassino «un'infirmità». E, al momento dei fatti, una capacità parziale di intendere e di volere. Il trentunenne è processabile. È di questi giorni la richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pm Federica Riolino. La prima udienza il 7 giugno. Intanto il gip Tomassini ha respinto la richiesta di sostituzione del carcere con una misura di sicurezza provvisoria, ad esempio la collocazione in una Rems (struttura sanitaria di accoglienza per gli autori di reato affetti da disturbi mentali e socialmente pericolosi) avanzata dai difensori di Meran, gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua. Il dominicano resta in cella.

In questi mesi di detenzione a Verona Meran ha rifiutato le terapie e, visto il livello di aggressività, è stato sottoposto a Tso (Trattamento sanitario obbligatorio), ricoverato in psichiatria e in terapia intensiva. Un periodo drammatico, che ha costretto il personale anche a legarlo a letto, ininterrottamente, per sei set-

timane. Una condizione «assimilabile alla tortura», avvertono i periti, che ha rafforzato la dimensione «di persecutorietà» in cui viveva Meran.

INFANZIA E ABUSI

La madre di Meran ha riferito che quando il figlio aveva circa 8 anni, il padre aveva preteso che Alejandro si fermasse alcuni giorni solo con lui. «Dopo quel periodo», ha spiegato la mamma, «mio figlio era terrorizzato alla vista del papà. Era timoroso e aveva accentuato atteggiamenti di tipo femminile. A scuola era oggetto di bullismo». In seguito alla morte del padre, Alejandro ha confidato alla madre che in quei giorni aveva subito violenze e abusi. A questo proposito i periti scrivono: «Il grave episodio di sequestro e violenza, in un contesto in cui egli (Alejandro) era in totale balia del padre violento, deve essere considerato reale quanto devastante e tutt'ora imminente». Meran ha trascorso l'adolescenza perlopiù ritirato in casa, spaventato che uomini adulti «volessero avere rapporti sessuali con me».

TOSSICODIPENDENZA E PROSTITUZIONE

Nel corso dei difficili e dolorosi colloqui con gli psichiatri, il trentunenne ha affermato che sentiva «le voci» degli uomini che volevano violentarlo anche prima di iniziare a prostituirsi e che a 16 anni aveva cominciato a consumare intensivamente marijuana per sedare sofferenza e paura. Da quella volta Meran ne ha sempre fatto uso, anche cinque-sei volte al giorno. L'uomo ha dichiarato che assumeva anche crack e alcol. I periti hanno riscontrato una psicosi correlata alle sostanze. Il dominicano ha riferito di aver cominciato a prostituirsi con gli omosessuali dall'età di 17 anni. «La questione della sessualità – si legge nel dossier – ha aspetti oscuri e profondi. Veniva esercitata nella forma della prostituzione omosessuale per denaro e per piacere, forse con alcuni tratti di maniacalità che potrebbero rimandare al trauma dell'abuso e al-



ALEJANDRO AUGUSTO MERAN
IN ALTO L'ASSASSINO IN QUESTURA,
LE VITTIME, L'AREA CIRCOSCRITTA

Quando va in bagno accompagnato da uno dei poliziotti e si separa dal fratello, «le sue angosce si accentuano»

IL POOL

Documento firmato da quattro specialisti scelti dal giudice

Il pool di specialisti che ha preparato la perizia è composto da Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli; Ariadna Baez, psichiatra del Dipartimento delle Dipendenze di Trieste; Gaetano Savarese, psichiatra del Csm di Udine; Erika Jakovcic, psicologa. Gli specialisti erano stati nominati dal gip Massimo Tomassini. Nell'ultima udienza in cui è stata discussa la perizia erano presenti il pm Federica Riolino e i legali coinvolti: gli avvocati dell'indagato, Paolo e Alice Bevilacqua, l'avvocato Cristina Birolla per la famiglia Rotta, l'avvocato Rachele Nicolini per la famiglia Demenego e l'avvocato Roberto Mantello che tutela l'agente ferito durante la sparatoria, Cristiano Remini.

G.S.

le strategie per controllarne l'angoscia».

PSICOSI E OMICIDI

La perizia ha accertato che i fatti sono stati commessi da Meran «in una condizione di scompenso psicotico acuto che costituiva una delle periodiche riaccensioni di una psicosi correlata all'uso intensivo della marijuana». L'uomo ruba lo scooter convinto di essere inseguito da un cliente: in quel momento è in uno stato «di terrore psicotico». Quando vede i poliziotti e l'ambulanza sotto casa, di pomeriggio, per quanto rassicurato dal fratello (con cui ha un rapporto di «simbiosi»), cova «un ulteriore livello di allarme persecutorio». Si sente in trappola. E in Questura, recandosi in bagno accompagnato dal poliziotto, si stacca dal fratello. «La separazione accentua le sue angosce», rilevano i periti, perché Alejandro in quegli istanti perde la rassicurazione. Nessuno sa cosa succede esattamente in quel bagno. Nei colloqui Meran ha affermato di aver sentito «l'agente che caricava la pistola». Per gli psichiatri quella è stata una «dispercezione con interpretazione persecutoria». Oppure è «un falso ricordo a posteriori», cioè l'assassino «ha inconsapevolmente elaborato una ricostruzione dei fatti che lo protegge dai sensi di colpa». Quando il dominicano si appropria dell'arma del primo agente, la impugna e spara, passa da una condizione di paura e frustrazione a un senso di «onnipotenza». «È inspiegabile quello che ho sentito – ha raccontato Meran nei colloqui – mi sono trovato in un momento intrigante, tenebroso. Mentre impugnavo la pistola mi sono sentito posseduto, un Dio».

Il resto è tragica realtà. I due agenti a terra, nel sangue. E altri spari. I frame di quel video in cui si vede il dominicano che percorre la Questura e punta le armi contro altri poliziotti. Sequenze silenziose. Ma sembra di sentirli quegli spari, ancora oggi. —

SÌ DELLA GIUNTA AL PROJECT FINANCING "TRIESTE CAMPUS"

Sport in via Locchi: decolla l'alleanza tra Comune e Samer

Investimento di 2 milioni per realizzare un campo da tennis, tre di paddle, una palestra, spazi per scherma e karate

Massimo Greco

A Enrico Samer - promotore del "Trieste Campus" che intende riconvertire a uso sportivo le strutture comunali abbandonate in via Locchi (sotto la Polizia locale) - non si può certo dire che su questa partita sia mancata la pazienza. Perché, rispetto a realistici pronostici, il progetto ha perso perlomeno tre mesi lungo l'imprevedibile strada della burocrazia. Strada che non è finita, in quanto si dovrà lanciare il bando di gara e attendere ovviamente l'esito.

Vediamo il bicchiere mezzo pieno: finalmente la giunta comunale, con delibera illustrata dall'assessore Elisa Lodi, ha detto sì ieri pomeriggio alla proposta di project financing e ne ha dichiarato il pubblico interesse. L'operazione richiede poco più di 2 milioni di eu-

ro (Iva compresa) e la parte privata ne coprirà la quota maggioritaria con 1 milione 670.000, il Comune provvederà con 385.000 euro. Il periodo concessorio si allungherà per 31 anni, compresi 12 mesi tra progettazione e costruzione.

Un investimento che interessa una superficie esterna-interna di 4.300 metri quadrati e che, secondo Samer, dovrebbe essere completata nella primavera 2022: forse si riuscirà a fare le prime iniziative all'aperto già in estate, mentre le attività legate alla stagione agonistica inizieranno in settembre.

All'esterno, fruendo del tetto del sottostante park Sant'Andrea, sorgeranno un campo da tennis, tre campi di paddle, un campo polivalente pallacanestro & pallavolo. L'interno si articolerà su due li-

velli, che ospiteranno una palestra, uno spazio scherma, uno spazio karate, spogliatoi, uffici, sala riunioni, bar, infermeria.

Samer è il pivot di uno schieramento che raccoglie la Benussi & Tomasetti, la Pallanuoto Trieste (di cui l'imprenditore portuale è patron), la San Giusto scherma, la Calicanto onlus, la Fiamma karate, la Tennis Trieste events Fvg. Coordinatore del project financing è Franco Sergas, consulente di Interparking (Park San Giusto), e progettista l'architetto Gianluca Paron.

Trascorso un anno di avviamento, già nel secondo anno - racconta la delibera - dovrebbe conseguirsi l'equilibrio economico, garantito dalle tariffe sulle strutture sportive e dall'organizzazione di centri estivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area di via Locchi interessata alla ristrutturazione prevista dal progetto "Trieste Campus". Foto Lasorte

LA STORIA

Un percorso iniziato tre anni fa Nella primavera 2022 l'esordio

La "cittadella Samer" sembra avviata ad accelerare i tempi se non che nel dicembre dello scorso anno l'ennesimo confronto tra Lavori pubblici e Ragioneria congelò la soluzione che si andava profilando. Costringendo il

project financing ad attendere il bilancio 2021 per essere iscritto nel Piano triennale delle opere: il Comune non avrebbe acceso un mutuo con il credito sportivo ma avrebbe impiegato risorse proprie.

La storia di questa alleanza pubblico-privata era iniziata nell'autunno 2018 con l'intenzione di recuperare e riqualificare gli spazi inutilizzati in via Locchi, una zona che si avvia a concentrare numerosi impianti sportivi tra il polo natatorio e il campo del Sant'Andrea. Al servizio non solo di un'area urbana popolata, ma di un vero e proprio quartiere "direzionale" (Fincantieri, Italia Marittima, Allianz, Friulia, Autovie).

MAGR

L'INTERVENTO PRESENTATO DAL MUNICIPIO

Recinzione, luci e giochi: parte la riqualificazione del giardino di Guardiella

Lorenzo Degrassi

Tempo di nuovo look per i giardini pubblici comunali. Dopo il rifacimento delle aree verdi di via Boccaccio e di Borgo San Sergio, ieri sono stati presentati i lavori che a breve interesseranno il giardino attiguo alla rotonda del Boschetto.

L'intervento di riqualificazione riguarderà l'area dedicata ai più piccoli, che verrà attrezzata con giochi a carattere inclusivo, dedicati cioè



Il giardino di Guardiella. Lasorte

anche ai portatori di handicap. Il perimetro della nuova area verde sarà recintato e illuminato, nuovi anche il prato, gli accessi e i dissuasori in legno su viale al Cacciatore, verranno inoltre adottati accorgimenti per ridurre l'erosione del terreno causata dalle acque provenienti dallo stesso viale.

«La riqualificazione del giardino di Guardiella fa parte di un complessivo percorso di risistemazione di aree verdi e parchi cittadini dall'importo complessivo di 300 mila euro - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi -. Oltre a Guardiella cerchiamo di intervenire anche in altre zone, a cominciare da vicolo dell'Edera dove è partito il progetto per il nuovo parco, fruibile e recintato, dedicato anche ai possessori di animali a quattro

zampe».

L'area verde di Guardiella è nota ai residenti per essere frequentata anche da balordi. «Ognuno di noi deve fare la propria parte - ha sottolineato l'assessore Lodi -, al Comune spetta riqualificarla e mantenerla, poi toccherà all'Asugi collaborare su questo fronte». Oltre a Guardiella, il Comune ha in programma la partenza di interventi di riqualificazione anche nel parco di Villa Revoltella, nel giardino di Villa Cosulich, nel "Falcone e Borsellino" di Altura e nell'area fitness di Borgo San Sergio. Un ulteriore intervento, infine, riguarderà il giardino "Marcello Mascherini" di piazza Carlo Alberto, dove verrà restaurato il pergolato e sarà ricostruita la recinzione del campo sportivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Barcolana dono all'Asugi

Barcolana ha donato all'Asugi il valore delle iscrizioni della passata edizione della "Barcolana Young", lo scorso anno non disputata a causa dell'allerta meteo. I fondi - 6.500 euro - verranno utilizzati dall'Asugi con l'obiettivo di organizzare progetti sociali dedicati ai più giovani.

IL TRATTO ERA STATO CHIUSO IL 15 APRILE

Ok le verifiche sull'arco: riaperta via XXIV maggio

Via XXIV maggio è stata riaperta al traffico dopo le verifiche sulle condizioni dell'arco che congiunge il palazzo del Consiglio regionale con la Casa del Combattente. La piccolissima strada, appena 90 metri, collega piazza Oberdan con via Fabio Severo ed era stata chiusa giovedì 15 aprile in via precauzionale: alcuni passanti avevano visto a terra dei calcinacci ed erano intervenuti i Vigili del fuoco, i quali avevano attribuito il tut-



Via XXIV maggio riaperta

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to a uno spostamento della chiave di volta dell'arco proprio sopra la strada poi chiusa dal Comune.

Palazzo Cheba ha quindi effettuato una verifica tramite lo strutturista che aveva curato il consolidamento della fondazione dei due pilastri che sorreggono i due archi, il secondo adiacente al sacro Oberdan. Dagli accertamenti non è emersa alcuna criticità e dunque, ieri, la strada è stata riaperta al traffico veicolare. I due archi erano stati voluti dall'architetto Umberto Nordio per collegare la Casa del Combattente con la Casa del Balilla oggi diventata la sede del Consiglio regionale. —

LA PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI VETERINARI

Cane azzannato e ucciso Rossi: servono controlli

Ha destato amarezza la notizia della cagnolina Mia, uccisa dall'aggressione di un pitbull lasciato girovagare libero in piazzale Europa. Tra l'altro, i residenti della zona hanno riferito al proprietario di Mia che lo stesso pitbull, poche settimane fa, aveva morso e ucciso anche un gatto in via Verga.

I pitbull non sono cani "cattivi", ma devono finire nelle mani di chi li sa gestire, come spiega la presidente dell'Or-

dine dei Veterinari, Fulvia Ada Rossi: «Ci sono morsi e morsi. Un pitbull può mordersi quanto un cocker, ma il suo morso è diverso per le caratteristiche anatomiche e la potenza fisica. Servono controlli per responsabilizzare tutti i proprietari». Rossi raccomanda di «portare sempre i cani al guinzaglio, anche quelli di taglia piccola». Cosa che tra l'altro è prevista dal regolamento comunale che indica come «nelle pubbliche

vie e nelle aree pubbliche o aperte al pubblico è obbligatorio l'utilizzo del guinzaglio e, ove il cane sia di indole aggressiva, anche della museruola».

Ma cosa bisogna fare se, con il proprio cane, ci si imbatte in un cane libero? «Scappare, ovvero correre via, non va bene: è meglio cambiare strada, traiettoria - spiega Elisa Marchesan, medico veterinario esperto in comportamento - o comunque porre un ostacolo fisico e visivo tra il nostro cane e l'altro, magari andando dietro ad un'automobile o a un muretto. Chi ha un cane problematico, invece, deve tenerlo a distanza dagli altri». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LINEA STAGIONALE

Trieste-Grado via mare: il gestore è ancora ignoto

Il presidente dell'Apt Belletti assicura che il servizio partirà il primo giugno
Voci di affidamento a un'impresa veneta. Intanto Peric ormeggia in Porto vecchio

Massimo Greco

Partirà la nave partirà, chi la armerà ancora non si sa. Quasi a risentire in lontananza l'arca di Sergio Endrigo. Attesa thrilling per la Trieste-Grado, la linea marittima stagionale che dai primi di giugno ai primi di settembre fa la spola tra la Marittima e molo Torpediniere.

Caterina Belletti, il presidente della goriziana Apt che ha in capo l'organizzazione del servizio, preannuncia che il prossimo 1° giugno, come da vent'anni a questa parte, principierà il collegamento alto-adriatico. Ma, a due settimane dall'appuntamento, l'avvocato Belletti non comunica il nome dell'azienda che gestirà la linea. Tutto è pronto - dice - compresi gli orari partenza/arrivo, ma il brand appaltatore si saprà a tempo debito. Questione di traspa-



A sinistra la "De Luxe" ammiraglia del "Delfino verde" ormeggiata in Porto vecchio, a destra Silvano Peric

renza.

Considerando i tempi del marketing (abbonamenti, pubblicità, ecc.) e dell'attivazione operativa (barca, banchine, rapporti istituzionali), un autentico finale in volata. Voci ufficiose sostengono che in realtà Apt avrebbe già proceduto a un affida-

mento provvisorio cui deve ora seguire quello definitivo: il fortunato vincitore pare sia un operatore veneto. Vedremo.

Sulla Trieste-Grado è sceso dallo scorso 2 marzo il sipario del mistero. L'asta andò deserta, perché nessun offerente si presentò, tanto-



meno l'abituale appaltatore della linea, il "Delfino verde" del capitano Silvano Peric. Il quale aveva detto che le condizioni del bando Apt non erano economicamente sostenibili: 5,2 milioni per 14 anni, un periodo troppo prolungato in relazione agli introiti, soggetti a ecces-

siva alea. E comunque sarebbe rimasto a disposizione per valutare altre soluzioni per lui meno onerose.

Peric aveva schierato sulla Trieste-Grado la sua ammiraglia, la "De Luxe", un investimento da 1,5 milioni realizzato dai cantieri Focchi di Cesenatico, prima in Italia ad essere dotata degli innovativi motori Volvo Ips. Una motonave capace di trasportare 300 passeggeri e 30 biciclette. Nelle ultime stagioni "normali" il natante, che turna due equipaggi di 5 persone, ha accompagnato in questa gita marittima estiva oltre 35.000 persone. In aprile, a un mese dall'asta deserta, Caterina Belletti aveva precisato che la gara restava aperta e che Apt stava verificando le credenziali di un potenziale aggiudicatario. Già in quell'occasione aveva garantito che «saremo pronti a fine maggio».

In attesa di sapere con maggior precisione la sua sorte, Peric ha comunque tirato fuori la "De Luxe" dall'hangar di Marina Sant'Andrea a San Giorgio di Nogaro e l'ha portata a Trieste, ormeggiandola al "16" in Porto vecchio, non lontano dagli scali della Polizia e dei Vigili del fuoco. Per tenerla in allenamento, la mette a disposizione di eventi che prevedono un giro del Golfo: stasera tocca a una delegazione della Bielorussia, interessata ai traffici portuali triestini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO D'ANNUNZIO

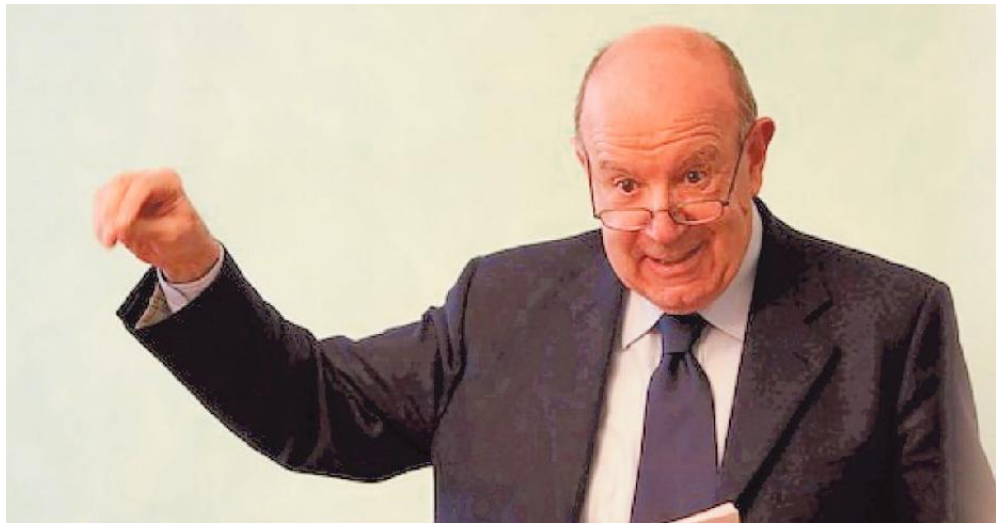
Sotto la lente il percorso dei vandali della statua

Telecamere del centro al seccaggio per dare un nome all'uomo e alla sua complice che sabato mattina hanno rovesciato un secchio di vernice sulla statua di D'Annunzio in piazza della Borsa. La Digos della Questura di Trieste sta procedendo con le indagini e non si esclude che già nei prossimi giorni si possa riuscire a individuare gli autori dell'atto vandalico che ha scatenato indignazione in città. Le immagini registrate dalle telecamere puntate su piazza della Borsa hanno immortalato una persona, verosimilmente un ragazzo giovane, incapucciato che alle sei del mattino imbrattava la statua con la vernice. Pochi istanti dopo, compariva al suo fianco una ragazza bionda con capelli corti e a viso scoperto, al netto della mascherina, e questo dettaglio potrebbe agevolare non poco l'operaio della Digos.

Il centro città, inoltre, ha una rete importante di telecamere in grado di consentire alle forze dell'ordine di ripercorrere il percorso dei vandali. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il professore emerito dell'Università di Trieste Elvio Guagnini, tra i protagonisti dell'incontro

Terzo appuntamento online della rassegna "Dante e compagnia cantante" sul triestino

Il dialetto può essere colore e campanile ma anche poesia alta

IL DIBATTITO

La poesia può dirsi dialettale? Così si interrogava il gradese Biagio Marin, ponendosi più in generale il problema del dialetto e del suo rapporto tra il pubblico e l'autore di versi. E proprio dei livelli e dei linguaggi della poesia, sia dialettale che in dialetto, a Trieste dall'Ottocento a oggi si è disquisito nel terzo appuntamento della rassegna "Dante e compagnia cantante", tra-

smesso ieri in videoconferenza dal Circolo della stampa. Dopo l'introduzione del presidente Pierluigi Sabatti, il professore emerito dell'Università di Trieste Elvio Guagnini ha offerto una panoramica degli autori locali che negli ultimi due secoli hanno eletto il vernacolo a proprio mezzo espressivo, contribuendo con obiettivi e risultati diversi a conferirgli dignità letteraria. Ma che differenza c'è tra poesia dialettale e in dialetto? Per Pietro Pancrazi, che peraltro sulle pagine del Corriere

della Sera parlò di scrittori triestini in quanto dotati di un'identità specifica, se la prima modalità poetica si lega alla maniera delle atmosfere di provincia, idilliache quando non eternamente uguali a se stesse, la seconda vola alto: la distinzione si trova in un saggio su Virgilio Giotti del 1937. Non tutti però concordano. Negli anni '50 Pier Paolo Pasolini ad esempio fece un passo oltre, identificando la lingua di Giotti con quella della poesia tout court. Il dialetto può dunque essere «colore, bozzetto, spirito di campanile, polemica politica, idillio — ha concluso Guagnini — ma anche grande poesia». Senza dimenticare che Fabio Doplicher, negli anni '80, richiamandosi alla psicanalisi definì il triestino «voce del profondo e del rimosso». Doplicher scelse il dialetto per la sua riflessione poetica sull'anima di Trieste, segnata da fantasmi asburgici come dagli orrori del '900: «Oci, oci, oci». «Occhi, occhi, occhi», che ci guardano dal passato. — L.G.

L'ANNUNCIO DEL CEO DI "SKYPROXIMA"

All'aeroporto di Gorizia la start up triestina che produce droni

Non è stato un periodo facile per l'aeroporto di Gorizia, ma oggi arriva una buona notizia, ufficializzata dall'assessore comunale a Bilancio e Società parteciate, Dario Obizzi. Un'azienda che produce droni, una start up, ha fatto richiesta ufficiale di poter utilizzare un hangar, accanto a quello usato dalla consortile, per poter impiantare uno stabilimento produttivo in area aeroportuale. L'azienda si chiama "Skyproxima" e ha sede legale a Trieste, il la-



Il ceo della società Daniele Gulic

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 30 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

boratorio si trova a Mogliano Veneto mentre la sede commerciale è a Milano. C'è la possibilità concreta di intraprendere una trattativa per affidare in concessione un hangar nell'area del "Duca d'Aosta". L'azienda, come già succede per la Pipistrel, avrebbe la possibilità di testare le sue produzioni utilizzando il campo di volo immenso e con caratteristiche ideali per lo sviluppo dei velivoli. «Il mio auspicio è che l'operazione possa andare a buon fine. L'azienda si è fatta viva attraverso il numero uno della Consortile Rolando Parmesani e ha elaborato una proposta molto interessante, corredata dalla domanda di concessione dell'hangar», ha detto Obizzi. E che la Skyproxima faccia sul serio lo conferma Daniele Gulic, triestino, ceo della società. E stato elaborato un piano industriale spalmato su tre anni e l'obiettivo, a regime, è di impiegare 35 persone. Un passo importante sulla via della creazione del Polo aeronautico, ad oggi solo favoleggiato. «Ci stiamo specializzando nel settore aero-spazio di carattere industriale. Due le direttrici: trasporto medico e logistico e creazione di nuovi servizi on orbit (in orbita). A Gorizia - spiega Gulic - vogliamo andare a produrre i primi droni robotici. Si tratta di soluzioni progettate da noi ma saremo in grado anche di rispondere a necessità ad hoc. Abbiamo concluso accordi con una società britannica». Perché Gorizia? Perché la scelta di investire sul "Duca d'Aosta"? «È l'habitat ideale per la nostra attività sia per gli spazi operativi sia per le infrastrutture». — F.F.

DETTAGLI
IN PILLOLE

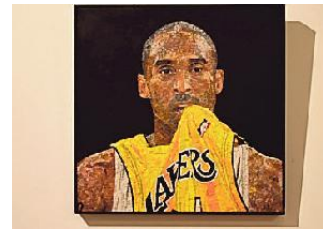
Il percorso formativo

La Scuola di Mosaico di Spilimbergo prevede tre anni di studio. Alla fine, il diploma di Mastro mosaicista. Per gli allievi più meritevoli quarto anno di perfezionamento.



Ha giocato a pallavolo

Oltre alla passione per l'arte e per l'artigianato, Noemi Roma ama anche il mondo dello sport, avendo praticato per molti anni la pallavolo con il Kontovel e lo Sloga.



Lavoro di cinque mesi

Il mosaico dedicato a Kobe Bryant è 45x45 centimetri. L'autrice ha lavorato dall'ottobre del 2020 al febbraio di quest'anno per realizzarlo.

La storia

Il primo ritratto composto dalla studentessa triestina, che frequenta la scuola di Spilimbergo, si aggiudica il "Mosaic Young Talent" 2021

Il mosaico firmato Noemi dedicato al mito Bryant vince e conquista gli Usa

IL PERSONAGGIO

Francesco Cardella

Un omaggio a un'icona mondiale dello sport, creato in oltre 500 ore di lavoro, con migliaia di tessere tagliate a mano e svariate tipologie di materiale, tra smalto, mastice, frammenti vetrosi e sassi.

Per il suo primo ritratto composto con l'arte del mosaico, la

studentessa triestina Noemi Roma ha subito lasciato il segno realizzando un tributo a Kobe Bryant, il grande cestista scomparso nel 2020, opera che si è aggiudicata ex aequo l'edizione 2021 di "Mosaic Young Talent - Mostra Icons of Arts", il progetto riservato agli aspiranti mastri mosaicisti della scuola di Mosaico di Spilimbergo, un percorso creativo che coinvolge la regione ma che guarda anche alle vetrine espositive degli Usa. Il con-

L'idea del soggetto:
«Ho sempre praticato sport e la scelta è stata dunque spontanea»

Alla fine dell'estate l'opera al Muckenthaler Cultural Center di Fullerton



Noemi Roma al lavoro sul mosaico che raffigura Kobe Bryant

corso, ideato dall'Associazione "Naonis" guidata dall'architetto pordenonese Guglielmo Zanette, prevede l'interpretazione di celebrità, emblemi che parlino di cultura, arte, sociale e appunto del mondo dello sport.

Noemi Roma non ha avuto dubbi a riguardo e ha puntato su un ritratto a lei particolarmente caro, in grado di rievocare passione, storia e traguardi: «Ho sempre praticato lo sport e una scelta simile è stata

spontanea - racconta -, era il mio primo ritratto e dedicarlo a Kobe Bryant mi ha subito coinvolto, anzi, confidavo anche che la mia opera fosse visionata magari dalla famiglia o dai compagni di squadra dei Lakers».

Un desiderio che sembra possa realizzarsi. L'affermazione vale intanto una borsa di studio di 800 euro ma soprattutto, dopo una prima esposizione al Museo di Storia naturale di Pordenone, approderà

verso la fine dell'estate proprio dalle parti di Los Angeles, all'interno del Muckenthaler Cultural Center di Fullerton. A condividere il successo con l'artista originaria di Prosecco anche una compagna del terzo anno della scuola di Mosaico di Spilimbergo, la russa Adelai-de Sharakova, che ha puntato sull'attrice Monica Bellucci.

Tra Noemi Roma e il mosaico è stato amore sin da subito. Fondamentale una classica gita scolastica vissuta ai tempi delle medie a Spilimbergo, uno dei templi di una composizione che storicamente affonda le radici sin dal 3000 a.C. e che nei secoli ha saputo coniugare gli aspetti pratici, tipici dei criteri della manutenzione, con il respiro dell'arte e dell'estetica: «Me ne sono innamorata subito - ribadisce la studentessa triestina - e dopo l'Istituto Nordio non ho avuto dubbi nella scelta». Aleggja un quesito attorno al mosaico, è arte o artigianato? «Ne parliamo spesso tra noi studenti - conclude -: io racchiudo entrambi gli aspetti. Sono fondamentali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GO!BikeTour

WWW.GOBIKETOUR.IT

NOLEGGIO/VENDITA | SVILUPPO ITINERARI | EVENTI | IDEE VIAGGIO

Società cooperativa che propone un servizio di noleggio biciclette, sviluppo di itinerari, la pianificazione di idee viaggi e pedalate in giornata.

L'obiettivo è quello di far scoprire e conoscere le affascinanti peculiarità del territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso la mobilità lenta e sostenibile, dalle più note a quelle meno conosciute, percorrendo i percorsi ciclabili lungo la costa e i saliscendi delle zone carsiche e prealpine.

In giornata

Pedagate in giornata in compagnia per vivere al meglio il nostro territorio.

NATURALISTICHE
 STORICHE
 NOTTURNE
 ENOGASTRONOMICHE

NOLEGGIO

Potete trovare City Bike, E-Bike e Trekking Bike a noleggio su chiamata o in vari punti di noleggio.

ITINERARI

Pianifichiamo, attraverso tracce gps, mappe, foto/video e descrizioni, itinerari ciclabili su misura e a richiesta.

ASSISTENZA

Forniamo assistenza logistica e meccanica durante i tragitti in caso di problemi durante l'utilizzo della bicicletta noleggiata.

via Androna delle Scuole, 3 - Monfalcone (GO)

mob.: +39 320 070 37 90

mail: info@gobiketour.it

WWW.GOBIKETOUR.IT

GO!BikeTour

www.gobiketour.it

Il sindaco Dipiazza e gli organizzatori del team Adrenalinika soddisfatti Sottolineato il sostegno alle iniziative sociali "We stop Covid" e "Mite"

«Mitteleuropean Race promossa: vetrina di successo per la città»

IL BILANCIO

Ugo Salvini

Un successo sotto ogni profilo. Perché ha permesso di far conoscere la città a un gran numero di persone e, al contempo, di confermare la passione dei triestini per le vetture d'epoca. Va agli archivi con un bilancio molto positivo la quinta edizione della "Mitteleuropean Race", gara super classica del calendario Acistorico, abbinata al Concorso d'eleganza "Città di Trieste", che ha visto la città e il Carso attraversati da una quarantina di automobili attrezzate per questo tipo di competizione, mentre un'altra ventina di auto storiche, alcune delle quali unici esemplari esistenti, si sono fatte ammirare per tre giorni nella cornice di piazza Unità.

A dare alla manifestazione un tratto internazionale hanno inoltre contribuito concorrenti provenienti da Argentina, Austria, Germania, Spagna e Svizzera. «Meglio di così non poteva andare - ha commentato il sindaco, Roberto Dipiazza - perché siamo stati anche assistiti dalla buona sorte, in quanto il sole è uscito per accompagnare le fasi più importanti di questo evento. Assie-



Una delle vetture che è stato possibile ammirare in piazza Unità. Bruni

me ai massimi dirigenti dell'Acistorico nazionale, in primis il presidente, Angelo Sticchi Damiani - ha aggiunto - abbiamo fra l'altro ricordato che i pili di piazza Unità furono donati alla città proprio dall'Acistorico, una novantina di anni fa. La manifestazione - ha concluso - è stata un'ottima vetrina per Trieste».

«Alla vigilia eravamo preoccupati - hanno osservato Maurizio De Marco, Riccardo Novacco e Susanna Serri, i triestini del team Adrenalinika organizzatori della Mitteleuropean Race -, adesso possiamo dire che è andata benissimo e che siamo pronti per la prossima edizione. Siamo soddisfatti

sia del calore con cui Trieste ha accolto l'evento, sia della qualità della partecipazione. Fondamentale è stata la collaborazione con l'Acistorico, l'Acisport e l'Acistorico di Trieste, rappresentati rispettivamente da Vincenzo Leanza, Marco Rogano e Gian Paolo Brini».

«La Mitteleuropean Race - ha concluso Novacco - quest'anno ha anche sostenuto importanti iniziative sociali, come i progetti "We stop Covid", del Rotary International, e "Mite", che offre la possibilità a persone ipovedenti e non vedenti di partecipare, come navigatori, a gare di regolarità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

GABRIELE BRESIN

«C'è gratitudine»



«Tra volontari – spiega Gabriele Bresin, referente del distaccamento di Trieste del nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale Carabinieri – condividiamo la soddisfazione di essere parte attiva di un momento storico. Incontriamo centinaia di sconosciuti al giorno, ognuno con la propria storia, le proprie paure, ma, nello sguardo, la stessa riconoscenza e la stessa speranza».

GIUSEPPE RIONTINO

«Subito pronti»



«Nei giorni precedenti l'apertura del centro vaccinale nella palestra Pacco a Muggia – racconta il presidente della sezione muggesana dell'Anfi, Giuseppe Riontino – sono stato contattato dai responsabili comunali per dare un contributo di collaborazione di volontariato e abbiamo accettato di essere d'aiuto alla popolazione cittadina in questo momento molto delicato per la salute pubblica».

SIMONE DECOLLE

«Ottimo clima»



«Ho svolto l'attività di volontario al centro vaccinale di Muggia domenica pomeriggio. Devo ammettere che l'esperienza mi ha felicemente sorpreso», racconta Simone Decolle, giovane cittadino volontario. «Ma voglio anche dire che non potevo sperare in una miglior collaborazione da parte delle persone venute a farsi vaccinare: zero problemi sorti e molta disponibilità da parte loro».



Protezione civile, gruppo scout Agesci, associazioni nazionali Carabinieri e Finanziari e privati cittadini in campo

I volontari del centro vaccini di Muggia

«Le nostre giornate in aiuto agli altri»

IL FOCUS

Luigi Putignano / MUGGIA

Tracciato il primo bilancio del centro vaccinale di Muggia: nei primi sei giorni di apertura – dal 6 al 12 maggio, il centro è rimasto chiuso solo lunedì 10 – nella struttura sono state somministrate 2.790 dosi con un primato di 547 vaccini effettuati nella giornata di sabato 8 maggio e una media di 465 somministrazioni quotidiane, che hanno spaziato dal Vaxzevira di AstraZeneca al Janssen di Johnson&Johnson, al Moderna. Ed è proprio quest'ultimo a detenere il primato con 1.408 dosi somministrate ed un picco di 517 vaccinati nel primo giorno di apertura dell'hub.

Al secondo posto, con 1.386 somministrazioni AstraZeneca, seguito dalle 20 dosi di Johnson&Johnson tra l'11 ed il 12 maggio. In



ERIK ALBERTI
DELLA PROTEZIONE CIVILE DI MUGGIA,
IN ALTO VOLONTARIO ALL'OPERA. LASORTE

«Da inizio pandemia siamo sempre stati attivi nella lotta all'emergenza sanitaria da Covid»

questa complessa macchina organizzativa, un ruolo fondamentale lo ha certamente avuto, e continuerà ad averlo, il volontariato. La fase di accompagnamento all'ingresso per il pre-triage è quotidianamente assicurata da un gruppo di volontari – attivato e gestito dal Comune di Muggia – che si occupano dell'accoglienza e dell'assistenza nell'adempimento delle eventuali operazioni di tipo burocratico: ne fanno parte volontari delle associazioni nazionali Carabinieri e Finanziari, la Protezione civile dei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle, il gruppo Scout Agesci di Muggia e privati cittadini «che hanno scelto di offrire il proprio essenziale contributo a supporto di questa fondamentale struttura e della preziosa azione che stiamo cercando, insieme, di portare avanti per tutelare la salute della nostra comunità e risollevarci da questa crisi sanitaria, sociale ed economica», ha spiegato il

sindaco Laura Marzi.

Sono stati ben 51 i volontari che nella prima settimana si sono spesi nel centro vaccinale di via D'Annunzio, con un picco di 13 persone in servizio, alternate su due turni di 4 ore ciascuno, nelle giornate dell'8 e del 9 maggio. «In questo ultimo anno di emergenza – ha ricordato Marzi – il Comune ha potuto avvalersi della collaborazione di diverse realtà del territorio, che si sono messe a disposizione per supportare in special modo le fasce fragili della nostra comunità. Sono molte le persone che in questi giorni, anche a titolo personale, si sono rese disponibili per garantire l'attuale gestione del centro vaccinale di via D'Annunzio impiegando il proprio tempo».

«Da inizio pandemia – ha raccontato Erik Alberti, capo squadra del gruppo di Protezione civile rivierasco – i volontari del gruppo di Protezione civile di Muggia sono sempre stati attivi per la lotta con-

tro il Covid-19, e così è anche per questa importante fase». «Come scout – ha aggiunto Mario Gili, coordinatore del gruppo Scout Agesci di Muggia – è importante dedicare il nostro tempo al servizio degli altri. Con questo spirito abbiamo accolto la chiamata per dare il nostro supporto al centro vaccinale di Muggia». «Sono una cittadina che liberamente si è offerta di fare volontariato al centro vaccinale di Muggia – ha raccontato Francesca Montico – per supportare le persone dopo la vaccinazione nella consegna dei documenti e nella definizione dell'appuntamento per la dose successiva. Ho telefonato personalmente all'Urp di Asugi che mi ha indirizzato alla persona che mi ha arruolato tra i volontari. Posso solo dire che tutto il personale che lavora alla "Pacco" è straordinario. Una bellissima esperienza per me. Dono un sorriso prima che le persone escano dalla porta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARLAMENTARE DEM SERRACCHIANI

«Capodistria-Divaccia: Di Maio affronta il tema»

TRIESTE

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, «che ringrazio per il pronto riscontro, ha confermato che il tema della protezione ambientale dell'Alto Adriatico resta centrale nel dialogo che portiamo avanti con Lubiana». Lo scrive in una nota la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani che nei giorni scorsi ha portato all'attenzione della Farnesina i rischi ambientali connessi al



Debora Serracchiani

raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia in Slovenia, che interessa direttamente la zona della Val Rosandra, area naturale protetta parte della Rete Natura 2000.

La parlamentare ha diffuso la risposta del ministro alla sua lettera: «La questione continuerà a essere oggetto di monitoraggio e sarà affrontata nuovamente nel contesto del dialogo bilaterale con Lubiana in occasione della prossima sessione del Comitato di coordinamento dei Ministri tra Italia e Slovenia che si terrà il 14 giugno». «Ho sollecitato Di Maio – così Serracchiani – anche alla luce del recente incontro trilaterale con gli omologhi Ministri degli Esteri di Slovenia e Croazia, chiedendo di aprire un dossier». —



LE LETTERE**Polis Generali
La politica romana
dettò legge**

Sono rimasto meravigliato da quanto letto finora sull'azienda di costruzioni Polis delle Assicurazioni Generali. Ho cercato di mettere a fuoco le mie memorie e ho contattato alcuni colleghi delle Generali dell'epoca. Mi sono ripassato gli articoli del Piccolo sull'argomento che mi confermarono nei miei ricordi. Il muro del "no se pol" venne messo in pratica dal nostro Consiglio comunale, sindaco in testa, tutti della vecchia Dc. Tanto è vero che mi ero dato da fare contattando consiglieri dell'opposizione e della gestione precedente per smuovere quello che ritengo l'inconcepibile menefreghismo dimostrato dalla nostra classe politica.

La risposta all'interrogazione e alla lettera aperta sul Piccolo non ebbe risultato. Ritengo che perdemmo tutti, perse la città. Trieste perse l'opportunità di avere una struttura "off shore" detassata come doveva esserlo il Porto franco, che invece veniva ignorato volutamente dai governi italiani. Si è dovuto attendere l'azione del senatore Russo per smuovere l'impasse e applicare il Trattato di Pace di Parigi del 1947 che lo prevedeva. Trattato ripreso in toto dal Memorandum d'Intesa di Londra del '54. Il progetto di Polis prevedeva un'isola artificiale situata tra il Molo 4, il Molo San Carlo e la diga. Il collegamento con la terraferma era svolto da un ponte mobile: così appariva dalla piantina che girava nei sindacati e in Generali. Il tutto doveva essere staccato dal suolo nazionale per essere anche materialmente un'isola extra territoriale. Un paradiso fiscale forse? Immaginiamoci se al governo nazionale la cosa poteva andar giù: vi erano veti contrapposti. I nostri a Roma andavano sempre a prendere ordini e non muovevano pagina senza la copertura romana della Dc. Chi era adulto a quei tempi ricorderà benissimo queste situazioni di incredibile sudditanza che si ruppe con Cossiga mandando in tilt l'apparato Dc di Trieste. I leader locali erano inattivi, in attesa di ordini da Roma. La risposta negativa non venne mai ribadita e mai si tornò

ALBUM**Fedriga incontra il comandante della Brigata Julia reduce da Herat**

Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha incontrato nel Salone di rappresentanza del Palazzo della Regione a Trieste il comandante della Brigata alpina Julia, generale Alberto Vezzoli.

Nel corso del colloquio l'alto ufficiale ha ringraziato la Regione per il contributo dato alla missione della grande unità a Herat in Afghanistan, protrattasi da agosto 2020 allo scorso gennaio. Ha visto il Friuli Venezia Giulia mettere a disposizione risorse per dispositivi e attrezzature sanitarie anti Covid-19, tra cui respiratori, e derrate alimentari. Fedriga si è felicitato per il buon esito della missione italiana nel Paese asiatico che, come ha spiegato Vezzoli, vive ora una fase di relativa stabilizzazione pur in un contesto complessivo sempre delicato. Prossimo impegno della "Julia" sarà in estate l'Operazione Strade sicure.



Un momento dell'incontro tra il presidente Fedriga e il generale Vezzoli

alla carica. Roma la prese sotto gamba passando formalmente la "patata bollente" all'Europa che sentenziò: ci sono già tanti paradisi fiscali: San Marino, Principato di Monaco, Principato del Lichtenstein, Andorra. Quindi non vediamo di buon occhio un nuovo "off shore". Al contempo Capodistria e la Jugoslavia fecero propria questa idea sostenendo che era Capodistria la vera porta per l'Est e non Trieste, dimenticandosi di due secoli abbondanti di storia. Quindi intervenne un terzo incomodo nella vicenda. Questa intromissione di Capodistria pesò sicuramente sulla risposta dell'Ue. Che la Cgil fosse contraria andava forse a favore dei compagni di Capodistria? Sicuramente era la posizione del Pci calata nel sindacato, come da prassi corrente all'epoca. In definitiva, lungi dal riconoscere una zona franca a Trieste, il governo italiano fece morire ogni aspettativa. Le eventuali discordanze con la Fiat sono seguiti al blocco della Polis. Le Generali trovarono modo di rivolgersi a Mogliano Veneto per la loro nuova sede per l'Italia. Ma questa è un'altra storia, anch'essa molto succosa.

Sergio Lorenzutti
ex sindacalista Cisl
Generali Trieste

**Proposta
Regole penalizzanti
per chi non si vaccina**

Gentile direttore, le vaccinazioni vanno a rilento; i motivi sono molteplici: qui non li esamino ma mi si consenta di dire che i cittadini che si sono vaccinati per tempo hanno creato l'ottima situazione sanitaria che oggi consente ai non vaccinati di vivere in relativa sicurezza. Propongo però d'istituire regole chi non è vaccinato: divieti di entrare nei giardini, cinema, teatro, luoghi dedicati allo sport, cene fuori casa. Infine saranno obbligati a portare la mascherina quando non sarà obbligatoria per gli altri.

Silvano Brunello Zanitti

**Agenzia delle entrate
Devo pagare
per l'incuria altrui**

Gentile direttore, approfitto di questa rubrica per segnalare una procedura che ritengo poco equa da parte dell'Agenzia delle entrate. Essendo stato licenziato nel 2016, mi è giunta comunicazione qualche giorno fa, quindi nel 2021, di un errore di calcolo delle trattenute Tfr effettuate dallo studio

di ragioneria che si occupò dei conteggi, intimandomi il pagamento della somma dovuta entro un mese o in alternativa la produzione di documenti volti a dimostrare il contrario. Ecco, qui è il punto; a sbagliare fu sicuramente lo studio di ragioneria preposto ai conteggi e non io. E dopo cinque anni mi è difficile rintracciare sia l'ex datore di lavoro, che non esiste più, e men che meno i suoi commercialisti. Chiedo all'Agenzia delle entrate che come sarebbe ovvio persegua un'altra via per ottenere quanto a loro dire "dovuto" e non volere sempre spremere il povero Pantalone.

M. P.

**Maria Teresa
Un voto
scomodo**

Faccio seguito alla segnalazione di domenica 9 maggio a firma Luca Mastrocota sul "referendum" in merito alla statua da dedicare a Maria Teresa d'Austria. Certo, il voto va rispettato, anche se, viste le polemiche che sono seguite, il risultato non è stato gradito da molte persone (me compresa). Purtroppo la votazione è andata troppo a rilento e quando sono arri-

vata io, circa alle 13, ogni votante doveva attendere in piedi più di due ore! È evidente che molti triestini anziani, tra cui alcune mie amiche, hanno dovuto a malincuore rinunciare per motivi di salute. Visto il buon numero d'interessati si sarebbe dovuto concedere ancora una giornata di voto: forse il risultato sarebbe stato diverso. Evidentemente ciò non è stato possibile ed è andata così. Per mettere d'accordo tutti non si potrebbe trovare un sito adatto anche per il manufatto risultato secondo? Credo che l'imperatrice Maria Teresa, con tutto quello che ha fatto per Trieste valga bene due statue o no? Forse il sito giusto potrebbe essere in largo Bonifacio, all'inizio dell'acquedotto da lei voluto e creato, oppure un sito adeguato nel ristrutturando Porto vecchio. Cosa ne pensano i triestini? Cosa ne pensa la Sovrintendenza?

Laura Bratos

**Mercato coperto
Sul tetto
un bar-ristorante**

L'Associazione Triestebella per rivitalizzare il Mercato coperto ritiene opportuno, oltre alla necessità di miglio-

arne alcuni aspetti quali i servizi igienici e la climatizzazione, trovare altre forme di commercializzazione, ad esempio i prodotti del territorio. Pensiamo che sarebbe utile realizzare un elemento di forte attrazione: un giardino pensile con un bar ristorante sull'ampio tetto. Il luogo potrebbe divenire un'elegante e frequentata cornice per ricevimenti e avvenimenti. Il tetto della torre, se reso accessibile, sarebbe un'eccezionale belvedere sulla città. Il giardino andrebbe ben progettato (non basta qualche vaso di fiori). L'edificio del bar ristorante, non più alto del grande lucernario centrale, potrebbe essere collocato nella parte retrostante, per non essere visibile da largo Barriera.

A chi obietta che la trasformazione in giardino del tetto stravolgerebbe l'estetica dell'edificio, osserviamo che non è vero e anzi la parte di vegetazione visibile dal basso sarebbe un abbellimento. Bisogna avere il coraggio di modificare, con attenzione, gli edifici di pregio per poterli rivitalizzare affinché non diventino dei ruderi. L'ex Magazzino vini è stato molto modificato, con il consenso della Soprintendenza ai monumenti, assumendo un aspetto architettonicamente più interessante. Il più bello edificio di Trieste, l'ex fabbrica Sadoch in viale Ippodromo è stato recuperato come edificio residenziale cambiando in parte la forma, ma con un risultato molto dignitoso.

Roberto Barocchi
presidente Triestebella

**Animali e malattia
Una prova
dolorosa**

Non sempre i nostri amati animali di casa muoiono dopo breve malattia, a volte succede che si trascinino a lungo e noi allora che facciamo? Certo c'è l'eutanasia, da considerare qualora soffrano troppo. Ma se può evitare, facciamoci il coraggio di accompagnarli fino alla fine con il nostro affetto, mantenendo così la promessa fatta quando li abbiamo accolti come parte della nostra famiglia. In fondo è questo quello che ci chiedono col loro sguardo supplice e pieno d'amore: noi e loro, insieme fino alla fine, perché una promessa è una promessa.

Liliana Passagnoli

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

18 MAGGIO 1971

- Un lettore, che usa leggere "Il Piccolo" in un bar bevendo un cappuccino e spendendo 100 o 150 lire, anziché le 80 per il solo giornale, si lamenta che esso abbia un formato poco pratico, più grande di quello di altri quotidiani.

- Si rende noto a tutti gli interessati che, essendo pervenute dal Poligrafico dello Stato le targhe degli autoveicoli, coloro che di conseguenza hanno dovuto munirsi di targhe di cartone, potranno ritirare la targa loro assegnata.

- Dichiarazioni rassicuranti di Spaccini dopo l'allarme inquinamento diffuso in città. I bagni saranno aperti dal primo giugno, promette il Sindaco a tutti, aggiungendo "Mi ci tufferò anch'io!".

- Circa gli impianti sportivi di Trieste, il consigliere comunale e delegato provinciale del CONI, prof. Combatti, ha detto che si spera che il Palasport sia pronto a primavera del '72, dodici anni dopo che se ne parlò per la prima volta.

- Estinte dall'amnistia le percosse e le ingiurie, che il ballerino Rudolf Nurejev avrebbe rivolto alla danzatrice scaligera Giovanna Lisa Mariani, il 4 novembre del 1969 al Teatro Verdi di Trieste.

PICCOLO ALBO

In via San Lazzaro alta, presso il parking moto, trovati a terra occhiali da vista blu. Chiamare i numeri 346-126905 o 040-944113.

Trovata giovedì mattina in via Marchesetti all'altezza del civico 39 in mezzo alla strada una bustina nera con contenuto ma senza documenti. Telefonare al numero 340-8173866.

DISPOSIZIONE TESTAMENTARIA**Villa Revoltella, messa in onore di Pasquale Baylon**

Nella ricorrenza di San Pasquale Baylon, ieri pomeriggio come da tradizione è stata celebrata una messa nella Chiesa di Villa Revoltella.

La celebrazione rientra nelle disposizioni testamentarie lasciate dal barone Pasquale Revoltella, benefattore della città, e si è tenuta nel rispetto delle disposizioni anti pandemia da Covid-19.

L'amministrazione comunale è stata rappresentata dall'assessore Luisa Polli.



I fedeli presenti alla funzione religiosa. Foto Lasorte

MODA & MODI

Sposarsi
al grande magazzino
A Londra si sperimenta
il “sì” chiavi in mano



DI ARIANNA BORIA

Una volta era la lista di nozze, oggi è l'intero matrimonio. A lanciare l'idea di sposarsi in un negozio, ma non in un negozio qualsiasi naturalmente, è il tempio del lusso dei magazzini londinesi Selfridges di Oxford Street, che hanno appena ottenuto la licenza temporanea per ospitare sia unioni civili che religiose. Così, mentre la filiera del wedding, messa a terra dalla pandemia, aspetta con ansia di ripartire in tutta Europa, dalle sartorie ai fioristi, dai fotografi a ristoranti e catering specializzati, nel settore entra un concorrente pericoloso, una sorta di cattedrale laica del glamour, che pubblicizza la formula del sì chiavi in mano, location compresa. Perché affannarsi a contattare i vari professionisti, stressandosi con appuntamenti e preventivi, quando con un'unica prenotazione si risolve tutto il pacchetto? La pubblicità per sommi capi recita: vieni a dire “I do” da noi, con una cerimonia “non tradizionale” in una “location iconica”. Anche Selfridges ha tirato la cinghia durante la pandemia, con il centro di Londra orfano di turisti e smartworkers, e il matrimonio tutto compreso è un'idea per testare nuove fette di mercato. Nei mesi delle

La pandemia ha creato
un ingorgo di coppie in
attesa e Selfridges offre
un pacchetto: dai regali
al cinema per gli invitati

restrizioni si calcola che circa centocinquantamila coppie in Gran Bretagna abbiano dovuto posporre i loro progetti matrimoniali. Oggi, tutte contemporaneamente ansiose di riprogrammare la cerimonia, hanno creato ingorghi soprattutto nella capitale, dove le attese sono stimate in anni per i locali più rinomati. Ecco allora la risposta, “wedding da Selfridges”, nella suite al quarto piano, per pochi intimi o pattuglie di invitati. Il pacchetto-nozze è completo: si va dalla lista dei regali, ai consigli per gli abiti, al trucco e all'acconciatura da fare in loco subito prima della cerimonia, dal banchetto a un dj a disposizione per quattro ore. La proposta include l'utilizzo del cinema, forse per ovviare alla voglia di darsela a gambe che a un certo punto prende immancabilmente gli ospiti. Tra una portata e l'altra c'è comunque la possibilità di vincere la noia e le chiacchiere con commensali sconosciuti facendo un giro di shopping agli altri piani. Per i nubendi preoccupati della sostenibilità, sono a disposizione abiti in affitto o vintage e il brindisi con vino e champagne organico.

Come tutti i department store, Selfridges punta a proporre “un'esperienza”, che va al di là del semplice acquisto. Il giorno del sì in un centro commerciale in scala ridotta all'insegna del lusso e dell'esclusività. Qualcuno ci proverà anche da noi? Difficile pensarlo per gli stranieri, che in Italia vengono per giurarsi amore eterno in paesaggi da sogno (a meno che non si tratti di orientali o sauditi abituati a “vivere” nei grandi magazzini per ragioni climatiche e quindi a considerarli spazi sociali e non solo commerciali). Gli italiani si sposano sempre meno e con cerimonie più contenute, senza l'enfasi e le spese di un tempo. Nelle metropoli potrebbe dunque convincere l'idea della praticità: pacchetto unico, niente file di auto e spostamenti complicati, tutto a portata di mano per coppia e ospiti, risparmio di tempo ed energie. Prosaico ma funzionale. “Nozze alla Rinascente”? Magari all'immaginifico D'Annunzio, l'inventore del nome dei grandi magazzini milanesi, non sarebbe nemmeno dispiaciuto. —

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni I (Papa e martire)
Il giorno è il 138°, ne restano 227
Il sole sorge alle 5.32 tramonta alle 20.31
La luna sorge alle 10.39 tramonta alle 1.41
Il proverbio Un esercito di pecore condotte da un leone sconfiggerà un esercito di leoni condotto da una pecora

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavio di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 15, 040 639042
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	67,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	48,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	73
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Nina studia ma nel suo futuro ci sono tre bambini



NINA

Studio Relazioni pubbliche a Gorizia, anche se lavoro da quando avevo 16 anni. Ho iniziato ai tempi delle scuole superiori: ho svolto il servizio civile, fatto il censimento alla popolazione, la barista e la cameriera. Ho sempre trovato qualche lavoretto per provare a essere indipendente dal punto di vista economico, sgravando così i miei genitori, anche se loro sono sempre stati molto disponibili nei miei confronti e non mi hanno

mai fatto mancare il loro sostegno. Lavorare senza rinunciare agli studi non è per niente facile, ci vuole un obiettivo chiaro, tanta passione e una grande capacità di organizzare e di gestire il proprio tempo, senza tralasciare lo sport, gli amici e il fidanzato. Il mio obiettivo è quello di finire l'università prima possibile, per poi trovare un lavoro che mi piaccia. Non voglio però sacrificare la famiglia per fare carriera. La maternità e la cresci-

ta professionale sono degli aspetti che dovrebbero essere compatibili tra loro, perché concorrono a rendere una persona completa e soddisfatta di se stessa. La donna, invece, specialmente in Italia, deve fare più fatica e dimostrare sempre qualcosa in più dell'uomo.

È da quando sono piccola che ho il desiderio di avere tre bambini e di realizzarmi nel mondo del lavoro. Il mio moroso Lorenzo è avvisato.

GLI AUGURI DI OGGI



CRISTINA E ANDREA
Auguri per l'anniversario dei 25 anni di matrimonio dalle figlie Federica ed Emma



RAFFAELLA E RICCARDO
"Niente più fie ma de cani zircondai, anche sti 30 ecoli arivai!". Buon aniversario da tutti noi



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

LA RASSEGNA

Al via i “Venti di libertà” di Triestebookfest con Geda, Balzano, Ardone e Carimali

Da oggi a domenica al Caffè San Marco e in streaming. Tra i primi temi l'immigrazione, una pagina di storia e la matematica

TRIESTE

“Venti di libertà”. Un titolo più che mai azzeccato quello scelto da Triestebookfest, festival del libro e della lettura, che si apre oggi. La manifestazione, in programma fino a domenica 23, partirà dall'Antico Caffè e Libreria San Marco e sarà proposta in doppia modalità, in diretta streaming sui canali social del Triestebookfest, e anche con la presenza, contingentata, del pubblico. Per partecipare in presenza agli incontri, ai laboratori e alle passeggiate sarà obbligatoria la prenotazione, fino a esaurimento dei posti, al numero 3314373087 (anche via WhatsApp).

A spezzare il ghiaccio alle 11 sarà un appuntamento con gli studenti del Collegio del Mondo Unito, istituzione partner di Triestebookfest. Nell'incontro, dal titolo “Libertà non conosce confini”, i ragazzi partecipanti - coordinati dal docente e scrittore Pablo Martinez - parleranno di un libro o di un personaggio legato al concetto di libertà e relativo alla propria cultura d'appartenenza: così si potrà esplorare come il concetto di libertà viene visto in diversi Paesi del mondo.

Alle 17 saranno gli scrittori Fabio Geda e Marco Balzano ad aprire ufficialmente il festival: moderati dal giornalista Giovanni Tomasin rifletteranno sul “Prezzo della libertà”. L'immigrazione come ricerca della libertà sarà al centro del dialogo, che si svilupperà a partire dalle opere dei due. Geda ha pubblicato nel 2010 “Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari” (Dalai Editore, tradotto in 32 Paesi) e nel 2020, con Enaiatollah Akbari, il suo seguito, “Storia di un figlio. Andata e ritorno” (Baldini + Castoldi). La storia vera narra-

no ad aprire ufficialmente il festival: moderati dal giornalista Giovanni Tomasin rifletteranno sul “Prezzo della libertà”. L'immigrazione come ricerca della libertà sarà al centro del dialogo, che si svilupperà a partire dalle opere dei due. Geda ha pubblicato nel 2010 “Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari” (Dalai Editore, tradotto in 32 Paesi) e nel 2020, con Enaiatollah Akbari, il suo seguito, “Storia di un figlio. Andata e ritorno” (Baldini + Castoldi). La storia vera narra-

Rompono il ghiaccio gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico

ta in questi due volumi è quella di Enaiatollah, un ragazzino che fugge dall'Afghanistan e da una situazione in cui è costretto a nascondersi per non farsi ammazzare, e arriva a Torino, sfidando lutti, sfruttamento, trafficanti e diventando l'emblema di tanti immigrati.

Anche Balzano ha trattato il tema dell'immigrazione, ma da un diverso punto di vista: nel suo ultimo romanzo, “Quando tornerò” (Einaudi, 2021), racconta la storia di



Da sinistra in alto: Fabio Geda, Marco Balzano, Viola Ardone e Lorella Carimali, gli ospiti di oggi a Triestebookfest

una donna rumena, arrivata in Italia per lavorare come badante, e del rapporto complicato con i figli che ha dovuto lasciare in madrepatria. Nato nel 1978, Balzano ha pubblicato per Einaudi, tra gli altri, il pluripremiato romanzo “Resto qui” (premio Bagutta, premio Isola d'Elba, Prix Méditerranée e finalista al premio Strega).

La giornata proseguirà alle 18 con l'autrice napoletana Viola Ardone, che insieme alla sceneggiatrice e scrittrice Nadia Dalle Vedove, parlerà del suo ultimo libro, il caso letterario “Il treno dei bambini” (Einaudi, 2019). Il volume racconta la vicenda, poco nota, di migliaia di bambini meridionali che nel secondo dopoguerra, grazie al

Partito Comunista, vennero strappati alla miseria e affidati a famiglie del Nord e del Centro. Il protagonista del romanzo, Amerigo Speranza, è uno di loro: la madre decide di allontanarlo per offrirgli la possibilità di una vita migliore e la libertà che ne deriva. Alle 19 infine sarà la volta di Lorella Carimali e del suo “L'equazione della li-

bertà” (Rizzoli 2020), in cui l'autrice, docente di matematica, smonta uno per uno tutti gli stereotipi legati a questa disciplina, a partire da quello legato al binomio “donna-matematica”. L'autrice ne discuterà con la scienziata Loredana Casalis, responsabile del laboratorio di nanotecnologie di Elettra Sincrotrone. —

IL ROMANZO

Mattia e Aziz, due adolescenti in fuga da una solitudine che non ha geografie

Corrado Premuda

Così simili e così diversi. Il primo alle prese con i quotidiani tormenti dell'adolescenza fra il rapporto coi genitori, la vita scolastica, le amicizie importanti e i primi tormentati amori. Il secondo costretto a crescere all'improvviso passando dall'infanzia all'età adulta, in viaggio attraverso la rotta balcanica da Kabul all'Italia per sfuggire a un destino altrimenti segnato. Mattia e Aziz sono coetanei ma le loro vite marcano su due rette parallele che potrebbero non incontrarsi mai. Il destino però si mette di mezzo in maniera imprevedibile e i due ragazzi verranno in contatto l'uno con l'altro a Udi-

ne, la città in cui vive Mattia e in cui fortunatamente sta per arrivare Aziz. Le loro vite ci vengono raccontate in un'alternanza da montaggio cinematografico. Da una parte c'è Mattia che osserva un suo compagno di classe che si procura tagli sulle braccia e sulle gambe e non può fare a meno di abbandonarsi alle considerazioni: “Realizzo che sono fortunato. Realizzo che io non ho bisogno di deviare dolori nascosti sulla pelle delle braccia o delle mani, come per portare in superficie tutto quello che dentro ti fa male e ti massakra i nervi pur di uscire.” E proprio in quel momento sua madre gli manda un messaggio sul telefonino, ha bisogno di parlar-



Antonella Sbuclz

gli, e poco dopo, a casa, il mondo di certezze e di calore familiare si sfalda come un castello di carte che crolla. Il padre di Mattia ha una nuo-

va compagna, si sta costruendo un'altra vita e lui si sente improvvisamente tradito, abbandonato, preso in giro. Dall'altra parte Aziz affronta un interminabile viaggio da est a ovest insieme al padre e allo zio e porta con sé le voci, gli odori e i colori della sua terra bellissima e martoriata e delle figure che hanno alimentato le sue giornate fino al terribile “giorno zero” che ha segnato uno strappo definitivo.

I due ragazzi sono i protagonisti del romanzo “Questa notte non torno” (Feltrinelli, pp. 256, euro 15) della udinese Antonella Sbuclz. Una doppia storia di formazione che crea da subito una forte empatia con il let-

tore e che riserva, pagina dopo pagina, numerosi svelamenti e sorprese. L'avventura inevitabile a cui il destino ti condanna, le prove da superare, le paure con cui convivere appartengono alle fiabe ma questa storia non è decisamente una fiaba. Fin da subito siamo catapultati nel viaggio, nel mondo crudele dei migranti di cui la cronaca ci aggiorna quotidianamente: al centro del prologo l'autrice mette il piede e nel descrivere questa parte così importante del corpo umano ne fa un emblema che attraversa la Storia e la società per focalizzarsi poi sui piedi di chi scappa, di chi è costretto ad andare senza guardarsi indietro, di chi cammina lontano dalla sua vita per tentare di sopravvivere. Il libro ha il pregio di svelare la complessità del mondo degli adolescenti, un mondo che è esteriore e interiore e che non risparmia dolori e dubbi a nessuna latitudine. La solitudine è un sentimento comune, qualcosa che prova il giovane migrante sradicato dalla sua terra co-

me il ragazzino di buona famiglia cresciuto negli agi e nella bambagia. Il bisogno di confidarsi, di rispecchiarsi nelle parole e nei gesti di un amico, un confidente, un coetaneo, segna il percorso di ogni adolescente e può diventare cruciale quando il mondo violento e ottuso costruito dagli adulti mina la serenità e il normale corso di crescita di un ragazzo. Mattia e Aziz si sfiorano in tutto il libro e alla fine vengono fatalmente attratti uno dall'altro come calamita: sono due ombre che corrono incontro al destino stringendosi al petto la loro palpitante ansia di vivere.

Antonella Sbuclz, autrice di opere di narrativa e di poesia, è anche insegnante e animatrice di corsi di scrittura creativa per ragazzi. —



L'INTERVISTA

Palomar: «Trieste luogo dell'anima Qui sono riuscito a guardarmi dentro»

Il manager poliglotta diventato scrittore racconta il suo rapporto con la città da cui è nato il libro arrivato alla quarta ristampa. L'11 giugno presenterà "Frieda"

Elisabetta de Dominis

Chi non ha lasciato Trieste e non si è pentito? E perché si lascia Trieste? Trieste è come un'amante che non puoi avere e non puoi lasciare. **Christophe Palomar** anni fa è venuto nella nostra città a fare il manager. E qui è diventato scrittore e ha deciso di cambiare lavoro. «**Lasciare Trieste**» è diventato un libro pubblicato nel 2016 che ora è alla quarta ristampa (pagg.117, Edizioni Pendragon, 13 euro). «Lasciare Trieste è stato uno strappo doppio: dalla vita di prima e da una città che ho amato e che mi ha trasformato. L'anima è un luogo perché solo in quel luogo la trovi, la riconosci».

Quando si ama, però si ritorna.

«Sì, ritorno a Trieste quasi ogni mese: è una specie di droga, che condivido con tanti altri scrittori non triestini. Ora faccio il consulente aziendale e ho più tempo libero per scrivere. Ho sempre viaggiato moltissimo per il mio lavoro, ma Trieste è uno dei luoghi più cosmopoliti al mondo, la città che lascia maggiormente il segno nei viaggiatori. È il centro del mio mondo narrativo».

Com'è nata la passione per la scrittura?

«Dormo poco e negli otto anni che ho abitato qui la notte stavo sul balcone e mi godevo le stagioni, il mare. But-



Christophe Palomar vive tra Milano, Parigi e Bologna. Parla sei lingue e ogni mese ritorna a Trieste

tavo giù qualche riga sull'incontro tra un manager frenetico e questa città mitica ma ferma, che sembra quasi respingere le mode del momento».

Come mai non ha iniziato a scrivere nelle altre città dove ha vissuto?

«A Berlino o a Londra non avrei trovato la pace: ti fai prendere da mille stimoli. A Trieste per la prima volta mi sono guardato dentro e ho tirato fuori i miei pensieri. Ma

non ero consapevole della mia scrittura. Un giorno un amico, Francesco Moravec, mi ha chiesto: "Perché non mi fai leggere quello che scrivi?" "Ma chi te l'ha detto che scrivo?" "Ce l'hai stampato in faccia..." Mi ha strappato il libro di mano e l'ha mandato al figlio editore, che mi ha chiamato dicendo che gli era piaciuto molto e lo pubblicava».

Oggi dove vive?

«Vivo tra Milano, Parigi,

Bologna. Mi piace cambiare posto... Ho mezza famiglia in Spagna, mia mamma è spagnola, ma i miei genitori vivono a Nizza. Sono nato sul Reno, a Colmar in Alsazia, una bellissima città medievale, tra Francia e Germania. Mio padre è italiano. C'è una fortissima comunità italiana, stanziata da almeno 600 anni. I miei lavoravano per la scuola internazionale di Tunisi e ho vissuto là dagli 8 ai 18 anni. Tunisi è la mia città.

Ogni due o tre anni ritornavamo a Colmar per trascorrere il Natale. Questa doppia anima, germanica e mediterranea, l'ho ritrovata a Trieste».

Ma quante lingue parla? Anche l'arabo?

«Sì, lo leggo e lo scrivo; a Colmar parlavo il tedesco, con la mamma il catalano; Palomar è il cognome di mia madre. Parlo anche il francese: sono laureato a Parigi in economia e commercio. E ovviamente l'inglese».

E nella sua famiglia scrivono?

«Nessuno: si viaggiava, non si scriveva. Ma io ho sempre letto e scritto in italiano e in francese nei ritagli di tempo: quando gestisci un'azienda, lavori giorno e notte. Per anni ho avuto un lavoro molto impegnativo; a Bologna avevo 1500 dipendenti. Guadagnavo bene; con la scrittura invece non si guadagna».

Nel 2020 ha pubblicato "Frieda" con Ponte delle Grazie. Che presenterà sulla pagina Facebook della libreria Ubik l'11 giugno alle 18 con Rosanna Turcinovich...

«Ho iniziato Frieda a Trieste. È un romanzo molto europeo, ambientato tra i vorticosi anni '20 e il crollo del nazismo. Lo sgretolarsi della Germania è lo smembrarsi di qualunque certezza; un esempio calzante con l'epoca che stiamo vivendo. Joachim è l'ultimo dei Tilly, conti e industriali tedeschi, un personaggio con un grande pregio: ha un'enorme onestà intellettuale e sceglie di fallire, benché gli americani alla fine della guerra lo cerchino per rimmetterlo alla guida dell'industria perché è uno dei pochi tedeschi 'frequentabili'. Risponde: "Non me lo merito. Se la Germania è sprofondata, io non posso lucrarci". Ha impiegato una vita a liberarsi del 'cappotto d'acciaio tedesco'. Ho notato in tante aziende che chi nasce umile, fa fatica a capire uno che nasce ricco».

Ma Frieda chi è?

«Frieda è la donna che Joachim vagheggia e ama per tutta la vita, che incontra e poi deve lasciare. Un po' come Trieste». —

IL PERSONAGGIO

Chi era Halston lo stilista che vestì gli anni '70

ROMA

Gli anni '70, i caftani sfumati in tie-dye, gli abiti drappeggiati e sexy. E poi il look dei mini abiti di Liza Minnelli, i primi chemisier in similcamoscio nei grandi magazzini, le donne americane impazzite per il suo stile pulito, essenziale e sexy: avrebbe milioni di follower e sarebbe un influencer oggi Halston, uno dei designer americani più influenti del XX secolo, a noi praticamente sconosciuto. Una miniserie Netflix appena lanciata lo racconta: grande talento ed eccessi, una vita da protagonista, egocentrico e di grande intuito sullo sfondo di una New York che se la gode, soprattutto allo Studio 54. Le foto d'epoca ritraggono il vero Halston accanto a Elsa Peretti (la designer italiana di gioielli, scomparsa il 18 marzo scorso), Liza Minnelli, Andy Warhol, la prima modella afro Pat Cleveland, la sua preferita, Lauren Hutton, circondato di donne che lo seguivano, le "Halstonettes". Il suo successo ha una data d'inizio, 1961: l'insediamento alla Casa Bianca di John Kennedy, Jacqueline elegante in Oleg Cassini indossava un pillbox, un cappello a tamburello disegnato dall'emergente Halston. Da lì in poi un incredibile successo e una visionarietà d'impresa, tutta incentrata sul suo nome, decisamente precoce. Altri e bassi sono inclusi, quest'ultimi legati alla sua dipendenza da cocaina. Morì a 57 anni di Aids. Ewan McGregor si è letteralmente trasformato per interpretare l'omosessuale Roy Halston Frowick che dallo Iowa arrivò a costruire (e poi perdere) un impero. —

IL SAGGIO

Gli scacchi? Una metafora della guerra Allenano alla responsabilità di restare vivi

Paolo Marcolin

Gli scacchi sono solo un gioco come il cuore è solo un muscolo. C'è un intero mondo dietro l'affermazione di **Jonathan Rowson**, ex campione di scacchi, grande maestro a ventidue anni e giocatore professionista fino a trenta, che ha deciso di abbandonare il gioco perché la conclusione del processo di maturazione favorito dagli scacchi prevede proprio a un certo punto di riporre i pezzi per sempre in un cassetto.

In **'La mossa giusta. Il senso degli scacchi per la vita'** (Garzanti, 420 pagg., 18,50 euro) Rowson spiega come gli scacchi non sono il significato della vita, ma simulano le condizioni necessarie per

una vita piena di significato. La vita, secondo lo scacchista inglese, assume significato ogni volta che ci assumiamo la responsabilità di qualcosa o qualcuno. Come molti giochi gli scacchi sono una metafora della guerra, e nel loro essere un incontro rituale con la morte ci fanno sperimentare la responsabilità di restare vivi mossa dopo mossa. La vita d'altra parte è definita proprio nel segreto racchiuso nella morte.

Come si vede il pensiero di Rowson si nutre di filosofi come Isaiah Berlin, in quel richiamo all'etica della responsabilità, e convoca Martin Heidegger, il cui insegnamento ritorna nel suo esserci-per-la morte. Visti così, gli scacchi so-



Jonathan Rowson

no un'esperienza totalizzante, nella quale i campioni entrano bambini e come chiusi in una bolla di plastica non riescono più a uscirne e sono costretti a guardare la vita svolgersi là fuori. Il campione russo Kasparov rimpiangeva i giochi e le uscite con gli altri bambini, piaceri di cui gli scacchi lo avevano privato, e abbondano i casi di scacchisti giunti ai massimi livelli ma completamente incapaci di relazioni interpersonali, il cui caso limite è quello di Bobby Fischer, probabilmente il più grande scacchista di tutti i tempi.

Gli scacchi sono associati all'idea di intelligenza, ma non solo o non tanto perché il gioco implica l'elaborazione logica di problemi complessi,

quanto perché gli scacchi sono un genere particolare di metafora, e la metafora è al centro dell'intelligenza creativa. La metafora, questa sorta di lente attraverso cui la nostra mente guarda il mondo, svela i molteplici sensi della vita, e gli scacchi non sono solo una metafora, ma tante metafore assieme. Proprio come si dice la Bibbia somigli più a una biblioteca che a un libro, gli scacchi hanno una ricchezza storica, simbolica e psicologica tale da costituire una copiosa fonte di metafore scientifiche, artistiche e competitive.

Se gli scacchi sono riconosciuti e giocati in tutto il mondo, è perché rappresentano tanti elementi dell'esperienza e degli sforzi umani, lavoro e gioco, speranza e paura, scienza e arte, verità e bellezza. Rowson si spinge a dire che sono le metafore che danno senso al mondo, e che poche cose sono tanto nocive quanto le cattive metafore, quelle che usano i politici per confondere le acque. Molti immaginano che gli scacchi abbiano sempre a

che fare con la logica, ma per la maggior parte del tempo si tratta di affrontare ciò che accade e di sapersi adattare. Ad esempio, se c'è una qualità mentale che gli scacchi possono aiutare a sviluppare è la capacità di vedere le due facce della questione anche quando il nostro desiderio di vincere e le nostre emozioni si mettono di mezzo. Non è possibile dare delle valutazioni coerenti se non si è disposti a concedere alle idee diverse dalle nostre lo stesso rispetto che diano alle nostre. Gli

scacchi mettono in scena in scena una verità che tendiamo a rimuovere, ossia che la vita è pericolosa e siamo costantemente in pericolo: Harry Potter, subito prima di incontrare Voldemort deve superare come ultimo ostacolo una scacchiera, giocando una partita che quasi uccide Ron, il suo più caro amico. —



MUSICA

Paola Erdas e Gavino Murgia al Miela si va dal Medioevo al jazz

"Il vento tra le corde" si intitola l'appuntamento odierno di Wunderkammer. Dalla Sardegna degli interpreti un mix tra sax, salterio, clavisymbolum, fiati, voce

TRIESTE

Un concerto che unisce la musica jazz, la musica contemporanea, le suggestioni mediterranee alla musica medievale e rinascimentale. Questo è quanto propone il festival Wunderkammer oggi alle 19 con il connubio sax, salterio, clavisymbolum, fiati e voce: un evento alquanto insolito che stuzzica sicuramente curiosità.

Intitolato "Il Corso del Tempo" - il festival si snoda attraverso epoche, musiche, luoghi musicali in diversi momenti storici per ciascun appuntamento - con questo spettacolo la rassegna arriva a toccare gli anni 2000 per proporre un concerto che si apre anche alle sonorità elettroniche che passano attraverso il computer fuse assieme agli strumenti antichi.

Questa sera al Teatro Miela il programma è tutto in di-



Paola Erdas e il sassofonista Gavino Murgia protagonisti oggi a Wunderkammer

venire: "carta bianca" a Gavino Murgia (voce e sax) e Paola Erdas (clavisymbolum, salterio e voce) in un appuntamento dal suggestivo titolo "Il vento tra le corde", un programma a sorpresa con musiche che spazieranno dal Medioevo al



Jazz. Una combinazione quella tra sassofono e musica antica che può apparire bizzarra ma che non è, considerando che il sax è l'evoluzione moderna di strumenti antichi come il cornetto e il serpentone: con un suono differente ma con

la stessa attitudine melodica a creare fioriture e diminuzioni.

«La Sardegna è l'isola da cui proveniamo sia io - racconta Paola Erdas - sia Gavino Murgia. Lui dal profondo interno e io dalla costa del sud. Parliamo due lin-

gue diverse, il logudorese e il campidanese, e suoniamo due repertori diversi ovvero jazz e musica antica. Il vento tutti i giorni corre lungo l'isola, pulisce e unisce, porta profumi e veicola emozioni. È un elemento forte, concreto ma al tempo stesso impossibile da rinchiudere: se si fermasse, non sarebbe più vento. Il programma di questo concerto sarà proprio come il vento, scorrerà attraverso i tasti sotto le mie dita e soffierà dal sax di Gavino, si incontrerà in poesie e in musiche che provengono da luoghi e da epoche distanti, in un tempo non tempo che è l'emblema del festival Wunderkammer 2020-2021, in questo anno e mezzo catar-

tico». Gavino Murgia, il compagno di "viaggio" di questa sera di Paola Erdas, direttrice artistica di Wunderkammer, ha iniziato a suonare giovanissimo e diventa presto parte dell'Orchestra Giovanile Italiana di Jazz di Siena come primo sax tenore. Come si potrà appurare questa sera la Sardegna, con le sue profonde radici musicali, è costantemente presente nel suo percorso sonoro. Il canto a Tenore nel ruolo di Bassu, praticato già in adolescenza e lo studio tradizionale delle Launeddas, si fondono nel tempo con la musica afroamericana trovando in lui un percorso inedito e originale. Al sax Soprano e Tenore affianca anche il sax Baritono, Flauti e

Duduk. Ha suonato e registrato tra gli altri con Paolo Fresu, Danilo Rea, Al di Meola, Hamid Drake, Mauro Pagani, Gianna Nannini, Massimo Ranieri, Vinicio Capossela, Piero Pelù, Luigi Lai e NOA.

Prenotazioni: biglietti-ria@miela.it (tel. 0403477672 dalle 9 alle 17) oppure info@wunderkammer.trieste.it (tel. 370-3071812 dalle 16 alle 19). —

MUSICA

Riparte il concorso Stefano Marizza per giovani pianisti

Dal 18 al 20 ottobre 2021, negli ambienti del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, si terrà il XXV Premio Pianistico "Stefano Marizza". Il concorso è riservato ai giovani pianisti, che abbiano un'età compresa tra i 16 e i 27 anni compiuti, iscritti ai Conservatori, alle Accademie e agli Istituti Musicali Italiani. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato per il 5 ottobre. Nella prima prova, della durata massima di 20 minuti, il candidato dovrà eseguire uno Studio di Chopin o di Liszt, un Notturmo di Chopin o un Improvviso di Schubert, uno o più brani a libera scelta.

Per informazioni: susanna.isernia@gmail.com.

TEATRO

Gaia De Laurentiis "Alle 5 da me" a Cormons in coppia con Ugo Dighero

CORMONS

Conto alla rovescia per la ripartenza al teatro Comunale di Cormons che ospiterà venerdì 21 maggio, alle 20, la commedia "Alle 5 da me", produzione a.ArtistiAssociati in collaborazione con Synergie Teatrali, scritta da Pierre Chesnot con Gaia De Laurentiis e Ugo Dighero, per la regia di Stefano Artissunch, con le musiche firmate dalla banda Osiris.

Commedia esilarante che



Gaia De Laurentiis, Ugo Dighero

racconta dei disastrosi incontri sentimentali di un uomo in cerca di stabilità affettiva e di una donna alla ricerca spasmodica di un essere di sesso opposto che la possa rendere madre. Protagonisti Gaia De Laurentiis che interpreta cinque donne che corteggiano un uomo e Ugo Dighero che invece dà voce e volto a cinque uomini che corteggiano una donna.

Come spesso capita nella vita, quando si vuol incontrare qualcuno alla svelta, si diventa poco selettivi, così, i due protagonisti finiscono per trovarsi ad accogliere in casa personaggi davvero singolari ed a tratti paradossali. La biglietteria del Teatro di Cormons (tel. 0481-630057) sarà aperta fino a lunedì 31 maggio, dal lunedì al sabato dalle 17 alle 19. Tutte le info su: www.artistiassociatigorizia.it.

TEATRO

Maria Amelia Monti recita "La parrucca" due tappe con Ginzburg

PALMANOVA

Una beniamina del pubblico regionale, Maria Amelia Monti, ospite di due teatri del Circuito Ert. "La parrucca", tratto da due atti unici di Natalia Ginzburg, sarà oggi e domani all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons e giovedì al Teatro Modena di Palmanova. Tutte e tre le repliche avranno inizio alle 19.30 e sul palco, diretta da Antonio Zavatteri, Maria Amelia Monti sarà accompagnata da Roberto



Maria Amelia Monti F. Alessi

Turchetta.

'La Parrucca' e 'Paese di Mare' sono due atti unici che sembrano l'uno la prosecuzione dell'altro. Lui, Massimo, è un uomo insoddisfatto, passa da un lavoro all'altro ma vorrebbe fare l'artista, lei, Betta, è una donna ingenua, irrisolta, che si deprime e si annoia facilmente, ma genuina come solo i personaggi della Ginzburg sanno essere. Da uno squallido appartamento in affitto, attraverso uno sgradito trasloco e approdando infine in un piccolo albergo isolato, la tranquilla vita della coppia è turbata dalle velleità artistiche di lui, almeno finché al telefono Betta non confessa alla madre un segreto sorprendente. Gli spettacoli sono riservati agli abbonati delle stagioni 2019/2020 ma ci sono ancora alcuni biglietti disponibili. Info: www.erfvg.it. —

NUOVA ENERGIA

Un appuntamento da non perdere per capire il presente e il futuro delle energie rinnovabili. Entro il 2030, il 70% dell'energia dovrebbe derivare da fonti rinnovabili: ci riusciremo? E i nostri territori, a che punto sono? Parleremo poi del solare stradale, di idrogeno, dell'eolico, delle biomasse, delle mini centrali sui fiumi. E tante altre notizie dai nostri territori.

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 16 PAGINE DI APPROFONDIMENTO IN UN INSERTO GRATUITO CON:

IL PICCOLO

LE GUIDE DI:

APPUNTAMENTI

Alle 17
Pinocchio all'Ariston
per "Libri al cinema"

Nuovo appuntamento con "Libri al cinema". Oggi, al cinema Ariston, alle 17, Lorenzo Acquaviva leggerà brani tratti da "Pinocchio" di Collo-di. Seguirà la proiezione del film del 2019 "Pinocchio" di Matteo Garrone candidato agli Oscar 2021 per i costumi e il trucco. La rassegna "Libri al cinema!" è organizzata quale evento collaterale della mostra "Da Giannetto a Mastro Remo. I libri per ragazzi della Civica di Trieste", nella Sala Selva del Palazzo Gopceovich, in via Rossini 4, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 17, fino al 23 maggio.

Alle 19
Ezio Grossi
al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno per una conviviale on-line alle 19 su Zoom. Interverrà Enzo Grossi (gastroenterologo, ricercatore in medicina farmaceutica, matematica applicata e biologia computazionale), sul tema: "La bellezza che dona salute". Richiesta la prenotazione in sede.

Stadium Fidei
Area di ricerca
economia e scienza

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi

di Trieste con l'associazione culturale Studium Fidei e il Consolato onorario d'Austria, giovedì alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, verrà trattato il tema "Operatività dell'Area di Ricerca nel mondo economico e scientifico". Relatori: Sabrina Strolego, vicepresidente e Stephen Taylor dirigente vicario di Area Science Park. In diretta streaming sul canale YouTube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei.

Mostre
Collettiva
di primavera

Nella saletta della Hammer-

le Editori in Via della Maiolica 15/a, è visitabile la collettiva di primavera. La mostra, a ingresso libero, è visitabile, fino al 28 maggio. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30. Domenica e festivi chiuso.

Mostre
"Amarcord"
di Gianni Borta

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 è aperta la mostra "Amarcord" dell'artista Gianni Borta, che racconta con il colore le esperienze di ogni giorno, percorrendo i sentieri della natura per partecipare al tumultuoso incessante farsi della vita vegetale. Sino al 28 maggio: feriali 10-12.30 e 17-19.30,

venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Mostre
La personale "abitare"
di Giorgio Schumann

Fino al 23 maggio nella Sala comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia, 4 personale di Giorgio Schumann "Abitare". Da lunedì a venerdì, 10-13 e 17-20, sabato e festivi su prenotazione: giorgio.schumann@alice.it (con almeno un giorno di anticipo).

Mostre
Le icone di Franza
sulla donna celeste

Quindici icone originali di Ca-

rolina Franza, nell'ambito di "Percorsi d'arte", sono esposte in via Foschiatti, 15, dalle 7 alle 20 (domenica solo mattina) fino al 3 giugno. Icone dedicate alla Madonna.

Alle 18
Storie di pietre
e Schioppettino

Oggi alle 18 online sui canali social del festival da Castello di Albana (Prepotto) per "Storie di pietre e di Schioppettino" una puntata con, fra gli altri, l'Ambasciatore delle Città del vino Gianpietro Collecchia, che da Duino Aurisina passerà il testimone al sindaco di Prepotto Mariaclara Forti. Barbara Pascoli presenterà il Concorso I racconti dello Schioppettino di Prepotto.

STORYTELLING

Il tram e la bora identificano la città di Trieste per il turismo

I percorsi caricati sulla piattaforma Esri dopo il corso universitario di Giovanni Mauro

Corrado Premuda

La rete è sempre più strategica per la valorizzazione del territorio e del turismo e fornisce strumenti molto efficaci a chi è curioso e ha sete di storie.

Trieste scopre di continuo nuove strade e adesso è diventata protagonista di un progetto di storymapping nato in seno all'università. Sulla piattaforma Esri sono caricati due percorsi geografici interattivi che raccontano ai visitatori ma anche ai triestini due eccellenze della nostra città: il tram di Opicina e la bora. L'idea è nata all'interno del corso di Storytelling geografico per il turismo culturale tenuto dal professor Giovanni Mauro due anni fa e di re-

cente è stata oggetto di un articolo sulla rivista internazionale Jreading specializzata in geografia. Le studentesse impegnate nel progetto sono Costanza Battaini, Sara Segantin e Matilde Soliani. «L'intento - dice Giovanni Mauro - è quello di coniugare la geografia con la cartografia digitale lavorando in rete su una piattaforma gratuita. I beni culturali intesi come un patrimonio identitario hanno tante possibilità di sviluppo. Raccontando le storie, inoltre, si possono conservare alcuni materiali che altrimenti rischierebbero di venir persi in un paese come l'Italia, così ricco di patrimonio culturale».

Dal punto di vista del geologo queste risorse possono



Il tram di Opicina fotografato durante le prove. Foto Andrea Lasorte

essere materiali, come i trulli o la città di Matera, ma anche immateriali. Ecco che, ad esempio, la bora rappresenta un bene di tipo immateriale su cui esistono materiali ed episodi da raccogliere e riproporre.

Il discorso prende altre sfumature con il playtelling e il landtelling ma rimane sostanzialmente una risorsa che chiunque può consultare sul proprio smartphone. E in epoca di distanziamento sociale diventa qualcosa di davvero prezioso.

Matilde Soliani si è occupata proprio della bora e la fa parlare in prima persona: la potenza del vento viene raccontata attraverso alcune immagini che descrivono dettagli e aspetti particolari. Ci sono gli sburti, la fa-

mose doppie finestre che una volta venivano molto usate, si vedono gli alberi con le foglie che crescono solo dalla parte in cui non soffiano le raffiche, e le strade più battute ancora munite di passamani per fornire un sostegno ai pedoni. «All'inizio - dice Matilde Soliani - il lavoro sembrava molto complesso, bisognava usare diverse piattaforme sia offline che online per la geolocalizzazione dei dati ma con la pratica delle esercitazioni in classe tutto è diventato più facile. Questo sistema, sfruttato dagli enti che valorizzano il territorio, può raggiungere un ampio pubblico, soprattutto giovane, e trasformarsi in una nuova risorsa per il turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"LIBRI SALVATI" ALLA GAMBINI

Le "voci dal deserto" La biblioteca perduta di Nag Hammadi

Libri salvati e voci dal deserto. La Biblioteca Quarantotti Gambini assieme al Patto di Trieste per la Lettura partecipa all'iniziativa nazionale "Libri salvati" lanciata da Aib (Associazione italiana biblioteche) in collaborazione con Aiph (Associazione italiana di Public History) per ricordare la brutta ricorrenza del Bücherverbrennungen, i roghi di libri avvenuti la notte del 10 maggio 1933 al culmine di una campagna per la pulizia della cultura tedesca mediante il fuoco.

L'appuntamento è per giovedì 20 maggio alle 17.30 con Claudia Giordani, coordinatrice della biblioteca di san Giacomo, che terrà una conferenza dal titolo "Voci dal deserto. La biblioteca perduta di Nag Hammadi". Nel 1945, grazie a una scoperta casuale, il deserto egiziano ha restituito una vera e propria biblioteca di testi apocrifi cristiani. Tredici manoscritti su papiro nascosti in giare presso la località di Nag Hammadi ci hanno tramandato oltre 50 testi, per la maggior parte appartenen-

ti a correnti gnostiche cristiane dei primi secoli.

Tra gli scritti più noti, Il Vangelo di Tomaso, Il Vangelo di Filippo, l'Apocrifo di Giovanni. Chi li ha salvati? Chi erano i loro lettori? Una tra le ipotesi storicamente più accreditate attribuisce l'occultamento dei papiri ai monaci di un vicino monastero cenobita. Era il tempo in cui, a seguito della definizione del canone scritturale ad opera del vescovo di Alessandria e del successivo editto imperiale di Tessalonica del 380 d.C., i cristiani non ortodossi erano perseguitati alla stregua dei pagani ed i loro testi destinati alla distruzione.

L'evento, gratuito e rivolto ad adulti, si svolgerà in presenza alla Biblioteca Gambini in via delle Lodole 6, nel rispetto dei protocolli anti Covid19 e pertanto a numero chiuso (max 20 persone) su prenotazione da effettuarsi telefonando allo 040 675 4766 durante l'orario di apertura o scrivendo a bibliocom@comune.trieste.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Pinocchio	17.00
Ingresso libero di Matteo Garrone + lettura di Lorenzo Acquaviva.	
Gloria Mundi di R. Guédiguian.	19.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Woody Allen Rifkin's Festival	16.30, 18.15, 20.00
Stitches	
Un legame privato	16.15, 18.00, 20.00
Il film serbo che ha trionfato al Festival di Berlino.	
Almodovar: the human voice	16.00, 16.45, 19.15, 20.00, 21.00
in originale con s.t. a solo 4€.	
Maternal	17.40
di Maura Delpero con Lidiya Liberman.	

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI A PREZZO RIDOTTO

Nomadland	15.45, 17.45, 19.40, 19.45
(19.45 in originale con s.t.) di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.	
Alida	16.00
Un ritratto inedito di un'attrice leggendaria nata a Pola.	
Il concorso	16.00, 18.00, 20.00
con Keira Knightley. Provocatorio, delizioso, divertente.	
Psicomagia	16.00, 17.50, 19.45
Omaggio a Jodorowsky. Solo oggi a solo 4€.	
Tom & Jerry il film	16.00
Wonder woman 1984	16.00, 19.15
Gunda	17.45
di V. Kossakovsky con il maialino più simpatico!	
Minari	17.45, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar	

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Nomadland	17.30, 19.30
Corpus Christi	17.15, 19.15
Rifkin's Festival	19.40
Alida (su Alida Valli)	17.20, 19.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 21 maggio alle 18 appuntamento con Candida di George Bernard Shaw, con Diana Höbel, Adriano Giraldi, Elke Burul e Giacomo Segulia, regia di Elke Burul.

TEATRO MIELA

WUNDERKAMMER. Oggi, ore 19.00: Il vento tra le corde. Gavino Murgia (voce, sax, fiati) e Paola Erdas (salterio, clavicembalo, voce); musiche: Faenza Codex (XV secolo), Cantiga de Santa Maria (XIII secolo), Johannes Lantinis (XVI sec), Josquin Desprez (1450-1521), Improvisazioni. Interi € 10,00, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it, tel. 040-365119, biglietteria@miela.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 21 maggio Quartetto di Cremona archi, in programma musiche di Vacchi, Bach.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

GIT - Grado Impianti Turistici
APERTURA SPIAGGIA
dal **15 MAGGIO !**

SCOPRI LE OFFERTE

Prenotazioni online!
www.gradoit.it
Informazioni 0431-899220

SPORT

Basket: play-off scudetto

L'Allianz si congeda
ma stavolta lotta
con tutto l'orgoglio

Brindisi passa a Valmaura 77-79 e vola in semifinale
Trieste in partita fino all'ultimo, con generosità

Roberto Degrassi / TRIESTE

Qualche volta il basket sa essere spietatamente preciso. In semifinale vola il più forte del confronto, Brindisi. Ma l'Allianz stavolta c'è. Con tutto il suo cuore, con tutta la voglia di dimostrare che non è quella delle prime due gare. Ha orgoglio. Ha rabbia. Vuole la soddisfazione di abbattere almeno per una volta il totem pugliese, finora inattaccabile.

Non ci riesce, l'Allianz. Perché non sempre i sogni si avverano. Ma uscire di scena dopo aver combattuto è da sempre il congedo più onorevole, da uomini veri. Finisce così la stagione di Trieste ma si conclude anche un ciclo di storia della Pallacanestro Trieste. L'annuncio arriverà, non si quando e non si sa se quel giorno Eugenio Dalmasson, di solito controllato nelle emozioni, si scioglierà nelle lacrime. Quel giorno, undici anni alla guida del basket triestino passeranno dal lucido parquet del Dome di Valmaura alla sala degli onori e alla memoria collettiva dei tifosi. Due promozioni, due play-off.

E il tempo dirà anche se questa è stata l'ultima sera anche per altre bandiere dell'Allianz, se altri grandi momenti verranno conse-



Il saluto tra Eugenio Dalmasson e Boscia Tanjevic

gnati all'album dei ricordi.

Intanto, rimane una dignitosissima gara3 persalottando. Dalmasson ripropone lo starting five di gara2, con Fernandez e Gražulis, mentre anche stavolta Vitucci tiene Harrison di rincorsa in panca. Partenza in equilibrio (5' 13-16), il primo cambio è Alviti per Fernandez con due falli a carico, di conseguenza Doyle passa a play. Il migliore in avvio per Trieste è Gražulis, 7 punti, poi tolto per Da Ros. L'annunciata reazione d'orgoglio però stenta ancora a materializzarsi completamente: qualche sprazzo di difesa soft, in qualche caso ricerca del bello che più della sostanza in particolare da Doy-

le che di buono mette la tripla che limita lo scarto al 10' a 5 punti (20-25).

Cavaliere suona la carica per andare a riprendere Brindisi in apertura del parziale successivo. E con Da Ros in sottomano arriva il sorpasso sul 27-26 al 13'. Dura poco, però. L'HappyCasa con un 10-2 ristabilisce le gerarchie, anche perché l'Allianz in attacco si complica la vita, ignorando ad esempio Alviti - miglior triplista della squadra, per dire - smarcatosi per quattro azioni di fila. Pugliesi sul +8 (33-41 17') ma il risveglio di Henry e un'entrata di Laquintana arginano l'allungo. All'intervallo comunque si va sotto 41-47. Pesano

ALLIANZ TS	77
BRINDISI	79

20-25 41-47 59-63

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica, Upson 6, Fernandez 4, Arnaldo ne, Laquintana 6, Della 8, Henry 22, Cavaliero 11, Da Ros 2, Gražulis 9, Doyle 7, Alviti 2. All.: Dalmasson

HappyCasa Brindisi: Bostic 10, Zanelli 6, Harrison 5, Visconti ne, Gaspario 5, Thompson 13, Cattapan ne, Guido ne, Udom 3, Bell 3, Perkins 19, Willis 15. All.: Vitucci

Arbitri: Paternicò, Vicino, Nicolini

enormemente le otto palle perse.

In campo c'è un'Allianz sicuramente migliore rispetto a quella del PalaPentassuglia ma alterna cose buone a errori evitabili, come dimostra Henry efficace nell'imbucare i tre liberi per il fallo subito provandoci dai 6,75 ma poi sufficientemente svagato per buttare due possessi. Il terzo quarto vede i biancorossi riportarsi a ridosso di Brindisi, che inizia a perdere lucidità. Henry in transizione e poi con una bomba rimette Trieste a meno 3 (55-58 al 28'). L'esterno che era stato pessimo in gara2 è

Riscatto

Netta reazione dopo le brutte prestazioni al PalaPentassuglia nelle prime due gare

invece indiscutibilmente quello che tiene in corsa l'Allianz in questo parziale con 12 punti.

Ultimo quarto da giocare dal 59-63, con Cavaliero play. E Trieste è lì, 63-65 a 8' dalla sirena. Upson di prepotenza limita lo scarto a un punto appena (65-66 al 33'), con la possibilità, grazie a una buona difesa, di recupe-

AUTOMOTOR
Vendita auto nuove - seminuove usate - KMO - occasioni
www.automotorsnc.it

OFFERTA DELLA SETTIMANA
MERCEDES-BENZ CLASSE A 160
anno 2011 - 106.450 km - Benzina - 1.498 cc
cambio MANUALE - GARANZIA: sì
FINANZIAMENTO: sì

Via Carnia 31, Cervignano del Friuli (Ud) - 0431-32823 automotorsnc@gmail.com



rare due volte palla per il possibile sorpasso. Ma in entrambi i casi l'attacco di Doyle è una forzatura. Ultimi cinque minuti con tre punti da rincorrere (65-68) e una difesa che finalmente ha trovato la giusta intensità. Pe-

santissimo però lo 0 su 2 di Da Ros dalla lunetta, visto che sul ribaltamento di fronte l'HappyCasa trova la bomba. Ancora Upson ma Perkins dall'altra parte dalla lunetta non trema.

A 114 secondi dalla fine

IL PRESIDENTE

Ghiacci: «Siamo pronti a ripartire
Non vedo l'ora di riavere il pubblico»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Mario Ghiacci tra presente e futuro, al termine di una stagione vissuta pericolosamente con la spada di Damocle del Covid calata sulla testa. L'Allianz ne è uscita vittoriosa al termine di una regular season caratterizzata da alti e bassi ma resa positiva dal raggiungimento dei play-off.

«Credo di poter dire - sot-

tolinea il presidente della Pallacanestro Trieste - che quello appena concluso sia stato l'anno più difficile del basket perché quello che le società e i giocatori hanno dovuto vivere è stata davvero una cosa enorme. Abbiamo imparato più in questa stagione di quanto avremmo potuto fare in dieci campionati normali, poi è chiaro che avremmo voluto disputare la post season con

maggior convinzione, soprattutto nelle due partite disputate a Brindisi».

Continua Ghiacci: «Purtroppo siamo arrivati in fondo con poco carburante, poca benzina nonostante questo ieri sera la squadra ha saputo dimostrare ancora una volta un orgoglio incredibile. Abbiamo giocato contro un'avversaria che, non fosse stata colpita dal Covid, avrebbe chiuso la stagione

regolare al primo posto davanti a Milano. Una grande squadra alla quale vanno i sinceri complimenti per ciò che è riuscita a fare».

GRAZIE «Sono qui - continua Ghiacci - per ringraziare tutti coloro che hanno condiviso anche una sola azione di questo campionato. Chi è sceso in campo ma anche chi ha lavorato fuori. Dal più grande sponsor all'ultimo, dal più grande tifoso all'ultimo, tutti hanno contribuito al successo di questa stagione. Chiudiamo con un sostanziale pareggio di bilancio, un dato al quale tengo tantissimo, un risultato incredibile considerando come questa stagione è stata condizionata dal Covid e dai mancati incassi. Proprio



Mario Ghiacci

ieri abbiamo avuto l'assemblea dei soci che ha ribadito come questa società sia pronta per ripartire. C'è tanto da lavoro da fare ma questo non ci spaventa perché abbiamo lavorato molto quest'anno e continueremo a farlo. Adesso ci prendiamo qualche giorno di pausa poi terremo aggiornati i tifosi su quelli che saranno i programmi nella prossima stagione».

TIFOSI Dopo la partita ho ricevuto il messaggio di complimenti da un tifoso. Ci spiace non aver potuto condividere assieme a loro le emozioni pazzesche vissute quest'anno. Al nostro pubblico, oggi, dico solo una cosa. Non vedo l'ora di riabbracciarvi in campo». —

SPORT
IN BREVE

Basket: avanti le Vu nere

Anche la Virtus Segafredo Bologna passa in semifinale ma soffre al PalaVerde per battere la De'Longhi Treviso 105-100 all'overtime



Basket: Sassari-Venezia

Si gioca stasera l'unica gara4 del tabellone dei quarti, quella a Sassari tra il Banco di Sardegna di Pozzecco e l'Umana Reyer Venezia di Tonut



Tennis, Sonogo sale

Continua la tenuta degli italiani nel ranking. Berrettini nella top 10 della classifica, Sinner con il suo best (17). Sonogo fa un balzo a 28.o, scalzando Fognini.



Il congedo dell'Allianz: un applauso a chi è presente al Dome ma è anche un abbraccio ai tifosi Fotoservizio Bruni

Dalmasson toglie il solista Doyle per rimettere dentro Cavaliero, levato prima. Si riaccende Henry: 71-73 con neanche un minuto davanti. Di nuovo buona difesa e rimbalzo di Upson, con il pallone che arriva a Henry ma il

tentativo da tre è cortissimo. Brindisi ringrazia, recupera palla e con Perkins schiaccia il pallone del +4. La bomba di Cavaliero dopo i liberi di Thompson tiene ancora vivo il match ma il tempo trascorre in fretta.

Troppo. Tre secondi appena, bastano per vedere i liberi di Harrison e un'altra bomba di Cavaliero.

Passa Brindisi. Ma stavolta la testa dell'Allianz è altissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Dalmasson: «Lasciamo in eredità il migliore degli ultimi 20 anni» L'emozionante grazie di Cavaliero

Il tecnico lascia che siano i giocatori a venir applauditi
Il campione: «Non so cosa sarà il mio futuro ma se giocherò lo farò solo per questa maglia»

TRIESTE

Eugenio Dalmasson, finita la partita, lascia che a prendersi l'applauso a metà campo siano i giocatori. Rimane sotto un tabellone, a guardare i suoi ragazzi. Braccia conserte, la mascherina rende indecifrabili le emozioni. L'impressione, tuttavia, è che il magone stavolta prenda anche il coach. Con emozione va a salutare Boscia Tanjevic, in tribuna. Nel dopopartita è inutile cercare di interpretare parole o silenzi. Quello che succederà nelle prossime settimane seguirà una liturgia che è fatta di rispetto, tempi e parole appropriate. Il dopopartita di Dalmasson è un'analisi di gara3 («Abbiamo chiuso come dovevamo. Ci tenevamo a dare tutto, onorando l'impegno») e un bilancio orgoglioso della stagione. «I numeri dicono che è stata la migliore degli ultimi 20 anni della società, le altre considerazioni le lascio agli altri. È stata una stagione di altissimo livello e questo lasciamo in eredità. I tifosi che sono venuti a salutarci alla vigilia ci hanno dato la carica».

I tifosi. Prima della palla a due sul wall scorrevano le immagini del palas pieno. Il colore e il calore del pubblico triestino. L'assenza più pesante in questo campionato. E proprio il desiderio di tornare a giocare davanti alla propria gente potrebbe orientare la scelta sul futuro di Daniele Cavaliero. Una partita di splendida generosità, la sua ieri. E un dopogara da preparare i



L'abbraccio tra Coronica e Cavaliero

fazzoletti. «Abbiamo combattuto, sono orgoglioso di come abbiamo giocato. Conquistando 14 vittorie siamo stati preceduti solo dalle "grandi", visto che abbiamo chiuso alla pari con Treviso soccombendo per lo scarto canestri. Non è stata un'annata semplice e voglio ringraziare tutti i ragazzi».

La lista dei ringraziamenti è scandida emotivamente, con la voce che si incrina. «Ringrazio la società, ringrazio Eugenio che ci ha portati dalla B ai play-off, lui e il club mi hanno fatto tornare a casa facendomi vivere le emozioni più belle della mia vita. Ringrazio la mia seconda famiglia, lo staff, tutta la Pallacanestro Trieste. Non so cosa ci

sarà nel mio futuro, se giocherò o no, ma se lo farò sarà solo per questa maglia».

L'ultimo grazie è per tre amici speciali. «Ci sono tre persone che sono e saranno pilastri di questa squadra. Coro, Teo e Juan sono come fratelli». Quelli che sono per tutti i «Quattro dell'Ave Maria». L'anima dell'Allianz, la forza dello spogliatoio, tutto l'orgoglio biancorosso. Daniele si interrompe. Forse perché l'elenco dei ringraziamenti è concluso o piuttosto perché la voce è sempre più incrinata. Intanto si spengono le luci del palas. Meriterebbero di venir riaccese per illuminare seimila cuori. Per tributare la meritata standing ovation. —

RO.DE.

LE PAGELLE BIANCOROSSE

Henry e Dani i più bravi sul parquet Solamente il coach merita 10 e lode

Raffaele Baldini / TRIESTE

FERNANDEZ 5 Ribadiamo il gap enorme fisico, fardello non trascurabile nell'economia della partita. L'abnegazione difensiva è rimarchevole, a maggior ragione se vizata dalle difficoltà di cui sopra. Giunto sfinito a questa post-season.

DOYLE 5 Posseduto dal morbo di "Magic Johnson" nelle prime battute, con risul-

tati rivedibili. Testardamente prova ad essere il "go-to-guy" ma in realtà le scelte sono allineate al risultato balistico. Finisce con 7 punti, 3/11 dal campo e 4 palle perse.

DELIA 5/6 Andamento sinusoidale come produzione offensiva, spesso "rimbalzato" dal corpaccione di Perkins, un meglio nel contrastarlo sporcando il palleggio del lungo brindisino. Ci met-

te del suo per tentare la rimonta, con 8 punti e 7 rimbalzi, ma non è da lui che ci si attende il colpo di reni per decidere un match.

LAQUINTANA 6 Le mancate linee di passaggio regalano conclusioni possibili a "Tommy", segnate con buon spirito di iniziativa nel primo tempo. Non vede campo nella ripresa.

ALVITI 4/5 Un tiro in tutto il primo tempo per il miglior

tiratore della squadra; anche questo è un modo per sfruttare poco al qualità a disposizione. Serata da dimenticare, soprattutto un buon motivo per lavorare ancora più forte in estate, per salire di livello quando le partite richiedono una qualità maggiore.

DAROS 5 La comunicazione con Upson è simile a quella matrimoniale fra la Bertè e Borg... "conflittuale". Mai entrato nella serie, soprattutto offensivamente, però quel tuffo sul parquet e le ultime difese su Willis mantengono l'argento vivo della "vecchia guardia".

GRAZULIS 5/6 7 punti consecutivi sono troppi per il credo dalmassoniano, per cui si rende necessario "bromuro" in panchina. La versio-

ne del rientro sul parquet è sbiadita, distratta, 9 punti e 3 rimbalzi senza infamia e senza lode.

UPSON 5/6 Fa tenerezza se confrontato a Perkins, sembra il cugino simpatico portato dal più forte parente nei campetti. Poi però c'è qualche squillo di aggressività, rimane un lungo fragile per certi livelli.

HENRY 7/8 Sempre sinuosamente (e flemmaticamente) accentuando il movimento di bacino, ma con quel piglio leggermente più propositivo; terzo quarto importante chiuso con 18 punti, cerca di vincerla la sfida ma manca il finale. Chiude con 22 punti e 7 rimbalzi, un peccato vederlo così altalenante.

CAVALIERO 7/8 Abbiamo

capito che il nostro "Dani" è capace di abbattere Willis con un blocco (206 centimetri per 104 chili ndr.). Nonostante errori al tiro, la difesa è simbolo dell'orgoglio alabarato, le triple manifesto di un triestino che non si arrende.

DALMASSON 10 e LODE Il contorno sarebbe dovuto essere diverso, cioè con 6000 persone e più in piedi ad applaudire un uomo ed un allenatore che per 11 anni ha guidato la Pallacanestro Trieste in un crescendo indimenticabile, fra miseria e nobiltà. Ci vuole coraggio e attributi a restare in una piazza come Trieste per tutto questo tempo, succedendo a longevi mostri sacri come Tanjevic, Lombardi, Pancotto. Giù il cappello e grazie di tutto! —

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO, OLTRE IL TITANIO.



€ 358

Più leggero, più resistente.

Le grandi doti di leggerezza del titanio unite ad una resistenza all'usura e alla corrosione ben 5 volte superiori al titanio standard.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

La debacle della Triestina

BILANCI E PROSPETTIVE ALABARDATE

Sconfitta mortificante figlia di troppi errori C'è una chance da non perdere per ripartire

L'esclusione dai play-off è l'epilogo di un'annata travagliata che chiama in causa Pillon, i giocatori e il club
L'uscita anticipata dà il tempo a Milanese di riprogrammare con la solidità garantita dal presidente Biasin

Ciro Esposito / TRIESTE

La stagione più difficile dell'era Milanese-Biasin si è conclusa con una sconfitta e un'uscita dai play-off che fa male. Una debacle non pronosticabile ma non imprevedibile. Le partite con il Fano e con il Mantova, tanto per non spingersi più indietro, avevano già dato indicazioni sufficienti. Il cuore suggeriva che in dieci giorni di lavoro tranquillo qualcosa potesse cambiare. Ma in una manciata di giorni non si costruisce una mentalità, un'identità, una squadra. E la Triestina quest'anno è stata squadra solo in pochissime occasioni. Forse più nella prima parte di stagione che nella seconda. E questo aspetto riguarda in primis chi è sceso in campo ogni giorno: i giocatori e Pillon assieme al suo staff. Le scuse e i mea culpa finali sono apprezzabili per l'onestà e forse anche doverosi. In fondo tutto il gruppo ha lavorato ed è sempre stato retribuito con regolarità. Il lavoro svolto non è stato sufficiente a raggiungere nemmeno lontanamente il traguardo indicato. La società invece ha fatto scelte che si sono rivelate sbagliate ma non ha motivo di scusarsi. In cinque anni sono stati spesi quasi 20 milioni di euro che sono serviti a salvare l'Unione dal baratro, a riempire lo stadio due anni fa (abbellito anche grazie a quanto Milanese si è speso per portare a Trieste gli Europei U21), a raggiungere i play-off, a garantire una solidità finanziaria in un anno di ricavi zero a causa del Covid tra la sostanziale indifferenza delle istituzioni calcistiche e non. Semmai Milanese deve analizzare gli errori commessi e può ammetterli. Quando non si raggiungono gli obiettivi è evidente che gli errori ci siano stati a partire dal vertice. Si può cominciare dall'ar-



Il tecnico rossoalabardato Bepi Pillon esce a testa bassa dallo stadio Rocco dopo la sconfitta con la Virtus Verona

Tanti nodi da sciogliere dal tecnico alla rosa, dai tifosi delusi alla riforma dei tornei

rivo e dipartita di Di Massimo e poi con alcuni arrivi-partenze non azzeccati, e ancora con il cambio del tecnico (e di preparatore) che mai in questi anni ha prodotto grandi risultati, con l'incapacità di trasmettere una scossa a metà girone di ritorno. Sull'altro piatto della bilancia, e questo vale anche per la gestione tecnica, c'è da mettere il doppio infortunio di Proccaccio (e gli altri lungodegen-

ti), il doppio focolaio Covid, tanti episodi in partita che sono girati male. E adesso cosa succede? Se Milanese e Biasin decidono di andare avanti (fino a pochi giorni fa era così) c'è un'occasione da non sciupare. Già da domani si può programmare. Negli ultimi anni non era successo ed è un vantaggio non da poco. C'è necessità di un restyling organizzativo distribuendo qualche delega, c'è da definire il budget, c'è da scegliere con attenzione la guida (Pillon e Gautieri sono sotto contratto), c'è da valutare la rosa con i relativi contratti andando verso uno svecchiamento. E ci sarà anche da riattivare un rapporto con una tifo-

seria delusa e soprattutto che si spera possa tornare a rifrequentare il Rocco. Sullo sfondo c'è poi da fare i conti con quelle che saranno le riforme (se finalmente ci saranno) che modificheranno in modo sostanziale i format dei campionati con qualche ripercussione già dal prossimo torneo. Insomma questo è il tempo di tirare le somme per ripartire senza minimizzare l'impatto emotivo di questa uscita ma senza nemmeno piangersi addosso. Perché la solidità finanziaria è la vera arma in più.

Sempre che l'era Milanese-Biasin vada avanti. Altrimenti i problemi saranno altri.

LE ALTRE

E Pavanel ritrova la squadra di Fresco Cesena con il Matelica

Lo scherzetto giocato dalla Triestina mette sul cammino della FeralpiSalò la Virtus Vecomp spesso indigesta all'ex alabardato Massimo Pavanel. Feralpi comunque favorita anche perché molto più riposata. Il derby del Garda si gioca domani alle 17.30. Stesso orario per il Cesena che affronterà in casa la sorpresa Matelica.

IN BREVE

Calcio

Mancini ct azzurro fino al 2026

Roberto Mancini ha firmato il prolungamento del contratto da commissario tecnico della nazionale fino al 2026. L'annuncio è stato dato dal presidente Gabriele Gravina al termine del Consiglio Federale. Lavoriamo per arrivare alla vittoria velocemente, non c'era motivo per lasciarsi. È il primo commento di Roberto Mancini al prolungamento di contratto da ct azzurro, fino al 2026. «Ringrazio il presidente e la Federcalcio, sono molto felice - ha aggiunto il ct, alla guida della nazionale dal 2018 - Ci saranno tante manifestazioni, non è mai semplice vincere ma stiamo cercando di portare avanti il lavoro, abbiamo tanti giovani su cui puntare. La nostra speranza è che i frutti arrivino molto velocemente».

Calcio

Nel posticipo di A pari Verona-Bologna

Nel posticipo della serie A finisce pari 2-2 tra Verona e Bologna. Reti: pt 2' Faraoni, 32' De Silvestri, st 8' Kalinic, 37' Palacio.

Calcio

Deroga a giugno per gli stipendi

Il Consiglio della Federcalcio, riunito a Roma, ha deliberato il rinvio del pagamento degli stipendi di un mese per i club di Serie A, assecondando in parte la richiesta delle società. I club potranno quindi retribuire gli emolumenti di marzo a giugno, e non a maggio. Agevolazioni per club colpiti dal Covid La richiesta dei club di A è stata accolta e accettata dalla Figc: le mensilità saranno posticipate di un mese per agevolare le società, colpite dal Covid-19, e potranno essere versate entro giugno, assecondando così in parte la richiesta dei club.

LE SFUMATURE DELLE EMOZIONI: UN GIOCO DI INTELLIGENZA EMOTIVA

Le emozioni costituiscono la parte energetica della nostra mente.

È grazie a loro che si attivano funzioni in campagna come l'attenzione, la memoria, il ragionamento e che la struttura del nostro cervello si modifica e matura. Grazie alle carte illustrate con i simpatici personaggi, il bambino sarà in grado di riconoscere ben 48 emozioni diverse e di abbinarle alle situazioni della sua vita di tutti i giorni, di collegarle all'evento che le ha generate e quindi di comprendere i motivi dei propri comportamenti e di quelli altrui... divertendosi!



fuoriFormat

* più il prezzo del quotidiano.

dal 20 maggio a euro 12,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

CANOTTAGGIO

Il Saturnia si conferma al top nel Meeting Nazionale

Nella competizione sul lago di Piediluco buone prestazioni anche dei giovani atleti di Pullino, Adria e Nettuno

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Regionali sul più volte sul podio, e prestazioni convincenti nelle barche valutative, hanno caratterizzato la seconda trasferta della stagione a Piediluco. L'Italia del Remo si è riunita nel week end sul lago umbro per il secondo Meeting Nazionale COOP, con valutazioni in singolo, 2 senza, doppio e 4 senza, mentre era l'ultimo banco di prova prima delle prossime selezioni per gli under 23 e gli junior, ed il rodaggio per il cosiddetto Super Campionato, che dal 10 al 13 giugno vedrà in gara tutte le categorie di canottaggio sul lago di Varese per l'assegnazione

dei titoli italiani. Saturnia molto bene nelle barche valutative come in quelle societarie, al maschile ma soprattutto al femminile. In evidenza Ferrio, Giurgevich, Marsi, Secoli e Dorci tra i senior, Gregorutti (dominatrice del singolo under 16), Gottardi, Cardoso nelle junior (prime nell'otto misto), Premierl e Zerboni (vincitrici del 2 senza under 23 pesi leggeri). Nettuno: un bel lavoro di rifinitura per il club biancoverde, al femminile tra le junior, con il bronzo nel 4 di coppia di Hrovatin, De Cleva, De Vincenzi, Barnabà con le ultime due che andavano a medaglia anche sull'otto, e la coppia De Vincenzi e Torreggiani tra le ra-



Le giovani Premierl e Zerboni vincitrici del 2 senza

gazze, argento sul 4 di coppia e bronzo sul doppio, vicinissime alle vincitrici. Una STC Adria che ha confermato le buone intenzioni per la stagione della Volponi che oramai fa coppia fissa con la lignanese Gnatta, e che hanno convinto una volta di più del valore dell'equipaggio, e con la Crevatin due volte argento in formazione mista nel 4 di coppia come nell'otto ragazze. Pullino: valutazione più che positiva per Serafino tra gli junior, che in formazione mista ha convinto in particolare nel doppio, conquistando l'argento che lo pone come una delle pedine più interessanti del panorama nazionale. Timavo: la società monfalconese sale sul podio con la Serli, bronzo nel 2 senza ragazze come nell'otto junior. Sgt: soddisfazione e quindi podio anche per i biancocelesti della Sacchetta, argento con la Milos nell'otto ragazze e bronzo nel singolo ragazze con la Volponi. Lignano: oltre alla Gnatta, oro nell'otto misto per la Benedetti. San Giorgio: premiata dall'argento di Braidotti e Fabbian nel 4 di coppia junior. Risultati sabato:

1°: doppio senior Ferrio (Saturnia) in equipaggio misto; 2°: 4 senza senior femminile Secoli, Dorci (Saturnia) prime under 23; 3°: 4°: 4 senza senior Giurgevich, Marsi (Saturnia) 3° under 23; Risultati domenica: 1°: singolo ragazze Gregorutti (Saturnia); otto junior femminile Gottardi, Cardoso (Saturnia); Benedetti (Lignano); De Vincenzi, Barnabà (Nettuno) eq. misto; 2 senza under 23 pesi leggeri femminile Premierl, Zerboni (Saturnia); 2°: otto ragazze Milos (SGT); Crevatin (Adria) eq. misto; 4 di coppia junior Braidotti, Fabbian (san Giorgio) eq. misto; 4 di coppia ragazze Crevatin (Adria), Torreggiani, De Vincenzi (Nettuno); doppio junior femminile Gnatta (Lignano); Volponi (Adria) eq. misto; doppio junior Serafino (Pullino) eq. misto; 3°: 4 di coppia junior femminile Hrovatin, Barnabà, De Cleva, De Vincenzi (Nettuno); singolo ragazze Volponi (SGT); 2 senza ragazze Pellizzari, Serli (Timavo); doppio ragazze De Vincenzi, Torreggiani (Nettuno); otto junior femminile Serli (Timavo). —

IPPICA A MONTEBELLO

Nella prima riunione aperta al pubblico Tosetta Spritz favorita della corsa centrale

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello torna ad aprire al pubblico anche se non si potrà ancora scommettere. La classica pomeridiana del martedì (inizio alle 14.20) vedrà infatti, dopo un lungo periodo di chiusura dovuta al Covid, i cancelli dell'impianto aperti al pubblico ma gli sportelli resteranno chiusi. È stata la Questura a dare il via libera ieri, ovviamente a condizione che si rispetti il Protocollo anti-contagio.

Perciò tutti dovranno usare le mascherine, rispettare i distanziamenti e utilizzare con frequenza i disinfettanti per le mani sistemati all'interno della struttura. Sul piano tecnico, la giornata, dedicata al ricordo del collega Renato Gagliardi, si impernia sul centrale, un corner sistemato in chiusura di convegno. Saranno 11 gli anziani al via, chiamati sulla distanza del doppio chilometro, distribuiti su tre nastri. Tosetta Spritz, che girerà da sola a 40 metri dallo start, può puntare alla rimonta, non temendo le corsie esterne. Troverà sulla sua strada però Vertigo

Np, elemento capace di coprire al meglio la distanza, che girerà in prima fila, e Nobless Como, alla corda del secondo nastro, quindi temibile. Si presenta avvincente la prima del pomeriggio, per 4 anni, anche in questo caso sulla lunga e coi nastri.

Netta favorita la penalizzata Beyonce Jet, che punta al quarto successo consecutivo. Nel secondo corner di giornata, alla quinta, una "G" dalla non facile interpretazione, proviamo con Amarena Como e Violetta Pisana, in prima fila, e Simia Spritz, possibile sorpresa.

Nel miglio per femmine di 3 anni, alla terza, Corina Jet spicca nel contesto. 1.a c.: Beyonce Jet, Baby Spritz, Bob Logan. 2.a c.: Babbo Tab, Beccaccia Jet, Black Rock Glory. 3.a c.: Corina Jet, Calis Ll, Carinissima Op. 4.a c.: CiakJack, Camillo Baba, Candy Ice. 5.a c.: Amarena Como, Violetta Pisana, Simia Spritz. 6.a c.: Take Me Home, Special Matto, Zibi Bi. 7.a c.: Tosetta Spritz, Vertigo Np, Nobless Como. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPETTARE IL DIRITTO D'AUTORE per TUTELARE IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

Le Agenzie di rassegne stampa
aderenti a Promopress
già remunerano gli Editori*
per gli usi consentiti dagli accordi in essere
(fino a dieci utilizzatori)

Chi vuole mettere a disposizione
a più di dieci utilizzatori la rassegna stampa
deve corrispondere i diritti agli Editori

CONTATTA PROMOPRESS 2000



PROMOPRESS2000

*Per conoscere le 354 testate che fanno parte del repertorio
e le 21 Agenzie aderenti consulta il sito www.repertoriopromopress.it

GIRO D'ITALIA

LA DECIMA TAPPA IN UMBRIA

Alla giostra di Foligno spunta una star: Sagan

Il tre volte iridato batte allo sprint Gaviria e Cimolai. E al traguardo volante battaglia tra Evenepoel e il leader Bernal

Antonio Simeoli
/ INVIATO A FOLIGNO

È un Giro grandi firme, vecchie e nuove. Sì, a Foligno, alla Giostra della Quintana, la celebre rievocazione della tenzone medievale datata 10 febbraio 1613, rispunta un asso: **Peter Sagan**. Lo slovacco, tre volte campione del mondo, è il corridore dell'ultimo decennio, e quando sta bene, nonostante le oltre cento corse in bacheca e gli altrettanti secondi posti, non lo batti. Perché sulla strada scarica ancora una potenza incredibile e poi, ai microfoni, non è mai banale.

Sulla strada il capitano della **Bora Hansgrohe** batte **Fernando Gaviria** (Uae) e **Davide Cimolai** (Israel), dimostrandosi più lesto di tutti a mettersi sulla ruota del solito **Juan Molano**, quello che dovrebbe tirare le volate a Gaviria ma spesso sbaglia i tempi d'azione. C'è da mettere a posto l'affiatamento, così come dovranno parlarsi alla Cofidis **Elia Viviani** e il suo "pilota" **Simone Consonni**. Perché all'ultimo chilometro dove va uno non va l'altro e viceversa.

Così Sagan ha seguito Molano e ha vinto a braccia alzate.

Poi, da leader, ha ringraziato i suoi compagni. «Sono stati straordinari, corrono per me alla grande e sono riuscito a ripagare la loro fiducia. Ora ho la maglia ciclamino e proverò a portarla a Milano». Gli chiedono dell'amico Viviani in cri-

si: «Macché crisi, Elia è sempre lì, tornerà a vincere».

La mini-tappa (139 km) si è infiammata al gran premio della montagna del Valico della Somma, 40 km dall'arrivo. I pretoriani di Sagan hanno dato gas per togliere di mezzo il maggior numero di sprinter possibile. E così **Dylan Groenewegen** (Jumbo), **Tim Merlier** (Alpecin) e, da ultimo, **Giacomo Nizzolo** (Qhubeka) si sono staccati facendo diventare la volata un affare per pochi. Da sabato non per **Calab Ewan** (Lotto): «Si è ritirato per un colpo al comodino? Io sono qui, sto bene al Giro e lotto», ride il vincitore.

Dato a Sagan quel che è di Sagan, il traguardo volante di Campello sul Clitunno, 19 km all'arrivo ha infiammato i big. In palio briciole: 3,2, 1 secondo di abbuono. Per le briciole i due titani, **Egan Bernal** e **Remco Evenepoel** e i loro squadroni, la Ineos e la Decenunck se le sono date di santa ragione. **Filippo Ganna** accelera, "il fenomeno" belga accende il turbo, **Jhonatan Narvaez** gregario di Bernal lo batte allo sprint. Evenepoel guadagna un secondino, poi tende la mano a Bernal che ricambia.

È vero, si conterranno a minuti forse i distacchi sulle montagne, ma questo anteprema di battaglia ci piace. «Tappa veramente dura – spiega la maglia rosa – non me l'aspettavo così, ma abbiamo salvato la giornata, questo è importante. Remco dà battaglia? Questo è il Gi-



Sagan batte Gaviria: seconda vittoria al Giro dopo Tortoreto 2020

ro, e non cominciate a parlare di duello, ci sono tanti avversari che rispetto». **Vincenzo Nibali** (Trek), compreso. Partito a rincorrere una condizione precaria per la frattura al polso, il campione è sempre lì lotta, tiene davanti **Giulio Ciccone**. E non solo: «Aiuto lui a stare fuori dai guai, e aiuto anche me stesso». Sensazione: nonostante i guai fisici, il "vecchio" Squalo sta molto meglio rispetto al Giro 2020, quello d'ottobre in cui faticò. E il tempo è dalla sua parte perché è uno di

fondo.

Oggi si riposa prima di Montalcino, la temutissima tappa degli sterrati di domani. Per i corridori, dopo i test rapidi anti-Covid tutti negativi di due giorni fa, oggi quelli molecolari previsti dall'Uci. In ottobre erano temutissime forche caudine, oggi quasi non se ne parla. La grande bellezza. Come la Giostra della Quintana e i suoi moderni cavalieri: Sagan, Bernal, Evenepoel. E perché no, Nibali e Ciccone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Coppa Agostoni 2016, Gianni Savio, "il principe" dei direttori sportivi, "ponte" con il ciclismo sudamericano da oltre trent'anni, incontra il procuratore Paolo Alberati. Cerca un corridore per la sua Androni, l'altro gli propone tal piemontese Pacchiardo, lui nicchia. «Cerro uno scalatore», gli dice. «Eccolo», risponde l'altro indicando un corridore a pochi metri da lui. «Ma va quello è un bimbo cosa me ne faccio?». Alberati non ha dubbi: «Ti mando via mail i valori dei test di questo ragazzo e poi ne riparliamo».

Qualche giorno dopo Savio, Alberati e il ragazzo erano seduti davanti a un tavolo a Ovada per siglare il primo accordo da pro della maglia rosa del Giro 2021.

Il patron torinese ricorda: «Era arrivata la mail con i dati fisici e avevo parlato con il padre in Colombia. Germàn era il custode al santuario di Zipaquirá, luogo di culto frequentatissimo. E avevo parlato con il ragazzo notando subito la sua intelligenza e umiltà». Bernal si era piazzato due volte sul podio ai Mondiali mountain bike tra gli juniores, per questo quando ho visto l'arrivo di domenica a Campo Felice sullo sterrato ho capito che lassù Egan avrebbe fattola differenza».

Contratto quadriennale per il ragazzo. Stipendio a salire e il capolavoro del "premio di valorizzazione": 300 mila euro da pagare al suo team se un team Pro Tour volesse portarlo via. «Quel con-



Savio con Bernal al Tour 2019

tratto gliel'abbiamo sempre aumentato», precisa. All'esordio 50 mila euro di stipendio, ora il vincitore del Tour 2019 viaggia intorno ai tre milioni. Savio capì subito di aver fatto bingo: «Bordighera, Giro del Mediterraneo, salite a raffica. Lui fa il diavolo a quattro e arriva tra i primi dieci. Aveva 19 anni. Dico a un giornalista francese: "presto vincerà il Tour". Due anni fa, quando andai a Val Torenas a gustarmi il suo trionfo, proprio dove nel '94 vinse il "mio" Cacaito Rodriguez in maglia Zg Bottecchia, quel giornalista mi venne a cercare per dirmi che ci avevo preso». È emozionato Savio. «Egan è talento sopraffino, intelligente, umile e riconoscente». «Il principe» ci saluta, in fuga c'è Simon Pellaud, ovviamente svizzero-colombiano. «Vogliamo vincere la classifica dei km in fuga e dei traguardi volanti. Per la maglia rosa, ovviamente, tifo Bernal». Che domande. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Peter Sagan (Bora) in 3h10'56", media 40,239
- 2) Fernando Gaviria (Uae) s.t.
- 3) Davide Cimolai (Israel) s.t.
- 4) Stefano Oldani (Lotto) s.t.
- 5) Gianni Vermeersch (Alp) s.t.
- 6) Dries De Bondt (Alp) s.t.
- 7) Andrea Vendrame (Ag2r) s.t.
- 8) Vincenzo Albanese (Eol) s.t.
- 9) Elia Viviani (Cofidis) s.t.
- 10) Juan Molano (Uae) s.t.
- 11) Niklas Arndt (Dsm) s.t.



Primo giorno in maglia rosa per Bernal: oggi il giorno di riposo

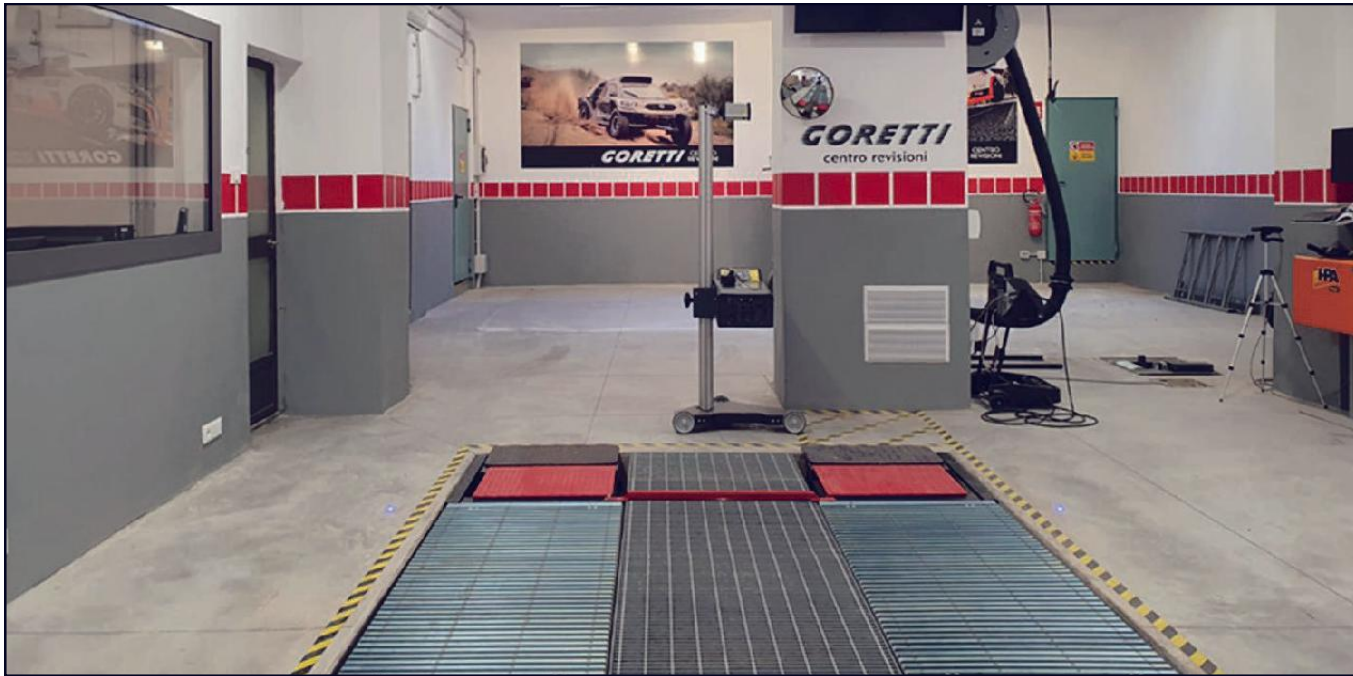
CLASSIFICA

- 1) Egan Bernal (Ineos) in 38h30'17", media 40,239
- 2) R. Evenepoel (Dec) a 14"
- 3) Aleksandr Vlasov (Ast) a 22"
- 4) Giulio Ciccone (Trek) a 37"
- 5) Attila Valter (Grou) a 44"
- 6) Hugh Carthy (EF) a 45"
- 7) Damiano Caruso (Bah) a 46"
- 8) Daniel Martin (Israel) a 52"
- 9) Simon Yates (BE) a 56"
- 10) D. Formolo (Uae) a 1'02"
- 16) V. Nibali (Trek) a 2'13"

LO SCATTO

GIORGIO VIBERTI

La sfida Bernal-Evenepoel sta già infiammando il Giro, perché i due campioncini si stimano e si rispettano ma poi in bici se le danno di santa ragione. Ieri il pretesto è stato un traguardo volante, briciole di secondi pensando ai minuti che fioccheranno su Zoncolan e Dolomiti. Ma il duello è anche psicologico: «Non me la fai, Egan, adesso ti faccio vedere io», ha pensato Evenepoel quando Bernal gli voleva rubare 3" nel TV. A Campo Felice aveva alzato la voce il colombiano, ieri gli ha risposto il baby belga. Ma sono stati solo i primi due round sul ring del Giro.



GORETTI

CENTRO REVISIONI

C'è un modo nuovo di fare le **Revisioni**, non più Rulli ma a **Piastre Elettroniche!**
il primo in Regione!
ideale per Suv 4x4,
Supercar e auto ribassate!!!

GORETTI - Centro Revisioni Auto e Moto
Viale D'annunzio, 42/b (TS)
su appuntamento, al 040 0642559

Scelti per voi



Un'ora sola Vi vorrei
RAI 2, 21.20

Per l'ultima puntata di questa stagione, torna nello studio del comico romano la cantante Nina Zilli. Ancora una volta sarà l'attualità della settimana ad essere sottoposta alla lente di ingrandimento della satira di **Enrico Brignano**.



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
L'ispettore Fazio è scomparso nel nulla. I colleghi, angosciati, non sanno dove cercarlo, ma poi un latitante si presenta al commissario Montalbano (**Luca Zingaretti**) e sostiene di averlo visto, ferito...



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano**.



Ricomincio da me
CANALE 5, 21.20
La quarantenne Maya (**Jennifer Lopez**) vuole dare una svolta alla sua vita lavorativa, prima che sia troppo tardi. Riuscirà a farsi assumere da una prestigiosa azienda di Manhattan, ma...

monti**casa**

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

MODA MARE - COSTUMI
TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO E DONNA

IMEC
PALADINI
BOTTARO BOSSI
verdissima
PEROFIL
JULIPET

Tel. 040638280
via Mazzini 27/A-TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 Tg1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telenotizen Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 Tg1 Attualità	
16.55 Tg1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telenotizen Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv	
23.45 Porta a Porta Attualità	
1.25 RaiNews24 Attualità	
2.00 Italia: viaggio nella bellezza Documentari	
2.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Squadra Omicidi Istanbul - Morte sul Bosforo Film Giallo ('08)	
15.25 Squadra Omicidi Istanbul - Il figlio perduto Serie Tv	
17.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 RaiParlamento	
17.45 Tg2 - Flash L.I.S.	
17.50 Tg2 Attualità	
18.00 Finali seconda giornata Nuoto	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Un'ora sola Vi vorrei	
22.50 Fuori Tema Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
10.55 Rai Parlamento.	
11.00 Spaziolibero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.35 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 Il mammo Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 A-Team Serie Tv	
9.45 The Mysteries of Laura Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.35 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Wes. ('72)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Non sono stata io Film Thriller ('17)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo	
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Ricomincio da me (1ª Tv) Film Comm. ('18)	
23.25 X-Style Attualità	
23.55 Tg5 Notte Attualità	
0.30 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati	
7.45 Rossana Cartoni Animati	
8.10 Kiss me Licia Cartoni	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 Modern Family Serie Tv	
17.10 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.35 Will & Grace Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Le Iene Show Spettacolo	
1.05 A.P. Bio (1ª Tv) Serie Tv	
1.35 A.P. Bio (1ª Tv) Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
Le ultime notizie dall'Italia e dal Mondo. Direttore Enrico Mentana	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Dossier U.F.O. Documentario	
17.30 Face To Face Documentari	
19.00 Lie to me Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Ultime dal cielo Serie Tv	

TV8	
15.45 Amore in bottiglia Film Commedia ('19)	
17.30 Vite da copertina Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo	
23.30 Mappe criminali (1ª Tv) Attualità	

NOVE

15.10 L'assassino è in città	
17.05 Delitti a circuito chiuso	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)	
23.30 The Bombing - La battaglia di Chongqing Film Azione ('18)	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
16.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Security Film Azione ('17)		
23.15 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11)		
1.15 Il sospetto Serie Tv		
2.30 Renegade Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.05 Criminal Minds Serie Tv		
14.50 Marvel's Daredevil Serie Tv		
15.50 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.20 MacGyver Serie Tv		
18.50 Delitti in Paradiso Serie Tv		
19.55 Criminal Minds Serie Tv		
20.45 Eurovision Song Contest 2021 - 1a semifinale Spettacolo		
23.25 Wonderland Attualità		
23.55 The Illusionist Film Drammatico ('06)		

IRIS	22	IRIS
10.30 Dorian Gray Film Drammatico ('09)		
12.50 Java Heat Film Azione ('13)		
14.55 I dieci comandamenti Film Storico ('56)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Sfida oltre il fiume rosso Film West. ('67)		
23.00 I giustizieri del West Film Western ('75)		
0.50 I dieci comandamenti Film Storico ('56)		

RAI 5	23	Rai 5
15.45 La locandiera Spettacolo		
17.40 Piano Pianissimo Doc.		
18.00 La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021 Spettacolo		
18.25 Piano Pianissimo Doc.		
18.45 Discovering Luis Buñuel		
19.25 Dance the audition		
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 Loving - L'amore deve nascere libero Film Drammatico ('16)		
23.20 Classic Albums Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
15.40 La ballata di Cable Hogue Film Wes. ('70)		
17.45 La taglia è tua... l'uomo l'ammazza film Western ('69)		
19.30 Stanlio e Ollio - Il nemico ci ascolta Film Com. ('43)		
20.45 Stanlio e Ollio - La sbornia Film Comico ('30)		
21.10 Suburbicon, Dove tutto è come sembra Film Drammatico ('17)		
22.55 The Idol Film Biografico ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv		
17.25 Tutto può succedere Fiction		
19.25 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 E alla fine l'amore Film Commedia ('18)		
23.00 Amore criminale Serie Tv		
1.05 Uniche Lifestyle		
1.35 Lo Zio D'America Fiction		
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv		
5.00 Un medico in famiglia Fiction		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari		
17.00 Buying & Selling		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it Affari al buio Doc.		
19.15 Affari di famiglia		
20.15 Peccato che sia femmina (1ª Tv) Film Commedia ('95)		
21.15 Animali feriti Film Drammatico ('06)		

PARAMOUNT	27	
14.10 Padre Brown Serie Tv		
16.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie		
21.10 The Green Hornet Film Azione ('11)		
23.20 The punisher Film Azione ('04)		
1.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
3.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 Perla nera Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 Return to Me Film Commedia ('00)		
23.20 Country Film Drammatico ('84)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie		
22.30 Downton Abbey Serie Tv		
23.30 I Tudors Serie Tv		
2.30 The Dr. Oz Show Attualità		

LA 5	30	5
15.40 Amiche mie Serie Tv		
17.50 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
1.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo		
4.05 L'Isola Dei Famosi '21 Spettacolo		
4.25 Il Segreto Telenovela		
5.10 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
7.50 Malati di pulito Spettacolo		
9.40 Primo appuntamento Spettacolo		
12.10 Cortesie per gli ospiti		
15.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
19.25 Cortesie in famiglia		
21.25 Primo appuntamento crociera (1ª Tv)		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 Piedi al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.10 Delitto nell'Aveyron Film Giallo ('14)		
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv		
17.10 Delitto in Lozere Film Poliziesco ('14)		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Detective Monk Serie Tv		
16.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
18.25 The mentalist Serie Tv		
20.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.50 Tgcom24 Attualità		
4.15 C.S.I. New York Serie Tv		
4.20		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 La febbre dell'oro Doc.		
17.40 Life Below Zero Doc.		
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
21.25 Nudi e crudi Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		
2.50 Bear Grylls: l'ultimo sopravvissuto Documentari		

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - "Il país dai orlois". Alle 21.50: "La Latteria di Campolessi", di A. Pillosio, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: Elettra all'Immaginario Scientifico. "Scienze & the City Young". "Cambiamento climatico" di J. Pasotti. Intelligenza Artificiale e chip; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: L'inserto InPiùCultura de "La Voce del Popolo". La vita e le note del compositore Gianni Safred, a quarant'anni dalla scomparsa. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; segue Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Franjo Francić: Vsak med nami ima svojeje Angela; 18: Incontri - Persona di intelletto e calligrafia; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
20.00 Jack Folla	13.00 Ciao belli
20.23 Ascolta, si fa sera	14.00 Summer Camp
20.25 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
20.30 Recupero Campionato Serie A: Lazio - Torino	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Radio1 Music club	21.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Decanter	17.00 Tg Zero
21.00 Eurovision Song Contest 2021 in simulcast con Rai4	20.00 Vibe con Massimo Oldani
23.15 Radio2 Hits	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	14.00 Ilario
19.00 Hollywood Party	17.00 Albertino Everyday
19.50 Tre soldi	19.00 Andrea Mattei
20.05 Radio3 Suite	22.00 DeeJay Time in the Mix
20.30 Il Cartellone	23.00 One Two One Two Selecta
24.00 Battiti	

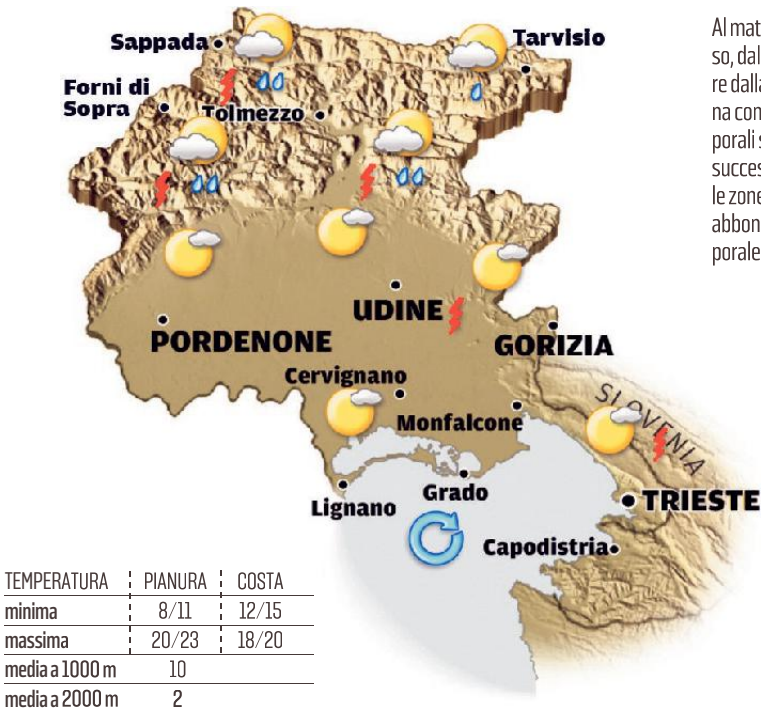
SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Spider-Man: Far from Home Film Sky Action
	21.00 Spia per caso Film Sky Cinema Comedy
	21.00 The Farewell - Una bugia buona Film Sky Drama
	21.00 Arctic - Un'avventura glaciale Film Sky Family
	21.00 Due cuori e una provetta Film Sky Romance
SKY UNO	PREMIUM CINEMA
18.00 Chi veste la sposa-Mamma contro suocera	21.15 Ocean's Thirteen Film Cinema 1
18.55 MasterChef Italia	21.15 Pleasantville Film Cinema 2
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	21.15 Come tu mi vuoi Film Cinema 3
21.15 Cinque ragazzi per me (1ª Tv) Spettacolo	23.10 La matassa Film Cinema 3
22.30 Cinque ragazzi per me Spettacolo	23.25 Gold - La grande truffa Film Cinema 1
0.55 Dinner Date - Amore in cucina Lifestyle	
SKY ATLANTIC	PREMIUM ACTION
14.00 Barry Serie Tv	15.25 Arrow Serie Tv
15.00 Strike Back: Vengeance Serie Tv	16.10 Fringe Serie Tv
16.30 I Soprano Serie Tv	17.00 Gotham Serie Tv
18.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	17.50 iZombie Serie Tv
20.15 John Adams Fiction	18.45 Arrow Serie Tv
21.15 John Adams (1ª Tv)	19.35 Fringe Serie Tv
23.15 John Adams (1ª Tv) Fiction	20.25 Gotham Serie Tv
	21.15 The 100 Serie Tv
	22.05 The Last Kingdom Serie
	23.05 iZombie Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio variabile ad iniziare dalla zona montana e pedemontana con probabili locali rovesci o temporali sparsi. In serata e nella notte successiva peggioramento su tutte le zone con piogge da moderate ad abbondanti, localmente anche temporalesche. Venti a regime brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato ma con variabilità sulle Alpi orientali, qualche breve rovescio in sconfinamento sulle pianure venete.
Centro: poco nuvoloso, salvo qualche addensamento pomeridiano a ridosso dell'Appennino, ma senza piogge.
Sud: tempo stabile e di generalmente sereni o poco nuvolosi.
DOMANI
Nord: al mattino soleggiato ovunque; dal pomeriggio nubi e piovoschi sulle Alpi, in estensione in serata anche alle pianure di Triveneto ed Emilia.
Centro: cieli sereni al mattino, qualche piovasco pomeridiano in Appennino, specie tra Toscana, Umbria e Marche.
Sud: soleggiato; formazione di nubi pomeridiane a ridosso dei rilievi montuosi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,9	17,2	78%	77 km/h	Pordenone	11,8	19,2	82%	36 km/h
Monfalcone	13,5	18,0	80%	51 km/h	Tarvisio	5,6	13,8	81%	20 km/h
Gorizia	11,7	19,7	85%	46 km/h	Lignano	13,3	17,5	80%	60 km/h
Udine	11,2	18,6	86%	42 km/h	Gemona	10,2	19,4	83%	42 km/h
Grado	14,1	17,9	82%	53 km/h	Piancavallo	5,2	9,0	80%	40 km/h
Cervignano	12,3	19,7	85%	48 km/h	Forni di Sopra	6,5	15,7	76%	35 km/h

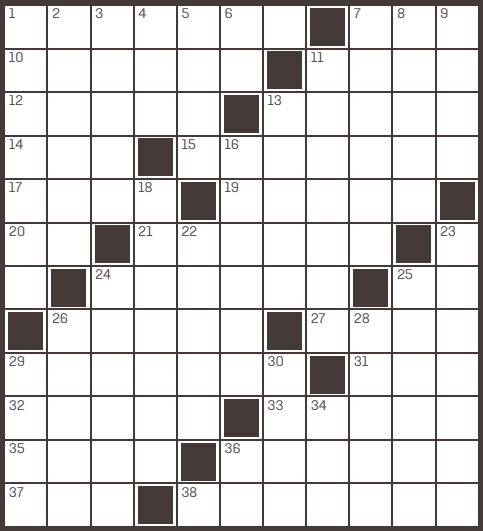
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	17,9	0,50 m
Monfalcone	mosso	17,6	0,50 m
Grado	mosso	18	0,60 m
Lignano	mosso	18	0,60 m

IL CRUCIVERBA

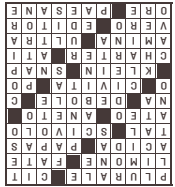
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Fa usare "gli" anziché "lo" - 7 Citato brevemente - 10 Agrume giallo - 11 Sono buone delle fiabe - 12 Piena di astiosità - 13 Irene attrice - 14 Il più famoso Dei Tali - 15 Divertimento da parco giochi - 17 Tutt'altro che religioso - 19 Finocchio selvatico - 20 La fine della maratona - 21 Subisce prepotenze - 24 È "Castellana" nel Viterbese - 25 Passa sotto i ponti di Torino - 26 Calvin, firma della moda - 27 Lo schiocco delle dita nei fumetti - 29 Un volo per viaggi turistici - 31 Fu mutato in pino - 32 La sonnambula belliniana - 33 Fanatico sostenitore - 35 Genuino - 36 Il curatore di un testo - 37 Frazioni del giorno - 38 Le donne del villaggio.

VERTICALI: 1 Grosso albero che abbellisce viali - 2 Porto dell'Argentino - 3 Tutt'altro che superbo - 4 Lo Steiger attore - 5 L'azienda con i cantonieri - 6 L'articolo in legno - 7 Truman scrittore - 8 Lo Svevo di *Senilità* - 9 Rigido per il nervosismo - 11 Le baraccopoli brasiliane - 13 Vitigno da champagne - 16 Le camerette delle navi - 18 Relativo al giorno d'oggi - 22 Fu moglie di Perón - 23 Trascrivere fedelmente - 24 La Danes vincitrice di quattro Golden Globe - 25 L'organizzatore d'un festival - 26 La principale etnia della Cambogia - 28 Giulio, Nobel per la chimica - 29 Vuoto all'interno - 30 Avezzo alle maniere forti - 34 Lingua dei Segni Italiana - 36 Le vocali in tema.



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **BAXI** **Vaillant**

24 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 17 maggio 2021
è stata di 17.974 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi avvertirete dentro di voi una certa inquietudine. Sarete annoiati e stanchi della solita routine. Nel pomeriggio dedicatevi al vostro hobby o alla lettura.

TORO
21/4 - 20/5



Dovreste essere più costanti e precisi, ma ne varrà senz'altro la pena, perché in questo momento si possono approfondire molti aspetti della propria vita.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non prendete troppi impegni per la paura di restare soli. Una simile giornata non servirebbe ad allentare la tensione provocata dal lavoro. L'iniziativa alla persona amata.

LEONE
23/7 - 23/8



Da oggi le cose dovrebbero procedere meglio. Gli astri favoriscono gli incontri con persone interessanti, ma non fatevi prendere da facili entusiasmi. Maggiore realismo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Dovrete tenere un costante controllo dei nervi durante tutta la giornata ed in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un familiare.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Momenti favorevoli per stare in compagnia di amici di vecchia data. Nell'insieme vi sentite sempre alquanto intraprendenti, ci sono varie cose che vorreste cambiare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Siate sicuri di voi stessi e delle vostre doti diplomatiche. Il compito che vi siete assunti per oggi non è dei più facili, ma ci potrete riuscire abbastanza agevolmente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non tutta la giornata sarà positiva. Sono previste discussioni in famiglia, ma per quanto concerne l'amore le cose dovrebbero procedere in maniera soddisfacente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Saprete approfondire i vostri sentimenti, essere più vitali ed intraprendenti e pieni di fascino. Alcuni poi potranno anche giungere a decisioni importanti per il futuro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



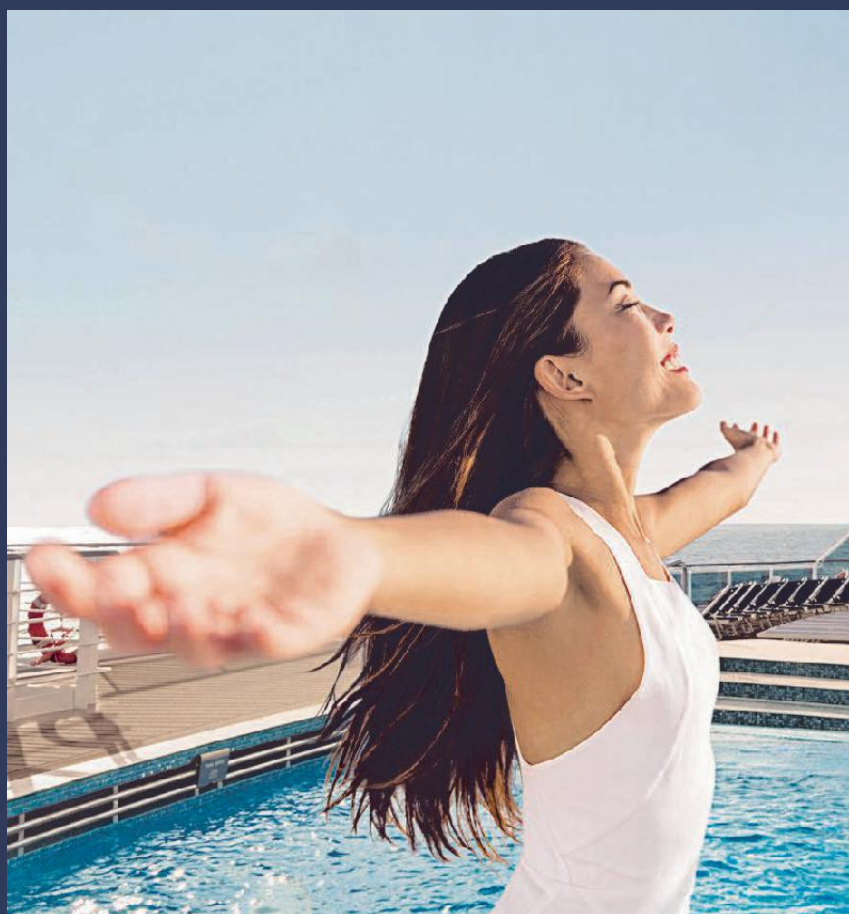
Cercate di vivere al massimo la vostra vita affettiva in modo da consolidarla bene. Molti i progetti da realizzare. Serata tranquilla.

PESCI
20/2 - 20/3



Se vi sentite facilmente eccitabili sarà bene che rimandiate una decisione che riguarda il partner. Non basta la vostra avvenenza per risolvere problemi più o meno latenti.

FINALMENTE È VACANZA CON MSC



**ITALIA, CROAZIA,
GRECIA, MONTENEGRO**

MSC SPLENDIDA
8 GIORNI • 7 NOTTI
Partenze settimanali
da Trieste
Giugno > Settembre 2021

A partire da

€399*p.p.**

**SCEGLI MSC SPLENDIDA IN PARTENZA DA TRIESTE
PER RISCOPRIRE IL MEDITERRANEO.**

Per tutti i dettagli chiedi alla tua agenzia viaggi, visita **msccrociere.it** o chiama 848 242490**.



*Il prezzo si intende per persona in Cabina Interna di Esperienza Bella e si riferisce alle partenze di MSC Splendida dal 12 al 15 giugno 2021 con Promo Flash (per Termini e Condizioni visita il sito www.msccrociere.it).
Comprende le Tasse e i Servizi Portuali; non comprende la Quota di Servizio Alberghiero obbligatoria (Adulti €10 p.p./notte - Bambini €5 p.p./notte - non si applica ai bambini sotto i 2 anni),
l'Assicurazione e il Piano di Protezione Covid obbligatorio (€ 25 p.p.). **Numero a costo ripartito. Per il dettaglio dei costi della chiamata visita il sito msccrociere.it